LA STAMPA

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. [illegible]

A PAGINA 10

Treni

Confermato lo sciopero degli autonomi, però il ministro s'è dichiarato disponibile per un incontro

A PAGINA 11

Torino-Savona

Non si raddoppia per ora l'autostrada del mare. Verranno studiate misure d'emergenza per diminuirne la pericolosità

Gli attentati a Mountbatten e ai soldati inglesi in Ulster

Ventidue morti in Irlanda è la strategia dell'orrore

Nella strage di militari sono stati fatti esplodere a breve distanza due ordigni telecomandati - Ucciso anche il giovane figlio di un cocchiere della regina - L'esplosione sullo yacht: morta Lady Brabourne, consuocera del Lord

La pace passa per Dublino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *«Un colpo diretto al cuore degli inglesi»*, scrive il *Daily Telegraph*: al di fuori di questa logica dell'odio, quale altro significato può trovarsi nell'assassinio del vecchio Lord Mountbatten, di suo nipote, quattordicenne, di un barcaiolo irlandese di 15 anni? La *Provisional Ira* voleva probabilmente dimostrare di non essere da meno della minore organizzazione terroristica, l'*Irish National Liberation Army*, che alcuni mesi fa ammazzò a Londra, alla Camera dei Comuni, il portavoce conservatore per l'Irlanda, Airey Neave, con una bomba collocata nella sua auto.

Assassinare Mountbatten, cugino della regina e zio del duca di Edimburgo, personaggio leggendario amato da tutti gli inglesi, può essere stata giudicata un'impresa meritevole, e per di più facile. Il simultaneo, previsto massacro di donne e ragazzi assicurava una reazione di orrore che, nella logica dei *Provisionals*, dovrebbe accrescere la paura che tanta spietatezza non può non incutere: i terroristi sono meno popolari d'un tempo tra i cattolici irlandesi, ma la paura che ispirano li protegge.

Vi è però anche una logica politica in quest'impresa nefanda. Uccidendo Mountbatten, e massacrando poche ore dopo 18 soldati inglesi in un'imboscata, i *Provisionals* (l'ala nordirlandese dell'Ira, staccatasi a Belfast nel 1969 dalla storica organizzazione nazionalista irlandese, che ha ancora sede a Dublino, ma che ha finito per abbandonare il terrorismo), non si sono proposti solamente di dar prova della loro forza, ma hanno seguito una strategia di cui non fanno mistero. Gli atti terroristici contro soldati o personalità inglesi mirano a stancare il governo e il popolo britannico, inducendoli a ritirare l'esercito che da dieci anni impedisce una guerra civile nell'Irlanda del Nord.

I *Provisionals* sperano anche di provocare reazioni dure degli inglesi, che li rendano impopolari, e vogliono esasperare le relazioni tra le due comunità, cattolica e protestante, dell'Irlanda del Nord. Il pericolo di una risposta terroristica dei protestanti è reale: in un clima dominato dal terrorismo e dalle misure di repressione, ogni compromesso diventa più difficile. Infine, assassinando Mountbatten mentre si trovava nell'Eire, i terroristi hanno voluto creare tensione tra Londra e Dublino rendendo più ardua la necessaria cooperazione politica dei governi.

I commenti inglesi, ispirati quasi senza eccezione a un grande senso della misura, fanno ritenere che dei vari obiettivi che i *Provisionals* si sono prefissi soltanto il primo, quello di confermare la fama di terribilità, suscitando orrore e paura, sia stato raggiunto. Che questa fama ed immagine giovino, a lungo andare, agli scopi politici dei *Provisionals*, è assai più dubbio.

Checché facciano i terroristi, gli inglesi non se ne andranno mai per paura o stanchezza: attentati come quelli di questi giorni, culminati con la bomba nella Grand Place di Bruxelles, possono soltanto convincerli ancora di più della necessità di non abbandonare l'Irlanda del Nord al suo destino e alla follia omicida dei terroristi.

Nemmeno è da aspettarsi una reazione di «rabbia insensata» che accresca il fossato tra la Gran Bretagna e l'Irlanda cattolica: la società inglese appare oggi del tutto libera da pregiudizi e risentimenti nazionalistici: è certamente sconvolta e indignata dal terrorismo, ma non vi è l'ombra di una risposta sciovinista; anche l'esercito in Ulster ha i nervi saldi.

Il problema vero però è se questi attentati renderanno più facile o più difficile la ricerca di una soluzione politica: non è escluso che l'effetto di questa ripresa di violenza sia l'opposto di quanto sperano i terroristi, che siano cioè stimolate reazioni costruttive da parte dei governi e della

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Killer «giustiziano» cattolico a Belfast?

LONDRA — Ieri al tramonto un uomo è stato ucciso a Belfast davanti ai suoi 7 figli da una squadra di «killer» entrati nella sua abitazione. Le autorità non confermano, ma la vittima sembra essere un cattolico.

Si acuiscono così i timori che gruppi estremisti protestanti scatenino veramente le brutali rappresaglie minacciate. Uno di questi gruppi, i fanatici «Freedom Fighters» dell'Ulster, ha dichiarato: «Vendicheremo Mountbatten nel sangue».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Ancora notizie di morte e di dolore giungono dalle due Irlande, del Nord e del Sud. Il numero dei soldati uccisi da una potente carica esplosiva a Warrenpoint, nell'Ulster, è salito a 18, e altri 7 giacciono in ospedale, con crudeli ferite e mutilazioni. Un giovane di 29 anni, figlio di un cocchiere della regina, turista innocente, è morto perché si trovava per caso sulla scena di un combattimento fra militari britannici e terroristi dell'Ira.*

Nell'ospedale di Sligo, nell'Eire, si è spenta ieri mattina la madre di Lord Brabourne, genero di Lord Mountbatten. E gravissime restano le condizioni di Lady Brabourne, 55 anni, una delle due figlie di Mountbatten.

Un'ennesima pagina di sangue si è aggiunta alla storia dell'Ulster, o meglio dei rapporti anglo-irlandesi. Ventidue morti, tra i militari caduti nell'imboscata e le vittime dell'attentato contro Mountbatten. Una gelida collera brucia la Gran Bretagna, anche se trattenuta e celata dal temperamento di questa nazione (il dolore qui è quasi sempre privato, raramente pubblico. Lunedì, radio e tv hanno continuato i loro programmi normali, con canzoni e commedie. Ieri, l'unica manifestazione ufficiale era costituita dalle bandiere a mezz'asta. Paradossalmente, sono più in lutto molte nazioni del Commonwealth, come l'India, che lo rispetterà per 7 giorni.

Soltanto i titoli di alcuni fogli popolari rivelano l'esasperazione e la rabbia. Murdering bastards, *bastardi assassini*.

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

In Iran la repressione continua

Sanandaj. L'esecuzione di un gruppo di guerriglieri curdi alla periferia della città, dopo un giudizio sommario. Sono ormai 51 i risultati uccisi da Khomeini, che ha rifiutato l'accordo con i ribelli. (Servizio e articolo di Ferdinando Vegas a pag. 13)

Un nuovo clamoroso episodio di banditismo nel cuore della Gallura

Il cantautore De André è rapito in Sardegna assieme a Dori Ghezzi

Lui genovese trentanovenne, figlio del presidente dell'«Eridania»; lei milanese di 31 anni ed ex compagna artistica del cantante di colore Wess - Da un paio d'anni si erano ritirati a vivere (hanno due figli) in una bella fattoria a Tempio Pausania - La domestica ha trovato la casa vuota e le camere in disordine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SASSARI — Un altro duplice e clamoroso rapimento in Sardegna. Le vittime sono il cantautore Fabrizio De André, trentanovenne, genovese, e la sua compagna, la cantante Dori Ghezzi, trentunenne, di Milano. Da due anni la coppia viveva, con i figli, a «L'Aguata», una bella fattoria a quindici chilometri da Tempio Pausania, sulla strada fra Sassari e Olbia, nel cuore della Gallura dove coltivava un vasto terreno e allevava animali da cortile.

Anche questo è un rapimento senza testimoni, come quello della famiglia inglese Schild, scomparsa nella notte fra mercoledì e giovedì della scorsa settimana. Forse c'è stata irruzione nella casa, forse i rapitori sono riusciti a farsi aprire la porta. La fattoria si trova a Sud, ai piedi del monte Limbara, una vetta di 1359 metri, una campagna arida e tormentata. L'allarme è stato dato ieri alle 11,30 da Vittoria Manca, 28 anni, che lavora ad ore nella casa.

La giovane, al mattino, si è recata alla fattoria, ha trovato la porta socchiusa e la casa deserta. Ha chiamato il cantante, poi si è messa a cercare per le stanze: nessuno. Ma in camera da letto («un indizio esplicito», secondo gli inquirenti) disordine, lenzuola e federe dei cuscini strappati, come se qualcuno li avesse trasformati in bende e legacci. La donna ha tentato di telefonare ma l'apparecchio era muto. Allora è corsa dai carabinieri di Tempio.

La prima ipotesi è stata che De André e la compagna fossero partiti senza avvertire nessuno ma, dopo un sopralluogo, l'ipotesi è stata scartata: il telefono della casa, infatti, era stato isolato dall'esterno. Dall'autorimessa mancava la «Dyane» color aragosta del cantante. Nessun biglietto, invece, come era solito lasciare De André quando si allontanava.

Quando è avvenuto il ratto? Si tenta di ricostruire i tempi di questo nuovo mistero sardo. Lunedì, alle 13, il cantautore ha telefonato a Milano, a Lucio Salvini, direttore della casa discografica «Ricordi». Ha detto l'uomo: *«Mi aveva chiamato lui per sapere chi della "Ricordi" lo avesse cercato poco prima. Ho saputo poi che si trattava del nostro ufficio estero»*. Due ore più tardi dalla «Ricordi» hanno telefonato ancora a Tempio Pausania: ha risposto Dori Ghezzi, il cantautore era uscito. Il mistero comincia da quel momento.

I carabinieri ritengono, comunque, che i banditi abbiano atteso l'oscurità per l'irruzione: in quelle strade tormentate e poco battute è impossibile, di notte, essere scoperti. Così, tagliato il cavo telefonico con un tronchesino e presa l'auto del cantante, i rapitori si sarebbero allontanati senza difficoltà con gli ostaggi.

Ora si battono le campagne, si frugano le macchie sui fianchi del monte Limbara, si sono fatti posti di blocco e si è scatenata una nuova caccia all'uomo. De André ha ottenuto relativamente tardi il successo: per anni, se non rifiutato, certo non lo aveva inseguito. Di famiglia borghese si è sempre sentito vicino alla contestazione e al dissenso. Con rammarico ha detto: *«Preferirei crescere con i giovani d'oggi e, invece, mi trovo a difendere ormai il mio inserimento nella società»*. Nel 1975 disse di aver *«votato per il pci, il male minore»* aggiungendo: *«Tutto sommato oggi il pci fa una politica di sopravvivenza»*. Ancora: *«Non ho mai scritto canzoni per vendere dischi»*.

Ha scritto sferzanti brani di protesta, come *La guerra di*

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La cantante Dori Ghezzi ed il cantautore Fabrizio De André fotografati recentemente in trattoria

8 sequestri in 8 giorni

Quaranta persone sono state sequestrate in Italia, a scopo di estorsione, dal primo dell'anno a oggi. Una media di cinque al mese, più di una la settimana. Mentre però le varie anonime operavano 27 sequestri nella penisola e in Sicilia, i banditi sardi, da soli, hanno rapito 13 persone: la metà di tutti gli altri colleghi e concorrenti insieme. E durante gli ultimi otto giorni, nell'isola, sono scomparse otto persone. Il ritmo dei sequestri, da settimanale, è diventato quotidiano, o quasi.

Sono cifre che sgomentano anche una società come la nostra, che sembra ormai rassegnata a tutto, mitridatizzata contro i veleni della violenza e dello scandalo. Pareva che, dopo le ultime offensive dei «baschi blu» e i colpi inferti dalle forze dell'ordine, in Sardegna l'industria dei sequestri fosse, almeno in parte, debellata. Gli ultimi fatti dimostrano che non è così.

E' un aspetto della nostra vita sociale di estrema gravità, secondo soltanto a quello del terrorismo. E dovrebbe essere iscritto ai primi posti, accanto ai problemi dei prezzi, dell'energia, delle pensioni e della casa, sul carnet degli impegni per il governo Cossiga.

g. mart.

Ricostruita la latitanza dei responsabili della strage di Piazza Fontana

Due esuli italiani aiutarono Freda e Ventura in Sudamerica

Ricercato Marco Barnabò, compagno di collegio dell'editore veneto - L'altro sarebbe il «conte rosso» Pietro Loredan - Venerdì a Roma il primo interrogatorio di Freda

ROMA — Borca di Cadore 1962, refettorio del collegio Pio X. Al tavolo di Guido Lorenzon, nuovo sorvegliante degli studenti, siedono due giovani: Giovanni Ventura di Castelfranco Veneto e Marco dei conti Barnabò di Venezia. *«Erano quasi miei coetanei, ma li sentivo d'un'altra razza»*, ha raccontato anni più tardi Lorenzon, «teste a carico» numero uno nel processo contro i fascisti veneti. L'amicizia fra Marco Barnabò e Giovanni Ventura risale dunque almeno ai banchi del liceo. Quella con Franco Freda dev'essere nata poco più tardi. Ed è rimasta tale quale, cementandosi, negli anni dell'attività eversiva, in quelli lunghi del processo e nei mesi della fuga.

Marco Barnabò è infatti il primo nell'elenco dei complici di Freda ricercati dalla polizia. Sarebbe stato lui a presentare lo scomodo latitante al proprietario della villa di Tres Rios a San José e a Giovanni Sulliotti, direttore della ditta farmaceutica «Candioli» presso la quale Freda sperava di trovare lavoro. Barnabò non è comunque l'unico personaggio che ci riporta oggi complicità strette più di dieci anni fa, quando sui treni scoppiavano bombe che ancora non uccidevano e piazza Fontana era solo una tappa prevista nella strategia della tensione.

Da Catanzaro arriva infatti insistente la voce che anche il «conte rosso», alias Pietro Loredan di Volpago del Montello ha avuto una parte importante nel soggiorno in America Latina dei due terroristi neri. Loredan, che, prosciolto in istruttoria, lasciò l'Italia nell'estate del '73, abbandonando ad altri la cura dei suoi celebri vigneti di Venegazzù e del falco pellegrino che usava tenere sulla spalla sinistra, sarebbe stato il primo punto d'appoggio sia per Freda che per Ventura al loro arrivo in Argentina.

Le indagini sui protettori dei due latitanti includono però, oltre al gruppo veneto, anche un gruppo calabrese. E in questo vanno cercati i primi organizzatori delle fughe da Catanzaro. Nomi se ne fanno diversi, si parla anche di mandati di comparizione. Ma certezze ce ne sono poche.

Ha smentito con sdegno Demetrio Mauro, titolare dell'industria di torrefazione dei caffè di Reggio Calabria. Di lui si parlava con insistenza da alcuni giorni, qualcuno sosteneva che prove precise contro di lui fossero contenute nei dossier sequestrati a San José.

I giudici di Catanzaro hanno comunque deciso di non rinviare ancora l'interrogatorio di Freda, che da ieri non è più in isolamento: saranno a Roma venerdì mattina e alle 11,30 l'ex procuratore legale comincerà, se vorrà, a rispondere alle loro domande. La comunicazione giudiziaria che gli è stata fatta arrivare a Rebibbia riguarda il reato di espatrio clandestino e falsità materiale in passaporto. Ma è stato avvertito che potrà essere sentito anche in relazione *«all'eventuale esportazione illegale di valuta»*. Il riferimento è ai 50 mila dollari depositati il 8 agosto scorso nella banca di Cartago. Cos'altro c'era nelle valigie arrivate in Italia sull'Hercules C 130? A Catanzaro si dice che i magistrati Ledonne e Vecchio hanno cominciato appena ieri mattina lo spoglio del materiale e c'è parecchia irritazione per le fughe di notizie. L'unica conferma riguarda alcune carte scritte in spagnolo che Freda aveva con sé.

Ma cosa significa questo tuffo nel passato, questo ritorno obbligato alle carte più antiche del processo di Catanzaro, che parevano ormai usciti di scena? Certo è che Barnabò e Loredan ebbero nella storia della cellula nera ruoli assai diversi. Il primo non è mai entrato nelle vicende processuali; la sua figura è quella di un amico molto potente e sempre presente accanto a Ventura nei momenti più delicati.

Il suo nome è accuratamente segnato nell'agenda di Ventura alla data del 18 aprile del '69. Si dovevano vedere alle 6,30 di sera e subito dopo l'editore aveva un altro appuntamento che riuscì a cancellare in maniera così perfetta da renderlo illeggibile. I magistrati sono sicuri che, lasciato Barnabò, Ventura partecipò con Freda, Pozzan e il personaggio alla famosa riunione, venuto da Roma, nella quale fu organizzato e messo a punto il piano eversivo dei mesi successivi.

Ma Barnabò è accanto a Ventura nel momento in cui bisogna convincere il giudice Calogero che il teste Lorenzon ha ritrattato la sua accusa. Marco Barnabò sottoscrive una dichiarazione nella quale afferma di esser stato presente *«allorché il Lorenzon aveva confessato spontaneamente al Ventura di aver riferito all'autorità giudiziaria circostanze false sul suo conto»*.

Piero Loredan invece compare nelle carte del processo soprattutto come cointeressato all'impresa editoriale della Litopress che Ventura mise in piedi nell'aprile del '69 per riuscire ad infiltrare ambienti di sinistra.

Nell'estate del '73 un «collega» mostra a Lorenzon un passaporto appena rinnovato: *«E' del conte Loredan»* gli dice, *«ha venduto i suoi terreni e sta partendo per l'Argentina...»*. Cinque anni più tardi lo seguono anche Freda e Ventura.

Sandra Bonsanti

Dal Veneto nero

Marco Barnabò, 40 anni, veneziano d'origine, era titolare fino ad alcuni mesi or sono di aziende agricole nel Trevigiano, in particolare nella zona collinare del Montello e ad Arcade. Circa sei mesi fa avrebbe venduto gran parte dei suoi possedimenti, mantenendo soltanto una piccola fattoria con vigneto ad Arcade, per trasferirsi in Costa Rica con i tre figli. Alla base di questa decisione sarebbero alcune divergenze con la moglie, dalla quale si sarebbe poi separato. Secondo la cognata, Patrizia Barnabò, Marco non possiede piantagioni di caffè né imprese edili in Costa Rica, anzi avrebbe cercato un impiego come dipendente presso qualche fattoria.

Marco Barnabò era già stato coinvolto in precedenza, sia pure marginalmente, nella vicenda della strage di piazza Fontana. Ai tempi dell'arresto di Giovanni Ventura, infatti, era stato interrogato dai magistrati che si occupavano del caso come ex compagno di collegio e conoscente del libraio di Castelfranco Veneto. A suo carico, comunque, non era stato preso alcun provvedimento. Abita a Venezia in una casa sul Canal Grande con i genitori. La sorella, Francesca, è moglie separata dell'on. Gianni De Michelis, della direzione centrale del psi. Il nonno Marco Barnabò senior fu uno degli iniziatori dell'attività a Porto Marghera.

Piero Loredan dei conti di Venegazzù, un paesino del Trevigiano, era entrato nell'inchiesta giudiziaria sulla cellula eversiva veneta come finanziatore dell'attività di editore di Giovanni Ventura. Prima il «superteste» Guido Lorenzon, poi l'ex comandante partigiano Alberto Sartori, avevano riferito come il conte aveva aiutato Ventura nell'autunno del '68 a costituire la sua casa editrice, la Litopress.

Lo stesso Loredan aveva confermato di avere preso contatto alla fine degli Anni 60 con elementi provenienti dalla guerra partigiana per dare vita a un gruppo politico culturale, cui doveva partecipare anche Ventura da lui presentato a Sartori come ex estremista di destra in crisi ideologica. L'accusa sosteneva anche che Loredan e Ventura mostrarono a Sartori documenti di provenienza dei servizi segreti, verosimilmente forniti da Guido Giannettini.

Denunciato per associazione sovversiva (reato dichiarato estinto per prescrizione al processo di Catanzaro) Loredan vendette per un miliardo e duecento milioni (in scellini austriaci) la sua tenuta nel Veneto e ne comperò un'altra in Argentina, sulla penisola di Pen Valdes.

Mai sposatosi, il conte Loredan viveva a Venegazzù con la vecchia madre e una governante: in paese ricordano ancora quando passeggiava con il falcone sulla spalla, i capelli rossicci incolti, il viso rubizzo da buon bevitore.

Nessuna lettera di dimissioni del governatore al presidente del Consiglio

Baffi (per ora) resta alla Banca d'Italia

ROMA — Il governatore Paolo Baffi non ha inviato né al presidente del Consiglio, né al ministro del Tesoro, né tantomeno al Consiglio superiore della Banca d'Italia — il solo organo cui spetta la competenza istituzionale in questa delicata materia — la lettera di dimissioni dal suo incarico. Una clamorosa smentita alle notizie pubblicate nei giorni scorsi da alcuni organi di informazione che tendevano ad accreditare l'ipotesi di dimissioni di Baffi, addirittura datandole 16 agosto, è venuta ieri dallo stesso Istituto di emissione. Il governatore, pertanto, resta al suo posto, e quantomeno rimane valido l'annuncio dato il 31 maggio scorso, in occasione della assemblea annuale, di non voler andare nello svolgimento del suo mandato *«oltre la soglia degli Anni 80»*.

La smentita è servita anche a far cadere le voci che parlavano di pressioni del governo affinché Baffi restasse in carica per almeno altri sei mesi, non solo per non turbare la gestione della politica monetaria e creditizia, ma anche per lasciare all'esecutivo un congruo margine di tempo necessario alla ricerca del successore. Il governo non ha chiesto niente. Ci sono state, probabilmente, iniziative a livello individuale, anche di eminenti personalità politiche, perché il governatore si convinca di restare alla guida della banca centrale oltre il limite degli anni '80. Ma da questo, come qualcuno ha fatto, a trarre la certezza che la tormentata vicenda della Banca d'Italia fosse arrivata al suo epilogo, ce ne vuole.

Certo, il problema esiste, ma va inquadrato in una dimensione meno affannosa. Lo stesso governatore, d'altra parte, ha chiarito, a suo tempo, la necessità di attendere che *«si definisca meglio il quadro* (facendo evidentemente riferimento alla stabilità politica, ndr) *entro il quale collocare una scelta che, in questa fase di risanamento finanziario interno e di avvio del processo di costruzione monetaria dell'Europa, è necessario sia fondata su un ampio e ben definito consenso»*.

Chi conosce la coerenza del governatore avrebbe dovuto immediatamente comprendere che al momento non vi sono certamente quelle condizioni di stabilità, a cui Baffi ha fatto riferimento, tali da far ritenere che con il nuovo governo si sia superata la fase più acuta della crisi politica. Mai come in questo momento, forse, occorre che non vi siano mutamenti, per loro stessa natura traumatici, ai vertici di istituzioni come la banca centrale. Stando così le cose, è impensabile ipotizzare inoltre, come qualcuno ha fatto, dimissioni in blocco dell'intero direttorio della Banca d'Italia.

Ammesso che prima o poi Baffi lasci il suo incarico, non si capisce perché contestualmente dovrebbero lasciarlo il direttore generale Ciampi e il vicedirettore generale Sarcinelli. Non è mai accaduto, del resto, che l'uscita di un governatore abbia provocato mutamenti negli incarichi di vertice. Anzi, come la tradizione vuole soprattutto per assicurare una continuità di azione nei delicati meccanismi di controllo della banca centrale, la scelta del nuovo governatore è stata sempre effettuata all'interno del direttorio, anche per evitare interferenze di ordine politico.

Parlare, quindi, di candidature esterne, sia pure ricorrendo a nomi di prestigio, appare una inutile forzatura. La cosa migliore, in attesa tra l'altro che si chiarisca l'incredibile vicenda giudiziaria che ha coinvolto il governatore e il vicedirettore generale, è che intorno alla Banca d'Italia si crei il silenzio necessario a non turbare funzioni così delicate ed importanti, tenendo anche presente che da sabato prossimo a Basilea si inizia il processo di revisione dello Sme, di cui il governatore Paolo Baffi è stato uno dei principali artefici. Proprio a questo fine, a Baffi, è stata rinnovata senza nuove dannose polemiche, la scadenza del passaporto fissata inizialmente dal magistrato al 31 agosto.

Natale Gilio

Zanone chiude il dibattito con i repubblicani

«Uniamoci e governiamo»

«Il governo a cinque si farà se i cinque partiti sapranno utilizzare i possibili punti di convergenza pragmatica» - «Va ridimensionata la speranza che un compromesso col pci possa essere utilizzato a tempi indefiniti per il controllo sociale»

Con questo intervento di Valerio Zanone, segretario generale del pli, chiudiamo il dibattito sui rapporti fra partito repubblicano e partito liberale.

Il dialogo di mezza estate fra repubblicani e liberali ospitato da *La Stampa* ha smussato gli spigoli, aprendo un sentiero di ravvicinamento fra le due varianti nazionali della liberaldemocrazia europea.

L'on. Giorgio La Malfa ha ravvisato nel mio precedente intervento su questo giornale punti di partenza utili per approfondire il confronto. Per approfondirlo, l'on. La Malfa ha scelto il metodo di Turandot, proponendo ai liberali tre prove: la politica di programmazione, il giudizio sul processo di revisione comunista, la posizione rispetto ai socialisti.

Cominciamo dal secondo tema, per tenere conto delle più recenti precisazioni comuniste sul compromesso storico e l'austerità, contenute nel saggio di Ferragosto dell'on. Berlinguer.

Il segretario del partito comunista non si rivolge più in linea principale ai cattolici e ai democristiani, ma genericamente ai moderati, proponendo un compromesso fra le forze rivoluzionarie e quelle forze conservatrici che siano disposte, per non perdere tutto, a perdere ogni giorno qualcosa.

E' lecito presumere che un compromesso del genere potrebbe attuarsi soltanto su contenuti del tutto pragmatici: ma l'on. Berlinguer condanna anche l'ottusità del pragmatismo, sicché la sua proposta di compromesso viene a contenere una rivendicazione di primato ideologico implicita, e che d'altronde sarebbe inevitabile qualora si accettasse il compromesso nei termini posti dal segretario comunista, cioè nei termini di un compromesso fra il partito della «quantità» e il partito della «qualità» produttiva.

All'on. La Malfa devo dunque rispondere che un compromesso in questi termini non è accettabile per i liberali perché non è posto nei termini giusti. L'alternativa fra liberali e comunisti non è l'alternativa fra quantità e qualità produttiva, ma fra due differenti concezioni della qualità. Non è l'alternativa fra conservazione e rinnovamento, ma fra due disegni di rinnovamento differenti nel percorso e nel traguardo.

Perciò non vedo come e perché il partito repubblicano, che nella alternativa dovrebbe sicuramente situarsi sul versante liberale, consideri il compromesso più rassicurante dell'alternativa fra i due disegni.

Non sfugge ai liberali l'importanza, ai fini della salvaguardia democratica, della revisione del leninismo e dell'abbattimento delle pretese egemoniche del pci: ma anche a questo fine l'alternativa è preferibile al compromesso, perché il compromesso si fonda sul presupposto implicito che ciascuno voglia difendere la sua fisionomia più peculiare, mentre l'alternativa tende a spostare le parti verso posizioni più comprensive, per la indispensabile conquista dei consensi nell'area di mezzo; e infatti nella replica all'ultimo Comitato centrale del pci l'on. Berlinguer ha respinto la linea alternativa proprio perché essa potrebbe indurre il partito comunista a deviazioni «socialdemocratiche».

Dunque, per rispondere all'on. La Malfa in merito al secondo dei suoi quesiti, a me pare che l'auspicabile processo della revisione comunista possa trovare alimento nell'alternativa dialettica piuttosto che in una rinnovata maggioranza consociativa, sperimentata già senza fortuna nel 1978.

Le vicende dell'anno scorso contengono utili insegnamenti per rispondere anche alla prima domanda dell'on. La Malfa, circa l'opportunità e la fattibilità della politica dei redditi.

Le indicazioni di politica salariale contenute nel programma triennale furono una delle ragioni principali che indussero il pci a rompere l'accordo di grande maggioranza. La speranza che un compromesso politico con il partito comunista possa essere utilizzato a tempi indefiniti per i fini del controllo sociale va dunque ridimensionata.

E' vero che secondo la mentalità liberale gli interessi sociali devono esprimersi per ciò che sono e determinare le pattuizioni reciproche attraverso un rapporto autonomo che contiene in sé anche un insopprimibile momento conflittuale.

Con ciò non si disconosce che la situazione italiana, mentre da un lato impone un accentuato recupero di sviluppo produttivo per consentire la soddisfazione di aspettative sociali continuamente crescenti, richiede anche una cornice di certezze politiche tali da assicurare una selezione di priorità dell'impiego delle risorse, e un più razionale e solidale regolamento della convivenza. Però la pattuizione fra i grandi interessi e le organizzazioni di massa non deve comprimere oltre il necessario i diritti delle individualità, e il sistema di mercato serve anche a questo fine.

Negli atti del Congresso liberale e nelle linee della politica economica quotidianamente svolta dal partito liberale, non si trovano segni di liberismo oltranzista. Si può dire semmai che dal punto di vista liberale l'orientamento e l'inquadramento della politica economica, dalla politica dei redditi ai mercati del lavoro, dei capitali e dei prodotti, va attuato attraverso la statuizione di regole generali e certe più che attraverso un eccesso di mediazione politica in cui facilmente gli interessi più forti e meglio situati finirebbero per sottrarsi o per imporsi.

Non mi resta molto spazio per rispondere alla terza domanda dell'on. La Malfa: ma essa è anche quella che consente una risposta più breve. Il governo a cinque che ad avviso dei liberali (e anche ad avviso dell'on. Biasini) è l'unica prospettiva positiva dell'ottava legislatura, non dovrà essere, se ci sarà, una riesumazione del centro-sinistra, né come formula né come programma. Il governo a cinque si farà se i cinque partiti sapranno utilizzare i possibili punti di convergenza pragmatica; e a questo fine va dato atto all'on. Craxi di aver proposto ai cinque partiti, nei brevi giorni del suo incarico, una piattaforma programmatica comprensibilmente generica, ma più realistica degli abituali programmi socialisti.

Del resto, anche negli atti dell'ultimo Congresso socialista non mancano positive indicazioni in favore di una concezione dialettica e non consociativa della vita democratica, e di sistemi di produzione e di informazione pluralistici e differenziati. Il terreno per un confronto positivo fra democrazia liberale e democrazia socialista c'è. E' importante che la democrazia liberale vada a questo confronto più unita, e anche a questo fine liberali e repubblicani devono cercare (per parte nostra, continueremo a cercarlo) un ulteriore avvicinamento.

Valerio Zanone
Segretario Generale del Partito Liberale Italiano

A PAGINA 12
Il pri diviso sui rapporti coi comunisti
di Franco Mimmi

Telegramma alla Regina Elisabetta per la morte di Mountbatten

Il Papa condanna duramente l'attentato e non rinuncia al viaggio in Irlanda

"Questo atto di sconvolgente violenza è un insulto alla dignità umana,, - Il primate irlandese: "Una strage che nulla può giustificare,, - Improbabile una visita nell'Ulster

CITTA' DEL VATICANO — L'impressionante ripresa del terrorismo irlandese non cambia i programmi di papa Wojtyla che si recherà in Irlanda, come previsto, dal 29 settembre al 1° ottobre, prima di proseguire per gli Stati Uniti. La conferma della visita, malgrado tutto, si ricava sia da ambienti vaticani, dopo un incontro fra il segretario di Stato card. Agostino Casaroli e il primate irlandese card. Tomas O'Fiaich, sia da una lunga dichiarazione del delegato apostolico a Londra, mons. Bruno Heim. Il prelato ha detto: «*La visita del Papa in Irlanda sarà certamente per tutta quella comunità cattolica un incoraggiamento a vivere con fedeltà i valori cristiani*» e si è augurato che questo richiamo sia accolto «*non solo dai buoni cattolici, ma anche da coloro che pur militando nei movimenti terroristici hanno forse ancora conservato un piccolo di umanità e di fede*».

E' indubbio che in Vaticano sono aumentate le preoccupazioni, dopo i sanguinosi attentati di lunedì, per la sicurezza di Giovanni Paolo II e per le conseguenze politiche che la visita papale può imprevedibilmente provocare nei drammatici rapporti fra cattolici e protestanti nell'Irlanda del Nord (o Ulster) e negli stessi movimenti terroristici dell'Ira che si qualificano cattolici.

Anzi, proprio contro questi gruppi terroristici si rivolgono le parole di cordoglio che papa Wojtyla ha inviato ieri mattina di proprio pugno alla Regina Elisabetta: «*Questo atto di sconvolgente violenza* — scrive il pontefice — *è un insulto alla dignità umana e io lo condanno fermamente assieme agli altri atti di violenza di ieri che hanno causato morte e terribili sofferenze a molte famiglie. Invoco la clemenza di Dio su coloro che sono morti, il conforto per coloro che sono ad essi vicini e Gli domando che tocchi il cuore degli uomini violenti con la Sua grazia ispiratrice. Prego che lo spirito di riconciliazione e di mutua comprensione prevalga fra tutti i popoli*».

Ancora più espliciti sono il commento dell'*Osservatore Romano* e le dichiarazioni del delegato a Londra, mons. Heim, entrambi rivolti a sconfessare la qualifica di «cattolici» che i terroristi dell'Ira si attribuiscono. «*Queste centrali dell'odio che deturpano il tessuto sociale, che sono una piaga orrenda del nostro tempo* — scrive l'organo vaticano — *debbono essere isolate così come si isola e si stronca la metastasi di ogni male terribile. Per questo occorre che si dica, con tutto il rigore possibile, che chi usa il delitto obbedisce a un disegno satanico*».

A sua volta mons. Heim condanna duramente i terroristi dicendo fra l'altro: «*Chi sta all'origine di tali azioni ha perduto completamente (o non ha mai avuto) il senso cristiano e cattolico del valore della vita e della necessità di escludere la violenza come mezzo per risolvere i problemi dell'umana convivenza. E' evidente che simili movimenti terroristici e rivoluzionari non possono considerarsi per nulla espressione della comunità cattolica irlandese (...) che lavorerà in ogni senso per isolare e allontanare dal proprio seno chi crede che la violenza possa essere un mezzo valido per risolvere i problemi umani, come pure coloro che levano la propria voce per trovare un'impossibile giustificazione a tali delitti, con pretesti non cristiani*».

Mentre dalle Poste vaticane partiva il telegramma del Papa per Elisabetta II, il card. Casaroli si incontrava con la delegazione dell'episcopato irlandese, colta di sorpresa a Roma, dove la visita era da tempo prevista, dallo sconvolgente scatenarsi del terrorismo con gli agguati di lunedì contro Lord Mountbatten e decine di soldati inglesi. Nell'incontro in Vaticano si è evidentemente valutata l'esplosiva situazione, cercando di capire perché l'ala sinistra dell'Ira, che si dichiara cattolica, abbia scatenato tanta violenza proprio a un mese dall'arrivo del Papa.

Non a caso il card. O'Fiaich, parlando alla Radio Vaticana, ha detto con tono affranto: «*E' una strage che nulla può giustificare... Il fatto che queste manifestazioni diaboliche siano avvenute mentre l'Irlanda si sta preparando ad accogliere il S. Padre e alcuni vescovi si trovano a Roma per preparare questo grande avvenimento della nostra storia, accresce lo sdegno che io sento in questo momento*».

Politicamente l'Irlanda del Nord fa parte dell'Inghilterra, dal punto di vista ecclesiastico rientra invece nella Repubblica d'Irlanda: anche questa è una complicazione.

Sembra confermato che papa Wojtyla non si recherà nell'Ulster, come precisarono sin dall'inizio fonti vaticane, malgrado appelli insistenti da parte cattolica e di qualche protestante, ai quali si contrappongono minacciosi propositi di altri gruppi protestanti guidati dall'antipapista rev. Ian Paisley. La decisione finale spetta a Giovanni Paolo II, che entro oggi riceverà il primate d'Irlanda per sanzionare il programma del viaggio.

Lamberto Furno

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 12

Mullaghmore. Alcuni volontari issano a bordo di una barca il corpo di una delle vittime

Il «giallo» del cantautore Fabrizio De André e della sua compagna Dori Ghezzi

Sparita l'auto, nella fattoria deserta i fili del telefono sono stati tagliati

Il padre (a Genova) dice: «Non so se è un sequestro»

GENOVA — La notizia della misteriosa sparizione in Sardegna del cantautore Fabrizio De André e della sua compagna, Dory Ghezzi, ha sollevato sensazione a Genova. Il padre, prof. Giuseppe De André, presidente dello zuccherificio «Eridania» ed esponente del gruppo industriale-finanziario che fa capo ad Attilio Monti, ha detto al telefono: «*Non so nulla di preciso. Mi ha telefonato nel primo pomeriggio mia moglie dalla Sardegna. Anche mio figlio Mauro è laggiù. Non so se si tratti d'un sequestro: può essere. E' probabile. No, non ho ricevuto alcuna richiesta e neppure i miei familiari*». Il prof. De André ha aggiunto: «*Sono in procinto di partire per la Sardegna*».

Fabrizio De André, in questi giorni, doveva essere ospite della rubrica «Voi ed io 1979» in corso di trasmissione a Genova: il cantautore sarebbe intervenuto venerdì 30 agosto, in chiusura. Il conduttore Tullio Solenghi e il regista Sergio Pastore sono apparsi costernati.

Umberto Bindi, altro noto cantautore genovese, alla notizia del «rapimento» non ha saputo trattenere le lacrime. Molta impressione c'è stata anche negli ambienti politici ed economici della città, soprattutto per la notorietà del padre.

Il prof. Giuseppe De André, nato a Torino 67 anni fa, laureato in filosofia, è stato per anni titolare di diverse scuole private a Genova. Dal dopoguerra, fino al 1960, «leader» ligure del pri occupò le cariche di consigliere comunale, assessore, vice sindaco di Genova e presidente dell'Ente fiera internazionale.

Nel 1960 il prof. De André entrò all'«Eridania» (che ha sempre avuto lo stabilimento e la sede amministrativa a Genova) come direttore generale. Successivamente ne divenne amministratore delegato e vicepresidente. Alcuni mesi fa è stato nominato presidente dell'«Eridania».

De André ha due figli: Mauro, di 42 anni, avvocato civilista e Fabrizio, 39 anni. Da tempo, però, Fabrizio non viveva più a Genova. Nel lussuoso appartamento di corso Italia, dove aveva vissuto a lungo con la prima moglie (dalla quale s'è separato) non tornava che saltuariamente.

p. l.

Solo due liberi

Dodici rapiti in due mesi

Dodici persone sono state sequestrate in Sardegna in questi ultimi due mesi. Di esse soltanto due sono state liberate.

LUGLIO 1979 — Luisa e Cristina Onque (Costa Smeralda), Roberto e Ornella Panciroli (Porto Taverna). Questi ultimi due sono stati liberati dopo il pagamento di oltre un miliardo.

AGOSTO 1979 — Silvio Olivetti, presso Milmeggin (Olbia). Giorgio e Marina Casana, Portixeddu (Iglesias). Ralf Schild, la moglie Dafne e la figlia Annabel a Palau (Nuoro). Fabrizio De André e Dori Ghezzi, Tempio Pausania (Olbia).

Due cantanti di fama

Nel canzoniere di De André, costruito molto sulle letture liceali di Villon, Rimbaud, Verlaine, e sull'ascolto di Ferré e Brassens, non mancano figure umane di banditi e fuorilegge. Sono ritratti vissuti nel corruccio del fascino letterario, su un impianto poetico che adegua il linguaggio della canzonetta all'immagine ribelle ed introversa — di *poeta maledetto* — che il cantautore genovese si era costruita.

E' la prima considerazione che nasce alla notizia del rapimento, come se la biografia personale di De André prendesse all'improvviso quella sua dimensione un po' fantastica, d'anticonformismo ribelle e [illegible], e si tuffasse drammaticamente nella realtà d'una esperienza per la prima volta concreta.

De André è stato una delle voci più intense della «scuola genovese» dei cantautori, un po' ingenuo nel suo simbolismo scolastico, ma con un filtro sicuro d'anarchismo giovanile: le sue puttane dell'angiporto, la protesta pacifista, il puzzo d'alcol e di droga, la dolcezza lunare d'una *Marinella*, hanno descritto un mondo romantico, macchiato d'esistenzialismo e di colta noia borghese. Ha rifiutato a lunga di cantare in pubblico, poi la forza dei soldi ha vinto.

La storia di Dori Ghezzi è, all'inizio, una di quelle fatte con lo stampino dalle case discografiche: la storia d'una ragazza che tenta disperatamente la scalata al successo nel mondo fatato della canzonetta. Ha una bella vocina, un fisico delizioso, è bionda e neanche stona: c'è gente che ha fatto fortuna con molto meno, perché non dovrebbe riuscirci anche lei?

Il personaggio parte rifacendo un po' il verso di qualche collega già conosciuta — una via di mezzo tra la Carmen Villani e la Wilma Goich — con un pizzico di sale ammiccante, vagamente erotico, e una spruzzata d'acqua e sapone. Si fa conoscere assai bene con il Casaciok, *ballato dentro una vestina corta corta con le belle gambe a deliziare i telespettatori del sabato sera.*

Ma la sua gloria (Un corpo e un'anima) la raggiunge a Sanremo, tre anni fa, in coppia con Wess. Il negretto e la bionda, è un successo clamoroso, dietro il quale giocano molte componenti psicologiche sfruttate con grossa abilità. Ma non si ripete, il duo bisticcia presto e ciascuno se ne va per i fatti suoi.

Dori Ghezzi intanto ha conosciuto De André, ed è il colpo di fulmine. I due scappano in Gallura, a rifarsi romanticamente una vita da agricoltori, troncando di netto col passato.

m. c.

I due rapiti in Sardegna

(Segue dalla 1ª pagina)

Piero, e storie languide e fantastiche, come *La canzone di Marinella* o *Carlo Martello ritorna dalla battaglia di Poitiers*. Erano gli Anni Sessanta, lui, introverso e timido, rifiutava cocciutamente il contatto diretto col pubblico. Soltanto ad una festa delle matricole, a Mantova, accettò un'esibizione pubblica. Non ha fatto lunghe *tournée*, soltanto qualche breve apparizione in tv e alcune serate nel tempio della musica leggera: la Bussola di Viareggio.

De André ha frequentato il liceo classico a Genova, poi l'iscrizione alla facoltà di legge e quindi quella a medicina. Ha cominciato a scrivere poesie a 19 anni: soltanto pochi amici potevano leggerle. Sposatosi nel 1960, ha subito imboccato la strada dello spettacolo.

Dori Ghezzi, la sua compagna, agli inizi degli Anni Settanta è stata chiamata la «Ragazza del Cazachok». I successi maggiori lei li ha ottenuti nel periodo in cui ha fatto coppia con Wess, ex «bassista» di colore di Rocky Roberts. Hanno partecipato nel 1973 al Festival di Sanremo e, l'anno dopo, a Canzonissima, vincendola. Poi il lento distacco dal mondo canoro della canzone: negli ultimi tempi ha interpretato soltanto una canzone inserita in Rimini, un «Lp» di De André.

Ma era la vita di campagna che, da tempo, aveva conquistato il cantante. «*Ho sempre avuto una forte passione per i campi* — ha detto un giorno — *la mia famiglia una ventina di anni fa possedeva un podere in Piemonte, che mio padre vendette intorno agli Anni Sessanta. Da quel momento è cominciata la mia nostalgia durata fino a quando ho potuto acquistare questa casa in Sardegna*».

De André è separato, ha due figli: Cristiano, 17 anni, avuto dalla moglie Punny, e Luisa Vittoria, detta Luvi, nata un anno e mezzo fa dall'unione con Dori Ghezzi. La bimba ha lasciato la fattoria dal 1° luglio ed è ospite della sorella del cantante, Fiorella, in un residence di Porto San Paolo, presso Olbia.

Il successo del cantante ha finito per far identificare De André dai banditi, come un obiettivo. Il padre, professor Giuseppe De André, abitante a Genova in via del Pozzo, è presidente e amministratore delegato della «Eridania», la maggiore industria di zucchero italiana. Quando, per telefono, lo hanno informato della scomparsa del figlio, ha detto: «*Non so proprio che cosa pensare. Cercherò di raggiungere al più presto la Sardegna*». In una villa di Porto Bello ci sono la madre del cantautore, Luisa Amerio, col nipote Cristiano. Alla notizia, ha detto: «*Ecco perché mio figlio ieri non mi ha chiamato dalla sua fattoria come faceva ogni giorno*». A Porto Bello possiede una villa anche il fratello di De André, l'avvocato Mauro, 42 anni: era in questi giorni all'estero ma è subito partito alla volta della Sardegna.

Sembra davvero un lungo incubo senza fine questa estate maledetta della Sardegna che rimarrà, indelebile, nella memoria della gente come la stagione dell'avidità e della paura.

Vincenzo Tessandori

Lo rivendicano le «Squadre controrivoluzione musicale»

ROMA — Uno sconosciuto con voce senza inflessioni dialettali ha telefonato ieri sera alla sede centrale dell'agenzia Ansa per rivendicare il rapimento.

L'uomo ha detto in fretta: «*Qui parlano le squadre d'azione per la controrivoluzione musicale, Fabrizio De André e Dori Ghezzi sono in nostre mani. Seguirà un comunicato*». Lo sconosciuto ha quindi interrotto la comunicazione.

Le sedicenti «Squadre d'azione per la controrivoluzione musicale» sono assolutamente sconosciute ai funzionari

Indagini sul furto di un miliardo alle poste di Bari

BARI — Polizia e carabinieri continuano le indagini sul furto da oltre un miliardo compiuto nel pomeriggio di domenica scorsa nell'ufficio postale della stazione ferroviaria di Bari. Gli accertamenti sono rivolti in due direzioni: da un lato identificare il «basista» che ha fornito informazioni ai malfattori; dall'altro identificare i responsabili diretti del «colpo». Gli investigatori non nascondono oggi un certo ottimismo sulla riuscita delle indagini.

Stamani il sostituto procuratore della Repubblica Chieco ha compiuto un sopralluogo nell'ufficio postale, esaminando le attrezzature da scasso abbandonate dai malfattori.

Bomba contro gli inglesi a Bruxelles: 18 i feriti

BRUXELLES — Una bomba di media potenza al tritolo è esplosa nella Grand Place, nel centro di Bruxelles, sotto il podio dove stava per prendere posto la banda musicale del reggimento britannico «Duca di Edimburgo». Sulla piazza erano circa trecento persone. I feriti sono diciotto.

L'esplosione è avvenuta poco prima delle 16 (ora italiana) di ieri. Soltanto due o tre dei 24 componenti la banda musicale avevano preso posto sul podio, gli altri stavano ancora scendendo da un autobus che li aveva portati a Bruxelles da Duesseldorf.

Il concerto doveva svolgersi nell'ambito delle celebrazioni per il millenario della città. L'attentato è stato rivendicato dall'Ira, secondo quanto ha dichiarato il borgomastro, con una telefonata.

Fonti britanniche a Bruxelles hanno precisato che nessuna minaccia era giunta in questi giorni a esponenti militari o civili del Regno Unito.

Parigi: attesi nuovi documenti su caso Piperno

PARIGI — In una cella di «alta sicurezza» nel carcere parigino della «Santé», Franco Piperno attende l'udienza di venerdì davanti alla «chambre d'accusation» che dovrà decidere sull'estradizione richiesta dalla magistratura italiana.

Negli ambienti giudiziari francesi è impressione diffusa tra gli amici di Piperno che la richiesta da parte dei magistrati parigini di informazioni supplementari alla giustizia italiana sui fatti sopra i quali si basa l'accusa di «associazione sovversiva» (al fine di chiarire se questa possa essere assimilata alla «associazione a delinquere» di natura criminosa), dimostrerebbe in definitiva che i giudici francesi non ritengono sufficiente la documentazione inviata finora da Roma.

La pace

(Segue dalla 1ª pagina)

gente comune. Non sarebbe la prima volta che il terrorismo si dà la zappa sui piedi.

La dura condanna dei terroristi irlandesi da parte di Giovanni Paolo II fa sperare che la prossima visita del Papa in Irlanda (non si sa se metterà piede anche in Ulster) dia un contributo importante alla riconciliazione tra le comunità e al rifiuto del terrorismo da parte dei cattolici.

Ma non vi è tempo da perdere. Concludevo un mese fa un'inchiesta nell'Ulster definendo «*urgente*» un'iniziativa politica inglese per sbloccare una situazione che appariva già «*avviata a un drammatico aumento della violenza*». Oggi la stampa inglese è unanime nell'incitare il governo di Londra e quello di Dublino a uscire dall'immobilismo.

La ricerca di soluzioni di compromesso che concilino, in una struttura istituzionale nuova, i diritti di ambedue le comunità e salvino il complesso intreccio di relazioni tra l'Ulster, la Gran Bretagna e la Repubblica d'Irlanda, è tanto più urgente quanto più è difficile. Contro i terroristi le riforme politiche non bastano; ma sono necessarie per combattere il male alle radici.

Arrigo Levi

Ventidue morti in Irlanda

(Segue dalla 1ª pagina)

sini, gridava il Daily Star. *These evil bastards, questi malvagi bastardi, inveiva il* Daily Express *contro i killer dell'Ira.*

Sia in mattinata che nel pomeriggio, il governo si è riunito ieri al numero 10 di Downing Street ed ha esaminato, sotto la direzione di Margaret Thatcher, i tragici sviluppi nelle due Irlande. A Belfast, il ministro per l'Irlanda del Nord, Humphrey Atkins, ha convocato i capi dell'esercito e della polizia. Le consultazioni continueranno oggi e domani.

Quale sarà il risultato? I pronostici sono difficili, e le delusioni del passato inducono allo scetticismo. Nel settore della sicurezza, qualcosa può forse essere fatto, accrescendo la pressione sull'Ira, sviluppando nuove e più aggressive strategie. Ma sul piano politico gli ostacoli restano quelli di sempre, ostacoli storici, granitici, paralizzanti. Margaret Thatcher è però un leader troppo dinamico per arrendersi senza tentare; anche lei, come i suoi predecessori, cercherà una nuova cura per il «cancro Ulster».

Oggi come oggi, l'assillo maggiore è costituito dalla crescente capacità militare dell'Ira. La strage di Warrenpoint, con i suoi 18 morti, tra i quali un tenente colonnello, è considerata dagli esperti un «piccolo capolavoro». I provos sono riusciti ad intrappolare e distruggere reparti britannici con una lunga esperienza antiguerriglia.

Warrenpoint è nella contea di Down, dove le acque del Carlingford Lough segnano la frontiera con l'Eire. Un autocarro dell'esercito percorreva lunedì la strada lungo questo confine, trasportava soldati del Secondo battaglione del reggimento paracadutisti, un'unità odiata dall'Ira perché considerata colpevole del massacro di 13 giovani cattolici, a Londonderry, il 30 gennaio 1972, durante una violenta dimostrazione. Sulla stessa strada era fermo un camion carico di fieno.

Nel momento esatto in cui il veicolo militare sorpassava il camion, un telecomando dal bosco, a 150 metri di distanza, sulla riva opposta del Lough, ha fatto esplodere una carica nascosta sotto il fieno. Sette paracadutisti sono morti sul colpo. I sopravvissuti hanno aperto il fuoco verso i terroristi (in questa sparatoria è morto il figlio del cocchiere della regina) e, allo stesso tempo, hanno chiesto rinforzi.

Sono arrivati, con Land Rover e un elicottero, altri paracadutisti e soldati di un reparto scozzese, gli highlanders della regina, che si sono concentrati ad un centinaio di metri dal punto dello scoppio, accanto a una casa. Ma un secondo ordigno, pure telecomandato, ha devastato l'abitazione, i veicoli, l'elicottero. Undici, questa volta, i morti. L'Ira ha informato: «Complessivamente, abbiamo usato per i due scoppi 750 chili di esplosivo».

Ne sono bastati 25 per distruggere l'imbarcazione di Lord Mountbatten, assai più piccola di quanto sembrasse dalle prime descrizioni (era un battellino di dieci metri), di sua proprietà. La bomba — riferisce la polizia — «ha disintegrato» lo scafo, pochi istanti dopo che era uscito dal porticciolo di Mullaghmore, nei cui pressi Lord Mountbatten aveva un castello dove andava ogni estate. Mullaghmore s'affaccia sulla bella baia di Donegal, sulla costa occidentale irlandese; l'Ulster è vicino, a una trentina di chilometri.

C'erano sulla barca sette persone. Il settantanovenne Lord Mountbatten, la figlia Lady Patricia Brabourne, 55 anni, con il marito Lord Brabourne, di 54, e la suocera di 82. Con loro, i due figli di Lord e Lady Brabourne, Nicolas e Timothy, e un marinaio, Paul Maxwell.

Lo scoppio ha ucciso sul colpo Lord Mountbatten il nipotino Nicolas, di 14 anni, e Paul Maxwell, 15 anni. Ieri mattina, si è spenta nell'ospedale di Sligo, capoluogo della regione, l'anziana Lady Brabourne. Le condizioni del figlio, produttore cinematografico, sono quelle che destano meno ansietà. Si teme invece per la vita di sua moglie (la figlia di Mountbatten), che ha subito gravi ferite e lesioni ed è tuttora in coma.

Il fratello gemello di Nicolas, Timothy, vivrà, ma i suoi occhi non saranno quelli di prima. Uno è stato salvato, ma con una perdita parziale della vista: l'altro sembra essersi spento per sempre.

Mario Ciriello

A Milano la festa dell'Unità

ROMA — Trenta milioni di presenze, 14 miliardi di sottoscrizione: è questo il bilancio con il quale il pci conta di concludere il ciclo delle feste dell'«Unità» di quest'anno. La manifestazione conclusiva si svolgerà al Parco Sempione di Milano dal 6 al 16 settembre. Le finalità sono state illustrate ieri mattina alla stampa da Adalberto Minucci, Giorgio Napolitano e Riccardo Terzi, segretario della Federazione comunista di Milano.

«Abbiamo scelto Milano — ha detto Terzi — *perché come grande area metropolitana in cui sono presenti tutte le articolazioni della nostra società, è una delle sedi più idonee per ottenere alti livelli di partecipazione ai dibattiti politici e culturali.*

DIETRO IL PATTO HITLER-STALIN

Ma Ciano non ascoltò il suo ambasciatore

Si parla spesso del patto Molotov-Ribbentrop sulla spartizione della Polonia, che doveva provocare lo scoppio della seconda guerra mondiale, come di un esempio classico di *diplomazia segretissima*.

Il ministro degli Esteri Ciano ha annotato nel suo *Diario* sotto la data del 21 agosto: «Telefoniamo a Ribbentrop che per lungo tempo non si fa trovare. Finalmente alle 17,30 gli parlo e gli dico che intendo vederlo al Brennero. Risponde che non può darmi risposta subito *perché attende un importante messaggio da Mosca*...».

Il *Diario* continua sotto la data del 22 agosto: «Ieri sera alle 10,30 si è prodotto il colpo di scena. Ribbentrop ha telefonato che avrebbe preferito vedermi a Innsbruck anziché alla frontiera, dovendo poi partire per Mosca onde firmare il patto politico con i Soviet. Ho sospeso ogni decisione e ho riferito al duce... Non c'è dubbio che i tedeschi hanno fatto un colpo da maestri. La situazione europea è sconvolta...».

«Colpo di scena», «colpo da maestri», «situazione sconvolta». Tutto fa pensare che la diplomazia italiana si sia lasciata sorprendere. Fu proprio così?

In realtà sin dal 5 maggio, in occasione dell'allontanamento di Litvinov da Commissario agli Esteri e della sua sostituzione con Molotov, il nostro ambasciatore a Mosca, Augusto Rosso, aveva telegrafato che ciò marcava «l'insuccesso della corrente collaborazionista che voleva rafforzare il blocco democratico a prevalenza di quello isolazionista, il quale desidera la guerra tra le Potenze totalitarie e le Potenze democratiche (giudicate entrambe nemiche perché ugualmente capitaliste e quindi anticomuniste), nella speranza di vederne derivare una violenta crisi sociale come condizione necessaria per il successo di una rivoluzione europea».

In un rapporto in pari data, Rosso aveva meglio articolata questa sua opinione; tra l'altro metteva in evidenza come Gran Bretagna e Francia, con l'impegno preso di assistere la Polonia, avessero in definitiva fatto il gioco dell'Urss. La quale, da un lato non doveva più temere un attacco della Germania, magari con l'aiuto della Polonia; e dall'altro aveva ora minor interesse a partecipare ad accordi politici con le Potenze occidentali, che gli avrebbero provocato contro l'ostilità della Germania, senza accrescere la sua sicurezza.

Fu quella, senza dubbio, la grande svolta della politica estera sovietica voluta da Stalin. Infatti, venti giorni dopo, Rosso telegrafò a Ciano di aver saputo dall'ambasciatore tedesco Schulenburg che Molotov si era dichiarato favorevole alla conclusione di un accordo commerciale russo-tedesco «purché impostato su basi politiche»: le quali diventavano così una condizione preliminare.

Ma in che cosa poteva consistere questa richiesta di «basi politiche»? Un rapporto riservatissimo in data 12 giugno di Augusto Rosso informava Ciano che l'ambasciatore Schulenburg era partito per Berlino, insieme con l'addetto commerciale e con quello militare, per consultazioni sull'accordo con la Russia. Aggiungeva che il suo collega tedesco era «propenso a dare una qualche soddisfazione al governo di Mosca anche nel campo politico». E cioè: dichiarazione solenne che la Germania non aveva intenzioni aggressive contro l'Urss; patto navale russo-tedesco per il Baltico; infine «un qualche accordo implicante una garanzia dei due Paesi tanto alla Polonia (esclusa però la questione di Danzica) quanto alla Romania». Ovviamente queste concessioni sarebbero subordinate alla «condizione che il governo sovietico rinunci alla conclusione dell'accordo che esso sta attualmente negoziando con Inghilterra e Francia».

L'ambasciatore Rosso, dando prova di una franchezza non sempre professata in diplomazia, dichiarava di «rimanere fermo nella convinzione, manifestata sin dall'inizio delle trattative con l'Inghilterra, che i dirigenti dell'Urss non abbiano mai desiderato d'impegnarsi a fondo con le potenze occidentali». Perché? Perché un patto con queste ultime avrebbe significato per la Russia in definitiva, un'alleanza militare, con tutte le sue conseguenze.

L'accenno alla Polonia era ovviamente cosa ben diversa da quanto Molotov si proponeva di ottenere. Ma era pur sempre un'indicazione valida sulle favorevoli disposizioni della Germania ad accontentare l'Urss.

Era una fortuna per l'Italia l'avere a Mosca un ambasciatore del livello di Augusto Rosso. Purtroppo, come vedremo, non seppe approfittarne. Rosso era giunto a Mosca a metà del 1936, un anno fatale per la storia d'Europa: guerra d'Etiopia, occupazione militare della Renania, rivolta del col. Franco in Spagna, riarmo giapponese...

Aveva cinquant'anni, essendo nato a Tronzano (Vercelli) l'antivigilia di Natale del 1885. Era considerato uno dei nostri più abili funzionari. Si era messo in evidenza soprattutto a Ginevra, in occasione dei difficili dibattiti alla Società delle Nazioni, che introducevano un tipo nuovo di diplomazia, quella multilaterale.

Nell'estate del 1932 era stato inviato a dirigere l'ambasciata di Washington. Lo stile dei suoi rapporti è asciutto, conciso, essenziale, distaccato: il contenuto informato, onesto, privo di quelle concessioni all'uso dei tempi, così frequenti in un regime dittatoriale. Soprattutto la concisione di Rosso era proverbiale. Si racconta che, durante la crisi etiopica, Mussolini abbia voluto sapere dall'ambasciatore a Washington se ritenesse probabile l'embargo americano sul petrolio. Rosso si chiuse da solo nel suo studio per due giorni interi. Alla fine rispose con un telegramma di una sola parola: «No». Naturalmente seppe anche prevedere l'elezione di Roosevelt e l'affermazione del *New Deal*.

A Mosca, dove aveva subito voluto tra i suoi collaboratori Guido Relli e, più tardi, Bartolomeo Migone, ebbe un compito difficile, che seppe assolvere con grande capacità e dignità. Non solo diede una interpretazione, poi rivelatasi veritiera, agli avvenimenti interni dell'Urss, ma seppe anche accattivarsi la fiducia dell'ambasciatore tedesco Schulenburg e di altri membri della missione germanica, ottenendo preziose informazioni.

Eppure, la prima annotazione su di lui che si trova nel *Diario* di Ciano è sotto la data del 2 marzo 1939. Vi si legge: «Il duce è molto scontento di Guariglia: intende che tra breve sia collocato a riposo e, con lui, Rosso e Valentino». Poi più nulla, sino alla fine di settembre, quando si apprende che fu ancora Rosso a trasmettere l'accordo segreto di spartizione della Polonia, conseguenza del Patto Molotov-Ribbentrop.

Il ministero degli Esteri aveva dunque ricevuto da Rosso informazioni continue e sostanziali (anche se non precise al cento per cento) sulle trattative tra Germania e Urss. Come si è detto di queste non vi è traccia nel *Diario* di Ciano: né quest'ultimo né i suoi collaboratori mostrano particolare interesse al riguardo. Di qui, anche, «il colpo di scena» all'annuncio della firma dell'accordo.

Anni fa, Mario Toscano avanzò l'ipotesi che ciò fosse dovuto ad «un piccolo particolare tecnico», vale a dire al fatto che la corrispondenza dell'ambasciata di Mosca non venisse trasmessa all'onnipotente Gabinetto di Ciano, ma solo agli uffici del ministero, non essendo stata ritenuta particolarmente importante. Un'ipotesi possibile, ma che tuttavia lascia alquanto perplessi: perché in ogni caso gli uffici avrebbero dovuto avvertirne il ministro.

Sembra più logico pensare che la sorpresa dimostrata da Ciano fosse una conseguenza della leggerezza di quest'ultimo, il quale dapprima non ritenne possibile un'intesa tra la Germania e l'Urss, e poi la considerò un fatto strumentale e tattico, di poca importanza.

Non lo si spiega altrimenti, se si pensa che lo stesso Hitler, il 12 agosto, disse a Ciano: «La Russia non si muoverà... procedono molto favorevolmente i contatti russo-germanici, ed è proprio di questi giorni una richiesta russa per l'invio a Mosca di un plenipotenziario tedesco che dovrà trattare il patto di amicizia...».

Così l'Italia perdette un'occasione, quantomeno per cercare di evitare un patto obbrobrioso, che doveva gettare l'Europa nella più sanguinosa guerra della sua storia, e l'Italia nell'affannosa ricerca di un pretesto per non essere coinvolta nella guerra. Ciano, alla fine, se n'accorse. «L'alleanza tra Mosca e Berlino, annotò nel suo *Diario* il 26 settembre, è un mostruoso connubio che si realizza contro la lettera e lo spirito dei nostri patti. E' l'anti Roma, è l'anticattolicesimo, è la barbarie che torna e contro la quale è nostra funzione storica erigerci con ogni arma, e con ogni mezzo». Troppo tardi!

Rosso, richiamato in patria a dicembre, rientrò a Mosca a metà giugno del 1940, dopo l'entrata in guerra dell'Italia. Cominciò a tessere pazientemente la tela di un riavvicinamento con l'Urss, che ora aveva un altro significato. Ma, osservatore acuto e informato, fu tra i primi a segnalare il progressivo deterioramento dei rapporti russo-tedeschi.

Enrico Serra

Musicista dell'Est chiede asilo a Bonn

BERNA — Intermezzo politico alle settimane musicali di Lucerna: il violoncellista della famosa «Staatskapelle» di Dresda, il quarantacinquenne Horst Schoenwaelder, ha deciso di rimanere per motivi politici in Occidente. Dopo aver partecipato alla fine della scorsa settimana ad un concerto eseguito a Lucerna dal celebre complesso orchestrale di Dresda, il violoncellista si è rifiutato di fare ritorno, nella mattinata di ieri, nella Repubblica democratica tedesca; secondo informazioni non ancora confermate, egli si troverebbe già a Bonn, dove intenderebbe chiedere asilo politico alle autorità della Germania federale.

ANCHE DIECI IN UN GIORNO SOLO: PARLA IL CAPO DELLA POLIZIA

«Rapine dolci», paura a New York

Colpiscono piccole banche, ma anche quelle delle zone buone di Manhattan - Un «gentiluomo bianco», un negro imprendibile e signori pazienti dall'aria perbene si accontentano di esigui bottini - «I criminali organizzati e le bande di minorenni mi preoccupano di più», dice McGuire - Tuttavia, pure i rapinatori-travet fanno morti e la città vive atmosfere da Far West

NEW YORK — «Che cosa devo fare, rapinare una banca?», *è la classica espressione dei mariti disperati quando controllano i conti e vedono che le spese continuano disperatamente a salire.* «A quanto pare, *ammette con pazienza il capo della polizia di New York, Robert McGuire*, c'è molta gente che prende queste parole alla lettera». *McGuire, come nel più tipico telefilm, è di fronte a una mappa che mostra le dieci rapine avvenute in un solo giorno, il 21 agosto, a New York: dieci banche rapinate, con una certa equanimità fra i vari quartieri, fra il centro e la periferia.* «E perfino un certo equilibrio fra l'importanza delle varie banche», *aggiunge McGuire indicando l'elenco. Chase Manhattan e Citybank, le due più importanti banche della città compaiono ciascuna nell'elenco tre e due volte. C'è una Chemical Bank, un Hannover Trust, le altre sono casse di risparmio minori.*

Il giorno prima le rapine sono cinque e c'è stato un morto. Il lunedì precedente, un altro morto e sette rapine. «In tutto, *precisa il superpoliziotto della metropoli più colpita dalla violenza nella parte ricca del mondo*, le rapine, a metà dell'anno, sono il doppio rispetto a tutto il 1978».

Non bisogna dimenticare che l'ondata delle rapine in banca è diventata notizia solo dopo l'altra grande ondata di assalti, quelli nella ferrovia sotterranea. Un altro capo della polizia, Sanford Garelik, che comanda il settore trasporti, era stato accusato allora di avere falsificato le statistiche. Gli assalti nella ferrovia sotterranea erano molti di più di quelli (decine ogni giorno) da lui riferiti alla stampa: «La verità, *precisa McGuire, che del telefilm ha anche una solida faccia irlandese, l'abitudine di passarsi due dita nel colletto della camicia come per allargare il nodo della cravatta, mani e polsi robusti di chi ha fatto il poliziotto per tutta la vita*, la verità è che almeno metà dei crimini sfuggono alle nostre statistiche perché la gente, se non ci sono morti o feriti, non li denuncia».

— *Possibile che accada anche con le banche?*

«Possibile. Molte rapine, anzi la maggioranza, avvengono con il sistema dolce. A volte il bottino sono cento o duecento dollari, si tratta di piccole banche che non vogliono cattiva pubblicità e stanno zitte. Diventa come una tassa».

— *Che cos'è la rapina dolce?*

Robert McGuire dice di averne catalogate di tre tipi, quella del «Gentiluomo bianco», *quella di un negro imprendibile soprannominato* «Amore» *e quella di pazienti signori di mezza età che chiaramente stanno svaligiando la banca, con una certa professionalità e con una punta di timidezza, dopo avere probabilmente recitato alla moglie la celebre frase. Non è che il capo della polizia di New York voglia scherzare sui mali della città. Ma nonostante le due tragedie degli ultimi giorni (un cassiere e un poliziotto uccisi in 24 ore) ci tiene a far capire che la città non è in preda alla violenza sfrenata e che la* «rapina dolce» *è un fenomeno nuovo non solo nella storia della criminalità, ma anche in quella della confusione e dello sviluppo di una metropoli.*

«Non dimentichiamo, *suggerisce McGuire*, che c'è una relazione inevitabile fra le rapine e le banche. Le banche vogliono rastrellare danaro fino alla radice dell'albero. Aprono filiali che sembrano casette di campagna. C'è la banca-chiesetta, con il suo piccolo campanile, in modo che si veda in fondo alla strada. E la banca tipo casa di Lincoln, che dentro ha scrivanie individuali, non un bancone, per ricordare i vecchi tempi al cliente. Vecchi tempi sereni, fatti per attirare i risparmi».

McGuire è un poco sarcastico perché continua a perdere uomini, a registrare l'indignazione dell'opinione pubblica, a ricevere periodicamente la brutta pagella delle statistiche, «per colpa delle banche». *Questa ostilità la polizia di New York non desidera affatto nasconderla:* «Prima di tutto smettiamola con questa idea dei buoni vecchi tempi sicuri. Le rapine in banca sono un solido retaggio della criminalità del passato. Erano di meno solo perché la città aveva metà degli abitanti che ha oggi, e le banche, cioè le piccole filiali locali, non erano neppure il dieci per cento di adesso».

La difesa di McGuire è legittima. Ma i titoli dei giornali di New York non gli danno tregua e suscitano nei cittadini una paura da Far West. Anche la topografia delle nuove rapine è allarmante. Una nuova audacia ha spinto a violare i confini delle «zone buone» *di Manhattan. Il cerchio si è stretto. Le ultime due rapine sono avvenute, appunto il 21 agosto, subito sotto (la Quarantaduesima Strada) la zona più rispettabile della città, e, più a Nord, nel cuore di essa, nella 79ª Strada.* «Amore» *è il responsabile di una di queste.*

«Amore» *è un giovanotto negro che entra con passo dondolante, un bel sorriso allegro, va dritto al banco, sceglie sempre, tra gli impiegati, una donna, e presenta un suo foglietttino che dice* «Amore, ti dispiace riempire questo sacchetto di soldi? Svelta, per favore». *Tamburella sul banco, aspetta paziente, ma non più di tanto. Dice lui* «basta», *persino se l'impiegata non ha affatto finito di riempire il sacco. Dice sempre alla fine* «Ehi, amore, grazie» *e va via col suo solito passo, bene inquadrato dalle telecamere di controllo, fotografato mille volte, ma mai acciuffato. La sua bravura a quanto pare è comparire in zone sempre diverse, a ore sempre diverse, senza un* «pattern», *come dice la polizia, cioè avendo cura di cambiare abitudini.*

«Il "*Gentiluomo bianco*" fa la fila con gli altri, aspetta paziente e si presenta con un suo piccolo versamento. Di solito studia qualche piccola ingenua complicazione che induce l'impiegato a rallentare il lavoro, in questo modo c'è la possibilità che chi sta intorno si stanchi e si rivolga ad altri sportelli. Quando si sente tranquillo, il "*gentiluomo*" mostra il messaggio o lo sussurra in modo professionale e composto. E' finito da un pezzo il tempo in cui gli impiegati cadevano dalle nuvole. Un cassiere in questo caso capisce al volo, non si domanda neppure se l'uomo è armato o no. Conta i soldi e via». *Il* «Gentiluomo bianco» *lavora, dicono alla polizia di New York, fra i 200 e i 2000 dollari. Mai colpi spettacolosi.*

Poi c'è l'uomo insicuro di mezza età, tipico padre di famiglia, e questo, secondo gli esperti di sicurezza delle banche a New York, è un personaggio pericoloso perché è difficile dire se la sua insicurezza sia finta o vera e in ogni caso può portare (è accaduto) a reazioni improvvise, come sparare senza ragione. Uno di questi rapinatori-padri è stato arrestato alcuni giorni fa dopo un inseguimento di oltre cento chilometri a una velocità da Burt Reynolds. Ed è stato arrestato perché ha commesso un classico errore da padre di famiglia. La polizia lo aveva già perso di vista, ma lui è passato da casa, ha messo in macchina moglie e bambini e si è diretto verso il Connecticut.

«Quando li abbiamo presi sembravano una normale famiglia che andava in vacanza, *racconta McGuire*, ed è possibile che andasse in vacanza davvero. Il progetto è semplice. Svaligiare una banca per pagare le spese oltraggiose che un padre di famiglia deve sostenere quando va in ferie».

L'ispettore McGuire, scherza solo a metà. La sua vera paura, da responsabile della sicurezza di una città impossibile come New York, è la criminalità che agisce al di sotto e al di sopra di questa «linea media» *del rapinatore-travet. Da una parte, cioè, la vera criminalità organizzata, dall'altra le bande di minorenni che dai quartieri più poveri fanno ogni tanto incursione nelle zone più promettenti della città e* «si fanno» *un negozio o una banca. I due gruppi sono avversari molto diversi per la polizia. Ma per i cittadini sono altrettanto pericolosi. McGuire, benché sia stato appena colpito e persino messo in ridicolo da una immensa rapina (due milioni di dollari) compiuta in piena mattina, in piena Wall Street, con la tecnica elementare del vecchio film giallo (camion blindato bloccato in mezzo alla strada, autisti e poliziotti ammanettati tra loro, e poi via con tutto il camion senza lasciare traccia), non nasconde che la sua vera paura sono le bande criminali giovani.*

«La grande criminalità, dice, prima o poi si può catturare, raramente fa vittime (comunque non in proporzione ai danni materiali) e contro di essa, per ragioni di storia e di tradizione, ci sentiamo più preparati. Prima o poi viene il momento buono, è sempre venuto, non c'è bisogno di andare al cinema per saperlo. Le bande giovani invece sono mosse da una macchina di paura, di disperazione, di isolamento. Perciò c'è molto danno fisico e molto danno umano in quello che fanno. In più le loro mosse sono imprevedibili, anche se il successo della polizia è molto alto».

Robert McGuire indica le statistiche. In questo genere di rapine (giovani, minorenni, e specialmente negri e portoricani che non hanno mai avuto e forse non avranno mai un lavoro) la polizia sembra un esercito trionfante. Se si guardano le cifre, la polizia arresta uno su due di questi giovani criminali alla deriva. «Poi, *dice il capo della polizia con amarezza*, i giudici li liberano subito».

Una polemica aspra divide i poliziotti dai giudici nella città di New York. Specialmente i poliziotti bianchi dai giudici negri, e McGuire non intende alimentare questa polemica. Ma i giudici negri dicono che in quartieri come Harlem e il Bronx i giovani «sospetti» *sono arrestati e ammanettati a caso.* «Magari il sistema statisticamente funziona. In quelle condizioni di vita uno su tre ha certamente commesso qualche infrazione alla legge. Ma gli altri, una volta afferrati, nel meccanismo del furgone cellulare, delle impronte digitali, della passeggiata nel quartiere, l'uno incatenato all'altro, ricevono una vera e propria iniziazione. Se non erano criminali lo sono da quel momento» *dice il giudice Bruce Wright, negro che è considerato un pericolo pubblico dalla polizia di New York.*

Il giudice rifiuta, per esempio, di mettere in prigione i colpevoli senza precedenti penali che non possono pagare la cauzione: «La libertà personale, *spiega*, non è mica in vendita».

McGuire dalle finestre del suo ufficio, che è una torre rossa e un poco sinistra nella parte bassa di New York, vede gran parte della città, specialmente i «quartieri difficili». «Il modo per concludere l'avrei bell'e pronto, dice. Mettere ordine in una città come questa non può essere opera né dei poliziotti né dei giudici. Possono farlo solo i politici. Ma se lei va in giro, ognuno le dice la stessa cosa in un altro modo. I giudici diranno: "*Poliziotti e politici*". I politici diranno: "*Poliziotti e giudici*". E' un cerchio che non si chiude. Ma è anche la nostra vita quotidiana. Mi faccia dire la bella frase: La responsabilità in una città come questa è di tutti. O ci salviamo tutti o non si salva nessuno. Non è neanche una bella frase. E' vero».

Furio Colombo

Karajan canta per Boehm

Salisburgo. Anche il maestro Herbert von Karajan ha cantato durante la festa organizzata in onore del suo famoso collega Karl Boehm, il quale ha compiuto ottantacinque anni (Tel. Upi)

Espone in Brasile Calvi di Bergolo

SAN PAOLO — Grande successo di critica e pubblico, durante tutto il mese d'agosto, al Museo d'Arte di San Paolo del Brasile per una mostra personale antologica del pittore torinese Gregorio Calvi di Bergolo.

In quell'istituto, il più importante dell'America Latina, il direttore, P. M. Bardi, ha ordinato 35 opere dell'artista, raffiguranti paesaggi di città e campagna, soprattutto seguendo la produzione dell'ultimo quindicennio del pittore.

LE ORIGINI BIBLICHE E CONVENTUALI DI UN'ESPRESSIONE POPOLARESCA

Quando le donne «leggono la vita»

Come è noto, esistono lingue in cui la grammatica e il lessico hanno seguito evoluzioni differenti a seconda del livello sociale di chi parla: in cui esiste cioè una variante colta e cortese e un'altra incolta e popolare, senza che la seconda sia necessariamente una semplificazione della prima. Ci sono altre lingue in cui è invece determinante il sesso di chi parla: costruzioni e vocaboli correntemente usati dagli uomini sono disdicevoli, inusitati, o addirittura religiosamente proibiti per le donne, e viceversa. Qualche traccia di questa differenziazione si nota (o si notava fino a pochi anni fa) anche nelle lingue occidentali, in cui molte parole crude, e la maggior parte delle bestemmie, sono tuttora di pertinenza maschile.

Suona invece fortemente femminile una curiosa espressione il cui uso, limitato all'Italia settentrionale, ma non strettamente dialettale, si sta lentamente estinguendo. «Leggere la vita» a qualcuno significa dirne male, sparlarne, spettegolare sul suo conto, raccontarne le cattive azioni vere o immaginarie. Se ne impiega soltanto la seconda e la terza persona: *io non* ho mai letto la vita a nessuno. Non ho mai sentito pronunciare questa espressione da un uomo, e se qualcuno mi obbligasse a farlo, confesso che proverei una inibizione, di evidente carattere atavico. Beninteso, non intendo affermare che solo le donne «leggano la vita»: lo fanno e lo hanno sempre fatto anche gli uomini, ma non lo chiamano così.

Si potrebbe pensare che la frase alluda al «leggere la vita sulla mano», come fanno i chiromanti, ma è ben difficile che sia così: sul palmo della mano si leggono sempre caratteri e previsioni positive e felici. Tuttavia è possibile che questa interpretazione abbia contribuito alla fortuna del modo di dire, come se, divulgando le malefatte di qualcuno, veramente si «leggesse», in profondità e come in trasparenza, la natura e lo scopo della sua vita, riconoscendone l'intrinseca malvagità: da molto tempo è stato notato che l'anima del linguaggio è pessimista.

La vera origine della frase è un'altra. Leggendo un bel romanzo tedesco di Luise Rinser, che spero sarà presto tradotto in italiano (*Der schwarze Esel*, «L'asino nero») ho trovato un'espressione che non conoscevo, «*die Leviten zu lesen*», ossia «leggere i Leviti», in un episodio in cui i Leviti e il Levitico non c'entravano per nulla, e in un contesto che faceva invece pensare a «rimproverare, fare rimostranze». La faccenda mi ha incuriosito, forse anche perché coinvolgeva in qualche modo il mio nome, e ho cercato di chiarirmi le idee: si prospettava un'impresa modesta ma gradevole, come tutti i lavori che si intraprendono non per obbligo professionale né per acquistare merito o prestigio, ma per la gratuita curiosità del dilettante inesperto: per allegria e per gioco, per giocare «a fare il filologo», come da bambini si gioca «a fare il dottore» o «a fare le signore». Ho incominciato a sfogliare dizionari e vocabolari.

Il vocabolario tedesco, inaspettatamente, registrava la locuzione. Sotto «*Levit*», levita, aggiungeva laconicamente: «*jemandem die Leviten lesen*» (e cioè: «leggere i Leviti a qualcuno»): fare un rabbuffo a qualcuno. Pittoresche, ma di scarso aiuto, erano le indicazioni del venerabile *Gran Dizionario Piemontese-Italiano* di V. di Sant'Albino, che trascrivo testualmente:

— *Lese la vita a un*: Cantar a uno la zolfa, lo stesso che dare una sbrigliata o sbrigliatura ad alcuno, cioè riprenderlo, fargli una gagliarda rammanzina; ed anche sempl. cantargliela chiara fuori de' denti.

e poco oltre:

— *Apela chità un, lesie la vita apress*: Fare le scale di sant'Ambrogio. Modo prov. e vale, censurar uno, criticarlo, tagliargli i panni addosso appena si è da lui partito.

Brevissimo, ma risolutivo, è stato invece il *Dizionario Etimologico del dialetto piemontese* di A. Levi, edizione Paravia, di recente ristampato dalla Bottega di Erasmo. Alla voce *Vita (lese la)* si legge:

«biasimare». Dall'uso claustrale di leggere a mattutino il Levitico: A.XVI.307.

Inseguendo quest'ultima indicazione bibliografica, ho imparato che già all'inizio del nostro secolo diversi linguisti si erano affannati dietro a questo modo di leggere la vita, e che anche secondo la loro opinione le due espressioni, l'italiana e la tedesca, hanno la stessa origine: a mattutino, e cioè di solito a notte alta, in molti conventi era usanza che, dopo il canto dei salmi e degli inni, e dopo la lettura delle Sacre Scritture ed in specie del Levitico, il priore si rivolgesse poi individualmente ai singoli monaci, lodandoli per i loro adempimenti, e più spesso rimproverandoli per le loro mancanze: quando insomma «si leggevano i Leviti», i rimbrotti stavano per cominciare. Ora, per orecchi italiani, il passo da «leggere i Leviti» a «leggere la vita» è breve.

E' da pensare che, in qualche ordine monacale dalla regola particolarmente severa, questa lettura sempre ripetuta nelle notti gelide, precorritrice dell'amara medicina dei rimproveri, suscitasse tra i frati più giovani un'angoscia intensa, tanto che i suoi riflessi, quantunque distorti e quasi indecifrabili, sono giunti fino a noi, sul flusso secolare del linguaggio di tutti i giorni. Allo stesso modo, alla foce di un fiume, vediamo galleggiare trascinati dalla corrente i frammenti non più riconoscibili di oggetti familiari, che sono stati divelti a monte in qualche lontana valle ignota.

Primo Levi

La droga fa lievitare la delinquenza minorile

Calzoni corti, siringa e pistola

E' un fenomeno sempre più preoccupante - Il 95 per cento dei tossicodipendenti confessa di rubare, scippare e rapinare per mantenere la «scimmia sulla spalla», che costa da 10 a 400 mila lire il giorno

L'allarme l'aveva lanciato tre anni fa il procuratore generale Carlo Martino all'inaugurazione dell'anno giudiziario: «*La criminalità è sempre più agguerrita, forte e tracotante. Si diffonde in tutte le classi sociali, vede una partecipazione sempre maggiore di giovanissimi*». Ragazzi sui 15-16 anni, spesso armati, sempre violenti. Una realtà che in quegli anni già molti conoscevano ma che stava assumendo aspetti e forme allarmanti.

Era, come qualcuno l'ha chiamata, la «*criminalità in calzoni corti*». Aggiungeva l'alto magistrato che occorreva fare qualcosa, subito, nonostante le lacune, le difficoltà, le carenze: «*Prevenzione intesa come bonifica sociale per l'eliminazione delle spinte alla delinquenza*» e contemporaneamente «*repressione, intesa come immediata applicazione delle leggi in vigore*».

Sono passati tre anni. Cosa è successo, cosa si è fatto, qual è, oggi, il volto della criminalità «*in calzoni corti*» a Torino? Sono aumentati i reati compiuti dai minori: furti, scippi, borseggi, rapine. Sono aumentati, sebbene in modo lieve. Ma almeno il 30 per cento, forse di più, di questi reati ha una matrice comune: sono compiuti dai ragazzi per comperarsi la droga. Un circolo chiuso, drammatico, che pare difficile spezzare.

Un funzionario della mobile: «*Minori, 16-17 anni, che rubano nei grandi magazzini, sulle auto, in casa, che strappano la catenina dal collo delle passanti per comperarsi pochi grammi di droga*». E' un male diffuso, in tutta Italia. Alcune città, Milano, Roma ad esempio, stanno peggio di noi: ma non c'è da essere fieri. Sono dati, cifre, realtà in negativo.

Tre anni fa Paolo Vercellone, il presidente del Tribunale dei minori, analizzando il problema diceva: «*Certi atteggiamenti non nascono a caso: sono dovuti alla mancanza di servizi sociali, di spazio, di verde, di centri di raccolta, di locali dove sviluppare i propri interessi*». Portava un esempio: «*In un colloquio con un gruppo di ragazzi di Nichelino, accusati di avere rubato in un grande magazzino, ho scoperto il motivo per cui si radunavano in un supermarket: "E' l'unico posto dove fa caldo", hanno spiegato con candore. Aggiungendo che a forza di vedere dolci, giocattoli, a volte rubavano*».

Dalla occasionalità alla professionalità il passo è breve. Ma oggi la realtà è mutata. In questi anni la città è cambiata, certe tensioni sono state in parte assorbite, certi vuoti strutturali stanno per essere riempiti. Certo, in percentuale ci sarà sempre il fenomeno della delinquenza minorile legata a squilibri sociali, da ribellione. Ma, come confermano funzionari della mobile e carabinieri, oggi si ruba, si aggredisce soprattutto per comperarsi la droga. Le motivazioni per cui si cade nella tossicodipendenza, possono essere diverse, caso per caso: tentativo di sfuggire alla realtà, rapporti difficili con i genitori, col mondo della scuola. Spesso per semplice curiosità, la prima volta.

Organizzazioni che sembrano perfette (polizia e carabinieri sono impegnati da anni in questa lotta, ma i risultati non si vedono) alimentano di continuo il mercato, cercano nuove reclute davanti alle scuole, nei giardini pubblici, sui gradini delle biblioteche comunali.

Luigi Ciotti, del «Gruppo Abele», che da anni porta avanti con pochi volontari una coraggiosa lotta a fianco degli emarginati, drogati, prostitute, omosessuali, ex carcerati, aggiunge: «*Non bisogna generalizzare, né drammatizzare. Occorre conoscere bene i termini del problema, quantificarlo per poi analizzarlo*». Tre anni fa venne una «radiografia» della delinquenza minorile: raccolse le storie di 850 minori comparsi nell'anno '74 davanti ai giudici.

Emerse questa realtà: «*Il 34 per cento figli di operai, l'analfabetismo impera: per 113 il padre non ha frequentato scuole, per 376 ha solo la licenza elementare, per 33 la media inferiore. Gli stessi ragazzi sono stati emarginati dalla scuola: solo 119 hanno terminato le scuole dell'obbligo, 610 sono stati espulsi o hanno perso anni per bocciature. Il 4 per cento non sa leggere né scrivere*».

Questa «radiografia» della delinquenza minorile è, oggi, in parte, superata: non nelle cifre o nelle percentuali che potrebbero cambiare di poche unità, ma nella sostanza. Perché da essa non emerge la nuova molla che spinge una gran parte di ragazzi a trasformarsi in delinquenti: la droga appunto. Ha ragione Luigi Ciotti: bisogna conoscere i termini esatti del fenomeno.

Parla l'assistente di uno dei 6 centri cittadini di prevenzione, cura e riabilitazione dei tossicodipendenti: «*Su cento ragazzi che bussano alla nostra porta, 95 confessano di avere rubato, di continuare a rubare per la "scimmia sulla spalla". Le loro storie sono sempre uguali: prima in casa, portando via tutto quanto possono, poi si procurano il denaro all'esterno, compiendo furti nei grandi magazzini, sulle auto. Stritolati da un mercato spietato, compiono reati più gravi, scippi e rapine*». La realtà del giovane drogato: «*Hanno bisogno dalle 10 alle 200 mila lire al giorno, ma alcuni anche 400 mila. E il mercato clandestino della droga non ha calmiere: nel giugno '75 un grammo di eroina raggiunse le 600 mila lire, la media è oggi sulle 140-160 mila lire*».

Dati drammatici, che forniscono un quadro reale del fenomeno. Luigi Ciotti: «*Accanto al furto, c'è poi il discorso della prostituzione, maschile e femminile. E quello del piccolo spaccio, per poter continuare a drogarsi*». Un cerchio chiuso, esasperato. «*Per il quale in qualche modo bisogna trovare rimedi. Il fenomeno è ormai uscito dal binario della semplice delinquenza: furti, rapine, prostituzione. Il mercato clandestino della droga ha pigiato il piede sull'acceleratore, si allarga a macchia d'olio. E di droga non soltanto si muore, per la droga si può anche uccidere*».

Ezio Mascarino

Cinquecento in estasi per un liuto

Piccolo, maglione nero ed occhiali, un liuto in legno chiaro, il musicista Nigel North è entrato ieri pomeriggio in punta di piedi nel presbiterio della chiesa della Misericordia di via Barbaroux: davanti a lui, una vasta platea di circa 400 persone stipate fra i banchi e le sedie aggiunte, nelle cappelle laterali, sedute sulle balaustre, addirittura nei confessionali. Gente di tutte le età, ma soprattutto giovani e giovanissimi: l'ormai «classico», eterogeneo pubblico che gremisce in questo scorcio di fine estate le chiese di Torino ogni pomeriggio ed ogni sera per i concerti di «*Settembre Musica*» promossi dall'assessorato alla cultura del Comune.

Quella della Misericordia è un'antica chiesa che l'omonima confraternita, sorta nel 1578, ottenne dalle monache di S. Croce nel 1700. Un edificio a una navata che ricordano la pietà di coloro che si votavano all'assistenza dei carcerati e dei condannati a morte. Oggi il tempo e l'umidità hanno reso ancora più buio l'interno, i muri fioriscono di salnitro e le macchie in certi punti avviliscono il disegno dell'architettura.

Molte persone, prima che North incominciasse a suonare, volgevano lo sguardo a queste chiazze e a queste pareti annerite, lamentando le condizioni d'un tempio caro ed [illegible] dagli anni. Osservazioni che — fanno — anch'esse cultura e sono un aspetto positivo e non secondario dell'iniziativa comunale.

Ed ecco le prime note del liuto, dita che volano sfiorando le corde, accordi arditi in un silenzio profondo. Il musicista è concentrato, unica persona in luce sotto i fregi barocchi dell'altare maggiore. Esegue brani di Weiss, Weichenberger, Kellner, Bach e, al termine d'ogni pezzo, scroscia l'applauso del pubblico, gesto profano ma non irriverente sotto le volte d'una chiesa consacrata.

«*Spettatori da conservatorio*» commenta qualcuno osservando la compostezza e l'attenzione di questa gente seduta o in piedi, gomito a gomito nel caldo. Un'affermazione che, al di là di certa visione un po' elitaria della musica, rispecchia l'effettivo interesse della grande massa di persone che da due anni decretano il successo di «*Settembre musica*».

La maggior parte dei brani eseguiti nei concerti non sono «*facili*» ed anche le partiture suonate da Nigel North, ieri pomeriggio, non hanno fatto eccezione. Eppure per quasi un'ora 500 spettatori hanno fissato le sue agili mani e teso l'orecchio attento alle note leggere che uscivano dal liuto.

re. ri.

Dopo la pausa delle vacanze, una sconcertante serie di disgrazie

Autobotte travolge tre autostoppiste una muore schiacciata, ferite le altre

L'incidente in corso Giulio Cesare all'imbocco dell'autostrada per Milano - Altro investimento mortale in via Di Nanni: vittima una bambina di tre anni sfuggita alla madre

Maria Scrivano, 21 anni, morta sul colpo - Antonina Grassia guarirà in un mese - L'incidente di via Sacchi - La «500» sfasciata

Ritornato caotico dopo la pausa delle vacanze, il traffico in città ha subito preteso un grave tributo di vittime. Sono morte una bimba di tre anni e mezzo, travolta da un'auto, e una giovane di 21 anni, investita da un'autobotte sulla rampa dell'autostrada Torino-Milano, assieme a due amiche con cui faceva l'autostop. E' stato questo l'ultimo anello della catena d'incidenti che ha condotto anche all'ospedale, in gravi condizioni, due ragazzi schiantatisi in Vespa contro una 850 ed uno scolaro di 8 anni investito mentre rincasava, alla periferia di Orbassano: un monito alla prudenza e all'attenzione, forse sopite dal soggiorno fuori città ma ora nuovamente indispensabili tra fiumane frettolose di auto.

Fulmineo e agghiacciante nella sua semplicità, l'incidente all'imbocco dell'autostrada avviene nel pomeriggio verso le 13,30. Ferme ai bordi della carreggiata in direzione di Milano, oltre la rotonda dove confluiscono corso Giulio Cesare, corso Vercelli e la provinciale per Settimo, tre ragazze fanno l'autostop in attesa di un passaggio: sono Maria Scrivano, 21 anni, abitante in via Cottolengo 25 con i genitori e due fratelli più anziani, Antonina Grassia, 21 anni, operaia coniugata residente a Biella in via Ferrere 21, ed una terza amica che si è allontanata dopo l'incidente senza lasciare le generalità.

Da Settimo arriva un'autobotte con rimorchio, vuota, condotta da Michele Chiechisola, di S. Stefano d'Aveto (Genova), diretta verso l'autostrada che è sulla destra della rotonda: con uno sguardo verso corso Giulio Cesare, per accertarsi che non vi siano mezzi in arrivo, l'autista gira stretto e imbocca la rampa che conduce all'autostrada travolgendo il gruppetto di ragazze. Maria Scrivano giunge cadavere all'ospedale. Antonina Grassia viene ricoverata all'Astanteria Martini con prognosi di un mese; la terza amica, per fortuna soltanto contusa, si allontana dopo le medicazioni.

★ L'altro incidente mortale, ieri mattina: una bimba di tre anni e mezzo è stata uccisa da un'auto. E' Maria Pantaleo: abitava, col padre Giuseppe, la madre Annunziata Terramozza, entrambi di 27 anni, e un fratello, in via Barge 3. Verso le 10,30, era in via Di Nanni, quasi all'angolo con via Monginevro. Improvvisamente è sfuggita di mano alla madre, con la quale stava andando a fare la spesa, ed ha attraversato la strada. In quel momento è sopraggiunta una Mini Cooper, guidata da Enzo Pierno, 31 anni, via Filadelfia 180, che procedeva in direzione di piazza Adriano. Inutile la frenata dell'automobilista: la piccina, investita in pieno, è stata scaraventata con estrema violenza sull'asfalto. Soccorsa e portata al Maria Vittoria, è giunta cadavere.

★ Una Vespa, guidata da Alfonso Mascolo, 18 anni, Settimo, via Milano 18, che portava sul sellino posteriore Gianni Tolonello, 17 anni, Volpiano, via Novara 22, verso le 15 di ieri, nell'immettersi a forte velocità, da via Mameli in via Andreis, è andata a schiantarsi contro la fiancata dell'850 di Franco Cesari, 34 anni, via Monte Rosa 81. Per la violenza dell'urto il Mascolo ha riportato la frattura di un polso e una profonda ferita alla coscia sinistra, provocata, probabilmente, dalla lamiera della motoretta, che gli ha reciso l'arteria femorale.

Portato alle Molinette, è stato immediatamente operato ma le sue condizioni sono molto gravi. Il Tolonello è stato ricoverato al Maria Adelaide: guarirà in un mese.

★ Uno scolaro di 8 anni Andrea Salomone, Orbassano, via Lamarmora 7, è stato travolto ieri pomeriggio da un'auto mentre rincasava. E' ricoverato in fin di vita all'ospedale Infantile, per fratture al capo e agli arti.

L'incidente è avvenuto verso le 17,30 sulla provinciale per Bruino. Andrea stava attraversando la strada quando è sopraggiunta una «A112» condotta da Sergio Bertola: «*M'è comparso davanti d'improvviso, non sono riuscito a fermarmi*» ha detto. Soccorso dallo stesso investitore e da alcuni passanti, il piccolo è stato trasportato all'Infantile. La prognosi è riservata.

★ Una serata in allegria si è conclusa con uno spettacolare incidente per l'operaio Vittorio Maurig, 33 anni, via Gioberti 67, andatosi a schiantare contro un semaforo e rimasto, per più di mezz'ora, incastrato fra le lamiere. E' successo verso l'una in via Sacchi all'altezza dell'hotel Gallia.

Da corso Vittorio il giovane ha imboccato la via a velocità elevata con la sua «500». I passanti hanno raccontato di aver visto l'utilitaria fare una specie di colata serpentina fra le auto prima di andarsi a schiantare contro il palo del semaforo. La macchina si è accartocciata incastrando il giovane fra le lamiere. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per estrarlo. Trasportato all'ospedale Mauriziano, è stato medicato per numerose ferite e giudicato guaribile in un mese.

Un pensionato di Busano, investito mentre rincasava, è morto ieri all'ospedale di Cuorgnè. La vittima, Giacomo Gescarelli, 67 anni, via Circonvallazione 10, era con l'amico Luigi Cammarota, 64 anni. E' stato investito alle spalle dall'auto condotta da Angelo Filoti, 31 anni.

★ Mario Junin Orso, 64 anni, residente a Ventimiglia, frazione Grimaldi, corso Mentone 13, in villeggiatura a Rhêmes Saint-Georges (Aosta), ieri mattina, è stato urtato da una roulotte, trainata da un'auto. Ha riportato un grave trauma cranico.

Tragedia ieri pomeriggio nel cortile della Teksid di via Borgaro

Un bambino giocando sul camion del padre resta impiccato alle cinghie della cuccetta

Inutile per salvarlo la disperata corsa verso l'ospedale - Abitava in provincia di Piacenza «D'estate lo portavo sempre con me perché non si annoiasse a casa», ha detto il genitore

Moncalieri: bimba di tre anni ha una mano amputata dal tritacarne

Il camionista Angelo Baiguera. La piccola Manuela Rogina all'ospedale Infantile

Un bimbo è morto impiccato nelle cinghie della cuccetta del camion del padre. Un gioco, forse la noia dell'attesa che il genitore terminasse di caricare il cassone, hanno provocato la tragedia.

Il fatto è accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le 17, in uno dei cortili della Fiat Teksid di via Borgaro 34. Giampaolo Baiguera, 10 anni, nato a Borgonovo Val Chitone in provincia di Piacenza e residente con i genitori a Sarmato in via De Gasperi 24, era arrivato nel primo pomeriggio con il padre Angelo, 42 anni, a Torino.

«*Lo portavo spesso con me durante le vacanze estive. Mi faceva compagnia nei lunghi viaggi. E poi, per lui, era una festa viaggiare sul camion, si divertiva*» ha raccontato Angelo Baiguera al pronto soccorso del Maria Vittoria.

Padre e figlio arrivano su un Fiat «680» con rimorchio all'ingresso della Teksid di via Ceva. Rapide operazioni di peso dell'automezzo, compilazioni delle bolle di entrata. I guardiani si accorgono che nella cabina c'è un bimbo. «*Guardi che il ragazzino non può entrare*» dicono ad Angelo Baiguera. «*Non preoccupatevi, è abituato. Non saprei dove lasciarlo; starà sempre con me*» risponde l'uomo.

Finite le operazioni Angelo Baiguera si sposta all'altro ingresso di via Orvieto, entra nei cortili. Qui lo attendono gli operai; deve caricare tubi metallici da trasportare ad Alessandria, dove ha sede la ditta «Grillo» di cui è dipendente.

Il lavoro è lungo. Baiguera sorveglia le operazioni, un occhio agli operai, l'altro al figlio. Giampaolo gioca tranquillo nella cabina, sa che non deve scendere per non disturbare e aspetta. Ma si annoia.

Nella sua fantasia si fa strada l'idea di un gioco nuovo: passa e ripassa tra un lettino e l'altro della cuccetta felice di avere finalmente tutto il camion a sua disposizione.

Improvvisa la tragedia. Giocando, il bimbo infila il capo nel cappio formato dalle spesse cinghie di cuoio che reggono le brandine. E' un attimo; forse scivola, cerca un appiglio che non trova. Resta stretto nella morsa del laccio. Soffoca lentamente. Il padre, a pochi metri, non si accorge di nulla.

Angelo Baiguera, finito di caricare il cassone, saluta gli operai. Risale in cabina. «*Ho visto mio figlio appeso, con un livido sul collo. Ho chiamato aiuto*». Gli operai accorrono, aiutano l'autista a liberare il bimbo e lo portano con l'ambulanza della fabbrica al Maria Vittoria.

«*Ho fatto di tutto, la respirazione bocca a bocca; l'ho scosso, chiamato. Ma non mi ha più risposto*», dice Angelo Baiguera. «*Era così vivace, non stava mai fermo. Un bel bambino allegro, intelligente. E adesso, adesso*».

Poi l'angoscia di avvertire la moglie, Mariuccia Carella, 38 anni, che aspetta il terzo figlio, l'attesa del suo arrivo da Piacenza. E un pensiero disperato: l'altra bimba, Monica di 13 anni che aspetta a casa i genitori e il fratellino.

★ Una bimba di 3 anni e mezzo, Manuela Rogina, abitante a Moncalieri, in Borgata Barauda 47, ha avuto la mano destra maciullata da un tritacarne nel negozio del padre. Era appena tornata dalle vacanze che aveva trascorso in montagna con i nonni.

Ieri pomeriggio, accompagnata da una ragazza di 16 anni, alle cui cure era stata affidata, Manuela è andata a trovare il padre nel negozio in via Roma. Purtroppo nessuno si è accorto che la bimba si era avvicinata al tritacarne posto nella retrobottega. Sono state le sue urla disperate a far accorrere il padre. Manuela cercava invano di estrarre la mano destra dai meccanismi che aveva messo in movimento.

Per liberarla, all'Infantile, è dovuto intervenire il chirurgo professor Giugiaro, il quale ha provveduto a ricucire l'orribile ferita. La prognosi è di 15 giorni; Manuela ha perso la mano.

★ Caduta dalla bicicletta, in via Susa di Beinasco, Valeria Elice, di 15 anni, abitante in via Rivalta 16, è grave alle Molinette per trauma cranico.

★ Giulio Pugno, 45 anni, da Caresana (Vercelli), abitante in via Gattinara 8, è stato colto da un collasso in casa. E' morto mentre lo portavano al pronto soccorso dell'astanteria Martini.

★ Enrico Giugno, 71 anni, originario di Mazzarino (Caltanissetta), abitante al secondo piano di via Barbaroux 5, è stato trovato morto nel suo letto. Il decesso, provocato, probabilmente, da un aneurisma dell'aorta, risale ad almeno tre giorni addietro.

Cossato — Domenica si chiuderà la rassegna delle opere di Alexis Poiché e stato vivo l'interesse per gli scritti che l'autore porterà nei maggiori centri europei su richiesta di molti docenti si terranno presso il Comune dibattiti nel prossimo autunno in accordo con i presidi delle medie superiori.

La città ha ripreso il volto "normale„

Traffico che uccide

La strada è un servizio pubblico: bisogna smetterla di considerarla pista da competizione

Primo agosto - 26 agosto: morti a Torino, per il traffico stradale, quattro. E' il periodo delle grandi ferie, la città ha rallentato il ritmo della sua vita affannosa. Il sette, un giovane è travolto e ucciso dal tram; il 9, una donna è investita da un'auto in largo Toscana; il 20, una pensionata di 88 anni muore urtata da una vettura in corso San Maurizio; il 22, un sindacalista resta ucciso in uno scontro. Anche la statistica del quotidiano olocausto sull'asfalto cade a picco.

Poi, il grande rientro. Lunedì una bimba di tre anni è travolta, muore nella giornata di ieri all'ospedale, mentre una donna viene straziata da un camion in corso Giulio Cesare. Altri due ragazzi di 8 e 15 anni, coinvolti in incidenti stradali sulle vie della città, sono moribondi. La città ha ripreso il suo ritmo di vita «normale», e «normale» ridiventa il prezzo che si paga, sulle strade, in vite umane: in due giorni, due morti e due in pericolo di vita. Ma è davvero «normale»?

Tre anni fa, quando la sorellina di un nostro collega fu falciata da un'auto mentre andava a scuola, prendemmo un impegno: di non trascurare più, nella cronaca della vita cittadina, queste vittime innocenti, la tragedia quasi quotidiana che colpisce tante famiglie. Forse, qualche volta l'impegno è stato trascurato, quel che accade con monotona, anche se tragica, regolarità finisce per indurre una specie di assuefazione, come se la sensibilità si ottundesse, quasi a difesa istintiva contro un'angoscia troppo spesso ripetuta.

Ma ora che, con la ripresa del traffico e del lavoro, sale anche il numero dei morti sulla strada, ci parrebbe di tradire quell'impegno se non sottolineassimo la gravità di questo tributo. Che non costituisce affatto il prezzo «normale» di un ritmo di vita pulsante e affrettato, ma piuttosto il salario di un'indisciplina crescente, di una mancanza di controllo e di severità.

Le trasgressioni al codice si moltiplicano e diventano sempre più gravi. Se una volta la sosta abusiva era la più diffusa, ora si attraversano gli incroci con il semaforo rosso, certi dell'impunità; non si rispettano precedenze, né limiti di velocità. Sembra che il guidatore medio ritenga di essere solo ad usufruire di quel servizio pubblico e comune che è la strada, che si comporti senza alcun rispetto, come se altri utenti, pedoni ciclisti o automobilistiche siano, non esistessero.

Per qualche giorno, l'adozione del «Multanova» e una pioggerellina (in verità molto sporadica) di multe salate, era parsa incutere un salutare rispetto. Che è durato quanto le rose. Ora le nostre strade si stanno di nuovo trasformando in piste di Monza o di Indianapolis, tra l'indifferenza generale.

Bisogna cominciare dalle piccole cose a insegnare il rispetto per lo Stato, le istituzioni pubbliche, i beni collettivi, tra i quali sono anche le strade e la sicurezza del traffico. Si ricominci a impartire qualche lezione di educazione stradale: iniziando magari da quegli automobilisti che non rispettano la linea d'arresto al semaforo, ma si spingono in mezzo all'incrocio, spiando frenetici l'opportunità di attraversare malgrado il rosso.

m. gi.

Perizia psichiatrica per il giovane che diede fuoco a bar e tre clienti

Il 22 luglio scorso al «Gallo» di Villanova Canavese - Cacciato dal locale perché ubriaco, tornò con una tanica di benzina e la versò sui tavoli

Perizia psichiatrica per Enzo Balma, il giovane che la notte del 22 luglio scorso incendiò una tanica di benzina sui tavoli del bar-ristorante «Gallo» a Villanova Canavese ustionando tre clienti. L'incarico è stato affidato dal giudice istruttore Lanza alla dott. Maria Grazia Fagiani.

Ricordiamo il fatto. Enzo Balma, 28 anni, abitante a Nole Canavese in via Aia 9, arriva al «Gallo» poco dopo la mezzanotte già visibilmente «su di giri» e chiede al proprietario, Piero Mazza, di dargli da bere. Quest'ultimo, viste le condizioni del cliente rifiuta invitandolo ad andarsene a casa.

«*Dammi da bere o spacco tutto*» minaccia il Balma. Intervengono gli altri avventori: «*Ma vai a dormire, non vedi che sei già sbronzo?*». Quando tentano di metterlo fuori, il giovane reagisce e si difende a calci e pugni. Improvvisamente smette di lottare, si lascia trascinare alla porta, esce sbraitando: «*Fate i furbi perché siete in tanti, ma io torno e vi dò fuoco*».

Una minaccia che nessuno prende sul serio. Un quarto d'ora dopo il Balma è di nuovo al «Gallo», affollato da una sessantina di persone ai tavoli e tre avventori accanto al bancone. «*E' entrato di corsa nel locale e ha versato la benzina sui tavoli, poi ha appiccato il fuoco*» racconta il titolare. La vampata improvvisa ustiona tre clienti (il più grave: 30 giorni di prognosi) e lo stesso incendiario alla mano destra e alla fronte. Il fuoco è stato spento in pochi minuti: i danni, circa tre milioni.

Il Balma, difeso dall'avv. Gian Andrea Giordano, è stato arrestato subito dopo dai carabinieri. Al magistrato ha detto: «*Avevo la tanica in mano. Gli altri mi sono saltati addosso e il fustino è caduto. Poi è scoppiato l'incendio*». L'imputazione è di tentata strage.

Arrivato a piedi in ospedale: muore

L'altra sera, poco prima di mezzanotte, Piero Rubatto, di 46 anni, abitante in via Cagliari 30, ha accusato un lieve malessere in casa. «*L'ospedale è a due passi — ha detto alla moglie — vado a farmi vedere da un medico*». Pochi minuti dopo, infatti, entrava nel giardino del Maria Adelaide; aveva appena superato la guardiola del sorvegliante notturno, quando si è accasciato a terra, rantolante. Pochi istanti dopo, è giunta un'infermiera con una barella: ma per il Rubatto non c'era più niente da fare: è spirato prima di giungere al pronto soccorso.

Caserma Monte Grappa — Il tenente colonnello Pippo Viglierò, comandante della caserma «Monte Grappa», ha passato le consegne al ten. colonnello Francesco Re.

Specchio dei tempi

«Sono disperata, mio marito è stato preso nella rete degli usurai» Per continuare a vivere - Davvero perseguitato o piuttosto negligente? - Ah, la Crocetta di una volta - Fascino di Chiaves - Grazie e grazie

Una lettrice ci scrive:

«Sono una moglie e madre disperata perché sto per perdere mio marito, a cui voglio molto bene, è il padre di mia figlia. Ti prego di pubblicare questa mia lettera senza firma. Ti supplico di aiutarmi. E' urgente.

«Mio marito si è lasciato prendere in una rete di speculatori dalla quale non riesce ad uscire. Ha iniziato a farsi prestare soldi alcuni anni fa durante la malattia della madre morta, poi, di cancro. Negli annunci economici — proprio qui sulla *Stampa* di cui è fedele lettore — c'è una serie terribile di questi "presta-soldi, divora-persone". Lui ci è cascato. Il tasso d'interesse è dal 50 per cento in su.

«Due anni fa mi sono accorta casualmente della cosa, (mia figlia aveva sei anni). Sorpresa tremenda e angoscia. Non ne sapevo nulla, non sapevo neanche dell'esistenza di queste cose. Vendendo l'appartamento in cui abitavamo e grazie ad alcuni parenti intervenuti, siamo riusciti a far fronte alla situazione. Lavorando ed economizzando questa primavera abbiamo finito di saldare i debiti. Così credevo io e cominciavamo a sperare nei giorni più sereni.

«L'altro giorno arriva, inaspettato, un avviso di cambiale. Telefono, vado a vedere... Mio marito confessa che la faccenda non era in pratica mai finita ed ora ci sono circa 8 milioni da pagare di cui due al 28 agosto-1° settembre. Come fare?

«*Sono profondamente disperata*. E' questa la società in cui crescono i nostri figli? Non si riesce no ad arginare cose simili? Chi promuove queste organizzazioni mostruose sarà mai punito? Vorrei salvare la mia famiglia. Chi può e vuole aiutarmi? E' urgente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera di Gina Besson, mi ha fatto estremamente piacere notare che ci sono ancora delle persone dotate di sensibilità, pregio che, purtroppo, sta scomparendo. Anch'io credo di essere ancora relativamente giovane (non ho ancora quarant'anni) ma sono terribilmente solo.

«Solo il cielo sa quanto vorrei poter incontrare una persona, sensibile come me, che mi possa aiutare ad uscire da questa mia solitudine, che si sta facendo di giorno in giorno sempre più pesante.

«Continuo a sperare, ma non vorrei che la mia speranza si tramutasse poi in illusione. Scusa il mio sfogo e grazie per il bene che fai».

Raffaele Jacomoni

Un lettore ci scrive da Verona:

«Certamente non è giusto quanto lamentato dal sig. Fenaroli ne *Lo Specchio dei tempi* del 23 agosto. Dice di essere "perseguitato" dal Comune di Genova per il pagamento dell'Ilor (o imposta di famiglia o sul "valore locativo"?) su un fabbricato "che non possiede e che non ha mai posseduto". Peraltro è sicuro, lo sfortunato contribuente, di non essere imputabile di negligente difesa dei suoi diritti: «E' sicuro che il fabbricato in parola, per quanto dal predetto "non posseduto", sia, eventualmente, "intestato" al suo nome, ovvero a quello di un omonimo, al Catasto del relativo Comune? (Per i redditi fondiari "valgono esclusivamente le risultanze del catasto" art. 6 D.P.R. 29.9.73 n. 599, per l'Ilor). "Tuttavia la notificazione di atti di imposizione al soggetto iscritto a catasto è inefficace... se l'inesattezza dell'intestazione non sia imputabile..."

«Ciò premesso, è sicuro il contribuente che quel "consulente di Genova" gli ha fatto fare "ricorso contro il ruolo" diretto all'intendenza e ricorso contro l'accertamento davanti alle Commissioni tributarie, e con quale risultato? E, al ricevimento dell'ingiunzione, si è rivolto ad un avvocato per l'opposizione, con contestazione dell'erronea intestazione catastale, o per la sospensione degli atti, in attesa del chiarimento, anche per eventuale omonimia, e per l'infondatezza dell'accertamento?

«L'Italia, si dice, è uno Stato di diritto, ed i diritti si fanno valere, occorrendo, davanti ai Tribunale od alle Commissioni che ne fanno le veci».

Dott. Noè Cinti ex ispettore delle Tasse

Una lettrice ci scrive da Limone Piemonte:

«Abito con la mia famiglia nella zona "bene" della Crocetta da circa 60 anni. Sono sempre stata molto affezionata a questo mio rione, soprattutto perché sino alla fine della seconda guerra mondiale è sempre stato particolarmente quieto e pulito.

«In questi ultimi anni rilevo (e con me altri), un desolante stato di abbandono: prima per il mercato rionale e poi per lo squallore in cui è venuto a trovarsi il "Largo *Cassini*" (lato sinistro venendo dal Largo Orbassano) con le decrepite costruzioni pericolanti che a detta di molti non dovrebbero essere abitabili.

«In più, mi risulta che il Municipio della nostra città abbia più volte diffidato la relativa proprietà poiché pare trattarsi di "bene ecclesiastico" per cui l'Autorità Municipale non può intervenire coercitivamente. Sino a quando potrà durare l'attuale stato di decrepitezza di questo fatiscente fabbricato? A chi l'obbligo di provvedere?»

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Rivarolo:

«Da moltissimi anni trascorro abitualmente le vacanze a Chiaves, una piccola comunità della valle del Tasso situata sul crinale di una montagna che chiude la valle di Pessinetto ed apre quella di Monastero. Di questa valle, storicamente e geograficamente unita alle valli di Lanzo, del suo capoluogo e delle sue borgate si è pure recentemente riorganizzato l'archivio che conserva i documenti dal XV secolo in avanti con tutte le vicende storiche del Marchesato, ma ciò che ora mi ha spinto a scrivere è il continuo aumento del [illegible] che si vede e si "sente" dappertutto.

«Di questi tempi, in cui si tende a rivalutare il patrimonio naturale delle zone alpine e il loro caratteristico fascino, qui a Chiaves i fondali secolari del centro storico sono fatiscenti e i ciottoli dei suoi suggestivi vicoli sono attraversati da scarichi nauseabondi e circondati da immondizie di ogni genere.

«Perché lasciare in stato d'abbandono quelle abitazioni rustiche, che proprio per la loro tipica struttura di pietra e le caratteristiche coperture in "lose" hanno dato vita a un paesaggio irripetibile?»

Renata Capello

Una lettrice ci scrive da Barbaresco:

«Il 25 maggio scorso, mio figlio ha avuto un grave incidente a Saniena con un mezzo dell'Enel. Vorrei ringraziare i soccorritori tramite il tuo caro giornale. Abbiamo trascorso due mesi in ospedale per una assistenza continua, giorno e notte; ora, sta abbastanza bene e spero migliori sempre.

«Nonostante un po' di ritardo desidero ringraziare tutti veramente di cuore».

Ester Saviozzi

Crisi delle vocazioni: la diocesi di Torino chiede aiuto alle altre

Terremoto in parrocchia

Dodici, di cui quattro in città e otto in cintura, stanno per restare senza pastore - L'impegno di governare una chiesa diventa sempre più gravoso: molti sacerdoti danno le dimissioni perché stanchi, malati e sfiduciati

La Chiesa torinese chiede aiuto alle altre Diocesi del Piemonte — soprattutto a quelle della provincia perché più vicine per affinità, cultura e tradizioni — nel tentativo di colmare i vuoti che il tempo e la crisi delle vocazioni stanno creando nel clero. In una lettera ai vescovi di Ivrea, Susa, Pinerolo, Mondovì e Fossano, il vicario generale mons. Scarasso denuncia la «gravità della situazione» e domanda praticamente in prestito giovani sacerdoti che accettino di fare i viceparroci nelle grandi, popolose e tormentate comunità cittadine. O addirittura i titolari nelle comunità minori della cintura (non meno turbate, spesso, da problemi sociali e di crescita).

Non è il primo allarme che parte dalla Chiesa torinese (397 parrocchie, 197 delle quali in città, oltre due milioni e mezzo di abitanti). E' però forse il più clamoroso e drammatico. In Curia non si fanno misteri e si ammette che si dovranno trovare in breve soluzioni diverse all'attuale organizzazione e ai metodi di conduzione delle parrocchie. Si arriverà forse alla fusione di più comunità e all'affidamento di taluni problemi, non strettamente pastorali, a persone diverse dai parroci.

Diventerà comune la figura della suora-parroco: i laici avranno più spazio; già oggi del resto, parecchi impiegati, operai, madri di famiglia dedicano il tempo libero ai problemi della comunità, si incaricano di portare la comunione ai malati o la distribuiscono insieme con il celebrante nella messa domenicale.

«Le scadenze non sono lontane — si dice in via dell'Arcivescovado —, *provvedimenti definitivi dovranno essere presi nello spazio di cinque anni, dieci al massimo».* Il timore è che l'80 possa segnare per la Diocesi l'inizio del suo periodo forse più difficile e traumatico.

Alcune cifre di una recente indagine sulla realtà della Chiesa torinese valgono forse più di tante parole. Dal '60 a oggi, per esempio, sono morti 381 sacerdoti mentre le nuove ordinazioni sono state soltanto 123.

Il clero diocesano — in sostanza — sta progressivamente invecchiando e non trova sufficienti ricambi nei giovani, meno sollecitati di un tempo verso la condizione sacerdotale forse per un crollo di valori nella società o per libera scelta verso altri ideali.

I preti dell'intera diocesi sono 929. Soltanto 28 hanno meno di 30 anni; 295 hanno più di 60 anni (26 addirittura più di 80); gli altri hanno un'età variabile da 31 a 59 anni. Queste cifre — commenta il vicario episcopale don Franco Peradotto — *«devono far riflettere i cristiani della Diocesi e sottolineano la necessità di una pastorale delle vocazioni».*

Al tempo stesso, in curia si afferma che è necessario superare talune incongruenze e sproporzioni esistenti nell'attuale distribuzione del clero, evidenti soprattutto in Torino città. In 18 parrocchie (su 107), ognuna con meno di cinquemila abitanti, operano 22 sacerdoti, i quali hanno un «carico» personale di 2780 persone (sono quasi tutte parrocchie del centro, dove esistono molte chiese, santuari, cappellanie con abbondanza di clero diocesano e religiosi). In altre 66 parrocchie, ciascuna con oltre 5 mila abitanti, i preti sono in tutto 151 e hanno un «carico» personale di 7160 fedeli.

C'è quindi un onere pastorale diverso fra sacerdote e sacerdote. Lo stesso squilibrio esiste anche in numerose parrocchie fuori Torino e ciò determina in molti disagio e malessere. Non sono rari i casi di sacerdoti che si arrendono davanti alla gravità dell'impegno. Alcuni accusano la fatica e se ne vanno; altri sono costretti a lasciare per ragioni di salute; altri ancora perché desiderano dedicarsi allo studio e alla ricerca. Infine, ci sono le dimissioni per limiti di età (75 anni).

Non sono diserzioni clamorose. Numero e cause rientrerebbero nella norma se non esistesse la crisi delle vocazioni (a Torino, entro quest'anno, saranno ordinati 10 sacerdoti, meno di un quarto rispetto agli Anni 50-60). I vuoti che si creano vengono tamponati alla meglio con promozioni di viceparroci o con spostamenti da piccole a grandi parrocchie (le quali ultime hanno meno problemi e possono aspettare soluzioni alternative più di una grande comunità).

Attualmente il «terremoto» interessa una decina di parrocchie, quattro delle quali cittadine: Beata Vergine delle Grazie (Crocetta); Santissimo Nome di Gesù; San Giuseppe Cottolengo; San Giulio d'Orta.

Crocetta — La storia recente di questa parrocchia è tormentatissima. Dopo due soluzioni discusse, il cardinale Pellegrino ne affidò la cura a [illegible] Jose Cottino, 66 anni, responsabile dell'Opera diocesana Buona stampa, che accettò con riserva. Rispose, comunque, affermativamente all'invito che il cardinale Ballestrero gli fece per [illegible] ancora. Adesso ha chiesto e ottenuto di lasciare l'incarico. Resterà economo della parrocchia, ma si ritirerà alla Consolata per dedicarsi a ricerche sulla storia della Chiesa torinese, di cui è profondo cultore (ha scritto libri dedicati a figure notissime quali Murialdo, Cafasso, Marchisio).

Difficile — a quanto è dato di sapere — la sostituzione. Il cardinale Ballestrero, prima di partire per la Terra Santa (è rientrato ieri in Italia, fermandosi a Roma per la riunione della Cei, di cui è presidente) ha preso contatti con alcuni sacerdoti. Pare che più d'uno abbia manifestato di non gradire l'incarico.

San Giuseppe Cottolengo — Il parroco, mons. Vittorio Ferrero, canonico metropolitano, si è dimesso per ragioni d'età (ha compiuto 75 anni). La notizia non è ancora ufficiale, ma già nella parrocchia se ne parla e si esprime preoccupazione per il sostituto: *«Avrà il prestigio e la qualità di mons. Ferrero?».*

Santissimo Nome di Gesù — Don Giorgio Allemandi lascia per ragioni di salute. La notizia è stata resa ufficiale in questi giorni. *«Lascio la mia parrocchia dopo 33 anni, è una rinuncia che mi costa moltissimo. Porto nel cuore l'affetto dei parrocchiani, a cui continuerò a volere bene e per i quali continuerò a pregare».*

San Giulio d'Orta — Don Virginio Meinardi, il titolare, è stato trasferito a Pianezza, parrocchia tormentatissima, che negli ultimi anni ha «bruciato» in breve tempo numerosi sacerdoti. L'ultimo parroco s'è dimesso per malattia dopo un'esperienza durata pochi mesi.

In provincia sono vacanti le parrocchie di San Bernardo a Rivoli (il parroco è morto poche settimane fa in un incidente in montagna); di Piossasco, di Lemie, di Rivalta, di Racconigi e altre. Il caso di Racconigi è recentissimo: il titolare, don Giuseppe Fasano, è stato trasferito a Volpiano, soluzione adottata per venire incontro alle necessità di una grande parrocchia. Come conseguenza, s'è creato un vuoto minore, che però non elimina il problema principale, la carenza di sacerdoti.

Questo il quadro — sintetico — della situazione alla vigilia della nomina del vescovo ausiliare e di alcuni collaboratori del cardinale (vicari generali e vicari episcopali territoriali). Contemporaneamente alla crisi del clero, cresce l'esigenza spirituale della gente e la partecipazione dei cristiani alle messe, alle manifestazioni di solidarietà, alle iniziative ispirate dal Vangelo. Forse la vera «rivoluzione» — tutta da verificare e approfondire — è proprio questa.

Renato Romanelli

temperatura di ieri

massima	+23,4
minima	+15
media	+19,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 743,3 mb; umidità 63%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +21,2; minima +13; media +17,3. **Previsioni:** Cielo inizialmente poco nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità; venti deboli; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6,47; tramonta 20,13. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +31,4; min. +17,1.

Il presidente della Provincia al ministro dei Lavori Pubblici

«Non vogliamo, tra due anni, trovarci a discutere delle sciagure del Fréjus»

Nicolazzi ha promesso a Salvetti di studiare soluzioni nel rispetto delle esigenze locali e nazionali per le strade d'accesso al traforo - Se ne parlerà in un convegno nella Valle di Susa

Nell'agenda degli incontri torinesi del ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, oltre all'autostrada di Savona, figurava ieri anche una riunione informativa sui problemi che stanno nascendo, e si aggravano con i ritardi negli interventi, per la viabilità della Val di Susa con l'apertura al traffico del traforo autostradale del Fréjus.

L'incontro, [illegible] pure quasi in sordina, c'è stato, e Nicolazzi, in un ufficio del Palazzo della Regione, ha parlato con il presidente della Provincia, Salvetti, con l'assessore provinciale ai Trasporti, sen. Bozzello, con i consiglieri valsusini, Volpe e Sibille, e con Martini, presidente della Sitaf, società che sta realizzando il tunnel.

Assenti erano invece i rappresentanti della Regione, più interessati, ieri, ai problemi della Torino-Savona, e probabilmente poco soddisfatti di una polemica lettera, ricevuta proprio tre giorni fa dalla Provincia, che lamenta la «non considerazione» e la «sistematica esclusione» dell'ente locale dai problemi che pure interessano il territorio su cui opera concretamente per la viabilità da oltre vent'anni: promotrice del Fréjus, delle tangenziali, delle autostrade è stata infatti proprio l'amministrazione provinciale.

Salvetti e Bozzello, nella lettera a Viglione, chiedevano i motivi della «deliberata esclusione» del loro ente dal problema della Torino-Savona e osservavano, con chiaro riferimento al Fréjus e alla Val di Susa che, pur non condividendo l'orientamento sociale e politico delle scelte autostradali, *«esistono gravi problemi, mossi dalla forza delle cose nella realtà effettuale (cioè una galleria terminata), ndr) che richiedono comunque correttivi indifferibili, per la ricerca dei quali è opportuno coinvolgere quegli enti portatori di esperienze concrete, e non solo di elementi e piani teorici, purtroppo talvolta permeati di astrattezza, anche se considerevoli per gli obiettivi che si propongono».* Parole dure e allusioni chiare in un tema, come quello del Fréjus, che da anni solleva polemiche.

Nicolazzi ha detto di aver già esaminato la situazione della Val di Susa, come d'altra parte aveva fatto il suo predecessore, l'on. Compagna, ed ha assicurato che entro poco tempo porterà delle proposte concrete da discutere con gli amministratori locali e le popolazioni direttamente interessate. Il sen. Bozzello ha insistito sul fatto che in Val di Susa non bisogna ripetere gli errori della Torino-Savona relativi al tratto da Ceva a Montezemolo.

«Ciò significa — ha spiegato l'assessore provinciale — *che, almeno da Susa a Bardonecchia, è indispensabile una strada a doppia corsia di marcia, per consentire velocità e sicurezza. Non basta limitarsi ad allargamenti sporadici, né realizzare una strada con tre corsie, ma senza spartitraffico, con i sorpassi alternati, uguale cioè all'autostrada per cui ora è scoppiata la polemica».*

Il presidente Salvetti è stato ancora più esplicito: *«Non si tratta più di discutere se si deve o non si deve fare una strada adeguata all'importanza europea del Fréjus. Il dado è stato tratto il giorno in cui si è aperto il traforo tra l'Italia e la Francia. Non si può far marcia indietro ora, o limitarsi a migliorare la viabilità a pezzi. Altrimenti, fra un paio d'anni, ci ritroveremo qui a discutere dei morti del Fréjus come ora facciamo per quelli della Torino-Savona. Come Provincia siamo disponibili a dare tutto l'aiuto necessario».*

Concludendo l'incontro, Bozzello ha annunciato al ministro Nicolazzi che per la fine di settembre si sta preparando un convegno in Val di Susa e in quell'occasione si porteranno delle proposte precise. Anche il ministro ha promesso di trovare delle soluzioni concrete, nel rispetto delle esigenze locali e nazionali. Del Fréjus quindi si riparlerà tra un mese. Pensare che sia l'ultima volta, prima di vedere qualcosa di reale, e non soltanto rappezzi su una strada già oggi insufficiente, forse è ancora ottimistico.

Gianni Bisio

Piscine comunali chiuse da lunedì

Saranno chiuse al pubblico da lunedì prossimo, 3 settembre, le piscine estive comunali Stadio di corso Galileo Ferraris 294; Trecate, via Vasile Alessandri 31; Pellerina, c.so Appio Claudio 106; Sempione, largo Gottardo 10; Colletta, via Carcano 27-7.

Rimarrà aperta fino al 23 settembre soltanto la piscina coperta Gaidano, via Gaidano 163/35 con i seguenti orari: feriali 14,30-19; festivi 14-18,30. Giorno di chiusura settimanale, venerdì.

Pont — Si svolgerà domenica un convegno tra alcune bande musicali della zona, con la partecipazione dei complessi di Spineto, Valperga e Pont Canavese. Il ritrovo per tutti è nella mattinata, in piazza Craveri.

I giovani Sermig

Si è conclusa ieri la serie di «cene del digiuno» promosse dal Sermig (Servizio Missionario Giovani) nei mesi estivi ogni martedì, nella sede di via Arsenale ang. via Lascaris. Il ricavato di questi incontri è stato destinato in parte ai profughi del Vietnam.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 18 Dentro l'estate; 18,30 Le storie di Franco; 19 Play show; 19,10 La Venezia degli stranieri; 20 Cartoni animati; 20,45 Rivediamoli insieme ballando sul mare; 22,10 **«Sayonara»**; 0,15 **«Furia del kiber»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 18 **«G.2 servizio segreto»**; 19,45 Le avventure del sig. Eco Pesce; 20,15 **«L'amore è come il sole»**; 22 La Nato oggi.

Giornale Radio Piemonte (43-66 Uhf) — 7 **«I forzati del piacere»**; 8,30 **«Il diavolo bianco»**, 10 **«Scacco internazionale»**; 11,30 Documentario; 12,15 **«Ormen»**; 14 **«Ufo contatto radar»**; 15,40 **«Dinamite Jim»**; 17,10 **«Miki Joe piccolo pirata»**; 18,30 Odor di cabaret; 19,15 e 0,20 Grp flash; 19,40 Documentario; 20,30 **«Carambola»**; 22 Trasmissione musicale; 22,30 Sceneggiato; 23,30 Partita di calcio del campionato brasiliano; 1 Buonanotte dal Grp e film; 2,30 **«I forzati del piacere»**; 4 **«Ed ora raccomanda l'anima a Dio»**; 5,30 **«Ormen»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 10,30 **«New York operazione dollari»**; 13 **«Les femmes»**; 17 **«Le avventure di Takla Kan»**; 18,45 **«Le piacevoli notti»**; 20,50 **«I viaggi di Gulliver»**; 22,30 **«Chiamate Scotland Yard»**.

Video Gruppo (53 Uhf) — 12 **«Amori in città»**; 13,45 Relax; 14 **«Il signore delle mosche»**; 16 Documentario; 16,30 Tex Willer; 17 **«Saranda»**; 18,50 Speciale casa; 19,10 Guida alla sopravvivenza; 19,15 e 23,45 Videonotizie; 20 Telefilm; 21 Tanto per gradire; 22 Documentario; 22,40 L'oroscopo di Heidy; 24 **«Ufo prendeteli vivi»**.

Tele Europa 3 (68 Uhf) — 10 Tuttifrutti; 10,15 **«Viscount furto alla banca mondiale»**; 11,30 Tuttifrutti; 13 **«Il clan della rapina»**; 14,30 Tuttifrutti; 15,30 **«Le quattro piume»**; 16 5ª dimensione; 17,30 **«24 dicembre 1975 fiamme su New York»**; 19 Animale come si permette...?; 19,30 Volare; 20 L'altro sport; 20,30 **«Aggrappato ad un albero in bilico»**; 22 Telefilm; 22,30 **Film**; 24 **«Il tesoro degli Atzechi»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 17 Follie d'estate; 20 Telefilm; 20,30 Disegni animati; 21 Romanzo sceneggiato; 22 Show musicale; 23 **«Tre franchi di pietà»**.

I nonni vigili a Chieri

Anche Chieri sperimenta i «nonni vigili». Tre pensionati hanno fatto domanda per svolgere il servizio di sorveglianza di fronte alle scuole. Sono Attilio Regazzo, via Roaschia 48; Stellario Basso, viale Cappuccini 37; e Renato Gramaglia, via Martini e Rossi 8, Pessione.

La decisione di inaugurare un servizio che ha dato buoni risultati a Torino era nell'aria, annunciata fin da giugno dall'assessore Matranga, ora sembra confermata. I candidati frequenteranno un corso tenuto dal comandante dei vigili urbani Ronchetti, riceveranno fascia, paletta e fischietto e si metteranno all'opera fin dai primi giorni di scuola.

«I soldi che riceveremo ci fanno comodo — dicono — *e poi si tratta di un'esperienza entusiasmante, una novità».* I «colleghi» vigili tirano un sospiro di sollievo: *«Abbiamo una montagna di incombenze, quella della sorveglianza scolastica ci viene risparmiata».*

Il problema è grave soprattutto a Pessione, dove la scuola si trova sulla strada provinciale per Chieri, percorsa dalle auto ad alta velocità. Nonostante il lampeggiatore e le strisce pedonali, il pericolo incombe. Un sorvegliante, con l'autorità che deriva da un segno distintivo e soprattutto dai capelli bianchi, sembra indispensabile.

Il comandante dei vigili è convinto che i «nonni» sapranno assolvere nel migliore dei modi il compito; resta la decisione politica di come e quando attuare il servizio.

Pinerolo esclusa dai fondi Anas

Il comprensorio di Pinerolo sembra essere sempre più emarginato dalla metropoli torinese nonostante l'importante ruolo che svolge nell'economia regionale. Tra l'altro anche l'Anas ha deciso di escludere il Pinerolese dal piano di interventi sulle strade statali. La decisione ha colto di sorpresa il comitato comprensoriale, che aveva sottoscritto un ordine del giorno nel quale veniva richiesto un pronto intervento della Regione

Riprende, dopo la chiusura estiva, l'iniziativa promossa dal Comune

«Domenica andiamo al paese»: tante gite attraverso il dolce Piemonte d'autunno

Quasi tutti i quartieri, ogni settimana, scelgono uno dei 23 itinerari a loro disposizione - Dal mare ai vigneti delle Langhe, dalle risaie del Vercellese al Sestriere, alle industrie del Biellese

Alla riscoperta del Piemonte, dopo la pausa estiva, con la mediazione dei quartieri. L'iniziativa *«Domenica andiamo al paese»*, promossa dal Comune di Torino in collaborazione con Acli, Endas, Arci e Aics ripropone alla cittadinanza, per i mesi autunnali, un'alternativa turistica, un modo diverso per trascorrere il giorno festivo fuori città.

Secondo i dati forniti dagli organizzatori nell'ultima domenica prima dell'interruzione estiva (22 luglio) l'iniziativa ha raccolto l'adesione di 18 su 22 quartieri cittadini. Migliaia di partecipanti, con una progressione crescente di settimana in settimana, hanno [illegible] di apprezzare in particolare, tra le tappe proposte dal Comune, quelle dei grandi Laghi del Piemonte, l'incontro con le minoranze etniche (i Walser), la riscoperta delle civiltà contadine dell'Alta Langa e del Monferrato, terra di vini.

Riaffiora costante, dopo l'interruzione di agosto, l'esigenza di riaggregare la gente (quella stessa che ha contribuito al successo della prima parte dell'iniziativa), di riproporre qualcosa che non sia soltanto consumismo, all'insegna dell'utile e del dilettevole, ovvero del conoscere e del divertirsi.

Ben venga dunque la seconda fase di *«Domenica andiamo al paese»*: anche l'aria di «strapaese» di queste gite domenicali così tradizionali pur nella loro «diversità», rientra nel riflusso di cui tanto si parla.

Protagonisti, dicevamo, i quartieri. Ognuno ha 23 itinerari a disposizione; il loro Centro di Coordinamento ha sede in piazza Carlo Emanuele 15 (tel. 83 10.67). Le mete non sono poche, c'è di che impegnare le domeniche che verranno fino all'autunno inoltrato. Ed infatti, la gita conclusiva è fissata per il 4 novembre.

Diciamo subito che la proposta di viaggi apparentemente ridotti (si esauriscono nell'arco che va dalle 8 alle 19) ha lo scopo di far conoscere quel che non tutti conoscono, ossia la vera immagine della Regione con i suoi tesori d'arte e di natura. Prendiamo ad esempio il programma degli itinerari fissati per domenica prossima.

Borgo Vittoria ha per meta Savona e Albisola all'insegna de *«il porto e il mare»* con visita alla Fortezza di Priamar e ad un laboratorio di ceramiche.

Nizza Millefonti guarda a Saluzzo: visita all'Abbazia di Staffarda e ai laboratori dove si lavora il legno. Cenisia e Vanchiglia propongono un tuffo tra le minoranze etniche del Piemonte: questa volta appuntamento nella terra dei Walser, la Valsesia e visita al Sacro Monte. San Paolo si spinge fino in Val Vigezzo, ai confini con la Svizzera. Uno sguardo alla *«Liguria poco conosciuta»* lo danno i quartieri Centro, San Donato, Santa Rita.

L'Alessandrino, con le sue acque inquinate (valle della Bormida) e curative (Terme di Acqui) sarà meta di riflessione per il quartiere San Salvario. Mirafiori Nord, propone un'escursione tra gli occitani e l'Alta Val Varaita. Le risaie del Vercellese sono la proposta del quartiere Parella ai suoi abitanti. Un itinerario in comune compiranno invece Lingotto e Regio Parco: andranno nel Monferrato.

Un'altra destinazione comune si sono scelta i quartieri di Cavoretto Borgo Po e Barriera di Milano: visita al Biellese e alle sue industrie tessili, con una breve sosta al locale parco della Burcina. Altra destinazione «enologica», oltre a quella del Monferrato (Alta Langa), attende gli abitanti dei quartieri Rebaudengo, Falchera e Villaretto.

Il «vecchio e nuovo» piemontese viene additato con una escursione a Cesana (visita al villaggio di Thures) e al Sestriere, con breve sosta a Fenestrelle: la proposta parte dal quartiere Pozzo Strada. Gli abitanti di Madonna di Campagna e di Madonna del Pilone, faranno gruppo per due destinazioni ravvicinate, quanto a distanza, ma ben distinte tra loro: i primi potranno andare a riscoprire la collina torinese, gli altri, apprezzare il barocco.

Sul futuro di Prà Catinat ancora nulla di deciso

Chi sosteneva che la sorte dell'ospedale di Prà Catinat era già stata decretata prima ancora che il problema della sua futura destinazione fosse posto in discussione dagli organi centrali forse non era un pessimista. Sta di fatto che a distanza di anni la struttura ospedaliera, un tempo vanto della nostra regione, continua a degradarsi senza che nessuno si pronunci ufficialmente sul suo destino. Tutte le amministrazioni pubbliche (Comprensorio, Comunità montana, Comuni) hanno dibattuto il problema; sono state tenute assemblee con il personale e le forze politiche e sindacali e sono state proposte soluzioni alternative all'utilizzo ospedaliero del complesso.

E' stata prospettata l'ipotesi di impiego di un solo padiglione ad uso ospedaliero e del secondo come casa-soggiorno per vacanze di operai e studenti; un'altra ipotesi vedeva l'utilizzo del complesso per lungodegenti come reparto distaccato dell'«Agnelli» di Pinerolo con un'unica amministrazione; altri ancora avevano proposto l'utilizzo come centro di oncologia e di riabilitazione dei tossicodipendenti.

Prima delle elezioni, in un incontro con la giunta regionale indetto dalla Comunità montana a Pomaretto, il presidente Viglione aveva promesso che il problema sarebbe stato risolto entro lo scorso mese di giugno. *«A tutt'oggi* — chiede il consigliere regionale Mauro Chiabrando alla giunta regionale con un'interrogazione — *che cosa è stato fatto? Nessuna novità è intervenuta se non il continuo aggravarsi della situazione e lo sperpero del denaro pubblico* (si parla di alcuni miliardi all'anno, n.d.r.) *per un servizio che non può essere dato* — si legge nell'interrogazione — *e il rifiuto continuo di ammalati che richiedono di essere ricoverati».*

Unità sanitaria

Il sindaco di Forno eletto presidente

Giancarlo Benso, 45 anni, da quattro sindaco di Forno Canavese, fondatore del Centro studi canavesano, è il primo presidente dell'unità locale dei servizi n. 38. Questo il risultato delle votazioni dei 77 rappresentanti dei 33 Comuni facenti parte dell'Uls.

Benso è stato eletto con 68 voti; più contrastata è stata la scelta del vicepresidente, con Domenico Rostagno, sindaco di Rivarolo, e Oreste Pistor, assessore presso il comune di Cuorgnè, in ballottaggio. Pistor battuto da Rostagno è poi stato scelto come membro del consiglio direttivo. Assieme a lui faranno parte del consiglio Pasquale Della Sala, Giuseppe Bertano, Giuseppe Zalla, Giovanni Giolitto, Riccardo Deiro, Albino Bellino, Carlo Bertoldo e Germano Balagna.

L'elezione di Benso e degli altri rappresentanti è stata tuttavia contrastata dal capogruppo dc al comune di Cuorgnè.

Pescatore rapinato da due incappucciati

Sulle rive del torrente Ceronda, nei pressi di La Cassa - Bottino: 15 mila lire

Un pescatore è stato derubato, ieri pomeriggio, del portafogli e dei pesci da due giovani che l'hanno minacciato con delle pistole. E' successo a Battista Re, 59 anni, Fiano, mentre si stava dedicando al suo hobby preferito sulla sponda del torrente Ceronda nei pressi di La Cassa. Due giovani gli si sono avvicinati, gli hanno calato un cappuccio sulla testa e, minacciandolo, gli hanno strappato il portafogli con 15 mila lire e la sporta con i pesci.

★ Furto nell'abitazione di Mario Bellagamba, 45 anni, residente in una villetta sita sulla strada che da Salassa porta a Oglianico. Bottino un milione e mezzo.

★ I ladri sono entrati nella villa di Giovanni Manfrino, 46 anni, via Vinassa 30, Giaveno. Il furto è stato scoperto al rientro dalle ferie. Gli sconosciuti hanno forzato la porta d'ingresso e se ne sono andati con una pistola, due revolver, due fucili e numerose munizioni più alcuni gioielli per un valore complessivo di circa 4 milioni.

★ Per un'infezione tetanica, Domenica Rolando vedova Bertolone, di 77 anni, residente a Venaria, in via Roma 39, è grave al Centro di rianimazione.

Settembre a Chieri

Nutrito programma di appuntamenti per il *«Settembre chierese 1979»*. Le manifestazioni fanno cornice alla festa patronale della Beata Vergine delle Grazie, che ricorre la prima domenica del mese. Secondo una tradizione cara ai chieresi, il duomo eretto tre secoli e mezzo fa ricorda la fine di una terribile pestilenza che fece migliaia di vittime. Fu la Madonna a *«fare la grazia»*.

Le manifestazioni si aprono sabato con l'inaugurazione di «Arte in vetrina», alle 16, in via Vittorio Emanuele. Una trentina di pittori quotati esporranno le loro opere nelle vetrine dei negozi. In serata concerto della Filarmonica nel chiostro di Sant'Antonio. Domenica, alle 10,30, in corso Cibrario, viene inaugurata la rassegna *«Le ragazze del viale»*, mostra-mercato giunta alla nona edizione. Su quindici pannelli sistemati nel solito viale verranno esposti 330 disegni eseguiti a tema libero dai ragazzi delle medie chieresi.

Lunedì, alle 19,30, in piazza Mazzini, un'altra ghiotta novità: *«Carretti a sfera»*, divertimento a sorpresa per tutti. In serata circuito ciclistico del viale.

Inchiesta sui blocchi stradali La Flm intende autodenunciarsi

Secondo il sindacato 50 operai avrebbero ricevuto l'invito a recarsi dai carabinieri per essere interrogati - La vertenza della Pirelli

Per il sindacato dei metalmeccanici la ripresa del lavoro si è annunciata con un nodo da sciogliere immediatamente. Quello delle denunce degli operai Fiat per i blocchi stradali e ai cancelli degli stabilimenti effettuati durante la discussione del contratto nazionale. Lunedì all'inizio di ogni turno molti operai hanno trovato un invito dei carabinieri a recarsi in caserma per essere interrogati.

Secondo la Lega di Mirafiori dovrebbero essere almeno 50 gli «inviti». In un volantino diffuso nelle fabbriche il sindacato chiede agli operai interessati di portare i documenti al collegio di difesa di sette avvocati (Giordano, Masselli, Guidetti Serra, Speranza, Zancan, Costanzo e Rogolino).

La federazione dei metalmeccanici sta studiando le misure per controbattere quella che viene definita *«una provocazione del padronato»*. Fra le varie idee sul tappeto c'è un'autodenuncia collettiva di tutti i sindacalisti e gli operai che hanno partecipato agli scioperi.

PIRELLI — Altri 40 operai sono stati messi in libertà ieri notte in seguito allo sciopero articolato degli addetti alle «isole della gomma» (costruzione carcasse). La vertenza sta coinvolgendo tutto lo stabilimento e c'è rischio di un inasprimento. Il segretario provinciale dei chimici, Piccoli, ha detto che il sindacato non è disponibile a discutere un nuovo orario di lavoro, la questione dei sabati e della riduzione dei tempi di produzione mentre ha affermato che non ci sono pregiudiziali sul problema di un più razionale sfruttamento delle macchine purché «tutto non avvenga sulle spalle dei lavoratori».

MANIFATTURA — Anche per le 50 lavoratrici di San Benigno nessuna soluzione in vista. Il trasferimento della fabbrica a Vercelli sembra deciso e dalla fine di luglio i cancelli continuano ad essere presidiati. C'è la speranza che la vertenza si sblocchi con l'incontro fissato entro il 10 settembre fra la proprietà e i rappresentanti sindacali.

INPS — L'istituto ha recentemente assunto, attraverso le liste speciali dell'occupazione giovanile, 2800 persone con contratto di formazione-lavoro valido per due anni: il 30 per cento nel Centro-Nord Italia, il resto nel Meridione.

Quelli destinati alla sede Inps di Torino hanno fatto un'assemblea per chiedere la modifica della legge con il fine di ottenere fra le altre cose la garanzia del posto di lavoro senza ricorrere alle proroghe, la destinazione definitiva nelle provincie e nelle regioni di provenienza, diritto alle ferie e al congedo straordinario retribuito «al di fuori del principio del maturato», diritto ai periodi di malattia, approvazione del riconoscimento del 100 per 100 della indennità integrativa speciale e corsi di formazione professionale. Su questa piattaforma chiedono un confronto a livello nazionale fra tutti gli assunti e i sindacati.

La ditta "Birichin" ha cessato l'attività

La ditta di raccolta e distribuzione frutta «Birichin» dei fratelli Angelo e Mario Ciari che aveva sede a Grugliasco in via Di Vittorio 15, e dava lavoro a 40 dipendenti, ieri ha cessato l'attività. Il 31 giugno scorso era stata occupata dalle maestranze che volevano salvaguardare i posti di lavoro. In questi due mesi tutti i dipendenti hanno trovato un'altra occupazione e la direzione dell'azienda ha potuto mettere la parola fine al travagliato «iter» della sua esistenza.

ECHI DI CRONACA

Corsi di ricupero

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero diurni, prepararsi e serali per idoneità, licenza e maturità di: Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali e Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue estere. ISTITUTO STUDIUM, piazza Statuto 2bis ang. via Garibaldi. Tel. 540.783 - 543.720

Il TV non funziona? Teleurgente, t. 585.006

un tecnico immediato a casa vostra per TV color b/n ore 8-22 anche festivi

"La città delle donne,, sarà pronto per febbraio o marzo

Fellini ritorna al lavoro a Cinecittà finisce il film senza sostituire Manni

Fellini durante le riprese di «La città delle donne» con Mastroianni e Ettore Manni prima del tragico incidente

ROMA — Federico Fellini è tornato a Cinecittà. Le riprese del film «La città delle donne», interrotte ai primi di agosto, dovrebbero riprendere tra qualche settimana.

Dopo un recente «vertice» al quale hanno partecipato anche gli esperti delle compagnie di assicurazioni sarebbe prevalsa la tesi di proseguire il film anziché rigirare totalmente le scene interpretate da Ettore Manni, prima del fatale incidente avvenuto alla fine di luglio.

Fellini e i suoi collaboratori starebbero già lavorando a questa soluzione che consente di riprendere al più presto le riprese e di salvare il materiale girato con Ettore Manni. Secondo quanto sostengono i rappresentanti della Gaumont, casa produttrice del film, c'è da parte di tutti — Fellini in testa — la volontà di continuare, anzi si dà per certo che il film «La città delle donne» sarà pronto tra febbraio e marzo.

L'annuncio ufficiale sarà dato alla fine della settimana a Venezia, dove la Gaumont ha invitato al Lido, in occasione della mostra, parecchi esercenti per illustrare a loro il programma dell'imminente stagione — per quanto riguarda la distribuzione — alla luce delle traversie procurate alla casa francese dall'immatura e tragica morte di Ettore Manni. Fatto che, tra l'altro, ha impedito che il film di Fellini fosse pronto secondo i programmi per Natale.

e. b.

LE PRIME SUGLI SCHERMI

Spie sul treno tra le valanghe

Avalanche Express di Mark Robson, con Lee Marvin, Robert Shaw, Linda Evans, Maximilian Schell. Spionaggio, scope a colori, Usa 1978. Cinema Reposi.

Lo spionaggio viaggiante ha la sua beneficiata in questo costoso film americano che, girato per molta parte in Italia (anche per scene ed episodi narrativamente ambientati altrove), fu l'ultima opera di Mark Robson, regista hollywoodiano d'origine canadese, ricordato per Il Vampiro dell'isola, Questo mio folle cuore, Il colosso d'argilla *e, in anni più recenti, per il catastrofico sensurround* Terremoto.

In Avalanche Express *spie e controspie occupano pressoché da cima a fondo gli scompartimenti di un treno definito nei dialoghi «Atlantic Express», sebbene unisca Milano ad Amsterdam. Le valanghe entrano in scena quando il convoglio percorre la Svizzera: una di esse, la più catastrofica perché sommerge un villaggio alpino, è artificialmente provocata da attentatori aventi come scopo quello di colpire il treno su cui viaggia Marenkov, un generale sovietico, già capo del Kgb, che ha lasciato Mosca per non essere coinvolto nella realizzazione d'un attacco batteriologico contro le potenze occidentali. Sull'Atlantic Express ci sono, nemici per la pelle, agenti segreti americani che devono garantire l'incolumità di Marenkov avviato a chiedere rifugio politico negli Stati Uniti, e agenti segreti sovietici decisi con tutti i mezzi a recuperare il generale disertore, a impacchettarlo per bene e a riportarlo al Cremlino.*

Terroristi e commandos popolano il filmone, conferendogli movimento e drammaticità esteriore, se non verosimiglianza. Nulla di più fasullo, ad esempio, delle scene girate a Milano dove addirittura la Scala e il suo celebre museo teatrale servono da sfondo a una improbabile sequenza.

Interpreti principali del macchinoso intrigo, derivato da un romanzo di Colin Forbes, sono il compianto Robert Shaw (Marenkov), Lee Marvin l'agente segreto che guida le spie Usa, Maximilian Schell (il suo dirimpettaio sovietico). Un ruolo non primario è per l'attrice Linda Evans.

a. v.

Organo e chitarra a Settembre musica

TORINO — Stamane alle 10 a Palazzo Reale (Sala degli Svizzeri) incontro con Bruno Tonazzi e il chitarrista Massimo Lonardi: «La chitarra nel periodo barocco: caratteristiche dello strumento». Brani di riferimento di Calvi, Roncalli, Visée, Sanz.

Alle ore 18,30 nel Duomo, concerto dell'organista Daniel Chorzempa. In programma musiche di Bach (Preludio e fuga in mi minore BWV 548; Corale a sei partite sopra Crist der du bist der Helle tag. 766; Fantasia in sol maggiore BWV 572) e Franck (Trois pièces).

Alle ore 21 alle Cupole (via Artom ang. strada Castello di Mirafiori) Vladimir Mikulka, chitarra, Claudio Montafia, flauto, con i Cameristi di Torino e il direttore Evelino Pidò eseguono musiche di Giuliani (Concerto in la maggiore op. 30 per chitarra e orchestra); Carulli (Concerto in sol maggiore per flauto, chitarra e orchestra); Rossini (La cambiale di matrimonio, La scala di seta, sinfonie). Ingresso libero.

Alla tv svizzera viaggio nella lingua italiana strumento per capirsi, aiutarsi e imbrogliarsi

Riuscite a captare decentemente la tv svizzera? Da stasera c'è un programma singolare che vale forse la pena di seguire: Viaggio nella lingua italiana *a cura di un illustre studioso, Tullio De Mauro, e di un giornalista, Giorgio Pecorini.*

Sono sei puntate che però — dice la presentazione — risultano indipendenti l'una dall'altra: ognuna è un capitolo di questo viaggio alla ricerca della lingua italiana, ossia di quello strumento con cui «un certo numero di uomini viventi in una certa parte della terra comunicano, si esprimono, si intendono o si confondono, si aiutano o si imbrogliano». Questo accenno all'imbroglio di marca italiana è piuttosto gustoso e significativo...

Comunque — precisano gli autori — non è una storia della lingua italiana, non è una raccolta di ricette del «bello scrivere» e neanche un ciclo di lezioni per le scuole. E' un programma che vuole rivolgersi a chiunque parli italiano, o «quasi italiano», in Italia e fuori d'Italia perché diventi più consapevole dei suoi problemi linguistici e si renda conto di avere egualmente «una cultura valida e legittima anche se l'italiano in cui scrive e parla assomiglia poco o nulla a quello di Dante, del Manzoni, degli articoli di fondo dei giornali, delle circolari burocratiche, dei libri di testo», o anche quando «parla prevalentemente o esclusivamente in dialetto».

Le domande alle quali risponderà la trasmissione — che intende essere polemica, su posizioni di punta: ne è garanzia la presenza di De Mauro — sono sostanzialmente tre: che cos'è l'italiano oggi? Che cosa vuol dire parlarlo? E dove lo si parla, come e perché? Il viaggio ha portato l'inchiesta in tre Cantoni svizzeri, in un Dipartimento francese e in dodici province appartenenti a dieci regioni italiane. Si è delineata una mappa di dove si parla italiano, in tutta la penisola, e toccando la Corsica, il Sud-Tirolo e il Canton Ticino. Si è quindi affrontato il problema del dialetto che in Italia sembra dividere la gente in cittadini di condizione superiore e in cittadini di seconda categoria.

Altra questione scottante: che cosa succede a chi senza aver mai ricevuto una decente educazione linguistica è costretto a cercar lavoro in un paese linguisticamente diverso dal suo, e non importa se sia un immigrato meridionale trasferito nel Nord Italia o all'estero, in Svizzera o in Germania?

Per questo il viaggio si è svolto tra le diverse classi sociali e in quei luoghi e in quelle circostanze in cui c'è un uso tutto particolare e magari distorto della lingua (tribunali, ambulatori, ufficio cambi, monte di pietà ecc. ecc.). Infine, quale è la posizione degli scrittori nei confronti della lingua? C'è veramente un salto tra la lingua cosiddetta colta e la lingua parlata?

Le testimonianze sono centinaia e si può dire che la trasmissione si fonda tutta sulle voci e sui volti di personaggi emblematici illustri o ignoti, intervistati al volo o tratti fuori dagli archivi: dai braccianti del Sud ai contadini delle valli ticinesi, dagli emigranti italiani in Svizzera agli operai di Sesto San Giovanni, da Cesare Zavattini a Don Lorenzo Milani (con brani di un documentario inedito girato nella scuola di Barbiana) da Camilla Cederna a Leonardo Sciascia, da Paolo VI a Pier Paolo Pasolini, senza contare gli inserti con discorsi e frasi di uomini politici.

u. bz.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Carovana, tecn. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARCO-INC.: Visite a domicilio.
ARISTON: Mazinga contro Goldrake, disegni animati a colori.
ARLECCHINO: Il steletto; Ugo Tognazzi. Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Porno holidays. W. Harlander. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: L'inferno sommerso, Michael Caine.
AUGUSTUS: Fantasmi, technicolor.
CAPITOL: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?, Renzo Montagnani, [illegible]. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: Le strelle nel fosso, di Pupi Avati, con L. Capolicchio, G. Cavina, C. Delle Piane. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
CORSO: California 435, David Carradine.
CRISTALLO: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Viet. 18. Or.: 16,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DORIA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Vietato 14.
GIOIELLO: La liceale seduce i professori, Gloria Guida. Col. Non vietato. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
LILLIPUT: Profondo rosso. Viet. 14. Or.: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
LUX: Fermate l'Orient Express.
METROPOL: Esperienze erotiche di femmine in calore. Vietato 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: The pornostory of Christine, A. Arno. Viet. 18. Ap. ore 10.
NAZIONALE: La poliziotta della squadra del buon costume, Fenech. Non vietato. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: Amici miei. Or.: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Avalanche Express. Non viet. Or.: 14,30; 16,10; 17,50; 19,30; 21; 22,40.
ROMANO: L'uomo che amava le donne, di Truffaut, Denner, Fossey. Non viet. Or.: 15,10; 17,40; 20,05; 22,30.
STUDIO RITZ: Frankenstein junior di Brooks, Wilder, Feldman. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Hardcore disposta al piacere. Viet. 18.
VITTORIA: Attenti a quei due... ancora insieme, Roger Moore, Tony Curtis.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Pornoexibitions, Franca Lomar, Nadia Monas. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,30; 19,05; 20,45; 22,30.
COLOSSEO: Chisum, J. Wayne, F. Tucker.
ELISEO: Femminilità, Alvinà. Viet. 14.
FORTINO: Le avare storie di sesso e di violenza. Viet. 18.
LA PERLA: Giallo napoletano, Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: Le mani di una donna sola. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: chiuso per riposo.
MASSIMO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: Prigioniero della seconda strada, Jack Lemmon, Anne Bancroft. Or.: 16; 18,55; 18,45; 20,35; 22,30.
SEXY MOVIE ONE: prossima inaugurazione.
STATUTO: Hardcore, Scott. Viet. 14. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

APOLLO: chiuso per riposo.
ARIZONA: Svezia 1979 inferno e paradiso. Viet. 18.
CONTINENTAL: Il mucchio selvaggio, W. Holden, E. Borgnine. Viet. 14.
ERBA RAGAZZI: dal 4 settembre.
FARO: Il ritorno di Palma d'acciaio, Bruce Lee. Non viet. Ap. 15 ult. 22,30.
FIAMMA: Due ore di buon umore con il film più divertente dell'anno **Amici miei**, Monica Vitti, Johnny Dorelli, E. M. Salerno, E. Fenech.

GIANDUJA: riapertura il 15 settembre.
HOLLYWOOD: chiuso per [illegible].
KELLER STUDIO: (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.013. Aria condizionata). Come si distrugge la reputazione del più grande agente del servizio segreto del mondo, con J. P. Belmondo.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema». L'erotismo nel cinema: proiezioni dalle 15 alle 24 continuate Delirium; Sex performance. Ingresso soci.
CINE CLUB (Calandra 15, tel. 447.2860) Hard core n. 19. Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: L'ultimo bolijase, di Jack Smight, G. [illegible], D. Sanda. 20,45; 22,30.
PO: chiuso, domani [illegible], C. Beccarie. Viet. 18.
REGINA: Bruce Lee il maestro. Col.
VITT. VENETO (DOPPIA LUCE [illegible]): Schiave del piacere. Viet. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]: Una volta non basta. Viet. 14.
VINZAGLIO: I migliori film di Giuliano Gemma (Grolla d'oro a St-Vincent 1978) Anche gli angeli mangiano fagioli, di E. B. Clucher, con B. Spencer. 20,10; 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Perché si uccide un magistrato.
NUOVO ODEON: Gli uccelli, di A. Hitchcock, Rod Taylor, T. Hedren. Techn. Ap. 19,45.
ZETA d'Essai: Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista, di F. Mogherini, con R. Pozzetto, M. Rossi. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: La rabbia dei morti viventi.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: 3 colpi che tramortono.
MAIOR: Emanuelle e le porno notti. Vietato 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai, Barry Lindon, di S. Kubrick, con R. O'Neal, M. Berison. Or.: 19,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p.za Bengasi, t. 606.0553). Nuova stagione cinematografica del cinema Cabiria: L'ubriaco, di Robert Yong con Domingo Ambriz, Linda Gillin. Ap. 20,15; 22,30.
CUORE*: Riapertura venerdì ore 19,30 con Romeo e Giulietta.
SPEZIA: Venere indiana, non vietato.
* Cinema a carattere parrocchiale.
Film segnalato dalla critica: Barry Lyndon (Eridano d'Essai).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Ariusi, Astor, Astra, Bernini, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Vittoria.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Il braccio violento del Thay Pan.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Gli amici del drago.
CIRIE'
CATALANO: Vendetta nell'impero del sesso. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
ITALIA: Con la bava alla bocca, Fauleena. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: Blue movie.
NICHELINO
SUPERGA: La ninfoocda.
[illegible]
NUOVO: Baby love.
RITZ: La rivolta del drago.
HOLLYWOOD: Paura. Viet. 14.
[illegible]
CRISTALLO: Matrimonio di gruppo. Viet. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Eva nera. Viet. 18.
SUSA
CENISIO: Soldato blu. Viet. 14.
VALPERGA
AMBRA: Sex emotion.
VENARIA
SUPERCINEMA: [illegible] fox missione Manila.

TEATRI

ERBA: riapertura il 4 settembre.
NUOVO: Centro di formazione teatrale, iscrizioni dal 3 settembre.
GIANDUJA: riapertura il 22/9.

RITROVI

AL SAGATELLE (S. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: ore 21 ballismo il fiacio.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 Rosy.
CHALET: 21 Riky Tamaca.
DU PARC: 21 Benone.

SHAKER PIANO BAR (C. Sebast 3, t. 538.495): Gerard Thomas.
EZEPUF Discoteca (v. Bligny 14).
VILLA DAY Discoteca Giardino.

HOT [illegible] Torino - [illegible] (p.za Mercato): stasera ore 21,15.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: or.: 10-12; 15-18.

Sale a 3000 e a 2500 lire

Cinema a Torino si spacca il fronte degli esercenti

TORINO — Alla spicciolata, le sale cinematografiche torinesi stanno approdando alle tremila lire d'ingresso. Potrebbe essere un «piano» per abituare il pubblico — già scarso e subissato di aumenti di ogni genere — alla stangata anche sul fronte del divertimento. Ma, per la prima volta in Torino, i cinema di prima visione sono in concorrenza fra loro: si offre il dolce Truffaut (*L'uomo che amava le donne*) per 2500 lire, mentre l'orrido *Zombi 2* è venduto a tremila lire nelle due sale che lo proiettano, Cristallo e Ideal, e anzi quest'ultima ha addirittura alzato il prezzo nella seconda giornata di programmazione, dando il via agli aumenti.

Fra le grandi sale, domani toccherà al Vittoria, con *I guerrieri della notte*, e venerdì al Lux con *Buck Rogers*; il Reposi aumenterà fra qualche giorno, con la proiezione di *Hair*, altre probabilmente seguiranno nel giro di poco tempo.

Il fronte degli esercenti torinesi è dunque attualmente spaccato. Dice Marangon, del gruppo Reposi: *«E' l'associazione che non funziona bene: avrebbe dovuto riunirci e poi si decideva tutti insieme».*

Andrea Gazzera, che controlla il gruppo Giac (Lux, Corso, Doria, Astor, Ariston, Vittoria e altri), presidente dell'Agis, definisce le 500 lire in più *«un adeguamento, non un aumento»*. Nelle altre grandi città, infatti, da Roma a Firenze, da Milano a Bologna, il biglietto del cinema era salito a tremila lire già l'anno scorso, e sta ulteriormente salendo a 3500 con le programmazioni della nuova stagione.

«Il nostro adeguamento è dovuto esclusivamente alla svalutazione della moneta — precisa Gazzera — *costa di più il personale, il riscaldamento, la luce. Ma la cifra, in proporzione, è molto più bassa di quindici anni fa, quando una sala di prima visione costava mille lire. Allora un operaio guadagnava 500 lire l'ora, oggi ne guadagna più di tremila: in termini reali, il prezzo si è dimezzato».*

Al di là di questi ragionamenti, comprensibili per un punto di vista come quello di Gazzera, quello che conta è l'ormai consunto discorso del cinema in crisi, e di quanto un aumento dei biglietti possa su questa crisi incidere.

E' un problema che si pone Lorenzo Ventavoli, gestore di sale come il Romano e il Gioiello, da quattro mesi presidente dimissionario dell'Anec, che ha scelto di *«attendere una schiarita»* prima di alzare a 3000 lire il biglietto: *«Sono deciso per ora a non aumentare: da un punto di vista pubblicitario è deteriore alzare il prezzo di un consumo già in deterioramento. Scelgo, per ora, di tentare di incrementare le entrate attraverso l'aumento dei biglietti venduti, con la speranza che la gente se ne accorga, che premi i Truffaut, i film buoni, che recuperi la tendenza disastrosa che si sta verificando a Torino, dove L'uomo di marmo di Wayda ha avuto il tonfo più spaventoso d'Italia, mentre i cinema sexy e porno hanno intaso sale di tutte le visioni, ottenendo altissima partecipazione di pubblico».*

Marinella Venegoni

FILM FRANCESE E AMERICANO SULLA MAGIA ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Mago con la faccia da droghiere

VENEZIA — *Due boy scouts della modesta magia provinciale si vedono andare a spasso nel film* Passemontagne *di Jean François Stevenin, tra le osterie e le bizzarrie di un piccolo mondo francese che le carte quasi non registrano; un mago professionista riempie di sogni impossibili le campagne e le città d'una Polonia fine secolo nel* Mago di Lublino *dell'americano Menahem Golan. Poiché la mostra ci ha offerto una giornata di magia, sembrerebbe necessaria una scelta: è meglio stare col professionista o coi dilettanti?*

La nostra inclinazione di metodo è per i professionisti, ma sappiamo che chi sbaglia per mestiere è più soggetto alle censura. Prendiamo Golan, ha fatto un film ambizioso: Il mago di Lublino unisce la nobile ascendenza letteraria di un racconto di Singer (coi miti collegati della cultura mitteleuropea) all'intenzione non disonesta di fare uno spettacolo commerciale con attori di richiamo e una sceneggiatura hollywoodiana.

Golan è assai convinto di questo suo mago, l'ha portato a Cannes, nelle manifestazioni collaterali, ha ottenuto un premio in Inghilterra, adesso è a Venezia, quasi in cerca di una patente di autenticità prima di affrontare il giro pubblico. Invece, che cosa succede? Che vediamo il film con una certa impazienza, il viso dell'interprete Alan Arkin non ci comunica particolari emozioni magiche (sarebbe stato più adatto ad interpretare il droghiere di Lublino), le donne Louise Fletcher e Valerie Perrine sembrano sottratte alla lavorazione di qualche telefilm sentimentale, la grassa Shelley Winters ripete il ruolo di donna e madre distruttiva, ma si vede che le dispiace.

Il fatto è che Golan ha sovrapposto a un fondale di Singer, autore brulicante di appelli sentenziosi e segreti, una piatta cadenza di scene decentemente incollate, che, come si dice, non spiccano il volo e stanno lì come una buona raccolta di figurine.

Eppure il soggetto era suggestivo. C'è un piccolo imbroglione a Lublino che riesce bene nel mestiere di prestigiatore e nei giochi di destrezza, come aprire un lucchetto ad occhi bendati o sciogliersi dalle catene nell'acqua. Ma ha troppe distrazioni e ambizioni. Le distrazioni sono costituite dalle donne, assistenti di lavoro, casalinghe, contesse, anche una moglie legittima. Le ambizioni spingono verso i contratti con i grandi teatri, non solo Varsavia, magari Londra e Parigi.

Ma la volta che Varsavia gli apre il maggiore teatro, non arriva in scena per colpa di una donna e per paura della sua promessa («sono capace di volare»). Quando cerca di rubare qualche gioiello non riesce ad aprire la cassaforte, deve fuggire volando dal balcone e cade azzoppandosi.

La sua assistente, innamorata respinta, si suicida. Il mago capisce di essere andato troppo in là, si mura vivo in una baracca a Lublino, conquista fama di santo eremita, dispensa consigli, finché Shelley Winters non gli aizza contro una plebaglia antisemita. Volevi volare, mago? Sarai linciato. Si abbatte la baracca e si scopre che è vuota, solo un gruppo di cicogne magicamente vola nel cielo. Era un bel soggetto, perfino Golan si commuove nel finale di favola.

«Passemontagne» è l'opposto edificante del «Mago». Il regista Stevenin immagina che Jacques Villeret, attore comico dal sospiro malinconico, si fermi lungo l'autostrada per far riparare la macchina. Incontra un meccanico stravagante, lo stesso Stevenin, e cade preda di un'avventura inesistente. Si tratta di trovare il luogo magico per far volare un apparecchio di legno, in realtà si tratta di abbandonarsi alla frugale poesia dei contadini, dei montanari, degli osti, delle cameriere, della gente che c'è, e che nessuno guarda.

Dunque, la magia provinciale batte quella professionale. Anzi, sono pari: Golan è provinciale perché non reinventa nulla, Stevenin è provinciale perché crede che tutto sia inventato e che a lui resti il compito di annotare subdolamente il non detto. Come annotatore è più bravissimo, come subdolo un po' meno.

Stefano Reggiani

La replica del regista

Il regista Florestano Vancini replica alle riserve dei critici sul suo film «Un dramma borghese» dal libro di Guido Morselli

Vancini: "Critici, custodi di musei,,

VENEZIA — E quando il film non ottiene il trionfo sperato, o peggio ancora non piace, come la piglia l'autore? Florestano Vancini dice: *«Mi aspettavo di peggio»*. Ma si irrita: *«Quando i critici mi regalano aggettivi come "dignitoso", "decoroso", "onesto", un tempo li avrei strozzati: sono peggio di insulti. Adesso mi sono abituato».* Davvero? *«Sì. Prima, di fronte ad un insuccesso sentivo rabbia, tristezza, aggressività: ora l'esperienza e l'età mi permettono di capire meglio che una Mostra è un contesto tutto speciale».*

Finora alla Mostra di Venezia trionfatori non se ne sono visti, quindi va diventando classico il personaggio del regista cui è andata male: scansato come un appestato dai condiscenti che non sanno cosa dirgli, a tavola lasciato solo con la famiglia su cui grava la compunzione dolente del lutto, ferito, offeso, polemico coi critici che non l'hanno capito, irritato con il portiere d'albergo che non riesce a trovargli un mezzo immediato per partire, andarsene, sparire.

Vancini è molto meno emotivo. Il suo *Dramma borghese* ha avuto qualche fischio dal pubblico; è stato giudicato mediocre da molti critici, anche se trattato con il cortese rispetto che la personalità dell'autore merita. Però: *«Capita che quest'anno a Venezia ci siano molte opere di registi di sinistra, impegnati politicamente, che si occupano di problemi privati. Allora, subito: come mai? Cos'è, il riflesso del riflusso, un tradimento? Sono discorsi stupidi: uno che fa il cinema sente più di altri l'aria del suo tempo, le inquietudini, le delusioni della politica, la mancanza di speranza e di un progetto collettivo, il senso di fine: e la esprime con i suoi film, è il suo mestiere. E poi non ci siamo sentiti ripetere per anni che il privato è politico? Io, nei miei film, non avevo aspettato la moda per fare questa bella scoperta».*

I critici gli sembrano schematici: *«Supponenza, preconcetti, poca disponibilità... Va bene che sono costretti a lavorare male, in fretta. Va bene che, vedendo quattrocento film l'anno, possono diventare come il custode di un museo, che non vede più i quadri che ha sott'occhio tutto il giorno mentre s'accorge di una formica che passeggia sul muro. Va meno bene che alcuni dirigano altre manifestazioni cinematografiche: così se il tuo film l'hai portato a Venezia anziché darlo a loro si impermaliscono e diventano più severi. Va meno bene che ti chiudano in una gabbia, diciamo quella del regista storico-politico: e che si irritino se tu dentro quella gabbia non ci vuoi stare, se tenti di uscirne. Io non lo so se il film è riuscito, se la grande convinzione con cui l'ho fatto si è trasformata in ispirazione: ma credo che se fosse bellissimo non se ne sarebbero accorti».*

Chissà: i sentimenti d'un autore deluso devono essere compresi, ma di film bellissimi non se ne parla. Interessanti, sì: *La Nouba*, film algerino della regista Assia Djebbar, somiglia a una conversazione di «Compagne», il libro di biografie di donne partigiane italiane di Bianca Guidetti Serra, e di un film femminista. Una donna, percorrendo i luoghi dov'era bambina durante la guerra di Liberazione dell'Algeria, ricostruisce quei giorni e costruisce una memoria collettiva popolare attraverso i dialoghi e i ricordi delle donne protagoniste. Si crea così un mondo segnato dal rimpianto per quanto di meglio sarebbe potuto nascere dalla guerra, arricchito dalle antiche leggende eroiche tramandate dalle nonne, dalla favola, dai legami materni, dal lirismo femminile. E dal quale l'universo virile è più che escluso: l'unico uomo ha la spina dorsale spezzata.

Lietta Tornabuoni

Da oggi canzone d'autore

SANREMO — Comincia oggi al teatro Ariston la sesta Rassegna della Canzone d'Autore.

Questo il programma: Oggi: I Viulan, Raffaele Mazzei, l'Assemblea Musicale Teatrale, Roberto Benigni.

Giovedì 30 agosto: David Riondino, Piero Marras, Franco Fanigliulo, gli Stormy Six in «*Macchina maccheronica*», Paolo Conte e C.

Venerdì 31 agosto: La Stanza della Musica in «*Il tè in piazza*», Alfredo Cohen, Alberto Fortis, Il Gruppo Folk Internazionale in «*Il nonno di Jonni*», Francesco Guccini.

Sabato 1 settembre: Piero Guccini (fratello di Francesco), Claudio Lolli, Roberto Vecchioni.

Al termine della rassegna verrà assegnato il premio Tenco 1979 al cantautore catalano Luis Llach.

«Scala aperta '79» 42 mila persone

MILANO — Con la proiezione della registrazione di *Don Carlo* di Giuseppe Verdi, diretto da Claudio Abbado, si è conclusa «Scala aperta 1979». La manifestazione promossa dal teatro alla Scala, in collaborazione con il comune di Milano e la Rai.

Quarantaduemila spettatori, il 40 per cento dei quali non era mai entrato alla Scala, hanno assistito gratuitamente, dal tre agosto fino a ieri, alla proiezione «Eidophor» a colori delle opere e dei balletti registrati dalla rete uno della Rai.

Peter Falk è il tenente Columbo sulla rete due, ore 20,40

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Gita tra i «buchi neri» in compagnia di Einstein

Da tre settimane — e proseguirà ancora per alcune puntate — va in onda una rubrica che si intitola *Universo* a cura di Mino Damato, che ha un grande fascino e che al tempo stesso pone grossi interrogativi di carattere televisivo.

La rubrica è collocata dopo il film del lunedì, nello stesso posto di *Bonità loro* e di *Acquario*: è una collocazione di seconda serata ma favorevole perché è noto che il film — che raccoglie sempre una platea tra i quindici e i venti milioni di spettatori — lascia dietro di sé un settore cospicuo di pubblico disposto a vedere la televisione ancora per un pezzo.

Che cos'è *Universo*? E' un programma di divulgazione scientifica che si propone di illustrare le teorie di Einstein sulla struttura dell'universo. C'è un presentatore, certamente non cattedratico nemmeno nell'aspetto, che è lo stesso curatore della rubrica, accanto a cui, in studio, compaiono scienziati italiani per rapide interviste. Ma il nucleo centrale di ogni puntata è costituito da un filmato della Bbc che da una parte inserisce documenti e spezzoni cinematografici sulla vita, le vicende, le intuizioni sensazionali di Einstein (con Einstein il quale pronuncia brevi prolusioni o espone momenti delle sue teorie), e che dall'altra — su un piano per così dire confidenziale — mette avanti l'attore di cinema e di teatro Peter Ustinov nei panni di un uomo della strada che cerca di capire e che via via si incontra con celebri scienziati internazionali da Penrose a Shapiro, da Drell a Wheeler.

Ho accennato al grande fascino della trasmissione. Si resta effettivamente a bocca aperta a sentir parlare di spazio non piano ma curvo, della famosa relatività, dei buchi neri che ingoiano stelle «in collasso» venti volte più estese del sole, dei «sussurri spaziali», dello spazio-tempo, della velocità della luce, del paradosso dei gemelli. Si resta a bocca aperta, e ci si vergogna — ed è il mio caso — di avere nozioni scientifiche di base modestissime o nulle. Di colpo ci si ricorda dei pessimi voti avuti a scuola in matematica o in fisica. E ci si sforza di seguire il discorso aguzzando il cervello, e con il desiderio, quasi, di avere carta e matita sottomano e di prendere continui appunti.

Ciascuna puntata contiene un «racconto» al cui paragone le storie fantascientifiche impallidiscono, e bisogna dire che sono puntate ben fatte, animate, con alternanza dosata di immagini e di delucidazioni. Ammetto di essermi fatto delle idee generali, molto utili, e di aver forse sfiorato, dico forse, qualche concetto di contorno. Purtroppo non sono stato in grado di cogliere i dettagli, e parecchi collegamenti dell'insieme del discorso mi sono rimasti oscuri. Per quanto preparata e realizzata con attenzione e scrupolo, la divulgazione in tv, su uno schermo, solleva tutte le volte dei problemi. Tra l'altro, su un libro ci si può fermare a rileggere frasi o intere pagine, in tv il «racconto» scorre via inesorabilmente veloce. Ci vorrebbero anche qui i replay, come nelle partite di calcio.

Comunque *Universo* rientra nel novero dei programmi d'eccezione, e so che molti giovani lo seguono con estremo interesse. In una delle prossime puntate, probabilmente la prossima, la rubrica dovrebbe captare una telecronaca diretta dal Pioneer che sta per arrivare su Saturno e sui suoi anelli. Più avanti la trasmissione discenderà dai cieli alle profondità più remote del nostro pianeta con due puntate che si occuperanno delle viscere della Terra dove si formano ed esplodono i terremoti.

* *

Più che dell'esile *Papà Gambalunga* di ieri, pretesto per le esibizioni di Fred Astaire e Leslie Caron, vale la pena di accennare a *Noi due senza domani* (1973) di Granier-Deferre che ha aperto la rassegna del cinema francese degli ultimi dieci anni. E' un film convenzionale ma dignitoso, diretto da un regista che sa il suo mestiere ma la cui aspirazione a dare un quadro dell'angoscia della Francia invasa dai nazisti è soverchiata dall'esigenza di mettere in vetrina Trintignant e Romy Schneider. Il romanzo originario di Simenon ne soffre alquanto, tanto più che il finale è cambiato. Nel romanzo l'uomo pensa alla propria pelle e finge di non riconoscere la donna catturata dai nazisti, mentre nel film Trintignant compie un bel gesto da commedia romantica, carezza il volto della partner e si associa al suo tragico destino.

Alla televisione

RETEUNO

- 13 — **Maratona d'estate** (c) Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi: **Nozze d'aurora**. Musica di P. I. Ciaikovsky con Margot Fonteyn e David Blair, compagnia e orchestra del Royal Ballet di Londra
- 13,30 **Telegiornale** (c)
- 18,15 **La fiaba quotidiana** (c) «Invito al party»
- 18,20 **L'aquilone** (c). Fantasie di cartoni animati
- 18,55 **Gli strepitosi anni del cinema** (c): «Gli immortali», programma di Philip Strick — I primi «immortali» del cinema sono coloro la cui opera è ancora valida come contributo significativo al nuovo mezzo. Il regista francese Georges Meliès, maestro dei trucchi cinematografici, fu il primo vero artista creativo che il cinema abbia avuto. Suo il film «La dannazione di Faust» del 1903, girato per le celebrazioni del centenario di Berlioz. In Italia, nel 1909, Francesco Bertolini e Adolfo Pirovano realizzavano «L'inferno», film dantesco ispirato alle famose immagini di Gustave Dorée
- 19,20 **Furia.** «La cattura di Furia» con P. Graves, W. Fawcett, A. Robinson, R. Diamond
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Racconti della frontiera** (c). «La moglie indiana», telefilm di A. Kjellin con K. Russel, T. Matheson, C. Mitchell
- 21,30 **La seconda guerra mondiale:** «Il primo giorno», programma di Arrigo Petacco. 1ª puntata
- 22,20 **Mercoledì sport** (c). **Brescia: Pugilato:** Martinese-Rusei. Titolo italiano superleggeri — **Telegiornale**

RETEDUE

- 13 — **TG 2 - Ore tredici**
- 13,15 **Punti Verdi** (c). In collaborazione con il Teatro di Roma, concerto del Banco del Mutuo Soccorso. Regia di Igor Skofic
- 18,15 **Soltanto una passeggiata: osservazioni sulla natura**
- 18,40 **Fuga nel paese del freddo** (c). Cartoni animati
- 18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
- 19,10 **Noi supereroi** (c). Un appuntamento con «Tarzan e Superman»
- 19,45 **TG 2 - Studio aperto**
- 20,40 Peter Falk in **Colombo**: «L'illusionista». Telefilm
- 22,30 **C'era una volta il potere** (c). «Le sette vacche magre del re Chilluk». Regia di Etienne Verhaegen
- 22,50 **Orizzonti della scienza e della tecnica** (c) di Giulio Macchi: «Dentro le vene» — **TG 2 - Stanotte**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21; 23

- 6 — Stanotte, stamane
- 8,40 Intermezzo musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11 — Drop music
- 11,30 Incontri musicali del mio tipo: Mina
- 12,03 Voi ed io '79
- 14,03 Musicalmente
- 14,30 Di grasso o di magro?
- 15,03 Rally con Marco Ferranti
- 15,35 Errepiuno: Estate
- 16,40 Incontro con un vip
- 17 — Altalena
- 17,30 Globetrotter
- 18 — Dylan: un po' di più
- 18,30 Combinazione suono
- 19,25 Ascolta si fa sera musicale
- 19,30 Chiamata generale: ricerche e messaggi
- 20 — La bella verità
- 20,35 Taxi con
- 21,03 Giochiamo a pietre: di G. D'Avino
- 21,35 Disco contro
- 22,30 Estate
- 23 — Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,50

- 6 — Un altro giorno musica
- 9,20 Domande a Radiodue
- 9,32 Storia di Genji, il principe splendente
- 10,12 La luna nel pozzo
- 11,32 Cinquanta è bello
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 A ruota libera
- 13,40 Belle époque e dintorni
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Radiodue estate
- 16 — Thrilling
- 16,50 Vip
- 17,50 Hit Parade
- 18,40 Oreste Lionello
- 19 — Radiodue estate
- 20 — Spazio X Formula 2: Michele Maiorano e il rock
- 20,30 Sciarà e la disco-music
- 21 — La bugiarda, di D. Fabbri
- 23 — Orchestre nella notte

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 22

- 6 — Preludio
- 7 — Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 8,25 Il concerto del mattino
- 10,55 Musica operistica
- 12,10 Long Playing
- 12,50 Pomeriggio musicale
- 15,15 Rassegna bibliografiche
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17,30 Spaziotre
- 21 — Settimana musicale senese: Le pescatrici, di F. Y. Haydn

RADIOMONTECARLO

- 11,15 Oggi a tavola
- 11,45 Lo scambio d'oro, gioco con Awana-Gana
- 12,30 Musica in libertà
- 14 — In confidenza
- 14,15 701 fiori, concorso
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione?
- 17 — Il Diavolo, gioco
- 17,30 Il film misterioso, concorso
- 18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,55

- 19,10 **Susi** (c). Programmi estivi per la gioventù
- 19,45 **Le avventure di Simbad il Marinaio** (c)
- 20,15 **In difesa del mare** (c)
- 21,45 **Viaggio nella lingua italiana** (c): Parlare, leggere, scrivere
- 22,35 **Le avventure di Philippe Rouvel sulle strade di Francia** (c)
- 0,05 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15

- 20,50 **Punto d'incontro**
- 21 — **Cartoni animati** (c)
- 21,30 **Omar Gallato** (c). Film sociale, regia di Merzak Allouache, con Boualem Benani, Farida Gnenaneche, Aziz Vegga

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

- 19,15 **Disegni animati** (c)
- 19,50 **Le avventure di Naika:** Naika va a Bucarest
- 20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità:** Il re della velocità e Blitz su Londra
- 21,30 **Tormento del passato.** Film drammatico di Mario Bonnard, con Carla del Poggio, Hélène Remy, Mark Lawrence — *Un gangster italiano, Andrea, torna in patria con un falso nome. Apprende che una sua ex amica ha avuto una figlia, sua figlia. La donna si è sposata e la bimba è stata adottata. Andrea fa di tutto per conoscere la figlia e per convincere la madre ad abbandonare tutto per seguirlo*

A settembre altra stangata dei prezzi

Aumenta il carovita? Milano lancia un'idea

Il Comune propone delle offerte-risparmio, nei suoi mercati, e un «paniere» di derrate con prezzi calmierati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Hanno riaperto le fabbriche, la città si è rianimata. La lunga fila delle serrande abbassate dei negozi «chiusi per ferie» non c'è più. Anche il commercio ha ripreso la sua vita normale: l'unica cosa diversa sono i prezzi, aumentati.

Ma non è una novità: tutti gli anni a quest'epoca, anche se non ci sono motivi plausibili, anche se, come nel caso di frutta e verdura, i prezzi all'ingrosso sono addirittura diminuiti, il carovita subisce un'altra impennata. Una novità invece c'è: ed è che il Comune di Milano ha deciso di portare avanti alcune iniziative atte, se non ad impedire, quantomeno ad arginare la scalata degli aumenti, troppo spesso subita come un semplice «destino».

Che l'amministrazione milanese fosse un po' stufa di accettare passivamente ogni rincaro richiesto si era già visto prima della partenza per le ferie, quando il presidente della Provincia, Vitali, e l'assessore comunale Falconieri, si erano opposti, nell'ambito del comitato provinciale prezzi, agli aumenti del latte e del gas. Invano, poiché la loro posizione era stata messa in minoranza. Il latte costa adesso ai milanesi 500 lire al litro e il gas, il cui servizio viene gestito dalla Montedison, 114 lire al metro cubo.

Ma la «stangata» vera e propria deve ancora venire. E' attesa per settembre e riguarderà quasi tutto: dalla carne alla frutta, dalle scarpe ai quaderni di scuola. Si avrà inoltre raffica di rincari, prevista a livello nazionale, di affitti, treni, telefoni, gasolio. Per quest'ultima voce, ad esempio, si è calcolato che mentre nel '78 una famiglia operaia spendeva, per un appartamento medio, una mensilità adesso ne dovrà spendere due. E Milano non è certo una città in cui si possano limitare le spese di riscaldamento, pena un rischio perenne per la propria salute.

Contro gli aumenti, già attuati o previsti, si cominciano a registrare voci di protesta. La Camera del Lavoro, afferma in una nota che *«la spirale inflazionistica si è rimessa in movimento con una preoccupante accelerazione. L'aumento di tutti i generi di prima necessità, la preannunciata ipotesi di un rilevante aumento di buona parte delle tariffe pubbliche e dei servizi colpisce e rischia di far pagare pesantemente in primo luogo le masse popolari, soprattutto la parte meno protetta: i pensionati, le famiglie numerose con un solo reddito, i disoccupati».*

Secondo il sindacato è *«assolutamente inaccettabile la logica dell'automatismo, una sorta di pratica indicizzazione nella dinamica delle tariffe e dei prezzi»*, per cui si chiede di *«dare alla questione una soluzione organica, di più ampio respiro e certezza».*

Il Comune di Milano, a questa richiesta, sembra aver implicitamente risposto con programmi di controllo dei prezzi che saranno attuati in autunno. La prima iniziativa, prevista per l'inizio di settembre è una «offerta-risparmio» dei generi di prima necessità nei mercati comunali coperti e nei superspacci convenzionati. Poi, a novembre, la società vendite controllate del Comune metterà in commercio derrate a prezzi calmierati, in pratica un «paniere» con tutte le voci principali della spesa-tipo che sarà a disposizione anche della rete privata di distribuzione. Inoltre, in settembre e ottobre, nei mercati rionali sarà incrementata l'offerta di carne congelata.

A quanto possono servire iniziative di questo tipo? *«Certo, non pensiamo di bloccare la spirale inflazionistica* — dicono in Comune — *però l'esperienza ci ha dimostrato che qualcosa si riesce ad ottenere, anche presso quei negozi che non aderiscono all'iniziativa».* Già negli anni scorsi, per Natale, quando si preannunciavano pesanti aumenti, il Comune varò l'iniziativa del «paniere». Non solo i consumatori poterono acquistare nei mercati a prezzi controllati ma anche i negozianti si fecero attenti a non praticare rincari eccessivi, per paura di perdere la clientela.

Insomma è possibile che l'iniziativa del Comune inneschi una reazione a catena che «calmi» la spirale del carovita. Quanto meno potrà servire a rendere più attento il consumatore, a fargli capire che se alcuni prezzi possono essere controllati, non è poi del tutto vero che gli aumenti siano una fatalità e che si può fare qualcosa per evitare la continua erosione del carovita.

s. mr.

"Torni ai turisti l'antico carcere di Procida"

NAPOLI — La casa penale di Procida (dove attualmente sono ospitati 120 detenuti) ed il castello aragonese che si trova all'interno del carcere devono essere restituiti ai procidani ed ai turisti.

Questo in sostanza è il risultato di un referendum organizzato da un quotidiano e da una radio locale dopo la decisione dell'amministrazione comunale di non opporsi alla costruzione di un grande muraglione, alto sette metri e lungo trecento, attorno alla casa penale.

Anche un deputato socialista napoletano, Luigi Buccico, facendosi interprete del desiderio degli isolani, ha rivolto sulla questione una interrogazione ai ministri di Grazia e Giustizia e dei Beni Culturali. *«La costruzione del muro* — ha precisato l'on. Buccico — *altererebbe l'aspetto paesaggistico dei luoghi e farebbe, in pratica saltare la proposta di trasferire il carcere».*

«Il castello aragonese e tutta la zona medioevale circostante, cosidetta "Terra murata" — ha concluso Buccico — *ha una rilevante importanza storico-culturale e la sua valorizzazione costituirebbe certamente un incentivo per il rilancio turistico di Procida».*

Una denuncia per il "gioco del porcellino"

NAPOLI — La Lega naturalista della penisola sorrentina ha denunciato gli organizzatori della «Festa dell'Unità», che si è conclusa domenica a Sant'Agata sui due Golfi, per *«maltrattamento di animali».*

Nella denuncia, che è stata presentata ai carabinieri di Massalubrense, è detto tra l'altro che *«il maltrattamento è avvenuto durante il gioco del porcellino, una specie di lotteria realizzata terrorizzando l'animale con urla per costringerlo a passare attraverso caselle numerate».*

I carabinieri che hanno cominciato le indagini dovranno anche accertare se sono state violate le leggi finanziarie perché, a quanto sembra, la lotteria non era stata autorizzata.

Tre anni fa, il pretore di Sorrento dopo una analoga denuncia presentata dalla Lega naturalista ordinò la sospensione del gioco del porcellino, che si stava facendo nel corso di una «Festa dell'Unità» a Piano di Sorrento.

Ancora una partita, poi Roma

Selva di Val Gardena. Il presidente Pertini (nella foto durante una partita a bocce) sta per ultimare le sue vacanze che ha trascorso nel Centro alpino dei carabinieri della Val Gardena

Grazie ad una segnalazione dei servizi segreti israeliani

Un vasto traffico di esplosivi e droga intercettato dalla Finanza a Venezia

Su una «Opel» sbarcata da una nave proveniente dal porto di Haifa sono stati trovati 3 chili di esplosivo ottenuto con un procedimento sconosciuto in Italia - In una «Mercedes», nella stiva d'un mercantile turco, scoperto hashish per 860 milioni di lire - Arrestati i due conducenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Polizia e guardie di Finanza hanno fatto «centro» nel porto di Venezia intercettando e bloccando prima una «*Opel*» contenente materiale esplosivo, poi una «*Mercedes*» imbottita di hashish. I proprietari delle due autovetture, un israeliano e un austriaco sono stati arrestati.

Entrambe le operazioni si sono svolte sabato mattina, ma sono state rese note soltanto ieri per non intralciare le indagini che — da indiscrezioni — sembrano aver preso la pista giusta. Una pista che parte, per quanto riguarda la «*Opel*» con il carico di esplosivo, da Haifa, dove l'auto è stata imbarcata dal conducente David Tzerkes di 37 anni, residente a Tiberia, sulla motonave Apollonia della Hellenic Mediterranean Lines.

Una segnalazione dei servizi segreti israeliani, messi sull'avviso dopo la partenza della nave greca, ha permesso così alla polizia italiana di bloccare l'unità subito dopo l'attracco alla stazione marittima di San Basilio. Non appena l'«*Opel*», alla cui guida si trovava appunto il Tzerkes è apparsa al «controllo» si sono avvicinati agenti della polizia veneziana affiancati da elementi dell'antiterrorismo e della Criminalpol.

Sottoposta l'auto ad una severa perquisizione, dal cofano sono saltati fuori tre chili di materiale esplosivo che all'esame degli esperti è risultato un composto di tritolo e gelatina, ottenuto con un procedimento non conosciuto in Italia, una decina di detonatori e alcuni metri di miccia.

Il Tzerkes — che è stato trovato in possesso anche di una pistola calibro 7,65 — ha esibito un passaporto austriaco (risultato falso) dicendo di essere diretto in Germania. Subito dopo l'arresto l'uomo è stato messo a disposizione del magistrato che pare abbia incaricato i servizi dell'Antiterrorismo di approfondire le indagini. Questi si sono messi subito in contatto con i colleghi di Tel Aviv e hanno appreso che il Tzerkes era già noto per traffico di stupefacenti e che la segnalazione era stata fatta nella presunzione che egli fosse coinvolto in un più vasto trasferimento in Europa di hashish o di altra droga.

«Non sappiamo nulla di questo esplosivo» hanno detto, sorpresi, gli uomini dei servizi segreti israeliani, *«noi pensavamo a un trasferimento di un grosso quantitativo di droga, che il Tzerkes, insomma volesse fare un "salto di qualità" nel traffico degli stupefacenti».* La polizia israeliana ha chiesto ai colleghi italiani di essere informata sugli sviluppi del «caso», che presenta anche per loro alcuni punti oscuri.

L'altra operazione ha permesso di sequestrare 78 chili di hashish per un valore di 860 milioni e l'arresto del proprietario, un cittadino austriaco di cui non si conosce ancora il nome. Quando la «*Mercedes*» è apparsa sul portellone della motonave «*Istanbul*» battente bandiera turca, hanno fatto la loro comparsa i due cani antidroga: Heike e Alben. I poliziotti hanno immediatamente notato il loro tipico modo di comportarsi in presenza di droga.

Non c'è voluto molto tempo per scoprire che i longheroni del telaio erano imbottiti di pani di hashish, 80 chili di droga in tutto. La ricerca sembrava conclusa e i risultati più che soddisfacenti, quando uno dei militari, dando un'ultima occhiata all'auto è stato colpito da una saldatura malfatta sulla parete esterna del serbatoio del carburante.

Il contenitore è stato sventrato e insieme al carburante rimasto sono scivolate fuori tre lattine ermeticamente sigillate del peso di sette chili e mezzo l'una. Si trattava di olio di hashish finissimo, già pronto per lo smercio, il cui valore — secondo la guardia di Finanza — è decuplicato rispetto a quello dei pani. L'austriaco è stato arrestato e condotto nelle carceri di Santa Maria Maggiore.

L'operazione fa seguito a quella di fine maggio quando su una «*Opel Manta*», appena sbarcata da una motonave proveniente da Smirne, i finanzieri trovarono in un doppio fondo un gran quantitativo di hashish.

Queste operazioni hanno confermato come i trafficanti si servano ancora del porto di Venezia come punto di sbarco per la droga diretta verso la Germania.

Gigi Bevilacqua

Giovane morente per dose d'eroina

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Uno studente universitario di 22 anni, Carlo Scarpantoni, figlio di un impresario edile di Porto d'Ascoli, è in fin di vita all'ospedale per essersi iniettato una forte dose di eroina.

Il giovane è stato soccorso in casa dopo l'anonima telefonata al centralino del nosocomio fatta da uno che si è spacciato per suo amico. Al telefonista l'ignoto interlocutore ha indicato il luogo e il nome della persona da soccorrere.

A Comano sull'Appennino tosco-emiliano

Per un poligono di tiro fanno guerra all'Esercito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — A Camporaghena e Torsana, due paesini dell'Appennino tosco-emiliano nel comune di Comano, in Lunigiana, non c'è più tranquillità. Da una decina di giorni gli abitanti, un centinaio di persone fra allevatori e pastori, sono in allarme: controllano i «movimenti sospetti» che avvengono sulle colline e guardano con diffidenza tutti coloro che si avvicinano alle vecchie abitazioni fatte di pietra.

Che cosa sta accadendo? *«Vogliono farci sgombrare* — dice un rappresentante della popolazione —, *dobbiamo portarci dietro tutte le nostre cose, animali compresi. State comunque certi che noi dai nostri paesi non ci muoveremo. Non lasceremo le case al rischio di non trovarle più. Non ci ha fatto paura nemmeno la guerra. Non ci muoveranno certamente le cannonate finte».*

Cannonate? Il motivo del fermento è proprio questo. Nei giorni scorsi una delegazione dell'esercito italiano, ha compiuto un sopralluogo nella zona. Si è incontrata con la gente. Un colonnello, un capitano e un tenente hanno spiegato che per necessità operative l'esercito aveva deciso di installare una base di tiro, un campo d'addestramento per militari proprio sulla collina che sovrasta i due paesi. Una «base misurata» di tiri per cannone e mortaio.

Il luogo prescelto si trova nel vallone di Succiso, in territorio del comune di Ramiseto, in Emilia, ma per motivi di sicurezza abbastanza comprensibili è necessario «rendere sterile» tutto il vasto tratto adiacente per un raggio di diversi chilometri. Nel raggio rientrano Camporaghena e Torsana. Le esercitazioni di tiro dovrebbero cominciare il 16 settembre e per questo primo periodo durerebbero una quindicina di giorni. Secondo il «piano» definito dovrebbero poi riprendere nella prossima primavera.

Camporaghena e Torsana dovranno per questo essere sgombrate. Gli abitanti dalla metà di settembre, la mattina alle 7, dovranno lasciare le loro case, portare via gli animali, le cose preziose e allontanarsi almeno sino al capoluogo Comano, che dista una decina di chilometri. Nel pomeriggio le esercitazioni saranno sospese e gli abitanti potranno rientrare alle loro case.

La gente contesta aspramente questo progetto. Tutti vivono di pastorizia, gli animali sono centinaia. «Come è possibile, dicono, *spingere a valle tutte le mattine greggi di pecore e tante mucche? E a Comano cosa faremo: aspetteremo in piazza in attesa di poter rientrare nelle nostre case?*». Queste preoccupazioni sono state rivolte agli amministratori della zona. Sarà convocato un consiglio comunale straordinario per esaminare la faccenda.

L'esercito, dal canto suo, ha garantito che tutti i disagi saranno ampiamente ricompensati ed eventuali danni saranno rimborsati. Ma la popolazione, nonostante queste assicurazioni, sembra irremovibile nel suo netto «no» al poligono di tiro. E se l'esercito proseguirà nel suo progetto è decisa a scendere in piazza.

f. c.

Ufficio postale rapinato due volte in tre giorni

NAPOLI — L'ufficio postale di Camposano, un Comune del Nolano a trenta chilometri da Napoli, è stato rapinato due volte in tre giorni. Stamani tre persone armate di pistola e con il volto coperto, dopo essere entrati nell'ufficio poste e, si sono fatti consegnare il danaro, poco più di due milioni di lire. Subito dopo sono fuggiti a bordo di una Fiat «128». Anche l'altra rapina fu fatta da tre persone armate e mascherate.

Martedì si decide sulle dimissioni del sindaco Argan

ROMA — Solo martedì prossimo sarà sciolta ogni riserva sul caso Argan: per quella data è stata convocata la giunta che dovrà appunto occuparsi delle prospettate dimissioni del primo cittadino. L'esecutivo capitolino avrebbe dovuto prenderle in esame ieri, ma i lavori si sono incentrati su alcuni provvedimenti varati dagli assessori. La prossima riunione della giunta sarà presieduta dal sindaco e nell'occasione — ha detto Argan all'agenzia Italia — *«porrò in discussione il mio mandato».*

Dopo le ventilate dimissioni del sindaco si è vivacizzato il clima politico del Campidoglio, anche se molti assessori sono ancora in ferie. Alla domanda se intenda lasciare una porta aperta per un rientro delle sue decisioni, Argan si è limitato a rispondere: *«Questo argomento lo affronterò soltanto con i colleghi della giunta».*

I giudici nella Cloaca Massima

Un piano terroristico per fare un attentato dalle fogne di Roma?

ROMA — Due magistrati che si occupano della strage di via Fani e dell'omicidio Moro hanno effettuato ieri mattina un sopralluogo nella Cloaca Massima di Roma: il sostituto procuratore generale della Repubblica Domenico Sica e il giudice istruttore Rosario Priore sono stati accompagnati dall'assessore comunale ai lavori pubblici Eco Spartaco Meta e dall'assessore alla sanità Mazzotti.

L'ispezione è stata effettuata in particolare nel collettore centrale della rete fognaria cittadina all'altezza di S. Michele.

Il sopralluogo è stato deciso dai magistrati in seguito al rinvenimento, fra le carte del covo terroristico di viale Giulio Cesare frequentato da Adriana Faranda e Valerio Morucci, di una mappa originale del comune di Roma con i tracciati del collettore centrale e di altri due collettori secondari.

L'ispezione dei magistrati è stata condotta nella massima discrezione. I giudici hanno infatti deciso di addentrarsi nelle fognature intorno alle ore 14, con l'evidente intento di sottrarsi all'attenzione dei giornalisti e dei curiosi.

Secondo alcune indiscrezioni tanto riserbo è dovuto al fatto che il collettore passerebbe sotto un albergo residence, solitamente frequentato da personalità del mondo politico nazionale ed internazionale.

Un industriale occupa a Prato società del gas

PRATO — Per il mancato rinnovo del contratto di fornitura di gas, l'industriale Arnolfo Biagioli, titolare di uno stabilimento tessile con 150 dipendenti, ha occupato simbolicamente, ma per quasi tutta la giornata, la sede pratese della Snam. L'industriale è stato accompagnato nella singolare protesta da alcuni suoi collaboratori e operai.

Motivo principale della vertenza sorta fra il lanificio e la Snam, secondo le dichiarazioni dello stesso Biagioli, la mancata accettazione della proroga del contratto per la fornitura del gas allo stabilimento e l'offerta di uno nuovo che il cliente non intende accettare in quanto prevede, fra l'altro, il pagamento di un minimo garantito del 75 per cento sulla fornitura fissata.

Inoltre la Snam intenderebbe — sempre secondo Biagioli — imporre al cliente la trattativa nella sede di Milano, invece che in quella di Prato.

Secondo lo stesso Biagioli il pagamento di un minimo garantito richiesto dalla Snam contrasta con le necessità dell'industria e con la attuale situazione energetica che non permette sprechi e consumi in abbondanza.

Dal Niguarda è stato dirottato con un'ambulanza a Torino

Ustionato grave è ricoverato dopo 6 ore (l'ospedale era chiuso per disinfezione)

MILANO — Amara odissea per un operaio, padre di due figli, che, dopo essersi bruciato mentre dormiva, ha dovuto attendere sei ore prima di trovare un posto in un ospedale specializzato: ora il ferito, un pensionato invalido, giace in fin di vita al Centro grandi ustionati dell'ospedale di Torino, dove è stato ricoverato per ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo.

La disgrazia è avvenuta l'altro ieri a Lainate, un paese della cintura nord di Milano. Giuseppe Conti, un invalido di 48 anni, è andato a letto nella casa della madre approfittando di un momento in cui la donna era assente. Conti soffre di turbe psichiche, conseguenza di un incidente stradale avvenuto una quindicina di anni fa: mentre stava soccorrendo, nella nebbia, una persona a terra svenuta, dopo un investimento, fu travolto da un'autovettura. Riportò un trauma cranico che gli procurò anni dopo, gravi disturbi tanto che gli venne riconosciuta l'invalidità.

Spesso non riusciva a prendere sonno e passava molte ore della notte a fumare.

L'altra sera si è addormentato e la sigaretta che aveva in mano è scivolata sulle lenzuola provocando l'incendio. Le fiamme hanno avvolto in una mortale trappola il poveretto.

E' stato soccorso dai vigili del fuoco e dai familiari, la moglie Giovanna Ghilardi, e i figli Sergio, di 27 anni e Simona di tredici. Trasportato all'ospedale di Rho è stato giudicato con prognosi riservata per ustioni in tutto il corpo. Ma le traversie del pensionato erano appena all'inizio: i sanitari del centro rianimazione dell'ospedale di Rho, accertato che le ustioni erano così diffuse da mettere in pericolo la vita del Conti, hanno cercato per tutto il giorno di trasferirlo ad un centro specializzato per la cura degli ustionati. All'ospedale milanese di Niguarda il reparto era totalmente chiuso per disinfezione. Nel centro ospedaliero di Genova, interpellato telefonicamente, non si è potuto ricoverare il ferito per mancanza di posti letto. Solo a tarda ora si è riusciti a trovare un posto libero nel reparto ustionati dell'ospedale di Torino.

Giuseppe Conti è stato trasportato nel capoluogo piemontese con un'autolettiga della Croce Verde, assistito durante il tragitto da un medico del centro di rianimazione dell'ospedale di Rho. A Torino hanno diagnosticato ustioni di 2° e 3° grado sul 45 per cento dell'epidermide. Le speranze di sopravvivenza sono scarse.

Capri riavrà la Madonna del Soccorso

CAPRI — La nuova statua della «Madonna del Soccorso» (due anni fa fu distrutta da un fulmine sulla vetta del monte Tiberio quella che era stata posta nel 1901) sarà collocata giovedì prossimo con l'ausilio di un elicottero della U.S. Navy.

La nuova statua, in bronzo, opera dello scultore Alfiero Mena, è stata commissionata dal pittore caprese Guido Odierna che l'ha donata all'isola.

Il Monopolio ne vende per 600 milioni

Ogni italiano "fiuta,, 2 gr. di tabacco l'anno

ROMA — Per fiutare tabacco gli italiani spendono circa 600 milioni l'anno. Si tratta di una spesa certamente non vistosa, ma che dimostra come l'abitudine a questo tipo di tabacco sia ancora viva in Italia. Il monopolio ogni anno vende più di 100 mila chili di tabacco in polvere.

Secondo gli ultimi dati disponibili, riferiti al 1977, i «fiutatori» di tabacco italiani hanno speso in un anno più di 580 milioni per rifornire le proprie tabacchiere. Il consumo pro-capite è di quasi due grammi annui.

Il consumo di tabacco da fiuto è diffuso in tutta Italia anche se non è uniformemente distribuito: il maggior numero di «fiutatori» si registra però in un'area ben definita e cioè nelle regioni settentrionali a ridosso dell'arco alpino. Il consumo più elevato è quello del Friuli-Venezia Giulia (quasi otto grammi procapite all'anno); seguono in ordine decrescente il Trentino Alto Adige, la Valle d'Aosta, il Veneto, la Lombardia, il Piemonte. Fuori di quest'area, gli unici consumi di un certo rilievo li hanno in Sardegna.

Ustionato un turista tedesco

Un pezzo di stella è caduto a Rimini

Convocati gli specialisti dell'aviazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIMINI — Un meteorite è caduto nel tardo pomeriggio di ieri dal cielo nel mare di Rimini. Un turista tedesco che l'aveva afferrato si è ustionato le mani.

L'oggetto è stato subito ricoperto con la sabbia in attesa che arrivasse qualcuno in grado di stabilire con precisione di cosa si trattasse. Sul posto sono giunti subito un funzionario della squadra mobile ed il comandante dei vigili del fuoco, mentre sono stati convocati i responsabili del «Quinto Stormo» dell'aviazione militare di stanza a Miramare.

Il meteorite — grigio e grande come una bottiglia spezzata alle estremità — è caduto verso le 18,30, quasi sulla battigia antistante il bagno 121, a Rivazzurra. Il bagnino Giulio Balducci ha raccontato che il turista tedesco, che aveva seguito la caduta del meteorite, l'ha raccolto per portarlo verso i capanni.

Dopo poche decine di metri l'ha gettato a terra: l'oggetto aveva cominciato a sprigionare calore e a fumare, ustionando le mani dell'uomo. Si è «spento» solo sotto la sabbia, ma quasi subito si «riattivava» ogni volta che tornava a diretto contatto con l'aria.

s. r.

Parigi: italiano scavava un tunnel per svaligiare una banca

PARIGI — Un italiano, Osvaldo Audisio, è stato arrestato insieme con altri sei complici mentre erano impegnati a scavare un tunnel partendo da una fogna per cercare di raggiungere la stanza delle casseforti di una filiale della banca «Société Générale» a Parigi.

Della banda implicata in questo tentativo di rapina farebbero parte inoltre altri otto uomini, di cui cinque italiani, tutti esperti «muratori».

Secondo la polizia è probabile che gli otto che stamani non sono stati colti sul fatto dalla polizia nel tunnel abbiano abbandonato il progetto a causa di difficoltà tecniche. La polizia non esclude però che la loro assenza sia dovuta al fatto che avevano capito di essere sorvegliati da agenti. In effetti — è stato rivelato — la polizia stava dietro alla banda da circa due mesi, in quanto nel corso di un'altra inchiesta a Nizza aveva appreso che la banda stava preparando una rapina alla «Société Générale».

Arginare il fenomeno che uccide decine di tossicomani

Contro il flagello droga è urgente fare qualcosa

I centri di assistenza sono scarsi e inefficienti, migliaia di eroinomani sono abbandonati a se stessi - Tra le proposte concrete quella di un pronto soccorso capillare in ogni farmacia e la vendita del Naloxone da usare nei casi d'emergenza

ROMA — Trentamila tossicodipendenti da eroina; trentamila lire il prezzo di una dose di stupefacente «tagliata» con sostanze micidiali; una media di tre dosi giornaliere per ciascun drogato; novantamila siringhe al giorno. Totale, per i criminali che hanno in mano il traffico: tre miliardi di guadagno netto ogni ventiquattr'ore. Queste sono le cifre ufficiose del mercato della morte a Roma. Cifre ufficiali non ce ne sono perché la maggioranza assoluta dei tossicomani pesanti evita i controlli sanitari, le «schedature» di polizia.

L'eroina porta la distruzione e la morte per infezione da siringa sporca, per epatite virale, ma soprattutto per «overdose», perché basta modificare la percentuale di eroina che entra nel sangue per avere reazioni, collassi, crisi, blocchi cardiocircolatori. Si muore anche per la disperazione di non poter avere quello che l'organismo malato richiede. E' la crisi di astinenza: un misto atroce di dolori e di spasmi che porta a desiderare di togliersi la vita, a commettere delitti, a sparare per 10-20 mila lire, allo scippo, allo strappo di una catenina d'oro.

Di fronte a questa realtà il Comune di Roma aveva lanciato un appello ai medici: prendersi l'impegno di assistere, aiutare, seguire quanti più tossicodipendenti possibile. Lo aveva fatto l'assessore alla Sanità, Argiuna Mazzotti, medico comunista, un uomo che visse lo strazio del rapimento e l'uccisione di sua nipote Cristina Mazzotti e che da allora si è battuto per smascherare i mandanti della criminalità organizzata. Ieri Mazzotti ha ammesso che al suo appello hanno risposto una ventina di medici romani su un totale di circa 14 mila. *«Spero che altri risponderanno al più presto»*, ha aggiunto.

Il Comune ha anche un altro progetto d'emergenza: istituire centri sociali di aggregazione giovanile nei deserti culturali che sono oggi le periferie urbane, dove miseria, solitudine, emarginazione, rifiuto del sistema sociale sono le cause prime dell'avvicinamento del giovane allo spacciatore e all'eroina per fuggire la realtà e costruire un sogno artificiale da cui è estremamente difficile tornare indietro.

Ma intanto Roma che fa per arginare il fenomeno eroina, per impedire che altri giovani muoiano, per curare e assistere chi tenta la strada della disintossicazione volontaria? Strutture? Scarse e inefficienti. I famosi centri antidroga in pratica non esistono. C'è n'è uno, a via Germanico, dove lunedì e giovedì pomeriggio alcuni medici visitano e prescrivono ai tossicodipendenti quelle sostanze alternative all'eroina perché i drogati superino le fasi di astinenza, ritrovino un certo equilibrio psichico, riprendano a lavorare con la sicurezza di sapere che potranno avere metadone, oppiacei, morfina e altri medicinali controllati e in dosi sicure.

Parlando con gli esperti del Comune e della Regione Lazio, coi medici dei centri e i farmacisti c'è una risposta che accomuna tutti: togliere il dipendente da eroina dalla strada e dal contatto con lo spacciatore; inutile il ricovero in ospedale se non si effettuano rigidi controlli perché la mano dello spacciatore non arrivi fin lì; somministrare a chi ne fa richiesta quantità accettabili di sostanze che riducano le sofferenze del «malato» è un dovere di ogni medico, né, in questi casi, sussiste l'obiezione di coscienza.

Villa Maraini, la comunità terapeutica istituita dalla Croce Rossa e ora collegata alla Regione Lazio, è un'altra struttura antidroga: cinque medici e due équipe di volontari messi a disposizione dal comune di Roma. Qui, in sostituzione del metadone, si attua la terapia dell'agopuntura. Come ospedale diurno «Villa Maraini» (aperta dalle 9 alle 21) cerca di inserire i pazienti nella vita giornaliera: tutti insieme lavorano sia al giardinaggio che alla cucina, parlano e discutono di problemi anche diversi da quelli dell'eroina.

Sono isole di salvataggio rare come le mosche bianche. Per il resto migliaia e migliaia di ragazzi (età media tra i 20 e i 30 anni) sono abbandonati a loro stessi. I problemi di fondo sembrano accavallarsi: polizia e carabinieri possono sconfiggere la rete dello spaccio e i canali internazionali che portano eroina sul mercato italiano.

Lottare certo ma non c'è paese al mondo dove la droga sia stata eliminata. Allora si parla di liberalizzare, di spazzare via il mercato nero, offrendo lo stupefacente a prezzi minimi (e non tagliato) agli eroinomani, per portarli piano piano alla disintossicazione. Sono discorsi che trovano come sempre pareri a favore e contro. Ma intanto si pone il problema concreto di aiutare chi non esce dall'inferno. Tra le proposte concrete c'è quella del sociologo Guido Blumir: un impegno dei farmacisti per istituire un «pronto soccorso» capillare. Ogni farmacia dovrebbe avere un mini-centro d'intervento per assistere e intervenire in caso di collasso di un drogato per strada. E poi che venga venduto in Italia, come avviene in tutto il mondo, il Naloxone, sostanza d'urto per tentare di salvare il salvabile in assoluta emergenza.

Fabrizio Carbone

Dal primo di gennaio sono morti 67 giovani

ROMA — Dal primo gennaio ad oggi, le vittime dell'eroina in Italia sono state 67; lo scorso anno furono 62. Nel 1973 avvenne in Italia la prima morte per eroina; poi otto nel 1974; 26 nel 1975; 31 nel 1976; 40 nel 1977.

La regione più colpita nei primi otto mesi del '79 è la Lombardia dove, in questo periodo, sono morte 25 persone. Seguono il Lazio con nove, la Toscana e l'Emilia entrambe con sei; il Veneto con quattro; il Piemonte, la Liguria, il Friuli-Venezia Giulia, la Puglia, la Sicilia, la Sardegna ciascuna con due; l'Umbria, la Campania ed il Trentino Alto Adige con uno. Due giovani italiani sono morti, uno in Turchia e l'altro in Perù, dopo essersi somministrati eroina.

Quasi tutte le vittime avevano fra i venti e i trenta anni: la morte è sopravvenuta in tutti i 67 casi poco dopo l'iniezione di eroina.

Gli spacciatori denunciati dall'inizio dell'anno dalla polizia, dalla guardia di finanza e dai carabinieri, sono 2262. Nelle operazioni compiute dalla polizia sono stati sequestrati [illegible] chilogrammi e mezzo di eroina. Ogni chilogrammo di questa sostanza stupefacente tagliata dai trafficanti con la stricnina, che ha lo stesso sapore amaro dell'eroina, oppure con caffeina, mannite, chinino, talco, polvere di marmo, gesso, diventa cinque chilogrammi di «roba» che servono per confezionare 5000 dosi contenenti solo il 20 per cento di eroina da vendere ad un prezzo variante dalle 20.000 alle 30.000 lire l'una.

Sequestrati 2 miliardi di eroina

MILANO — Un ingegnere turco e tre cittadini italiani, da tempo residenti in Germania, a Stoccarda, sono stati trovati in possesso di eroina per più di un miliardo secondo il valore di mercato. La polizia tedesca aveva segnalato che era partita alla volta di Milano una Mercedes con un grosso quantitativo di droga. Veniva fornito anche il numero di targa della macchina che così era individuata appena giunta nel capoluogo lombardo e depositata in un garage nei pressi della Stazione Centrale. Gli occupanti della vettura, due uomini e una donna erano scesi in un albergo della zona.

La donna, tuttavia, è subito partita alla volta della Svizzera. I suoi compagni, Ozeron Necmettin, 28 anni, turco, e Salvatore Cinquerri, 29 anni, di Niscemi (Caltanissetta) hanno invece ricevuto in camera Salvatore Iraci, 24 anni, di Capizzi (Messina) e Vittoria Folda, 38 anni, milanese.

La polizia li ha pedinati per due giorni e lunedì pomeriggio è entrata in azione a Cinisello Balsamo, nell'albergo dove la Folda e Iraci erano alloggiati. Nella stanza c'era anche Cinquerri mentre il turco attendeva in strada.

Un altro chilo di eroina è stato sequestrato alla Stazione Termini di Roma.

La protesta a Roma di venti dipendenti dell'Istituto di previdenza

I precari dell'Inps occupano la sede e chiedono la conferma del contratto

Il periodo di assunzione dura due anni - Le loro richieste sono appoggiate da Cgil, Cisl e Uil - «Ci assumono al Sud e ci mandano al Centro-Nord con 213 mila lire al mese»

ROMA — Da ieri sera, e fino a quando non troveranno una sistemazione più adeguata, 20 «precari» dell'Inps, giovani assunti dall'Istituto in base alla legge 285 con contratti di formazione e di lavoro, dormono nella sala riunioni del 5° piano, nella sede centrale di Roma. L'hanno occupata, più o meno simbolicamente *«perché eravamo ridotti alla disperazione»*, come ci racconta Ernesto, di Napoli, uno di loro. L'alternativa erano i giardini pubblici, la stazione, o qualche sistemazione di fortuna dovuta alla solidarietà di amici e parenti.

«Ce ne sono 1600, in queste condizioni: assunti al Sud e spediti a lavorare nelle sedi del Centro Nord, con 213 mila lire al mese, e una famiglia lontana». Nei giorni scorsi due *«giovani della 285»* a Rimini sono stati arrestati dalla polizia, per vagabondaggio: gli agenti — dice Daniele, un precario di Roma — li avevano sorpresi addormentati sulle panche della stazione.

Nella capitale gli «esiliati», come si autodefiniscono, con amaro sarcasmo, hanno chiesto di occupare temporaneamente l'edificio del Cral dell'Inps, per adibirlo a mensa e dormitorio. La risposta delle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil, che hanno la maggioranza nel consiglio di amministrazione dell'Inps, è stata positiva per la mensa, ma solo la Cgil ha detto sì anche alla seconda richiesta. E così è stata decisa l'occupazione della sala-riunioni.

Ma i problemi dei «precari Inps» non sono solo questi. Dopo il fallimento, riconosciuto universalmente della legge 285 relativa all'avviamento al lavoro, presso le aziende private, circa 25 mila giovani, in testa nelle graduatorie della disoccupazione, e cioè con una famiglia a carico, hanno ottenuto contratti di formazione e di lavoro della durata di due anni presso ministeri, enti pubblici e parastato.

Di questi, 2000 circa sono stati assunti, nel periodo che va dal 20 maggio al 20 giugno scorso, presso l'Istituto nazionale di previdenza sociale. Vivono sotto l'incubo del licenziamento allo scadere dei termini, anche perché, si lamentano, *«il tipo di formazione professionale che riceviamo può essere utilizzato solamente all'interno dell'Inps»*. E sul diplomino consegnato alla fine del corso incentrato sull'uso dei «mini calcolatori» elettronici, vi sarà scritto: *«Esperti in procedura Inps»*.

«Provvedimenti in cantiere non ce ne sono — dicono alla direzione generale dell'Istituto — *ma è chiaro che dopo avere addestrato questi giovani per due anni, è nostro interesse mantenerli. Anche perché il nostro organico è carente di 12 mila unità, ormai da tempo»*. Una possibile soluzione potrebbe consistere in concorsi *ad hoc*, oppure, addirittura, in una legge in favore di queste persone. Ma — e alla direzione intendono sottolineare questo aspetto — ancora si tratta di pure ipotesi.

I precari nel frattempo si stanno organizzando. In una recente assemblea a Roma si sono trovati concordi su tre richieste. La prima consiste nella garanzia del posto di lavoro, all'Inps. Successivamente reclamano lo stipendio al 100%: attualmente il 30% dei loro emolumenti, contingenza compresa, viene trattenuto per pagare i corsi di formazione. *«La trattenuta del 30% sullo stipendio si potrebbe anche capire, ma quella sulla contingenza è incostituzionale»*. *«Ma i corsi che facciamo servono all'Inps, non a noi* — spiega Ernesto — *e quindi anche la trattenuta sullo stipendio non è giusta»*. Il compenso mensile passerebbe da 250 mila lire, più assegni familiari, a circa 350 mila lire.

Infine la terza richiesta è l'equiparazione giuridica con gli impiegati del parastato. Ora come ora un «precario» non può ammalarsi per più di 15 giorni, pena la rottura del rapporto di lavoro. *«Per alcune ragazze incinte è una situazione drammatica, qualcuna ha addirittura abortito»*. Se si assentano dal corso di formazione per un periodo superiore a un quinto, c'è il licenziamento. Normalmente gli impiegati dell'Inps trasferiti ad altra sede ricevono, entro un massimo di sei mesi, l'indennità relativa; per i «precari» viene frazionato in 23 mesi.

Entro il 7 settembre vorrebbero essere ricevuti da Scotti, presenti anche le confederazioni Cgil-Cisl-Uil, che li appoggiano; e contemporaneamente cercano collegamenti con i «precari» della 285 sparsi nell'arcipelago dei ministeri e degli enti pubblici, allo scopo di coordinare le azioni. *«Nel marzo del 1980 per alcuni di loro scadranno i primi contratti, è importante trovare una soluzione adesso»*. Di sciopero, per il momento, non se ne parla: *«Non vogliamo metterci contro ex lavoratori, che devono avere delle pensioni in gran parte insufficienti»*.

Marco Tosatti

A 74 anni scala la parete Nord della Lavaredo

CORTINA D'AMPEZZO — Un accademico del Cai, Raffaele Carlesso, di 74 anni, ha compiuto l'eccezionale impresa, considerata la sua età, di scalare la parete Nord della cima grande Lavaredo che presenta difficoltà di sesto grado. Carlesso ha portato a termine l'ascensione (600 metri di parete interamente verticale) con l'assistenza della guida alpina di Auronzo Marco Corte Colò: i due hanno raggiunto la vetta in otto ore.

L'anziano alpinista, che risiede a Pordenone, fu negli Anni Trenta e Quaranta uno dei più apprezzati scalatori italiani conquistando praticamente tutte le vette dolomitiche.

In vigore da sabato prossimo

Aumenti dal 5 al 15% sui voli internazionali

ROMA — Dalla mezzanotte di venerdì prossimo costerà più caro volare su quasi tutte le rotte internazionali: col primo settembre, infatti, entrerà in vigore l'aumento delle tariffe deciso a Ginevra, alla fine di luglio, dalle compagnie aeree aderenti alla Iata.

Gli aumenti vanno dal 5,5 al 15 per cento, a seconda delle rotte, e sono legati all'incremento dei prezzi del carburante. Rimangono però alcuni casi dubbi: le tariffe per gli Stati Uniti non sono state approvate dall'ente di controllo americano, che non vuole accettare le decisioni Iata; anche il governo inglese non ha dato il suo assenso alle nuove tariffe da e per l'Inghilterra.

Ecco i nuovi prezzi dei principali collegamenti internazionali da Roma, per tariffe intere, andata e ritorno, in classe economica (fra parentesi le cifre in vigore sino alla fine di agosto).

Roma-New York 937 mila 600 (852 mila 400).
Roma-Montreal 946 mila 600 (833 mila 400).
Roma-Caracas un milione 603 mila 900 (un milione 528 mila).
Roma-Buenos Aires un milione 881 mila 490 (un milione 695 mila).
Roma-Tokyo due milioni 320 mila 808 (due milioni 128 mila 200).
Roma-Sydney due milioni 361 mila 100 (un milione 966 mila 200).
Roma-Cairo 575 mila 100 (527 mila 600).
Roma-Londra 512 mila 100 (464 mila 600).
Roma-Parigi 369 mila 400 (335 mila 500).
Roma-Francoforte 308 mila 400 (284 mila 400).
Roma-Lagos un milione 129 mila 600 (un milione ottomila 800).
Roma-Johannesburg un milione 493 mila 400 (un milione 330 mila 400).
Roma-Nairobi un milione 309 mila 700 (un milione 159 mila).

Sei imputati per uno scandalo nel Belice

TRAPANI — E' stato rinviato al 2 ottobre prossimo, su richiesta dei difensori, il processo a sei persone, rinviate a giudizio per falso ideologico e truffa, reati compiuti nel corso dei lavori di ricostruzione di Poggioreale, uno dei comuni della Valle del Belice distrutto dal terremoto del gennaio 1968.

Nel corso dell'istruttoria erano stati arrestati il consigliere comunale di Poggioreale Calogero Maniscalco ed i costruttori Gianfranco Serami e Paolo Milazzo, comparsi ieri davanti al tribunale di Marsala in libertà provvisoria. In apertura di udienza si sono costituiti, e sono stati arrestati in aula, gli altri tre imputati: il costruttore Leonardo Scardina, l'ingegnere capo del comune di Poggioreale Lorenzo Di Giovanna, ed il geometra dello stesso Comune, Paolo Casolo.

L'inchiesta della Procura della Repubblica di Marsala era cominciata un anno fa, dopo la presentazione di un esposto, firmato da 36 capifamiglia, che segnalava presunte irregolarità nell'erogazione dei contributi per la ricostruzione delle case. Nell'esposto, in particolare, era detto che alcune imprese di costruzioni avrebbero ricevuto il contributo statale previsto dalla legge sulla base di stati di avanzamento, autenticati dai tecnici del Comune, che non corrispondevano alla realtà. I difensori degli imputati hanno chiesto l'acquisizione di altri documenti e la concessione della libertà provvisoria per le tre persone arrestate ieri.

I rapporti dell'uomo col fiume: non più fonte di vita, ma pericolo

L'Arno, un bellissimo malato

Una volta era definito d'argento; ora, infestato dalle alghe, è verdognolo-marroncino - La situazione è particolarmente grave nella «zona del cuoio», dove centinaia di concerie riversano nelle acque i loro micidiali veleni - L'assessorato all'Igiene e alla Sanità ha cominciato a revocare permessi di scarico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Era «d'argento», in una canzone di parecchio tempo fa. Ora è verdognolo-marroncino, il colore delle alghe che lo popolano, una delle tante manifestazioni dell'inquinamento che rende l'Arno un fiume-fogna, giunto ad uno stadio gravissimo, allarmante. E' infatti stanno avvenendo prese di posizione che possono avere conseguenze di enorme peso: l'assessorato all'Igiene, Sanità e Ambiente della Provincia ha iniziato ieri a spedire le revoche alle aziende industriali e artigiane dei permessi di scarico nel fiume, il che può significare la chiusura delle fabbriche, con conseguente cassa integrazione per migliaia di lavoratori. E la Procura della Repubblica di Pisa, competente per la parte terminale del fiume, ha ordinato un'inchiesta tecnica lungo tutto il corso, cioè anche nelle province di Firenze e Arezzo, per accertare lo stato di salute delle acque e vedere se esistono responsabilità penali.

Dalle sorgenti, sulle pendici del monte Falterona, alla foce, che è a Bocca d'Arno, corrono 250 chilometri. Un percorso che ad ogni passo reca la testimonianza di questa violenza dell'uomo sulla natura: gli scarichi delle cloache e gli scarichi industriali. Si incomincia su, nell'Aretino, e via via si prosegue verso valle con un ritmo sempre crescente che raggiunge il suo apice nella zona del cuoio, dove centinaia di concerie vomitano nelle acque ormai asfittiche i loro micidiali veleni di rifiuto.

L'Arno è un fiume a carattere torrentizio, risente molto dei periodi di magra e dei periodi di piena, può passare da un minimo di tre metri cubi al secondo ad un massimo, quello tragico dell'alluvione del 4 novembre '66, di 4 mila metri cubi-secondo.

Firenze. Un'immagine scattata dall'aereo dell'Arno, con Ponte Vecchio in primo piano

Questo ricordo della disastrosa inondazione di tredici anni fa ci offre l'occasione per sottolineare che, nonostante sia trascorso tanto tempo, non è stata ancora realizzata alcuna di quelle opere che dovevano garantire la regolamentazione delle acque, ad esempio, dodici laghi di espansione; sono soltanto stati alzati degli argini e in questo periodo si stanno abbassando le platee di due ponti, il Santa Trinita e il Vecchio. Dei 143 miliardi che erano stati previsti se ne è spesa soltanto una decima parte. E anche questo è un segno dell'abbandono, della trascuratezza, del maltrattamento di cui è oggetto l'Arno.

Il carattere torrentizio del fiume fa sì che il grado di inquinamento sia diverso da momento a momento a seconda della portata d'acqua: il B.O.D. 5, la richiesta biologica d'ossigeno per la presenza di inquinamento organico, può quindi essere molto variabile a seconda della diluizione, come pure il C.O.D., la richiesta chimica di ossigeno per gli inquinamenti chimici, da Firenze in giù. Ogni tratto ha, comunque, ai fini dell'inquinamento, una sua fisionomia precisa data dalla presenza di una determinata specie di alghe. Il «Centro di studio dei microorganismi autotrofi» presso la facoltà di Agraria fiorentina, ha appena ultimato una lunga indagine sulle alghe dell'Arno, nell'ambito del progetto finalizzato del Cnr «Promozione della qualità dell'ambiente».

E, spiega il prof. Valdemaro Balloni, responsabile della ricerca, è risultato, appunto, che via via che si scende lungo il corso compaiono nelle acque del fiume comunità di alghe microscopiche tipiche dei vari gradi di inquinamento. Gli apporti organici e minerali danno origine all'eutrofizzazione, una catena di nutrizione che determina le fioriture delle alghe che rendono l'acqua dell'attuale colore verdognolo-marroncino.

Perché si è giunti ad uno stadio così avanzato di inquinamento lo spiega l'assessore provinciale alla Sanità e Ambiente, dott. Renato Righi. *«Nella sola provincia di Firenze, le aziende autorizzate a scaricare nel fiume sono circa quattromila, metà di competenza dei Comuni, metà della Provincia. Di queste quattromila solo il 10 per cento è provvisto di depuratori. Una parte ha provveduto in diversa maniera a diminuire il grado di inquinamento delle acque di emissione. Comunque il 60 per cento non rispetta la tabella C della legge Merli, che era la prima tappa, a tre anni dall'entrata in vigore della legge. La scadenza di questa tappa era il 13 giugno scorso. Il governo l'aveva prorogata al 13 dicembre del '79 con un decreto che però non è stato convertito in legge, per cui tutte queste aziende sono ora inadempienti e noi siamo costretti a denunciarle alle varie preture revocando le autorizzazioni di scarico già concesse»*.

Questa situazione, come si diceva, è drammatica perché può portare alla chiusura di fabbriche (nel comprensorio del cuoio lavorano 14 mila persone, 20 mila solo nel settore pratese dei tessili). Di qui la necessità assoluta di varare la legge di proroga, ma anche, sottolinea l'assessore, di approntare una riforma della legge Merli e standardizzare delle [illegible] perché possano essere realizzati dei piani di risanamento del fiume.

All'ing. Pier Luigi Giovannini, coordinatore del dipartimento Assetto del territorio della Regione, chiediamo quali sono le prospettive per l'Arno. Spiega che la Regione ha già avviato diverse opere e ora si sta cercando di creare dei consorzi di aziende per la realizzazione di tutti i depuratori necessari.

A monte di Firenze, Arezzo (90 mila abitanti) ha in costruzione un depuratore che sarà ultimato entro l'anno. Firenze ha realizzato quattro piccoli impianti «strategici» che servono tre ospedali e una caserma; nella zona di Signa, sulla destra dell'Arno, dovrebbe sorgere un impianto di depurazione sufficiente per 600 mila abitanti e uno sulla sinistra per 200 mila.

Il Bisenzio, che si immette nell'Arno a valle di Firenze, raccoglie gli scarichi dell'industria della sua vallata e queste acque, attraverso sette gore, raggiungono l'Ombrone. Un tempo le gore servivano per far funzionare le industrie tessili pratesi, ora servono per raccoglierne gli scarichi sicché si sono tramutate in fogne. E' in costruzione un impianto che dovrebbe depurare cinque delle sette gore, ma sarà assolutamente insufficiente; e la Regione vorrebbe che il potenziamento fosse fatto dagli industriali.

Dopo Firenze, all'altezza di Empoli, si immette nell'Arno l'Elsa che porta i rifiuti di notevoli insediamenti civili e industriali. Su questo affluente si stanno costruendo tre impianti di depurazione che raccoglieranno l'80 per cento del carico inquinante. Poi si arriva alla zona del cuoio, il cui centro più importante è Santa Croce. Trecento concerie, un solo depuratore assolutamente inadeguato. Altre concerie sono a Ponte a Egola (sinistra Arno), dove i conciatori si sono accollati l'onere del progettato depuratore e il Comune, con finanziamenti della Regione, costruirà fognature. A Pontedera la Piaggio ha realizzato un impianto che raccoglierà anche i liquami della città.

Iniziative, come si vede, ce ne sono, ma i tempi sono lunghi: per costruire un depuratore occorrono almeno diciotto mesi. *«Il fiume è pesantemente inquinato* — dice l'ing. Giovannini — *ma non senza speranza. Il problema però deve essere visto in una prospettiva molto ampia. Bisogna portare avanti il piano che deve servire sia alla difesa dalle alluvioni, sia agli approvvigionamenti per tutti gli usi, civili, industriali, agricoli, e al risanamento delle acque attraverso la rialimentazione estiva. Cioè costruire entro breve tempo i preventivati laghi a monte che trattengano le acque d'inverno e le distribuiscano nelle stagioni di scarsità»*.

A proposito della proroga dell'applicazione della tabella C legge Merli, l'ing. Giovannini dice che la Regione è contraria allo slittamento della legge, mentre è favorevole a proroghe concesse alle aziende caso per caso, sulla base di precisi progetti e intenzioni di realizzare gli impianti di depurazione. *«Altrimenti ogni slittamento produce un rinvio del problema e l'Arno di rinvii non ne può più sopportare»*.

Remo Lugli

Facevano parte di una colonia a Sondrio

Brutta avventura di 39 ragazzi dispersi per una notte sui monti

SONDRIO — Trentanove ragazzi fra gli otto e i dodici anni di età, ospiti di una colonia montana, e cinque loro assistenti sono stati protagonisti di una brutta avventura nelle montagne della bassa Valtellina. Smarritisi nei pressi del torrente Toate, sono stati cercati per tutta la scorsa notte da guardie forestali, carabinieri, guardie di finanza, vigili del fuoco di Sondrio e di Morbegno e uomini del soccorso alpino di Morbegno: sul posto è intervenuto anche il questore di Sondrio, dott. Matarese. Grazie alle intense ricerche, il gruppo è stato rintracciato nelle prime ore del mattino, in tempo per evitare che la gita iniziata alle 8 di ieri, partendo dalla colonia montana di Roncaglia, si concludesse in tragedia.

I ragazzi e i loro assistenti sono stati infatti trovati in un punto in cui il Toate precipita in uno strapiombo di 200 metri: erano tutti in posizione pericolosissima, aggrappati ai rami di noccioli, lungo una parete scoscesa di roccia friabile. Sono stati tutti tratti in salvo senza complicazioni: soltanto Angelo Sali, di 11 anni, di Erba (Como), ha riportato una lieve ferita al cuoio capelluto.

Dopo essere partiti nella mattinata, i ragazzi avevano preso la via del ritorno verso le 18 di ieri. Per ragioni ancora imprecisate, si erano poi smarriti lungo il cammino. Le ricerche sono state rese più difficili dal fatto che l'allarme è stato dato soltanto a tarda sera dai responsabili della colonia.

Basaglia a Roma dal 1° ottobre

ROMA — Il prof. Franco Basaglia inizierà la sua opera assistenziale nei confronti degli ammalati psichici a Roma, per conto della Regione Lazio, dal 1° ottobre. Tutte le difficoltà di ordine politico e le remore burocratiche sono cadute.

Il commissario di governo ha firmato la delibera della giunta l'8 agosto. E' questa la ragione per cui il noto docente goriziano non aveva ricevuto, fino a qualche giorno fa, la relativa richiesta, che ora invece — come confermano all'assessorato Sanità della Regione Lazio — è stata inoltrata. Nei prossimi giorni, anzi, Basaglia verrà a Roma per colloqui preliminari con l'assessore Ranalli e con alcuni funzionari e, dal primo ottobre, si ritiene che egli possa incominciare a lavorare nella capitale.

Cagliari: vietato fare i bagni

CAGLIARI — Un tratto di mare di alcune centinaia di metri lungo il litorale del «Poetto», la spiaggia dei cagliaritani, è stato interdetto ai bagni in seguito alla constatazione di inquinamento dell'acqua determinato dal trasudamento delle fosse settiche del vicino Ospedale Marino.

Il divieto di balneazione è stato disposto dal sindaco di Cagliari De Sotgiu con una ordinanza emanata il 13 agosto e resa nota soltanto ieri. Nel provvedimento si specifica tra l'altro che *«almeno tre delle quattro fosse di raccolta dei liquami dell'ospedale sono di tipo perdente e sono perciò capaci di inquinare l'adiacente acqua di balneazione costituendo un costante pericolo per la salute pubblica tale da compromettere l'idoneità alla balneazione di una parte del litorale del Poetto»*.

La vicenda si ricollega all'esposto che alla fine di luglio il presidente del consiglio di amministrazione dell'Ospedale Marino, Onnis, aveva inviato tra l'altro alla Procura della Repubblica segnalando il mancato svuotamento delle fosse settiche da parte dell'apposito servizio comunale.

I trasporti nel caos dalle 21 di domani per 24 ore

Confermato lo sciopero dei treni però il ministro fa una proposta

Preti si è detto disponibile a ricevere i sindacati autonomi se chiederanno un incontro - E' l'ultima possibilità per scongiurare l'agitazione che coinvolgerà anche i traghetti delle Ferrovie dello Stato - La scala mobile motivo della protesta

ROMA — La Fisafs, il sindacato autonomo dei ferrovieri, ha confermato lo sciopero che dovrebbe bloccare gran parte dei treni a partire da domani sera per 24 ore. Ma due notizie diramate nel tardo pomeriggio di ieri fanno pensare che si possa arrivare, nelle prossime ore, ad una revoca della decisione. Il ministro dei Trasporti Preti si è detto disposto a ricevere i sindacati autonomi della Fisafs, se questi ultimi chiederanno di essere convocati. Inoltre, lo stesso Preti porterà al prossimo Consiglio dei ministri il problema della trimestralizzazione della scala mobile per i ferrovieri, per il quale gli autonomi avevano proclamato lo sciopero.

Ieri Preti ha ricevuto i sindacati confederali che hanno a loro volta sollecitato la trimestralizzazione della scala mobile per la categoria minacciando, se il governo non fosse intervenuto in tempi brevi, una serie di agitazioni nel mese di settembre che avrebbero interessato buona parte del pubblico impiego. Preti ha assicurato che il Consiglio dei ministri si occuperà del problema alla prima riunione e ha teso la mano agli autonomi, in pratica «convocandoli», per cercare di far revocare uno sciopero ormai inutile.

Resta da vedere come reagirà adesso la Fisafs, duramente criticata in questi giorni da Cgil-Cisl-Uil per l'impostazione «selvaggia» data alla vertenza. Il sindacato confederale temeva di essere scavalcato dagli autonomi e gli stessi autonomi non avevano gradito che il ministro Preti avesse convocato, ieri sera, Cgil-Cisl-Uil e non la Fisafs.

Se gli autonomi accoglieranno l'invito di Preti, è probabile che oggi stesso lo sciopero venga revocato in attesa del prossimo Consiglio dei ministri. Il governo non può d'altra parte rinviare ancora la soluzione di un problema che coinvolge l'intero settore dei trasporti e una larga parte del settore pubblico. Oltre alla trimestralizzazione della scala mobile, Cgil-Cisl-Uil hanno chiesto la concessione dell'acconto di 250 mila lire che è già stato ottenuto dai dipendenti degli enti locali e dagli ospedalieri.

Il segretario della Cisl-ferrovieri Bianchini ha osservato che i confederali non intendono condurre, come fanno gli autonomi, una lotta separata per un problema comune a tutto il pubblico impiego. *«Si tratta di una vertenza* — ha precisato — *che mai si presta ad azioni settoriali o a rivendicazioni che interessano i singoli ministeri, essendo di tutta evidenza che, se per i lavoratori le soluzioni da adottare dovranno essere identiche, per il governo il problema va gestito nella collegialità e con piena responsabilità politica».*

Da qui la condanna allo sciopero del 30 e 31, che «serve *soltanto a creare confusione e a dare fiato a quanti chiedono una regolamentazione per legge del diritto di sciopero».* Azioni singole di categorie, sostiene la Cgil, Cisl, Uil, possono anche essere intraprese ma in modo coordinato e nell'ambito della vertenza complessiva.

I disagi per i viaggiatori potrebbero essere aggravati domani sera anche dal probabile sciopero dei traghetti della Tirrenia, in caso l'incontro del sindacato autonomo Federmar con il ministro Evangelisti e i rappresentanti degli armatori pubblici dovesse avere esito negativo. In questo caso i traghetti si fermerebbero dalle ore 21 di giovedì 30 agosto alla stessa ora del giorno seguente. I margini per un accordo sono ristretti.

Sempre in tema di trasporti, resta da dire che il problema della riorganizzazione del servizio di controllo del traffico aereo sarà al centro questa mattina di un incontro tra la Fulat e il sottosegretario ai Trasporti Degan. e. p.

SALERNO — Alcune tombe del VI secolo avanti Cristo sono venute alla luce durante scavi ad Atena Lucana, piccolo centro del Vallo di Diano, in provincia di Salerno. Gli scavi sono stati fatti dalla Sovrintendenza alle antichità, dopo la segnalazione di alcuni cittadini che hanno rinvenuto diversi oggetti.

Il «serpente» per Santa Monica

Los Angeles. Questo è il traffico che percorreva la superstrada per Santa Monica lunedì scorso quando uno sciopero dei bus ha lasciato a piedi (o in auto) circa 600 mila californiani (Tel. Ap)

Interrogazione radicale sugli omosessuali riformati

ROMA — Nei documenti rilasciati dall'amministrazione militare a cittadini omosessuali giudicati inidonei al servizio, viene indicato il motivo della riforma, contrariamente a quanto stabilito dalla legge.

Lo sostengono i deputati radicali in una interrogazione rivolta al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa citando ad esempio quanto scritto nel foglio di congedo assoluto e nel foglio di licenza rilasciati al responsabile romano del «Fuori» Massimo Battisti: «Riformato articolo 28 el. I.», «deviazione istintuale (omosex) ricontrollabile dichiarata e documentata».

Le norme di legge alle quali fanno riferimento i radicali stabiliscono che «il foglio di congedo, le copie di fogli matricolari e di stato di servizio rilasciati dall'amministrazione militare e ogni altro documento rilasciato dalla stessa amministrazione sono redatti in modo da non fare alcun riferimento alla causa della inidoneità al servizio militare» (legge 22 novembre 1977, n. 890).

Partito con i figli da 2 settimane senza dare notizie

ALESSANDRIA — Un uomo partito tredici giorni fa per una breve vacanza in tenda, con i due figli (di 10 e 7 anni), non ha più dato notizie. La moglie ed i genitori, disperati, vivono ore di angoscia; temono il peggio e pregano chi possa dare notizie di telefonare al numero 84027 (prefisso 0131). L'uomo è Maggiorino Beltrami ed ha 40 anni; abita a Sale, in via Roma. Con i figli — Claudio e Nicola — è partito in auto, una Diane targata AL [illegible] color avorio. Aveva anche la tenda.

Beltrami, rientrato dall'Arabia Saudita, dove lavora come tecnico in un'impresa italiana, voleva trascorrere qualche giorno con i figli. Partendo aveva detto che sarebbe stato fuori al massimo sette giorni. Dal momento della partenza, però, non ha dato più notizie.

Il tempo oggi

situazione: una debole perturbazione sta transitando sull'Italia proveniente da Nord-Ovest. Il suo passaggio causerà annuvolamenti ma scarse piogge o temporali.

tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna alternanza di schiarite e di annuvolamenti con tendenza ad una prevalenza delle schiarite. Su tutte le altre regioni generalmente nuvoloso con occasionali brevi piogge o temporali ma con tendenza a miglioramento. Foschie e possibilità di banchi di nebbia sulla Pianura Padana e nelle valli delle regioni centrali.

temperatura: in aumento sulle regioni tirreniche e sulle regioni meridionali, pressoché stazionaria sulle altre regioni.

venti: in prevalenza deboli intorno Nord con temporanei rinforzi da Est-Sud-Est sulle regioni meridionali.

mari: mosso l'Adriatico meridionale e lo Jonio, poco mossi i rimanenti mari.

città italiane

Bolzano	9	25	L'Aquila	13	26
Verona	12	24	Roma	17	27
Trieste	17	21	Campobasso	13	21
Venezia	13	22	Bari	16	25
Milano	15	23	Napoli	15	25
Torino	15	23	Potenza	12	26
Genova	17	24	Reggio Calabria	[illegible]	[illegible]
Bologna	15	24	Messina	23	28
Firenze	16	28	Palermo	24	29
Ancona	14	20	Catania	18	30
Perugia	14	24	Alghero	17	27
Pescara	16	27	Cagliari	18	27

città estere

[illegible]	23	34	sereno	Londra	10	17	sereno
Bangkok	[illegible]	33	sereno	Madrid	16	31	sereno
Beirut	21	31	sereno	C. del Messico	13	24	sereno
Belgrado	10	23	sereno	Mosca	10	24	nuvoloso
Berlino	11	16	nuvoloso	Montreal	17	22	nuvoloso
Bruxelles	[illegible]	15	sereno	New York	22	32	nuvoloso
Buenos Aires	10	15	piovoso	Nuova Delhi	26	30	nuvoloso
Copenaghen	13	18	nuvoloso	Parigi	10	17	sereno
Ginevra	7	18	sereno	Rio de Janeiro	14	28	nuvoloso
Helsinki	14	19	sereno	Stoccolma	14	18	nuvoloso
Hong Kong	27	31	nuvoloso	Sydney	12	17	piovoso
Honolulu	23	29	sereno	Teheran	20	32	sereno
Il Cairo	n.p.	n.p.	n.p.	Tel Aviv	23	30	sereno
Johannesburg	8	20	nuvoloso	Tokyo	26	29	nuvoloso
Lisbona	14	26	sereno	Vienna	17	19	sereno

Proteste e polemiche in tre province del Piemonte

Il tartufo, a trentamila lire ha scatenato una "guerra,,

A dicembre, un ettogrammo costerà sino a 45 mila lire - Il periodo di raccolta, fissato dalla Regione, ha dato esca a vecchie rivalità

TORINO — La chiamano «guerra» del tartufo, si svolge tra Langhe, Monferrato e Astigiano, la causa è la raccolta del prezioso fungo sotterraneo, che oggi costa 20-30 mila lire l'ettogrammo e a dicembre toccherà punte vertiginose (si parla di 45 mila lire). Il motivo è un decreto della Regione che fissa l'inizio della raccolta, per questo sono coinvolti il presidente della giunta Aldo Viglione e l'assessore all'Agricoltura Bruno Ferraris. Sullo sfondo, l'assessorato all'ecologia, cui spetta di proteggere l'ambiente: ma il tartufo è un bene ambientale o un prodotto agricolo? Vediamo che cos'è accaduto.

A maggio, Viglione emette il decreto: il tartufo bianco si potrà raccogliere dal 15 settembre al 31 gennaio, quello nero dal 1° dicembre al 31 marzo. Sembrano tutti soddisfatti, anche se il tartufo bianco (chiamato d'Alba) matura in novembre-dicembre. Ma ecco che i raccoglitori (i «trifulau») di Canelli, Moncalvo, Alessandria (Astigiano-Monferrato) protestano. La stagione è in anticipo, tutto è maturato prima, anche i tartufi. Viglione a metà agosto (Ferraris è in ferie) emette il nuovo decreto: la raccolta del «bianco» va dal 1° settembre al 31 gennaio, quella del «nero» dal 20 agosto al 31 marzo.

Tutto a posto? Macché, a contestare adesso sono i «trifulau» di Alba, il cui presidente Raoul Molinari si dimette per protesta: «*E' una decisione che consente di raccogliere i tartufi non ancora maturi, rovina le "madri" che servono alla riproduzione, rischia di far sparire un prodotto già in via di estinzione per la meccanizzazione dell'agricoltura, gli antiparassitari, i bracconieri e di sottrarre un reddito che integra quello del lavoro nei campi*». Nessun dubbio quindi che il tartufo è prodotto agricolo.

Gli albesi dicono che gli astigiani (soprattutto «quei di Moncalvo») hanno fatto anticipare la data della raccolta per condizionare le vendite sul mercato. Gli astigiani replicano con un'antica polemica: i langaroli hanno pochi tartufi, ma hanno saputo imporre il nome di Alba, hanno creato un prodotto che è in realtà un marchio commerciale qualificato, acquistano i tartufi a Asti e li spacciano per albesi.

Ma se il tartufo è prodotto agricolo perché non è l'assessore Ferraris a stabilire la data d'apertura della raccolta? La legge nazionale e regionale stabilisce che a decidere sia il presidente della giunta «*sentite le associazioni interessate*»: e le metta d'accordo chi è bravo! Dice Bruno Ferraris: «*Probabilmente una soluzione potrebbe essere quella di delegare alle Province la decisione sulla data di apertura della raccolta tenendo presente particolari situazioni locali, come maturazione anticipata, piovosità, freddo ecc. Certo bisognerebbe ampliare le deleghe, ritoccare semmai la legge anche per quanto riguarda la raccolta dei funghi: vi sono proteste per il limite d'un chilo*».

I tartufi quest'anno sono molti o pochi? Ad Alba dicono: pochi, da Asti giungono voci: tanti. La Regione, dal canto suo, distribuisce ogni anno 1500 piante micorrizate, adatte cioè a produrre tartufi bianchi, preparate dall'Istituto piante da legno e ambiente «Piccurolo». Già da 3-4 anni si raccolgono i bianchi prodotti «artificialmente», quelli neri da dieci anni. Inutile domandare dove siano le piantagioni: a 20 mila lire l'etto, crescono col prezzo le tentazioni.

Piero Cerati

A Fermo, presso Ascoli Piceno

Teneva la madre chiusa in una stanza «murata»

Ha detto: «Non sapevamo a chi affidarla»

ASCOLI — Le vicissitudini di una anziana donna di Teramo, segregata dai familiari in una stanza della casa di campagna perché non sapevano a chi affidarla nei periodi di assenza, hanno suscitato commozione ad Ascoli riproponendo in tutto il suo drammatico aspetto il problema dell'assistenza agli anziani.

A mettere i carabinieri sulla strada giusta sono stati i vicini di casa della donna. Domenica Malavolta, di 70 anni, convivente in contrada Alberelli 75 con la figlia Luigia Carlini, di 48 anni, e con una nipote.

I carabinieri, per giungere alla donna, hanno dovuto schiodare prima la porta e successivamente la finestra. L'hanno rinvenuta seminuda, sporca, con un solo pezzo di pane e una brocca d'acqua e più in là un bugliolo.

La Carlini, interrogata dagli inquirenti, avrebbe minimizzato la cosa dicendo che lei e la figlia avevano trovato lavoro per la stagione estiva a Civitanova Marche e che, non sapendo a chi lasciare in custodia la congiunta, l'avrebbero rinchiusa «*per motivi di sicurezza*».

Luigia Carlini sarebbe poi tornata più di una volta, durante la settimana, per controllare lo stato di salute dell'anziana madre e provvedere alla sua alimentazione. La Malavolta è stata ora ricoverata nell'ospedale di Porto San Giorgio per «*grave deperimento organico*».

"Chi ha un defunto se lo seppellisca"

CALTANISSETTA — A Caltanissetta il problema della sepoltura dei morti, da tempo posto all'attenzione delle autorità comunali per la carenza di necrofori, rimane insoluto, nonostante un provvedimento del sindaco abbia disposto il distacco a questo servizio, di tre operai della manutenzione.

I tre operai si sono rifiutati di assolvere a questo nuovo compito, anche se temporaneo, sostenendo di non essere in grado di assicurare il servizio di sepoltura perché «*impediti dalle loro precarie condizioni fisiche*».

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 36; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 66; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 34; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 18; ROVERETO, corso Rosmini 33/5; SANREMO, via Giovanni 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Maria Pesi 15; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, ed inoltre presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible]

6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

Impiegati

1 Commerciali

2 Affari e capitali

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi — domande

offerte

commessi, baristi

Impiegati

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore — domande

11 Baby sitter — offerte

12 Scambi alla pari

15 Autovetture

(continua)

Mentre già si litiga sui due progetti per salvare la celebre rupe medioevale

Tutta Orvieto scivola sulla frana «Altri 8 metri e cade il convento»

Lo dice la madre superiora del monastero di Santa Chiara: «Siamo già sull'orlo ■ burrone» - L'appello ■ favore della cittadina ha fatto il giro del mondo, ma la fase operativa sembra ancora lontana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORVIETO — Nel silenzio della roccaforte medioevale, il sindaco di Orvieto lancia un ultimo allarme. Ha fretta. Si spegne l'estate, le piogge di settembre ■ in arrivo. Il dissesto idrogeologico ■ ■ rupe. Il consiglio comunale è chiamato ■ scegliere il progetto ■ risanamento per la città che si sfalda. Vademiro Giulietti è drastico: *«Nessuna polemica* — dice — *interveniamo al più presto»*. ■ ■ da spendere sei miliardi: *«A sedici mesi dall'approvazione della legge speciale, possiamo correre ai ripari. Segneremo ■ record italiano»*. Cita Venezia ■ Napoli, i litorali inquinati ■ il Mezzogiorno che affonda. *«Per Orvieto* — annuncia orgoglioso — *si potrà vedere ■ cantiere a fine settembre»*.

Il dissesto ■ grave. E' in pericolo ■ borgo medioevale. La frana ■ ■ direzione del ■: ne ■ distante ■ metri. Come scaglie vuote di cartone, grandi lastre di tufo si staccano ■ lato meridionale della collina. Nella rupe fratturata, l'acqua si infiltra, gela, lascia precipitare a valle grossi blocchi che qui chiamano «lisciani». La stessa fortezza ■ Albornoz si staglia a strapiombo sul ciglio instabile ■ ■ precipizio e la superiora del monastero di Santa Chiara avverte: *«Siamo sull'orlo di un burrone: otto metri e cade il convento»*.

Per salvare questa città dell'Umbria ■ accorso Montale. Un suo appello ha fatto il giro del mondo. In Gran Bretagna si è aperta ■ sottoscrizione. *«Ci hanno telefonato sin dalla Colombia ■ dall'Australia* — dice il sindaco — ■ *non ci dobbiamo dividere»*. Ma i primi a mostrare incertezza sono stati gli scienziati ■ i tecnici della commissione incaricata di esaminare i progetti. L'ultima votazione ha visto, in ballottaggio, due elaborati, il primo della Geosonda, il secondo della Fioroni. Cinque voti al primo, quattro al secondo e un'astensione significativa, quella dell'assessore al Territorio, il socialista Tomassini.

Due progetti, due ■ ■ contrapposte di intervento. La prima, quella vincente, ■ *«inchiodare le lastre alla collina»*, la seconda, perdente, di *«agire dall'interno verso l'esterno provocando una tensione per attrito»*. Parla l'ing. Tosti. E' il progettista che ha visto, per un voto, respinto ■ suo studio. E' amareggiato.

«La partita non ■ chiusa» avverte ■ ■ aggiunge: *«La rupe va armata, va trasformata in ■ trave gigantesca di calcestruzzo. Soltanto ■ si arriva ■ un intervento definitivo. Altrimenti, qualche anno, e ■ ricomincia da capo»*.

Disegna ■ profilo della collina: *«La chiodatura, inserita in un tufo malato, non darà buoni risultati»*. Il suo studio elimina la pressione esterna sulle grandi piastre ■ i chiodi per trasformare, in un blocco monolitico, la base della città. *«Una spirale elicoidale permetterebbe l'attrito nel centro del basamento dove i materiali appaiono più resistenti* — dice Tosti —. *Soltanto in questo modo saremo certi dei risultati»*.

Per il sindaco, la partita dovrebbe essere chiusa. L'astio dei perdenti non inficia ■ parere della commissione scientifica. Cinque ■ quattro è, a suo giudizio, *«un risultato dialettico»*. Quando si va a vedere chi ha votato ■ favore del progetto perdente, si scopre che i nomi più illustri avrebbero voluto la soluzione bocciata. ■ sono espressi per il progetto a «trazione interna» i rappresentanti del Cnr, dell'Unesco, dell'Università e ■ stesso professor Pialli, il geologo che, per primo, ha condotto, per incarico della Regione Umbria lo studio sul dissesto di Orvieto.

Dice l'ingegner Tosti: *«Fino all'ultimo la commissione è stata per me; poi, all'improvviso, ha cambiato parere. Sono stati gli amministratori ■ imporre il proprio volere. Mi rimane la soddisfazione di* ■ *dalla mia parte i nomi più illustri»*.

Raccontano di un accordo iniziale tra comunisti e democristiani infranto, all'ultimo momento, dai rappresentanti del partito socialista. Il sindaco non vuole parlare. Il progettista sconfitto allarga ■ braccia, lascia intendere manovre ■. C'è già chi annuncia un ricorso. Il primo cittadino di Orvieto è drastico: *«Il parere della commissione è consultivo. E' il consiglio comunale l'organo sovrano* ■. *L'ultima parola spetterà, infine, alla giunta regionale: la legge speciale parla di "intesa"* ■ *fra Comune e Regione, quindi non dovrebbero esserci sorprese»*. Sull'inserimento socialista Vademiro Giulietti ha un'osservazione: *«A Orvieto noi comunisti abbiamo il 53 per cento, ma a volte dobbiamo saperci piegare»*.

Poi uno sfogo: *«Nell'ultima riunione importante ho detto chiaramente, e c'erano anche i rappresentanti della Regione, che per approvare il progetto a trazione interna sarebbero dovuti passare sul mio corpo, anzi su quello della città»*.

■ Giulietti il nodo è tutto nella regolamentazione delle acque. *«Il sistema della Fioroni* — ■ — *prevedeva di rispedire le acque putride sotto terra attraverso sette stazioni e di farle riaffiorare pulite:* ■ *sono un tecnico ma* ■ *sembra di non sbagliare se affermo che questo sistema può andare bene in Olanda, sotto il livello del mare, non qui dove si può smaltire tutto per caduta. Poi, si sa, le stazioni avrebbero bisogno di una continua manutenzione e, con le cose che* ■ *come* ■ *negli enti pubblici,* ■ *meglio lasciar stare»*.

Al capezzale di Orvieto, per sollecitare l'attuazione ■ legge, ■ intervenuti, con Montale, altri intellettuali. Per il sindaco *«non si deve perdere un solo giorno»*. Ma la città è assente. In piazza, se si domanda la strada per la rupe, indirizzano in un ristorante che ha questo nome. A scagliarsi contro le decisioni *«troppo frettolose»* restano soltanto due architetti di Orvieto, Felice Sinibaldi e ■to Satolli.

Il primo si domanda se sarà rispettato il paesaggio, il ■condo ■ mostra deluso per *«l'operato ■ una giunta di sinistra»*. *«Una legge speciale gestita dalla sinistra* — afferma Satolli — *doveva essere partecipativa, invece ci hanno tenuto all'oscuro di tutto, non esposto i progetti»*.

Poi, con smarrimento, aggiunge: *«Non si può fare tutto di corsa, erano necessari altri studi, non un intervento unico che mostrerà la corda e farà ricominciare ■ capo il lavoro da qui a qualche anno»*.

Lo interrompono: *«I record hanno un prezzo»*. E un altro, più cinico, osserva: *«Orvieto non crolla, questa storia della frana è un modo come un altro per provvedere alle fogne di una città con una legge speciale»*. Chi si lascia assalire dal dubbio, va a vedere la balza meridionale della collina. C'è un olmo, antichissimo, che negli ultimi disastri del febbraio '77 è ■ di cento metri.

Francesco Santini

Orvieto. La rupe ■ tufo che rischia di portare con sé la chiesa di San Francesco ■ il Duomo

In ■ albergo di Trieste

Due fratellini asfissiati nel bagno ■ gas

Avevano 12 ■ 3 anni: quando la madre li ha raggiunti per lavarli erano già morti

TRIESTE — Due giovani fratelli triestini, Alessandro e Manuel Benedetti, rispettivamente di ■ e 3 anni, sono morti a causa delle esalazioni di gas scaturite dallo scaldabagno dell'albergo dove vivevano. I genitori hanno in gestione ■ ristorante con locanda ■ sulle ultime propaggini ■ golfo triestino e precisamente nella località balneare di Punta Sottile.

I due bambini sono stati trovati esanimi dai genitori nella tarda serata del ■ agosto. Il proprietario dello stabilimento balneare, Albino Vi■, li ha trasportati subito con la sua auto all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», dove ■ sanitario di turno non ha potuto far altro che constatare la morte dei due fra■. La notizia si è appresa solo ieri in quanto il «Burlo Garofolo» non ha un posto di polizia.

■ maresciallo Cobau, che ha avuto il compito di svolgere le indagini, ha detto: *«Il compito più doloroso è stato avvicinare i genitori, che apparivano molto provati dalla sventura che li ha colpiti»*. La signora Benedetti, ogni sera, si premurava ■ lavare i figli prima ■ metterli a letto. Lunedì sera stava per adempiere al suo compito quando, entrata nella stanza ■ bagno, li ha trovati entrambi ormai privi di sensi.

La finestrella del bagno era chiusa e il gas ha rapidamente riempito la stanzetta: così i bimbi ■ morti per asfissia.

Sequestrata ■ petroliera che inquinava

PALERMO — Sono in corso nel Golfo ■ Palermo ■ operazioni per dissolvere con prodotti chimici gli idrocarburi scaricati dalla nave-cisterna panamense «Dana B», sorpresa a compiere ■ lavaggio delle cisterne al largo di Capo Gallo.

La capitaneria di Porto di Palermo ha inviato nella zona di ■ inquinata, a quindici miglia dalla costa palermitana, alcuni rimorchiatori che stanno versando consistenti quantitativi di solventi. La «Dana B» di 51 mila tonnellate di stazza è ora ormeggiata nel porto di Palermo sotto sequestro cautelativo. A carico della società armatrice, la «Fadi Maritme Corporation», sono previste forti sanzioni pecuniarie nonché il risarcimento dei danni provocati. Per il comandante, secondo il codice di navigazione e la convenzione internazionale ■ Londra, ■ prevista anche la reclusione.

L'inquinamento ■ mare è stato ■ da un elicottero della Guardia di Finanza che ha lanciato l'allarme. Due motovedette hanno raggiunto la nave panamense prima che questa oltrepassasse le acque territoriali, costringendola a rientrare in porto. La magistratura, tempestivamente informata, aveva comunque già dato l'ordine di sequestrare la petroliera ■ che fuori delle ■ territoriali.

Piacenza: rubati 250 milioni all'Autosole

PIACENZA — Un clamoroso furto ha fruttato a una banda di ladri la somma di 250 milioni di lire in contanti. E' stato compiuto questa notte negli uffici del casello dell'Autostrada del Sole a Piacenza Sud in località Le Mose. I ladri penetrati negli uffici non si sa come hanno aperto con la fiamma ossidrica un armadietto blindato dal quale hanno prelevato quaranta borse contenenti gli incassi dell'autostrada negli ultimi tre giorni.

Ad accorgersi del furto è stato il portavalori dell'ente autostradale Enrico Marchionni residente ■ Milano che, entrato nella palazzina degli uffici ■ l'intento ■ prelevare i soldi, ha avuto l'amara sorpresa.

Compiuto il sopralluogo del ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi

Per ora escluso il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona

La legge vieta la costruzione di nuove autostrade - Nominata una commissione che dovrà vagliare le misure ■ emergenza da attuare subito per diminuire la pericolosità dell'arteria

TORINO — L'autostrada Torino-Savona resta tale e quale: il tanto sospirato raddoppio non si farà (per ora). Per evitare, o almeno ridurre, il tragico tributo di ■ umane pagato sinora (539 morti in diciannove anni ■ esercizio) verranno adottate drastiche misure verso gli automobilisti: riduzione della velocità, maggior controllo da parte della polizia stradale. Misure necessarie, siamo tutti d'accordo: l'autostrada, nel tratto da Ceva ad Altare, si inerpica sulla montagna con una serie di curve tortuose che rendono pericolosa la circolazione. E' ovvio che su ■ simile arteria non si può guidare in maniera spericolata, la velocità va contenuta entro limiti di prudenza. Ma ■ sembra eccessivo penalizzare soltanto gli utenti (che pagano il salatissimo pedaggio per servirsi dell'autostrada) invece di attuare quei provvedimenti che potrebbero ridurre i rischi consentendo di viaggiare in maniera tranquilla e confortevole, senza ridursi al passo della lumaca.

Purtroppo, dalla riunione tenuta ieri mattina nel palazzo della Regione in piazza Castello, presenti il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, il presidente della giunta regionale Viglione, il presidente della Provincia Salvetti, l'avv. Giovanni Agnelli (l'autostrada è per il 71 per cento ■ proprietà della Fiat), il sindaco Novelli, ■ presidente della Provincia di Cuneo, Falco e numerosi parlamentari piemontesi, ■ sono emerse altre soluzioni e l'ottimismo seguito nei giorni scorsi alle dichiarazioni di Viglione (*«La situazione non è più accettabile,* ■ *possiamo aspettare ancora, continuando ■ piangere i morti»*) è andato deluso. Il raddoppio, unica, logica soluzione, non si farà perché, lo ha spiegato il ministro, mancano ■ strumenti legislativi per farlo.

La legge del 1975, infatti, vieta la costruzione di ■ autostrade e qualunque lavoro ■ di ingrandimento di quelle già esistenti. *«Inutile (potessero questa possibilità almeno per ora* — ha detto l'on. Nicolazzi — *questo non significa che l'autostrada* ■ *verrà mai raddoppiata: io mi impegno a preparare già entro settembre un disegno di legge per modificare quanto stabilito dall'attuale legge,* ■ *occorrerà che tutte le forze politiche siano d'accordo»*.

■ raddoppio, dunque, è «soltanto» rinviato. ■ escluso. Anche se bisogna fare i conti con i quattrini. Per raddoppiare il tratto montano dell'autostrada, la spesa prevista ■ aggira sui 250 miliardi. *«La società ha già fatto sapere che non è in grado di affrontare questo onere* — ha detto il ministro — *bisognerà trovare i finanziamenti»*. Per adesso si cercherà, dunque, di tamponare in qualche modo la situazione, risolvendo i problemi più urgenti. A tale scopo è stato deciso di nominare una commissione di studi, di cui faranno parte rappresentanti delle Regioni Piemonte e Liguria, della Provincia ■ Torino, dell'Anas e della Fiat, per esaminare il problema e trovare le soluzioni.

Soluzioni che dovrebbero essere di tre tipi: a breve, ■ dio e lungo termine. Il primo provvedimento sarà quello relativo alla sicurezza, ricorrendo ad una migliore segnaletica (oggi esiste soltanto una segnaletica di tipo orizzontale, poco visibile), istituendo nuovi, rigorosi limiti di velocità e facendo esercitare un più attento e assiduo controllo da parte della polizia stradale.

Il secondo dovrebbe consistere nella realizzazione dei «raddoppi facili» (legge permettendo). Consisterebbe nella cessione alla società autostradale da parte della Fiat del tratto già esistente della doppia corsia fra Carmagnola e Marene, ora utilizzato dalla casa automobilistica come pista di collaudo. L'avv. Agnelli ha detto che la società è disposta a rinunciare a questo tratto, a condizione che venga autorizzata la costruzione di una nuova pista nel comprensorio della Mandria.

Il terzo e ultimo provvedimento riguarderebbe il raddoppio dei tratti montani ■ dei viadotti che, considerati le difficoltà e i costi elevati dei lavori, richiederà un esame più approfondito e lunghi tempi di realizzazione. Su questo programma di lavori si sono dichiarati tutti d'accordo. Al termine della riunione, il ministro Nicolazzi, accompagnato dalle autorità regionali e provinciali, ha effettuato un sopralluogo lungo l'autostrada, raggiungendo infine Savona, dove si è incontrato col presidente della giunta regionale Magliotto, che ha ribadito la necessità di provvedere al più presto alla sistemazione dell'autostrada, *«di vitale importanza per tutta la Riviera di Ponente»* e delle altre vie di comunicazione.

Entro poche settimane la commissione di studio dovrebbe già fornire le prime indicazioni in merito al problema della sicurezza: si prevedono anche interventi diretti sull'arteria, con la modifica di alcune curve e lievi correzioni del tracciato nei tratti più pericolosi. Non è neppure escluso che ■ certi tratti, i cosiddetti «punti neri», venga soppressa la terza corsia e l'arteria venga divisa in due, come una qualsiasi strada statale. *«In questo caso* — sostengono i tecnici — *si ridurrebbero i pericoli perché gli automobilisti sarebbero psicologicamente portati ■ una maggiore prudenza»*. Sorge spontanea una domanda: è logico, a questo punto, far pagare il pedaggio su un'arteria che di autostrada conserverebbe soltanto il nome?

f. for.

E' ricominciata la distruzione dei pomodori

NAPOLI — E' cominciata ieri nuovamente la distruzione dei pomodori in eccedenza in undici centri dell'Aima istituiti dalla Regione Campania nel Napoletano e nel Casertano.

Dopo ■ soluzione positiva ■ vertenza (la Regione era riuscita giorni ■ a ■ sospendere ■ distruzione dei pomodori facendo siglare un accordo tra produttori ed industriali conservieri) e ■ sciuta nuovamente la tensione tra i produttori a causa ■ mancato assorbimento del prodotto che è giunto, tra l'altro, con anticipo a maturazione.

L'assessore regionale all'Agricoltura, pertanto, dopo una riunione con ■ organismi interessati ha disposto la riapertura dei centri di raccolta.

La vicenda avrà comunque eco in Parlamento ■ quanto l'on. Luigi Buccico (psi) ha presentato nei giorni scorsi al ministro dell'Agricoltura, Marcora, due interrogazioni: una sulla questione del pomodoro ■ una su quella ■ pesche.

Rappresenterà il nostro Paese all'estero

Una bambina di Bologna la "più buona d'Italia,,

Ha 12 anni - Ieri è partita in viaggio per gli Usa

BOLOGNA — E' partita ieri la bambina di Sant'Agata Bolognese, Lorenza Calchera, 12 anni, che rappresenterà i «bambini buoni» d'Italia nel viaggio-premio della «Operacion Plus Ultra '79» che da Madrid raggiungerà Città del Messico, Miami, Washington e New York.

La bambina, segnalata dalla Cassa di Risparmio di Bologna, è stata prescelta dall'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane ■ dall'Iberia, i due enti che collaborano in Italia alla organizzazione della «operacion» ■ quale partecipano la federazione delle Casse di Risparmio spagnole, Aeromexico e le radiotelevisioni inglese, spagnola, jugoslava e messicana.

Lo scopo dell'iniziativa ■ quello di valorizzare lo spirito di altruismo e ■ solidarietà premiando alcuni bambini che rappresentano i più buoni dei vari Paesi. Oltre ai doni che riceverà durante il viaggio — che durerà circa un mese — a Lorenza sarà assegnata una borsa di studio dalle Casse di Risparmio italiane.

■ salutare Lorenza Calchera, che sarà ricevuta, assieme ai bambini di altre quindici nazioni, anche dal presidente degli Stati Uniti, Carter, e dal segretario generale dell'Onu, Waldheim, erano presenti sulla piazza di Sant'Agata Bolognese, oltre ad una larga rappresentanza ■ concittadini, anche il sindaco e il vicepresidente della Cassa di Risparmio di Bologna.

Premoli (pli) nuovo consigliere della «Biennale»

VENEZIA — L'ex senatore liberale Augusto Premoli, veneziano, sostituirà il giornalista Sandro Meccoli nel Consiglio della Biennale.

La designazione di Premoli è stata fatta — come prevede lo statuto — dal presidente del Consiglio Cossiga ed ■ ora al vaglio della competente commissione parlamentare. Sandro Meccoli ■ ■ dimesso il 19 maggio scorso criticando, ■ particolare, la Mostra del cinema.

Sulle sue posizioni si erano schierati alcuni esponenti ■ fronte dell'arte, tra ■ gli artisti Bonalumi, Dorazio e Perilli.

Oltre alla sostituzione di Meccoli sono ■ anche quelle degli altri dimissionari: l'architetto comunista Tomas Maldonado (la cui designazione spetta al consiglio provinciale di Venezia) e il critico e storico d'arte Giovanni Carandente.

Derubato ■ gommone ■ «topi ■ ■» lo ritrova all'asta ■ barche sperdute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Una folla rumorosa di villeggianti, curiosi, appassionati di ■ ieri mattina ha invaso ■ salone centrale della Capitaneria di Porto di Imperia per assistere alla vendita all'asta ■ sette natanti, recuperati mentre andavano alla deriva al largo della costa tra Cervo Ligure ed ■ confine italo-francese di Grimaldi.

Barche «senza padrone», misteriose, trovate senza equipaggio ed in balia delle onde da pescatori della riviera. Un gommone grigio, dotato ■ ■ ■ da 15 hp, proprio pochi attimi prima che il banditore, il capitano di corvetta Giuseppe Riva, aprisse l'asta, ha ritrovato ■ legittimo proprietario che aveva «perso» esattamente un ■ fa.

E' un torinese di 53 anni, si chiama Carlo Del Santo, corso Vinzaglio 23. Aveva letto dell'asta su *La Stampa* e, attraverso la notizia, aveva riconosciuto senza possibilità di errore il suo gommone. Postosi subito in contatto con le autorità marittime imperiesi è riuscito «in extremis», a fare escludere la sua imbarcazione dalla vendita.

«Il gommone — ha spiegato più tardi — *mi era stato rubato una notte della scorsa estate al largo di Capo Mele, sul confine tra le province di Savona ■ di Imperia, durante una battuta di caccia subacquea»*. Carlo Del Santo aveva imprestato ■ natante ad un conoscente, il signor Vigorito, anche lui residente a Torino. Raggiunta la zona prescelta, con pinne, maschera e fucile, si era tuffato per ■ ricognizione sul fondale.

Quando Vigorito ■ tornato in superficie il gommone, con tutta l'attrezzatura, era sparito e a lui non era rimasto che tornare a riva a nuoto. Questo accadeva nell'agosto 1978. Il giorno dopo Vigorito e Del Santo presentavano una denuncia di furto, contro ignoti, ai carabinieri di Andora.

«Da quel giorno — ha detto il torinese — *non ho più saputo nulla del mio canotto. Quando già stavo per rassegnarmi all'idea di essere entrato definitivamente nel lungo elenco delle persone derubate* ■ *cosiddetti "topi* ■ ■*" ecco che scopro, grazie a "La Stampa", dove è finito il mio gommone»*. Il natante del signor Del Santo era stato ritrovato al largo di Riva Ligure: andava alla deriva, a circa ■ chilometri ■ distanza.

Il pezzo migliore dell'asta imperiese, un natante in plastica tipo «Cigala Bertinetti» ■ l'è aggiudicato ■ ■ milione e 226 mila ■ una donna ■ 28 anni, Gaetanina Cesarano, di Imperia. Il prezzo base era 600 mila lire. ■ Cervo di Diano ha acquistato il lotto n. 2, un canotto Zodiac. Lo ha pagato 360 mila lire, prezzo base 180 mila. Leonardo Maggio, Imperia, ha vinto l'asta di un gozzo in legno di 4 metri (311 mila lire).

Tra gli acquirenti anche ■ valdostano ed un campano. ■ sono aggiudicati il terzo e il quinto lotto, Giacinto Dovina, ■ Aosta, per 355 mila lire è diventato proprietario di un «Tyrol-Turner» di mt 2,50x1,20. Pasquale Campanelli, di Avellino, si è portato a casa per 456 mila lire una imbarcazione a vela di mt 4,60x1,65.

Senza acquirente, invece, un natante in plastica ■ mt 3x1,40 tipo «Ala di gabbiano», ritrovato ■ largo ■ Cervo il 12 dicembre di tre anni fa. Secondo alcuni pescatori si tratterebbe di un ■ francese. Forse è stato rubato ■ qualche «topo di mare» in ■ porticciolo d'oltre frontiera ■ poi abbandonato nelle acque italiane. L'asta partiva da 80 mila lire. Chi avesse offerto solo una lira ■ più ne sarebbe venuto legittimamente in possesso. Nessuno però ■ ■ fatto avanti. *«La vendita* — ha dichiarato il comandante Riva — *è solo rinviata»*.

Roberto Basso

L'ultima generazione delle «new towns» inglesi

Città nuove a misura d'uomo solo rischio è la malinconia

Milton Keynes, [illegible] km da Londra, [illegible] progettata per 220 mila abitanti: case [illegible] prezzi popolari con laghi, impianti sportivi, tutti i servizi [illegible] più [illegible] dieci minuti a piedi - Ma soprattutto le donne faticano [illegible] organizzare dal nulla [illegible] vita associata - Insufficiente anche il trapianto delle industrie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILTON KEYNES — Nel dolce scenario del Buckinghamshire, ottanta chilometri a nord ovest di Londra, sta prendendo vita una delle «new towns» più grandi (avrà 220 mila abitanti) e più ammirate per la ricchezza di spazi e di alberi (600 mila querce, aceri, olmi, piantati in pochi [illegible]), per la serenità ariosa [illegible] disegno. Milton Keynes è divisa in quartieri di cinquemila residenti, con tutti i servizi a distanza pedonale. Da ogni casa, camminando non più di 10 minuti, si raggiungono scuole, centri civici, negozi, parchi, impianti sportivi. Il verde pubblico è generoso: [illegible] metri quadrati per persona, con l'aggiunta di tre laghi destinati alla vela e al canottaggio, tre campi da golf, piscine, campi di calcio, galoppatoi. Particolare non trascurabile: affitti e rate mensili di acquisto restano mediamente al di sotto di quelli richiesti in Italia per una nuova casa «popolare» nella più degradante e sguarnita periferia.

Milton Keynes, fondata nel 1969, appartiene all'ultima generazione delle nuove città. Sono 32 (21 in Inghilterra, 2 nel Galles, 5 in Scozia, 4 nell'Irlanda del Nord, con oltre due milioni di abitanti) costruite a partire dal 1946 quando furono iniziati i lavori a Stevenage, più vicina alla capitale. A [illegible] Keynes i progettisti [illegible] tenuto conto di una esperienza ormai ventennale e avevano abbandonato l'urbanistica [illegible] forti concentrazioni [illegible] in altre [illegible] towns». [illegible] Cumbernauld, per risparmiare terreno. Accertato che gli inglesi rifiutano gli appartamenti in condominio e amano le villette o le case basse per poche famiglie, il progetto prevedeva una scarsissima densità residenziale (non più di [illegible] abitazioni per ettaro) con l'aggiunta di [illegible] novità da utopia del '900: il trasporto pubblico sarebbe stato gratuito [illegible] qualsiasi distanza e affidato [illegible] rete su monorotaia. Milton Keynes doveva segnare [illegible] rinascita della città verde, aggiornando l'ideologia delle città-giardino di Howard, e contemporaneamente segnare il tramonto dell'automezzo privato, divenuto inutile nei confini urbani.

In seguito l'ambizioso progetto venne ridimensionato. Il trasporto pubblico gratuito su monorotaia rimase allo stato di idea. Fu adottato uno schema a griglia: quartieri lunghi e larghi un chilometro, serviti da arterie principali su cui scorrono mezzi pubblici e privati. Alti terrapieni larghi 80 metri, verdi e alberati, separano le abitazioni dalla grande viabilità con funzioni antirumore e antinquinamento. Il trasporto pubblico non è gratuito ma offre una novità interessante: piccoli autobus da 15 posti sono a disposizione dei cittadini che prenotano la corsa telefonando a un centralino, collegato ad un calcolatore elettronico. Gli itinerari non sono rigidi, né lo sono gli [illegible]. In pratica l'autobus si muove come un radiotaxi collettivo.

Città modello? Si discute da anni, spesso con taglio accademico, se le [illegible] towns» abbiano [illegible] [illegible]. Per tentare un bilancio riferibile ai casi italiani occorre ricordare che le «new towns» a [illegible] rona di Londra, come Stevenage, Hatfield, Harlow, Basildon, Crawley e più tardi Milton Keynes ebbero il compito di decongestionare la capitale avviata nel dopoguerra verso gli 8 milioni e mezzo di abitanti. Oggi la popolazione della grande Londra è scesa sotto i sette milioni di residenti. Non tutto è merito delle «new towns» del Sud-Est, ma certamente il loro contributo è stato sostanzioso.

Si immagini per un momento una cerchia di sei città nuove, dotate di tutti i servizi e ricche [illegible] verde, nella campagna romana: avrebbero evitato le borgate e i 500 mila vani abusivi sorti negli stessi anni delle «new towns». Prima di parlare di «fallimento» tanti nostri architetti, urbanisti, amministratori pubblici, dovrebbero riflettere e confrontare tanto più ricordando che l'impresa delle «new towns» è stata realizzata senza alcuna speculazione privata, per iniziativa pubblica. Altro fatto da sottolineare: [illegible] si tratta di città dormitorio, ma di vere e proprie città autonome, concepite per offrire abitazioni e posti di lavoro in [illegible] industrie di tipo pulito.

Ogni [illegible] town» venne progettata e realizzata da una «Development corporation», vera e propria società immobiliare dipendente dal governo e finanziata dallo Stato. La «Corporation» agiva sull'area scelta per la nuova città dopo una serie di dibattiti pubblici con le popolazioni [illegible]. Primo passo: l'acquisto di tutti i terreni compresi nei confini disegnati sulla carta. L'acquisto poteva avvenire a trattativa privata come attraverso l'esproprio. A Milton Keynes 89 chilometri quadrati di campagna furono pagati mediamente 230 lire il metro quadro dieci anni fa. La «Development corporation» [illegible] le opere di urbanizzazione e poi cedeva o affittava per 99 anni i terreni resi edificabili, oppure vi costruiva dire[illegible] le abitazioni. Lo Stato e gli enti locali provvedevano a scuole, ospedali, impianti sportivi, grande viabilità.

Dal punto di vista finanziario l'esperimento pu[illegible] positivo. Le «Development corporations» restituiscono allo Stato, nel giro di 60 anni, i fondi ottenuti in prestito. Riescono anche a pagare forti interessi, arrivati al 13 per cento, grazie ai ricavi degli affitti e delle vendite di lotti edificabili. Avendo anticipato una somma equivalente a circa 4700 miliardi di lire, il governo centrale ha [illegible] in moto una macchina che [illegible] costruito [illegible] nuove città, [illegible] una popolazione complessiva destinata a raggiungere i 5 milioni di abitanti.

Socialmente e urbanisticamente [illegible] i successi non sono altrettanto netti. Si studia da anni una malattia da adattamento alla vita nelle città nuove, nota come «Malinconia da new towns», più diffusa tra le donne e dovuta alla difficoltà di organizzare [illegible] nulla una vita associativa. Le piazze, i [illegible] civici, i luoghi [illegible] riunione, appaiono spesso artificiosi e poco frequentati. I tentativi di addensare residenze, centri commerciali, servizi, col fine di vincere l'isolamento sono falliti a causa della avversione generalizzata alle case a molti piani. Anche il trapianto di industrie non è stato pari alle attese. A Milton Keynes si è raggiunto a metà l'obiettivo del 1976: posti [illegible] lavoro per 100 mila abitanti.

La strategia delle «new towns» [illegible] stata riveduta [illegible] primi Anni Settanta in seguito all'affermazione [illegible] movimento culturale per la riscoperta e il recupero del vecchio patrimonio abitativo esistente nelle città storiche, non più minacciate da una pressione demografica così [illegible] come in passato. Il ripensamento segue oggi la svolta del governo conservatore verso la riduzione della spesa pubblica nel campo dell'edilizia abitativa. Altre «new towns» in progetto verranno probabilmente [illegible]cellate. Ma quelle [illegible] costruzione non resteranno incompiute.

Milton Keynes si offre come testimonianza di uno sforzo molto serio per realizzare [illegible] una macchina [illegible] ma una città senza discriminazioni di quartiere, uguale per tutti. I laghi, i canali, i parchi sono disposti da architetti che trasferiscono l'antica cultura inglese del paesaggio al servizio [illegible] collettività, offrendo a costi accessibili residenze, servizi sociali e culturali (qui ha sede una open university), condizioni di vita invidiabili come l'ambiente esterno. E' curato in ogni dettaglio, sino alle querce disposte come fondali per i nuovi stabilimenti, incastonati nei prati verdi.

Mario Fazio

Per nove giorni un quotidiano a fumetti

MILANO — Per [illegible] giorni, dal 21 al 30 settembre, nelle edicole di Milano [illegible] in vendita il primo quotidiano a fumetti. L'iniziativa è stata presa dal Comitato milanese incontri col fumetto (Comif) in occasione della seconda rassegna del fumetto, delle figurine e del cinema d'animazione «Gulp MI 79».

Il giornale, otto pagine stampate in offset e nel formato tabloid, comprenderà strisce, vignette, fumetti completi: inoltre saranno pubblicati articoli e rubriche, sempre però attinenti al campo del fumetto. Il «quotidiano dei fumetti» (questa la testata) sarà in vendita regolarmente nelle edicole per tutta la durata di «Gulp MI 79».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(29 agosto 1879)

Libri clandestini

ROMA — Ieri l'altro convocati dal ministro dell'Istruzione pubblica si adunarono alla Minerva quasi tutti i direttori della biblioteca di Roma insieme [illegible] qualche professore di Firenze e qualche deputato, [illegible] esaminare [illegible] riscontro dei cataloghi cui spetti la responsabilità di certi libri che vogliansi clandestinamente venduti, e che di proprietà d'una biblioteca di [illegible]ma, furono trovati qua e là dispersi e alcuni ricuperati a Firenze, da dove appunto è partito l'avviso al ministero.

Una foresta di cemento alle Hawaii

Waikiki (Hawaii). Questi «alberi» crescono sulle coste [illegible] isole, simbolo per molti [illegible] natura. In questi «boschi» è facile vedere [illegible] [illegible] uccello (la gru in alto a sinistra) al quale gli americani [illegible] dato [illegible] nome: [illegible]llan Crane»

[illegible] schieramenti [illegible] attesa del Congresso democristiano

I partiti hanno preso posizione il pri diviso sui rapporti col pci

Ma anche la dc vede Zaccagnini favorevole [illegible] un'apertura verso i comunisti [illegible] quasi tutti i dorotei (con Donat-Cattin, i fanfaniani e altri) decisi all'alleanza con [illegible] psi

ROMA — [illegible] dibattito sull'articolo con il quale Berlinguer [illegible] rilanciato [illegible] compromesso storico ha ottenuto il risultato di [illegible]re tra il pli e il pri la polemica che l'incontro di pace [illegible] Zanone e Biasini, dopo la formazione del governo Cossiga, sembrava aver sopito.

Non è tanto dagli articoli di Zanone [illegible] Giorgio La Malfa, pubblicati dal [illegible] giornale (e di oggi la replica del segretario liberale al leader repubblicano) che è sprizzata la scintilla, quanto [illegible] dichiarazioni di un altro repubblicano, Mammì (comunque in linea con quelle del suo compagno di partito), [illegible] riportate sul giornale di ieri.

Rivediamole. Che cosa ha detto Mammì? Che un pen[illegible]partito guidato da un socialista non risolverebbe i problemi italiani, che questa soluzione gli sembra appoggiata da quei democristiani che chiuderebbero nettamente [illegible] porta al pci; che in realtà repubblicani e liberali si sono sempre trovati, [illegible] '48 a oggi, su posizioni contrapposte: che il psi vuole egemonizzare tutta l'area dai socialdemocratici ai liberali: che il richiamo [illegible] Berlinguer all'austerità è encomiabile e che, se non si ricuce la solidarietà nazionale, c'è il pericolo di una perico[illegible] svolta istituzionale.

Poiché, come si [illegible] detto, questi principi erano già contenuti nell'articolo di La Malfa, è ovvio che nell'articolo di oggi di Zanone si trovino le risposte anche per [illegible]. Di quell'articolo è però necessario ripetere qui una frase: *«L'unica prospettiva positiva dell'ottava legislatura, ad avviso dei liberali e anche dell'onorevole Biasini, è il governo a cinque»*.

Dunque, stando a Zanone vi sarebbe all'interno del pri una netta dicotomia: La Malfa e Mammì combatterebbero su un fronte, ma il segretario (Biasini ha però già annunciato [illegible] non si ricandiderà alla carica) su un altro, più vicino a quello del leader della minoranza, Gunnella. Questi, [illegible] appena viste le dichiarazioni di Mammì, si è affrettato a sua volta a dichiarare: *«Dopo il fallimento della politica di solidarietà nazionale, voluta dal pci, riproporla negli stessi termini, [illegible] sotto [illegible] forma di un compromesso storico allargato al psi, è un nonsenso politico»*.

Sarà bene a questo punto cercare di tirare le somme. Il problema centrale è uno, è sempre quello ed è presto detto: la collocazione del pci. Deve stare (più o meno) vicino al governo oppure essere tenuto all'opposizione? Gli schieramenti sembrano essere questi.

Il partito socialista tiene aperta «da sinistra» la polemica con [illegible] teoria del compromesso storico, preservandosi [illegible] al tempo stesso la paternità di una eventuale (ma lontana, come dicono loro stessi) alternativa di sinistra e la possibilità di porsi alla guida di un pentapartito che superi, se non altro nella forma, la vecchia immagine del centrosinistra. I socialdemocratici non vogliono il pci al governo. Puntano decisamente al pentapartito, e lo hanno dimostrato sostenendo il tentativo di Craxi di formare il governo e tentando la mediazione perché liberali e repubblicani accettassero di convivervi. Su questa linea [illegible] partito sembra compatto.

I repubblicani, come si è visto, sembrano spaccati in due. In realtà è lo [illegible] Mammì a confermarlo quando, richiesto sulla possibilità di candidarsi alla segreteria, risponde *«di non avere in questo momento convinzioni politiche che siano abbastanza centrali, rispetto alla riflessione del partito, da poterle considerare punti di convergenza»*. La sua ala appare non tanto vicina al pci del compromesso storico quanto a quell'area della [illegible] che sostiene la necessità [illegible] «confronto» col pci.

La democrazia cristiana: c'è il Consiglio nazionale alle porte, e poi il congresso. Per l'apertura al pci, [illegible] batte Zaccagnini (con gli andreottiani, i forzanovisti di Bodrato, alcuni basisti, i morotei); per il ritorno all'alleanza col psi, a costo di lasciargli [illegible] presidenza del Consiglio, quasi tutti i dorotei, i forzanovisti di Donat-Cattin, i fanfaniani, alcuni basisti e il gruppo di «Proposta». Il loro leader è Forlani.

I liberali: tramontato il periodo [illegible] Malagodi e Bignardi, [illegible] linea del pli [illegible] ormai univoca, e di sostegno a un psi che scelga di privilegiare la maggioranza a cinque.

Franco Mimmi

Telefonata dubbia sui tre inglesi spariti in Sardegna

CAGLIARI — Sono continuate anche oggi, [illegible] esito però, le ricerche dell'ingegnere elettronico Rolf Schild, di sua moglie Daine e di sua figlia Annabelle, scomparsi dalla Costa Smeralda — [illegible] m'è noto — la notte di lunedì 20 agosto mentre tornavano alla loro villa dopo aver cenato in casa di amici.

Uno sconosciuto con la voce giovanile, ha telefonato verso le 14 all'ufficio regionale di Trieste dell'agenzia Ansa dicendo: *«Parlo da Zagabria. I tre inglesi sono arrivati oggi a Zagabria. Tutto è a posto. Rassicuri la stampa britannica. Grazie»*. La comunicazione è [illegible], poi, interrotta di colpo.

Lo sconosciuto si riferiva evidentemente ai tre componenti la famiglia Schild. I funzionari [illegible] Digos hanno espresso [illegible] loro scetticismo circa la veridicità della [illegible]nicazione, anche perché da Zagabria non [illegible] può parlare [illegible] Trieste per telefono [illegible] teleselezione.

Numerose pattuglie di agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri, con l'aiuto dei contingenti arrivati in Sardegna ieri per rinforzare i servizi [illegible] controllo e di accertamento nel Nuorese e nella zona di Olbia, hanno perlustrato le campagne e fatto blocchi stradali nei punti ritenuti cruciali.

Gli inquirenti da qualche giorno non fanno più dichiarazioni. Alle domande dei giornalisti rispondono allargando le braccia e ribadendo che a questo punto *«tutte le ipotesi sono valide»* e che il lavoro investigativo viene [illegible]to senza sosta.

Nella villa di Schild, intanto, i figli del professionista britannico, David e Julian, restano in attesa di una comunicazione nell'eventualità che i loro famigliari siano stati rapiti a scopo di estorsione.

Nettuno e Albano saranno visitate da Papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla «è [illegible]te instancabile»: nei prossimi tre mesi si sposterà almeno 8 volte dalla residenza estiva [illegible] Castel Gandolfo e poi dal Va[illegible]o, per altrettanti viaggi.

Sabato prossimo, come si apprende in questi giorni si recherà a Nettuno, per celebrare una messa nel santuario di Santa Maria Goretti. Il giorno successivo dovrebbe recarsi sulla riva del lago di Albano, dove è prevista una manifestazione sportiva e dove celebrerà una messa.

L'8 settembre sarà al santuario di Loreto e durante [illegible] giornata avrà diversi incontri, per ognuno dei quali è previsto un discorso. Il 14 farà una visita al centro industriale [illegible] Pomezia, accogliendo un invito rivoltogli dagli operai delle numerose fabbriche [illegible] sorgono nella zona.

Il giorno dopo dovrebbe far ritorno in Vaticano e incominciare a prepararsi per il lungo viaggio che, dal [illegible] settembre, lo porterà in Irlanda, a New York e in diverse altre città degli Stati Uniti, fino al 6 o 7 ottobre.

In data ancora da fissare — si parla già della fine di novembre o dei primi di dicembre — si recherà nelle Filippine, per un viaggio che si prevede denso di incontri, manifestazioni religiose, spostamenti, e discorsi.

I nostri soldi

[illegible] Mario Salvatorelli

Ma lei dove ha la testa?

«Mi creda, gl'italiani non hanno bisogno [illegible] [illegible] «stimolati al consumismo. Sa[illegible] opportuno [illegible] contrario», *afferma la signora Angela Scaraffia, di Torino, che poi mi chiede:* «Ma lei, dove ha la testa? Non vede [illegible] baratro verso il quale, ridendo, tutti ci avviamo? Ci aspettano tempi assai duri, e sarà molto difficile persuadere alle rinunce dopo che, per clientelismo, tanto (troppo) è stato concesso».

La cortese lettrice mi dà questa tirata d'orecchie, per la rubrica del 15 agosto, nella quale osservavo che anche le decine di milioni di graditi ospiti stranieri contribuiscono ai consumi [illegible] benzina in Italia. Ma, con questo, non intendevo affatto «spingere gl'italiani [illegible] sciupio», come, invece, vuol farmi dire la lettrice.

Ho sempre scritto che tra consumi e sprechi c'è molta differenza, e che di tutto [illegible] possono accusare gl'italiani, come popolo, [illegible] che di essere «consumisti». Che poi, [illegible] 57 milioni di abitan[illegible], ci siano anche gli «spre[illegible]», questo non altera il giudizio d'insieme, che si basa su dati di fatto, sulle cifre, non sulle impressioni. Se anche solo il 5 per cento degl'italiani fossero consumisti, sarebbero già quasi 3 milioni, più che sufficienti a dar una falsa impressione di tutto un popolo che, invece, risparmia in proporzione al suo cre[illegible]ito, più di ogni altro al mondo, escluso solo quello giapponese.

La mia lettrice mi racconta [illegible] «una storiella vera» [illegible] *caduta a [illegible] sua amica in Olanda.* «Questa signora, con incarico d'insegnante e altri aggiuntivi (8 ore [illegible] giorno), [illegible] [illegible] un paese nei dintorni, e andando ad Amsterdam, accompagnava a scuola il figlioletto. Un bel dì la chiama la direttrice, [illegible] esorta [illegible] non farlo quando l'auto "E perché?" quella obietta. "Perché è di cattivo esempio agli altri, [illegible] [illegible] lo fa. Se c'è tempo cattivo lo affronta[illegible] Capito? Così si formano gli uomini [illegible] domani, temprandoli [illegible] intemperie fisiche e morali che [illegible] sempre ci attendono"».

L'esempio olandese è valido, può e deve far riflettere, a patto che non si dimentichino alcune cose. In Olanda i consumi di energia, secondo i dati dell'Istituto statistico della Cee, equivalgono a 4,75 tonnellate di petrolio all'anno, e secondo i dati dell'Ocse a 4,58 tonnellate, per abitante, naturalmente. In Italia, invece, sia per l'uno che per l'altro organismo internazionale, i consumi [illegible] energia sono inferiori all'equivalente [illegible] due tonnellate e [illegible] di petrolio per abitante. Poco più della metà, quindi, degli olandesi. Il consumo [illegible] energia elettrica per usi non industriali è stato pari nel 1976 a [illegible] chilowattore per abitante in Italia e a 1953 (più del doppio) in Olanda. Meno squilibrio [illegible] nella diffusione della tv, con 213 apparecchi ogni mille abitanti in Italia e 259 in Olanda [illegible] (o [illegible] [illegible] che dir [illegible] voglia), [illegible] per grassi e olii, pur escludendo il burro, siamo a 19 chili in Italia, contro ben 33 in Olanda, di gran lunga in testa nella Cee per questi consumi.

Per le automobili, effettivamente, battiamo l'Olanda, sia pure di un soffio, con un'autovettura ogni 3,4 abitanti, contro i 3,5 del Paesi Bassi. Ma si deve anche considerare il fatto che la [illegible]perficie dell'Olanda è di 40 mila chilometri quadrati, meno della Lombardia e del Veneto sommati insieme, contro gli oltre 300 mila della [illegible] superficie italiana. Per giunta, [illegible] [illegible] penisola è tanto allungata, che da Milano a Palermo ci son più di 1500 chilometri, mentre i due paesi più lontani in Olanda [illegible] credo distino fra loro più [illegible] 350 chilometri, e gli altri son tutti in un fazzoletto.

Al di là di questi confronti, cara signora, rimane il fatto che il reddito per abitante nel 1977 [illegible] pari a 7680 dollari in Olanda e a 3470 dollari [illegible] I[illegible] Q[illegible] reddito, agli olandesi, nessuno glielo ha regalato. Lo producono con il loro lavoro (eredità coloniali a parte), quindi è merito loro. E qui sta il punto: a noi italiani serve produrre di più, distribuire con più equità il reddito prodotto e non tanto consumare [illegible], quanto consumare meglio.

Produzione e consumi [illegible] [illegible] due facce d'una stessa medaglia, ed è ben difficile comprimere i consumi [illegible] [illegible] comprimere la produzione, né ridurre i posti [illegible] lavoro. Quanto allo spreco, questo è un altro discorso, che trova tutti concordi, almeno a parole, nel condannarlo, anche se, poi, la macchina fiscale non è [illegible] grado di colpirlo come dovrebbe.

Simonov, scrittore di guerra è morto a 64 anni nell'Urss

MOSCA — Il romanziere, poeta e drammaturgo, Konstantin Simonov è morto [illegible] a 64 anni.

Simonov, nato nel 1915 a Pietrogrado, da ragazzo aveva fatto il tornitore nel laboratori [illegible] Mosfilm. Nel 1938 si era laureato nell'Istituto letterario Gorky di Mosca e durante la guerra era stato corrispondente al fronte del quotidiano dell'esercito, *Stella Rossa*.

La sua fama di scrittore è legata alle opere sulla guerra, come *I giorni e le notti*, ispirate alla difesa [illegible] Stalingrado. Era stato direttore di *Novyj Mir* prima e dopo [illegible] *Tvardovsky* e direttore della *Gazzetta Letteraria* per quattro anni.

Negli ultimi anni Simonov aveva commentato spesso alla televisione i documentari sulla lotta agli invasori nazisti.

Konstantin Simonov fu un rappresentante moderato dell'establishment sovietico. Cominciò a pubblicare i suoi primi poemi negli Anni Trenta, poi, all'inizio della guerra, uscirono alcuni drammi — Storia di un amore, Un ragazzo della nostra città — in cui Simonov descriveva un personaggio positivo, coraggioso e virile. Mentre era corrispondente al fronte del giornale Krasnaja Zvezda*, seppe conquistarsi una larghissima popolarità tra le masse con alcune raccolte di versi,* Diario lirico*,* Con te e senza di te*,* Versi dal fronte*, tutti composti nel 1942, anno in cui Simonov diventò membro del pcus.*

Al pubblico piacque soprattutto la lirica Zdi menja *(Aspettami!) rivolta alla donna amata, che il poeta supplica di restargli fedele: gli accenti intimisti e sentimentali in mezzo agli orrori della guerra commossero milioni di lettori. Il tema bellico diventò per Simonov una specie di* leit-motiv*, cui continuò a ispirarsi in molte altre opere, [illegible] primo luogo nel dramma* Gente russa*, scritto sempre nel 1942 e insignito [illegible] Premio statale Urss.*

Nel dramma successivo, Così sarà, è affrontato il problema del reinserimento del soldato nella vita pacifica. Ma Simonov, la cui attività letteraria sembrava piuttosto stimolata che intralciata dalla guerra, subito dopo scrisse Giorni e notti*, un romanzo cupo e documentario sui fatti [illegible] Stalingrado, anch'esso premiato.*

Lo scrittore intanto seguiva l'esercito sovietico in Romania, in Bulgaria, in Jugoslavia (dove partecipò persino alla lotta partigiana) e [illegible] in Polonia e in Germania, dove potè assistere alla battaglia di Berlino, tutte esperienze tosto formulate in una serie di saggi e di [illegible]. [illegible] viaggio in America nel 1946 fornì a Simonov l'argomento per il dramma La questione russa*, in cui critica i dirigenti americani.*

La sua opera forse più importante, la serie di romanzi I morti e i vivi *(1959),* Soldati non si nasce *(1963-1964) e* L'ultima estate *(1970-71), riprende il tema della guerra, vissuta questa volta attraverso dei personaggi attentamente caratterizzati, quali il generale Serpilin, una figura positiva, il disertore colonnello Baranov [illegible] molti eroici soldati.*

Benché il pubblico italiano conosca solo tre o quattro opere in prosa e una raccolta di versi di Simonov, la sua esuberante produzione include anche diversi scenari cinematografici e va tenuto presente che egli rivestì la carica di vicesegretario dell'Unione degli scrittori, che diresse la rivista Novyj Mir *dal 1946 al 1950 e di [illegible] dal 1954 al 1958 e inoltre, per alcuni anni, [illegible]* Literaturnaja Gazeta*. Nell'insieme, si può forse affermare che in questo [illegible] lo scrittore e il personaggio ufficiale coincisero, e che ne risultò una figura ugualmente gradita alle autorità e al pubblico sovietico.*

Segno tangibile di tale successo è per esempio il fatto che Simonov abbia un proprio posto tra la quarantina di scrittori cui la Storia della letteratura sovietica russa abbia ritenuto opportuno di dedicare un apposito saggio, [illegible] a Erenburg, Paustovskij o Tvardovskij. Il riconoscimento è probabilmente dovuto a delle qualità peculiari dello scrittore, così definite dal critico G. Belaja: «Simonov fa parte degli scrittori capaci sia di afferrare subito l'apparizione [illegible] nuovi problemi sociali, sia di reagire in modo attivo. In Simonov forse meglio che in ogni altro il sentimento del tempo si manifesta nella tendenza a catturare la storia nei [illegible] aspetti quotidiani, nel [illegible] rapido fluire. I suoi versi e drammi, i saggi e i racconti per lo più seguono da vicino gli avvenimenti, talvolta li precedono e, [illegible] succede di rado, ripetono dei tratti osservati da altri».

Lia Wainstein

Nuove [illegible] di terremoto a Foligno

FOLIGNO — La terra ha tremato nuovamente questa mattina nel Folignate, dove, nella notte fra sabato e domenica, erano state avvertite otto scosse telluriche, una delle quali di 5° grado.

Questa mattina il terremoto ha fatto registrare un'intensità di secondo grado della scala «Mercalli» e la scossa è avvenuta alle 3,25; ne sono seguite altre di minore entità definite «strumentali». L'osservatorio sismologico di Perugia ha localizzato l'epicentro nuovamente, come nelle precedenti scosse, ad una quarantina di chilometri ad est della città, nella zona fra Nocera Umbra e la montagna Folignate.

Pallone stratosferico lanciato a quota 40 km

TRAPANI — Il pallone «Nausicaa 2» è stato lanciato ieri mattina alle 4.25 dalla base del Cnr di Trapani-Milo. Alle 9 (ora locale) il pallone era alla quota di plafond a circa 39 mila metri e viaggiava alla velocità di 60 km/ora in direzione Ovest.

Tutte le apparecchiature di [illegible] per gli esperimenti funzionavano perfettamente.

Sul «Nausicaa 2» (dal nome del personaggio femminile dell'«Odissea») viaggia lo stesso carico utile che era stato lanciato il 5 agosto, ma che era tornato quasi subito a terra in seguito ad [illegible] guasto al pallone.

«Il lancio per [illegible] seconda volta del carico recuperato intatto — ha dichiarato il direttore della base di Trapani-Milo del Cnr, Marco Malavasi — *è un fatto [illegible] importante in quanto dimostra l'affidabilità della base italiana. La probabilità che un pallone si rompa è del 20-25 per cento, ma è importante che il carico possa essere recuperato e rilanciato in breve tempo: questa possibilità per Milo è stata dimostrata».*

Il pallone trasporta apparecchi scientifici del gruppo di ricerca di biologia spaziale francese, [illegible] studiare gli effetti dei raggi cosmici sui vegetali (semi di grano e tabacco), sugli animali (mosca drosofila, crostacei «artemia» e batteri paramecî).

[illegible] inoltre a bordo un apparato per misurare la quantità [illegible] ozono nell'alta atmosfera, realizzato dal Consiglio [illegible] Ricerche spagnolo, un sistema di celle solari per studiare l'assorbimento dei raggi ad alta quota, ed un ripetitore in banda Uhf/Vhf realizzato da un gruppo [illegible] radioamatori fiorentini, in vista [illegible] un sistema destinato ai satelliti.

Misure anti-colera su navi spagnole in porto a Genova

GENOVA — Nel porto di Genova da alcuni giorni tutte le navi provenienti dalla Spagna vengono sottoposte ad un controllo anti-colera disposto dal ministero della Sanità.

«Per il momento non esiste alcun allarme — precisa il dottor Francesco Barra, direttore della sanità marittima del porto di Genova — *ma abbiamo aumentato le misure di sicurezza. [illegible] incaricati [illegible] recano a bordo delle navi che hanno toccato porti spagnoli e, dopo un accurato sopralluogo per accertare le condizioni sanitarie generali, si fanno consegnare una dichiarazione liberatoria dal comandante e, [illegible] c'è, dal medico di bordo».*

Campania: la dc sulla crisi alla Regione

NAPOLI — La democrazia cristiana è decisa a dare una soluzione alla crisi che blocca la Regione Campania dal 28 dicembre dello scorso anno.

L'intenzione, riferita all'agenzia Italia, dal segretario regionale dc, Bruno Milanesi, dovrebbe avere pratica attuazione nella prossima riunione dei capigruppo di lunedì 3 settembre convocata per ordinare i lavori del consiglio regionale che entro il 4 settembre è chiamato a pronunziarsi sulle candidature comuniste per la presidenza della giunta e per gli assessori.

«[illegible] *la certezza* — afferma Milanesi — *che almeno tre dei quattro partiti indicati dall'ultimo consiglio nazionale del mio partito, cioè partito socialista, partito socialista democratico, partito repubblicano e partito liberale, siano disponibili ad assicurare il loro consenso per dare un go[illegible] alla Regione»*.

L'incognita [illegible] rappresenta[illegible] [illegible] [illegible] psi e senza il [illegible] consenso [illegible] futura coalizione a tre verrebbe a mancare un consigliere per raggiungere la maggioranza in assemblea.

Stato civile di Torino

[illegible]1979

NATI — [illegible] Deborah, [illegible] Fabio, [illegible] Rosaria; [illegible] Cristian, [illegible] Rosanna; [illegible] Rossella, [illegible] Antonio, [illegible] Giada, [illegible] Davide, [illegible] Alessandro, [illegible] Vittorio; [illegible] Katiuscia; [illegible] Lucia, [illegible] Andrea, [illegible] Jessica, [illegible] Ivan; [illegible] Simona, [illegible] Marcella, [illegible] Luca, [illegible] Marco, [illegible] Fortunato, [illegible] Sara, [illegible] Chiara; [illegible] Stefania, [illegible] Gabriella, [illegible] Fabio, [illegible] Roberta, [illegible] Alessandro, [illegible] Giuseppe, [illegible] Fabio, [illegible] Michela, [illegible] Luca, [illegible] Eugenio, [illegible] Marco, [illegible] Stefano, [illegible] Alessandro, [illegible] Alessandro, [illegible] Paola, [illegible] Roberta, [illegible] Luca, [illegible] Roberto, [illegible] Emanuela, [illegible] Noemi, [illegible] Manuela, [illegible] Sandro, [illegible] Sofia, [illegible] Michela; [illegible] Giovanni, [illegible] Juno, [illegible] Caterina, [illegible] Micaela, [illegible] Daniela, [illegible] Tiziana, [illegible] Vania, [illegible] Erika, [illegible] Alba, [illegible] Elisa, [illegible] Tiziana, [illegible] Elisabetta, [illegible] Ramona, [illegible] Alex, D'Onofrio Manuela, [illegible] Alberto, [illegible] Patrizia, [illegible] Francesco, [illegible] Stefania.

MORTI — [illegible] Felice, di anni [illegible], [illegible] e tabacc. pens., abitante in v. [illegible] 132; [illegible] Tommaso, a. 82, [illegible] v. [illegible] pens.; [illegible] M. Assunta, a. 72, [illegible] pens., v. Villa Giusti 72; [illegible] Antonio, a. 71, [illegible] pens., v. [illegible] 163; [illegible] Giovan Battista, a. 85, Torino, pens., v. F. [illegible] 10; [illegible] Pietro, a. 40, [illegible] impiegato, v. Agnelli 81; [illegible] Michele, a. 78, Spinazzola, pens., v. Gubbio 107; [illegible] Luigi, a. 70, [illegible] pens., c. Novara 47 bis; [illegible] Elsa v. Borgo, a. 86, Torino, pens., v. Belfiore 40.

Deceduti in ospedale: [illegible] Francesco, a. 84, Quinto Vercellese, pens.; [illegible] Rodolfo, a. 85, Asti, pens.; [illegible] Rosina ved. [illegible], a. 79, [illegible] d'Alba, pens.; [illegible] Giovanni, a. 78, Baldissero, pens.; [illegible] Ugo, a. 33, Monale, impiegato; [illegible] Raffaele, a. 65, Alessandria, pens.; [illegible] Domenico, a. 49, [illegible] operaio; [illegible] Claudina in [illegible], a. 62, Castelnuovo Don Bosco, pens.; [illegible] in [illegible], a. 53, [illegible] casal.; [illegible] in Castino, a. 67, [illegible] casal.; [illegible] Richard Mario, a. 15, [illegible], studente; [illegible] Giuseppe, a. 84, [illegible] pens.; [illegible] Giovanni, a. 58, Torino, [illegible]; [illegible] Paolo, a. 38, [illegible] operaio; [illegible] Carolina, a. 87, Cuneo, pens.; [illegible] Margherita, a. 79, [illegible] pens.; D'Avella Paolina in [illegible], a. 40, [illegible] casal.; [illegible] Guerino, a. 63, [illegible], pens.; [illegible] Aldo, a. 57, Torino, pens.; [illegible] Giovanni, a. 23, Torino, [illegible]; [illegible] Vera, a. 82, [illegible] pens.

Dopo l'incontro di Seif Ghazi con Taleghani

Saltata la tregua nell'Iran I curdi assediati a Mahabad

Khomeini ha deciso di [illegible] fare alcuna [illegible] particolare - La repressione continua feroce - A Sanandaj e Saqqez fucilati 22 ribelli da tribunali islamici

Nazione [illegible] frontiere

La spietata repressione scatenata da Khomeini contro i curdi è l'ultima conferma di una triste verità: che possono cambiare i regimi, a Teheran [illegible] a Baghdad, ma non si allenta l'oppressione delle minoranze curde. Così è avvenuto vent'anni fa nell'Iraq, dopo il rovesciamento della monarchia hascemita; così [illegible] accadendo da alcuni mesi nell'Iran di Khomeini, per il quale i curdi non [illegible] soltanto «controrivoluzionari», ma addirittura «satanici e demoniaci».

Continua quindi [illegible] tragedia di quel popolo che uno dei suoi più prestigiosi capi, Mustafà Barzani, da poco [illegible] parso, definì una volta «orfani dell'universo». Ed infatti i curdi sono [illegible] dei pochissimi popoli [illegible] cui nessuno si preoccupa, salvo le grandi potenze, però quando e come conviene ai loro interessi, sostanzialmente sinora a danno dei curdi stessi. Ed è questa una delle cause principali della situazione dei curdi, senza un proprio Stato, al contrario attualmente divisi fra cinque Stati: Turchia, Iran, Iraq, Siria ed Unione Sovietica.

Nella Turchia vivono circa 8 milioni di curdi, la metà dei 16 milioni complessivi; altri 5 milioni nell'Iran, 2,5 nell'Iraq, il resto in Siria e nell'Unione Sovietica. Mentre per questi ultimi due Paesi i curdi, data l'esiguità numerica, non costituiscono un problema, per gli altri tre si parla persino di «pericolo curdo»: con un certo fondamento, se si pe[illegible] che non solo i curdi costituiscono [illegible] ciascuno di essi cospicue minoranze, ma anche che [illegible] [illegible] del nazionalismo curdo metterebbe in moto altre minoranze e così minaccerebbe nella loro stessa consistenza le compagini statali, soprattutto quella iraniana.

E' vero, tuttavia, che i curdi presentano solo richieste moderate nell'Iraq. [illegible] l'accor[illegible] [illegible] 1970 tra Barzani e [illegible] governo [illegible] Baghdad, [illegible] erano accontentati dell'autonomia amministrativa: nell'Iran hanno chiesto a Khomeini l'allontanamento delle forze armate iraniane dalla zona curda, l'elezione di un Parlamento locale, l'insegnamento della lingua curda nelle scuole e il riesame dei confini della regione.

In entrambi i casi la risposta è stata data [illegible] le armi, come, [illegible] resto, era avvenuto più [illegible] [illegible] volta nella storia recente dei curdi, dopo [illegible] dissoluzione dell'impero ot[illegible], alla fine della prima guerra mondiale.

Allora i curdi perdettero l'occasione forse più favorevole, venendo sopraffatti dalla [illegible] del nazionalismo turco, guidato [illegible] Kemal Atatürk, e dalla politica della Gran Bretagna. C[illegible] il Kurdistan, che era stato riconosciuto dal trattato di Sèvres del 1920, a spese della Turchia, non [illegible] mai realizzato; d'altra parte Londra, che aveva ottenuto il mandato sull'Iraq, [illegible] estese a settentrione sino [illegible] includervi il territorio di Mosul e Kirkuk, abitato dai curdi, il boccone più ghiotto per la sua ricchezza in petrolio.

Oppressi in Turchia e nell'Iraq, nonostante [illegible] di una rivolta nel periodo tra le due guerre mondiali, i curdi non hanno avuto sorte migliore nell'Iran, specie dopo la soppressione con le armi, nel 1946, dell'effimera Repubblica di Mahabad, sorta con l'appoggio sovietico. L'Iran dello Scià e l'Iraq retto dal Baath, anzi, avevano superato nel 1975 i loro gravi contrasti in funzione anticurda, sicché Barzani, che conduceva la rivolta nell'Iraq, suo Paese natale, dovette deporre le armi, mancandogli l'appoggio del retroterra iraniano. Allo stesso scopo, in marzo, è stato firmato un patto [illegible] mutua assistenza fra Turchia ed Iraq.

A completare il quadro così delineato bisogna però ricordare che i curdi non sono soltanto vittime dei turchi, degli iraniani e degli iracheni, ma anche di se stessi. Divisi da rivalità di tribù e di clan, in gran parte retti ancora feudalmente, guidati da capi socialmente retrivi, com'era Barzani, i curdi infatti hanno condotto molte rivolte ed anche guerre locali, ma non hanno avanzato l'istanza dell'indipendenza globale [illegible] unitaria, per tutto [illegible] Kurdi[illegible] storico. Questa prospettiva rimane quindi, come scriveva Relazioni Internazionali, «una pura fantasia».

Ferdinando Vegas

TEHERAN — *E' già «saltato» l'accordo per un cessate il fuoco su tutti i fronti del Kurdistan, annunciato lunedì sera dopo un colloquio fra una delegazione curda, capeggiata [illegible] Rahim Seif Ghazi, e l'ayatollah Taleghani a Teheran.*

Il negoziatore ufficiale governativo, ayatollah Beheshti, ha dichiarato ieri che Khomeini ha deciso di non fare alcuna [illegible] particolare ai curdi diversa da quelle fatte ad altre minoranze etniche dell'Iran. Beheshti ha «consigliato» ai curdi di tenere «un comportamento più normale, e di non cercare di imporre la loro volontà [illegible] resto [illegible] Paese». *Il Partito democratico del Kurdistan iraniano (Pdki), ha continuato* l'ayatollah, «non vuole l'autonomia, ma una vera e propria secessione: noi abbiamo detto più volte [illegible] essere favorevoli all'autonomia, ma il *Pdki* ha cercato di occupare il Kurdistan con [illegible] forza».

Beheshti ha esortato i ribelli [illegible] accettare il perdono di Khomeini, ha ribadito che l'imam non è disposto ad altre concessioni e che è intenzione del governo occupare la città di Mahabad, roccaforte degli autonomisti. Il vice primo ministro incaricato degli Affari rivoluzionari ha dichiarato ad un giornale che «la soluzione della crisi curda non sarà facile» *per le* «reticenze dell'esercito» *che si mostra* «indifferente, insensibile, privo di coscienza [illegible] proprie responsabilità».

La repressione, dopo la recente rivolta, continua feroce. Lunedì a Sanandaj il tribunale islamico presieduto dall'ayatollah Khalkhali, rappresentante speciale di Khomeini, ha condannato a morte undici ribelli; altri undici sono stati condannati ieri a Saqqez. Tutti sono già stati fucilati, colpevoli, secondo la consueta formula, di «guerra a Dio e corruzione sulla Terra». [illegible] Saqqez [illegible] stati giustiziati [illegible] che nove soldati [illegible] di diserzione. Come si ricorderà, Khomeini aveva esteso la competenza dei tribunali rivoluzionari ai militari e creato apposite corti marziali dopo che molti militari avevano rifiutato [illegible] sparare sui curdi durante la rivolta.

Sono già 51 i guerriglieri fucilati dalla scorsa settimana. Secondo i ribelli, dopo la conquista di Saqqez sono state arrestate 300 persone, compresi molti civili, e si teme che tutti vengano passati per le armi. L'ayatollah Khalkhali, dice l'agenzia Pars, «continua la sua missione».

Migliaia di curdi starebbero affluendo clandestinamente a Mahabad per dar man forte ai ribelli. La città potrebbe resistere a lungo, negli ultimi giorni, [illegible] vari attacchi, i ribelli si sono impadroniti [illegible] armi e carburante nei depositi dell'esercito.

Secondo l'autorevole giornale turco Hurriyet, un'organizzazione clandestina curda, la Dawa, raccoglie volontari e mercenari nelle regioni turche abitate da curdi [illegible] vista dell'assedio [illegible] Mahabad. Armi verrebbero contrabbandate in Iran. Il prefetto della provincia turca di Van ha però smentito la notizia, dichiarando all'agenzia Anatolia che non vi sono state infiltrazioni dal [illegible] Paese verso l'Iran.

e. st.

A ottobre referendum dei baschi

MADRID — Il referendum sull'autonomia proposta per [illegible] regione basca spagnola si svolgerà il 25 ottobre prossimo.

La data è stata decisa ieri dal consiglio generale basco (una specie di governo autonomo provvisorio della regione). Il referendum si svolgerà nelle provincie di Alava, Guipuzcoa e Biscaglia, popolate complessivamente da due milioni e mezzo di abitanti.

Il progetto sull'autonomia basca era stato approvato [illegible] mese [illegible].

Il vice di Carter, da quattro giorni a Pechino

Mondale invita Hua negli Usa e discute di Cambogia e Viet

PECHINO — Il presidente Hua Guofeng ha accettato ieri un invito a visitare gli Stati Uniti nel 1980, in restituzione di una visita del presidente Jimmy Carter in Cina, confermata per l'inizio dell'anno prossimo. Lo ha annunciato questo pomeriggio a Pechino [illegible] vicepresidente americano Walter Mondale, da quattro giorni in Cina per una visita ufficiale di una settimana.

Mondale ha tenuto una conferenza stampa poco dopo aver avuto un colloquio di circa due ore con Hua Guofeng, al quale ha consegnato una lettera [illegible] Carter contenente il citato invito.

Le relazioni sino-statunitensi e la situazione [illegible] Indocina, particolarmente in Cambogia, sono stati i principali argomenti affrontati dal vicepresidente durante la conferenza stampa.

In una breve dichiarazione prima delle domande dei giornalisti, egli ha tenuto a sottolineare che «*l'amicizia sino-americana non è diretta contro nessuno, è diretta verso la meta comune di un mondo pacifico e prospero*».

«*Una Cina sicura e moderna* — ha detto il vice [illegible] Carter — *è tanto nell'interesse degli Stati Uniti, quanto un'America forte e prospera è nell'interesse cinese. Quanto più forti saranno i nostri legami tanto più stabile sarà la situazione internazionale*».

A una domanda su eventuali vendite di armi americane alla Cina, il vicepresidente ha risposto negativamente, aggiungendo che i due Paesi «*non hanno e non prevedono di avere alcun rapporto militare*».

Circa la Cambogia Mondale ha espresso la speranza statunitense che «*vi possa essere una soluzione politica della tragica situazione*» ed ha aggiunto di [illegible] concordato con i dirigenti cinesi sulla «*necessità che tutte [illegible] forze straniere si ritirino dalla Cambogia*» e che a Phnom Penh sia «*stabilito un governo legittimo e responsabile*» invece di quello «*fantoccio di Heng Samrin*».

Rispondendo a una domanda sulla possibilità che il citato [illegible] governo [illegible] guidato dal principe Sihanouk, il vicepresidente si è mantenuto nel vago, ha affermato di aver parlato di Sihanouk con i dirigenti cinesi «*ma soltanto in termini generali*». «*Gli Stati Uniti* — ha aggiunto — [illegible] *hanno nessuno in mente e non sono in posizione per suggerire nomi*».

A proposito del Vietnam, Mondale ha ribadito che l'amministrazione americana «*non prevede di riconoscere il governo di Hanoi finché esso continuerà a perseguire una politica di espulsioni forzose e di illegale occupazione della Cambogia*».

Samrin partito per l'Avana?

HANOI — Il capo dello Stato cambogiano Heng Samrin, ha lasciato ieri Hanoi al termine di una visita ufficiale di tre giorni e di un soggiorno privato di 48 ore nella capitale vietnamita.

La destinazione di [illegible]rin non è stata precisata. [illegible] Hanoi è stato indicato soltanto che egli «*si recherà in visita in altri Paesi*».

Secondo voci non confermate Samrin potrebbe recarsi all'Avana dove sarebbe stato invitato dal governo cubano per una visita ufficiale nel corso del vertice dei non allineati.

Per «salvare la [illegible] tedesca»

Burger [illegible] diventare presidente in [illegible]

VIENNA — «*Se verrò eletto, l'Austria diverrà una repubblica presidenziale, come consente la Costituzione. Mi adopererò per introdurre la pena di morte, per abolire l'aborto e far finire la distruzione biologica del popolo tedesco*».

Questo il programma di Norbert Burger, capo del partito nazionaldemocratico austriaco (che si è candidato alla presidenza della Repubblica per le elezioni del 1980), esposto ieri ai giornalisti.

Il dott. Norbert Burger, noto alla giustizia italiana per la sua complicità in attentati [illegible] Alto Adige negli Anni 60 (è stato condannato in contumacia [illegible] 28 anni di reclusione), ha 50 [illegible] e dopo alcuni insuccessi elettorali (il suo partito [illegible] ha ottenuto il quoziente necessario per essere rappresentato alla Camera) torna ora alla [illegible] aspirando [illegible] alla più alta dignità dello Stato. «*Godiamo* — ha detto — *di numerosi appoggi anche finanziari, da parte [illegible] persone che sono costrette a militare in altri partiti ma che si sentono tedesche e approvano il nostro programma*».

Norbert Burger vive [illegible] Kirchberg con moglie e cinque figli e gestisce una lavanderia. Chiarendo il suo concetto di repubblica presidenziale, ha detto che finora nessuno dei presidenti austriaci si è avvalso dei poteri concessigli dalla Costituzione: ci si [illegible] accontentati così [illegible] «*rappresentare una figura [illegible] esporre [illegible] pubblico*». Ha poi sostenuto che l'attuale presidente Ru[illegible] Kirchschlaeger «*da cattolico*», non avrebbe dovuto consentire l'aborto e non avrebbe dovuto, come capo dello Stato, permettere la «*degradazione*» delle forze armate austriache.

«*Se verrò eletto presidente* — ha concluso — *non farò alcuna visita in Italia (a prescindere dalla condanna pendente n.d.r.) finché non sia stato liberato il maggiore Reder. Nel Sudtirolo [illegible] andrei, ma quello non è terra italiana*».

Scontro di treni in Olanda: [illegible] morti

UTRECHT — Otto persone sono rimaste uccise ed altre ferite ieri in seguito [illegible] [illegible] tro frontale di due treni nei pressi di Nimega.

Un portavoce delle ferrovie olandesi ha precisato che nello scontro sono rimasti coinvolti un treno passeggeri ed un treno vuoto.

L'abbraccio con la madre

Mosca. Con le lacrime agli occhi, Ludmilla Vlasova e sua madre si sono abbracciate nell'aeroporto Sceremetievo. L'Ilyushin-62 [illegible] la ballerina del Bolscioi, fermato per tre giorni a New York, è arrivato alle 10 e 20. A terra, in un'atmosfera festosa, c'era una folla di parenti dei 54 passeggeri che, con Ludmilla, hanno subito il lungo «blocco» americano (Tel. Associated Press)

Ludmilla Vlasova è tornata a [illegible] Mosca: «Fallita la provocazione»

L'Ilyushin-62 bloccato per tre giorni [illegible] New York con la ballerina [illegible] 54 passeggeri è tornato ieri - Soddisfazione a Washington: «Ha vinto il principio del rimpatrio non forzato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — L'epilogo [illegible] giunto troppo tardi, l'altra notte, perché i giornali sovietici potessero dar notizia [illegible] «vittoria». [illegible] l'agenzia Tass ha reagito con insolita rapidità: neppure un quarto d'ora dopo il decollo dell'Ilyushin-62 dall'aeroporto di New York ha annunciato il «*fallimento della provocazione*». «*Grazie ai provvedimenti energici da parte sovietica* — scrive la Tass — *è finita la grossolana provocazione organizzata dai servizi speciali degli Stati Uniti, che hanno usato tutti i mezzi possibili per obbligare Ludmilla Vlasova a non for[illegible] in patria. Malgrado queste difficili condizioni, la Vlasova ha dato prova [illegible] alto coraggio e civismo di fronte alle minacce poliziesche ed [illegible] ricatto. Aver trattenuto l'aereo dell'Aeroflot con i cittadini sovietici è un puro e semplice, flagrante gesto arbitrario, che [illegible] giustifica [illegible] alcun modo. E' un gesto di barbarie nei confronti delle donne e dei bambini che erano a bordo. Gli istigatori di questa azione provocatoria e contraria ai più elementari principi di umanità avevano indubbiamente lo scopo di deteriorare i rapporti sovieto-americani*».

Come nei precedenti bollettini, la Tass non dice che la Vlasova è moglie del ballerino Aleksander Godunov, e che la vicenda non è nata perché le autorità americane volevano a tutti i costi trattenere la ballerina, [illegible] perché il marito aveva chiesto [illegible] politico negli [illegible] manifestando il [illegible] spetto che [illegible] moglie fosse «costretta» [illegible] partire. L'agenzia non dice neppure che i sovietici, dopo molti rifiuti, hanno acconsentito a lasciar uscire la Vlasova dall'aereo per parlare con i funzionari americani, anche se in presenza [illegible] funzionari sovietici.

La posizione [illegible] Mosca era delicata: rifiutando [illegible] far uscire la Vlasova dall'aereo, i sovietici insinuavano un dubbio sulla sincerità delle dichiarazioni della ballerina sull'aereo; facendola uscire, rischiavano di far crollare due giorni di perentorie affermazioni sul desiderio della donna [illegible] tornare in Unione Sovietica. E l'epilogo della vicenda pone l'Urss in una posizione di forza, che certamente verrà sfruttata dalla propaganda. Carter ha usato il «*telefono* [illegible]*o*» per parlare con i dirigenti del Cremlino, e una [illegible] grave fra Washington e Mosca è stata evitata, ma la vicenda avrà certamente conseguenze sui rapporti sovieto-americani.

Oggi i sovietici devono far attenzione a non urtare i senatori Usa, finché l'accordo Salt-2 è ancora in sospeso, ma sono convinti che una volta di più gli americani abbiano cercato di imporre [illegible] loro concezione dei diritti dell'uomo.

Daniel Vernet

(Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa)

Un colloquio «non costrittivo»

WASHINGTON — Una vicenda «*conclusasi felicemente*», [illegible] «*vittoria del principio del non-rimpatrio forzato*», dice il segretario di Stato aggiunto Christopher. C'è soddisfazione generale [illegible] Washington dopo l'epilogo dell'incidente all'aeroporto Kennedy e la partenza per Mosca del jet dell'*Aeroflot*, una soddisfazione che contrasta [illegible] la collera dei sovietici, che continuano a protestare benché [illegible] sviluppi siano stati quelli che Mosca auspicava e le abbiano dato ragione: Ludmilla Vlasova è tornata in patria senza che nessuno potesse contestare la sua volontà.

I sovietici avevano [illegible] fatto [illegible] notevole concessione accettando lunedì una proposta che, secondo gli americani, era stata rifiutata due volte nei giorni precedenti: [illegible] colloquio «*non costrittivo*» che gli americani esigevano con la Vlasova si sarebbe svolto [illegible] su «terra» dell'*Aeroflot*, [illegible] comunque fuori dall'aereo della compagnia [illegible]. Verso le tre di lunedì pomeriggio un «*salotto mobile*», grosso autobus [illegible] per il trasporto dei passeggeri, [illegible] è accostato all'*Ilyushin-62*. Mc Henry, il diplomatico incaricato delle trattative per gli Stati [illegible], vi è entrato con altre personalità. Non è stato precisato il numero dei sovietici che accompagnavano la Vlasova.

Dopo circa 20 minuti di colloquio, McHenry è uscito e ha dichiarato ai giornalisti che la Vlasova aveva parlato «*abbastanza liberamente*», che era «*in buona forma*» e partiva di sua volontà, e non aveva neppure chiesto di vedere [illegible] marito, [illegible] ballerino Aleksander Godunov. L'avvocato di questi, presente al colloquio, ha detto: «*La Vlasova* [illegible] [illegible] *proprio l'impressione* [illegible] *una persona che in questo momento e in queste circostanze fosse pronta a tornare in patria di sua volontà*». Poche ore dopo, malgrado [illegible] ritardo causato da un temporale, l'aereo è decollato per Mosca, esattamente tre giorni dopo il previsto.

Michel Tatu

(Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»)

Il programma di integrazione militare del generale Buis

[illegible] all'[illegible] la tempestosa polemica sugli [illegible] [illegible] franco-tedeschi

DAL NOSTRO COR[illegible]

PARIGI — *La tempesta suscitata nel «triangolo» Parigi - Bonn - Washington dalle sorprendenti dichiarazioni della scorsa settimana del generale Buis e dell'ex responsa*[illegible] *del movimento gollista Alexandre Sanguinetti, favorevole ad un'integrazione franco-tedesca dell'armamento nucleare, è giunta fino all'Eliseo, dove ha avuto rapida eco.*

Ieri il portavoce della presidenza ha ritenuto infatti opportuno intervenire nel dibattito politico-strategico per ribadire due principi base nella politica dell'Eliseo. Primo: «La politica di difesa espressa dalle dichiarazioni del presidente della Repubblica e del governo», *al fine* [illegible] *ricordare l'esercizio solitario del potere esercitato dal presidente nella* [illegible] *golliana.*

Secondo: il portavoce dell'Eliseo ha sottolineato «la costante attenzione e l'importanza dei mezzi» che l'Eliseo e [illegible] *governo mettono «al servizio* [illegible] *sviluppo della difesa indipendente della Francia». Con questa seconda precisazione, Giscard d'Estaing ha mirato a tagliar corto alle polemiche suscitate dagli interventi di Buis e Sanguinetti e a rispondere soprattutto alle inquietudini espresse in alcuni Paesi dell'Est (e Le Monde cita espressamente il caso della Polonia) dinanzi all'ipotesi* [illegible] *un più o meno remoto riarmo atomico della Germania favorito dalla Francia nell'ambito di una strategia* [illegible] *difesa dell'Europa radicalmente rinnovata.*

E' dubbio comunque che la [illegible] *a punto dell'Eliseo faccia calare* [illegible] *silenzio su questo scottante problema che dal chiuso degli ambienti militari è affiorato come dibattito fra le forze politiche riecheggiato anche sulla stampa internazionale. Alle caute reazioni negative raccolte dai giornali francesi negli* [illegible] *si accompagna una presa di posizione critica espressa a Bonn dal deputato socialdemocratico Voigt, il quale sul Nouvel Observateur ha sostenuto che il suo partito* [illegible] *vuole che la Germania diventi una potenza nucleare militare».*

In Francia la polemica è in crescendo, alimentata dal fronte comune neogollisti-comunisti. Il leader del rpr Chirac ha esaltato lo spirito d'indipendenza nazionale e ha sottolineato che «solo una difesa veramente [illegible] *e indipendente può essere garanzia del nostro destino di nazione sovrana», mentre l'ex primo ministro del generale* [illegible] *Gaulle, Michel Debré ha sostenuto che «una forza* [illegible] *dissuasione nucleare che non* [illegible] nazionale cessa di essere credibile».

Sul versante del partito [illegible] *munista, L'Humanité rileva* «una situazione estremamente pericolosa» e critica «la campagna favorevole all'integrazione delle forze militari del [illegible] [illegible] alla spartizione del nostro [illegible] nucleare e all'abbandono della nostra indipendenza», *mentre il deputato Louis Odru ha presentato* [illegible] *domanda scritta al premier Barre invitandolo a* «precisare urgentemente la posizione del governo».

Una prima risposta è pervenuta [illegible] *ministro della Difesa Bourges, il quale in un discorso* [illegible] *ad Avignone ha sostenuto che* «partecipare [illegible] difesa dell'Europa è una delle missioni essenziali delle forze armate francesi», *e ha* [illegible] *in rapporto la sicurezza del territorio nazionale con la difesa dei territori vicini e alleati. Con altre parole, è stato quindi rilanciato il principio della «battaglia* [illegible] *avanti» propugnato in passato dal generale Guy-Méry, capo di stato maggiore dell'esercito.*

p. pat.

Nuove colonie di Israele

TEL AVIV — A una settimana dalla visita del presidente egiziano Anwar es-Sadat a Haifa e dalla ripresa dei difficili negoziati sull'autonomia palestinese, le autorità israeliane hanno deciso ieri la creazione di altri quattro insediamenti ebraici nella Cisgiordania occu[illegible].

Secondo la radio statale di Gerusalemme, tutti i nuovi centri di popolamento sorgeranno nei pressi della città araba [illegible] Qalqiliya, poco oltre quella che [illegible] la linea di confine dello Stato ebraico fino alla «guerra dei sei giorni» [illegible] [illegible]. La creazione degli insediamenti è stata decisa da un'apposita commissione.

Due [illegible] nuovi insediamenti verranno creati accanto al centro di Reichan e verranno provvisoriamente chiamati «Reichan-bis» e «Reichan-ter», gli altri [illegible] temporaneamente identificati [illegible] «Karnei Shomron-bis» e «Karnei Shomron-ter», [illegible] [illegible] [illegible] un adiacente centro di popolamento ebraico costituito un paio di anni fa.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Carlo Luino

Lo annunciano con grande dolore il figlio Pier Guido, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16 nella parrocchia Madonna della Pace.
— Torino, 29 agosto 1979
corso Giulio Cesare 63

Le zie Maria e Angiola, i cugini Lucy, Vacina, Alfredo, Giuseppe, Paolo e Massimo Cocilovo, sono vicini a Pier Guido per la perdita del caro PAPA'.

Gina, Giampaolo e Pierdomenico Rosso con le rispettive famiglie sono vicini a Pier Guido e a zia Maria per la scomparsa del caro

Carlo Luino
— Torino, 29 agosto 1979

Le ditte V.E.L.A.K. ed I.V.F., sono vicine al figlio per la scomparsa del contitolare

geom. Carlo Luino
— Torino, 29 agosto 1979

Gli inquilini di corso Giulio Cesare 63 e via Pinerolo 4 sono vicini a Pier Guido nel suo grande dolore.

La famiglia [illegible] partecipa [illegible] al grande dolore di Pier Guido.

Manuela Scotto con papà e mamma ricorda con affetto il suo caro PADRINO.

Gianfranco Tognè e genitori commossi partecipano al grande dolore di Pier Guido per la scomparsa del caro PAPA'.

Partecipano al dolore del figlio Pier Guido gli amici:
Andrea Barbarino
Fulvio Uranj
Geppe Rossano
Italo Bruno

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Quirico

Lo annunciano la moglie Bettina, i figli Paola e Guido, il suocero. Un ringraziamento particolare a tutto il reparto di neurologia del professor Gianerola dell'ospedale Astanteria Martini nuova sede. Funerali giovedì 30 ore 10,15 parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 29 agosto [illegible]

Addolorati ricordano il loro collega
Giuseppe Preti
Leonardo Rosso
Paolo Monti
Francesco Cavaliere
Franco Chiaberge
Modesto Chiaberge
Bruno Cassalino
Adriano Bolognese
Mario Janasso
Luciano Bone

Irene e Clara ricordando il caro BEPPE sono vicine al dolore dei familiari.

I cugini Pedamonti ricorderanno sempre il caro PEPPINO.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Maria Cavanna ved. Bonada Miniati

anni 93

Lo annunciano costernati il figlio Aldo con la moglie Marena Fogliato ed i parenti tutti. La famiglia riconoscente ringrazia le suore Priscilla e Rosena dell'istituto Nazareth di Ulzio per le affettuose cure. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Ulzio ove si effettueranno i funerali il giorno 29 corr. alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ulzio, 29 agosto 1979

Partecipano al lutto Caterina e Donato Scarpina.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Teresa Tessuto nata Toniale

[illegible] lo annunciano i figli: Maria col marito Attilio Fiaschetti, Giuseppe con la moglie Giuseppina Rosetto, nipoti, cognati e parenti. Funerali mercoledì 29 agosto ore 14,30 alla parrocchia Gesù Crocifisso (via Cassano 35) indi la cara salma proseguirà per Montanaro dove, alle ore 16, si svolgeranno i funerali.
— Torino, 27 agosto 1979

Il figlioccio Mario Clara con la moglie Ada e figlio Carla partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Falciola

Ten. [illegible] pilota

Addolorati l'annunciano la moglie Maria P[illegible], le figlie Lia, Laura e Pinuccia, i generi Ugo e Pucci, i nipoti, la cugina Pina Vecchina e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Borgio Verezzi il 29 agosto 1979. La salma proseguirà per la tomba di famiglia a Vercelli.
— Borgio Verezzi, 29 agosto 1979

Riccardo, Monica, Stefano, Alessandro, Sergio, Andrea ricordano con amore il caro nonno PINNINO.
— Borgio Verezzi, 29 agosto 1979

E' deceduta improvvisamente

[illegible] in Buffa

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, il fratello Piero, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Funerale mercoledì 29 ore 16 Cimitero [illegible].
— Torino, 28 agosto 1979

E' mancato il 27 agosto in Santa Margherita Ligure

DOTT. ING.

Gaetano Meregaglia

Lo annunciano con dolore la moglie Lydia, i figli Renata con Gennaro, Roberto con Lella, Carla con Roberto, i nipoti Carlo, Marco, Angela, Guido e Giovanni, il fratello Riccardo e la sorella Eugenia Peacarapolo con le rispettive famiglie. I funerali si terranno il giorno 29 agosto alle ore 16 al cimitero monumentale di Milano.
— Milano, 29 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Ferrero

Ne danno l'annuncio la moglie Rita, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 29 corrente ore 14,30 nella Parrocchia S. Agnese.
— Torino, 29 agosto 1979

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carola Gribaudo ved. Farina

Ne danno dolorosa partecipazione il figlio Giampiero con la moglie Mila e l'adorato Stefano, il cognato Enrico Moreo di con Agne e nipoti. Funerali oggi 29 corr. alle ore 16 dalla parrocchia Madonna di Campagna, indi la cara salma proseguirà per S. Raffaele Cimena. La presente è ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1979

Prendono vivissima parte al dolore di Giampiero, i suoceri Nella e Bartolomeo Vacone [illegible].

Sposa e madre esemplare è [illegible] in Pietrasanta il 28 agosto 1979

Giuseppina Roberti in Perotti

Nel ricordo tuminoso la [illegible] il marito Fortunato, la figlia Giuliana col marito Enzo Masetto, il figlio Giorgio con la moglie Luisa Colombo, la figlia Maria col marito Egidio Bracco, i nipoti Andrea, Massimo, Maria, Marcello.
— Torino, 28 agosto 1979

Si uniscono al dolore di Maria le famiglie Mario e Alberto Bracco.

Improvvisamente [illegible]

Francesco Franco

Lo annunciano la figlia Elda col marito Piero. Funerali oggi ore 16 dall'Astanteria Martini, via Cottolengo.
— Torino, 29 agosto 1979

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Andriola

cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti, addolorati ne [illegible] il [illegible] annuncio la moglie Lucia, il fratello generale Pasquale, i nipoti ed i parenti tutti. La famiglia Andriola commossa ringrazia.
— Torino, 27 agosto 1979

I nipoti Quagnone, Michelle, Vigliano partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.
— Torino, 28 agosto 1979

E' improvvisamente mancata al nostro affetto

Amelia Biancardi Mosca Goretta

mamma e moglie esemplare

Lo annunciano il marito Giovanni, i figli Carla con il marito Alfredo Zanotti, Pierluigi con la moglie Vanna Cavaglià, gli amati nipoti Isabella e Fabrizio, la sorella Maria, in affezionate Gina Moretda e Ida Pedrazzoli. Funerali a Camoglia Cervo alle ore 15,30 del 29 agosto 1979.
— Campiglia Cervo, 28 agosto 1979

La famiglia Bruschi partecipe commossa al dolore di Pierluigi per la perdita della mamma

Amelia Biancardi in Mosca Goretta
— Torino, 28 agosto 1979

Laura Debenedetti Cavaggia addolorata partecipa al lutto della famiglia Mosca Goretta con tanto affetto.

E' mancato il

BERSAGLIERE RAGAZZO DEL '99

Giuseppe Carmino

Cittadino onorario
Cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Ida Debernardi, i figli Sergio, Elbio, Carolina e famiglie. Funerali mercoledì 29, ore 15,30, Avigliana, c.so Torino 70.
— [illegible], 29 agosto 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angelica [illegible] [illegible] Mozzo

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Roberto, la nuora Antonietta, la nipote Carla e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 alle ore 16 presso la Parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 [illegible] 1979

S'è ricongiunto al suo adorato figlio

Angelo Globellina

Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profonda tristezza, a funerali avvenuti, la famiglia lo annuncia a coloro che lo conobbero e gli vollero bene. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Tronzano Vercellese. La famiglia riconoscente ringrazia i signori Chelsi e la signora Camilla Pesce per l'assidua assistenza.
— Acqui Terme, 29 agosto 1979

Federico, Angelica, Pierangelo ricordano il caro [illegible].

Improvvisamente è mancato

Mario Macchi

Addolorati lo annunciano la figlia, generi, nipoti Stefano ed Elena, fratello, cognata, suocere e parenti. Funerali oggi 29 agosto ore 16,30 nell[illegible] Sant'Antonio di Savoggia.
— Torino, 29 agosto 1979

Le Amiche di Rinascita Cristiana partecipano commosse al dolore di Iza Morondo per la [illegible] della mamma signora

Giuseppina Mussa
— Torino, 29 agosto 1979

La famiglia Cotladi partecipa al cordoglio per

Guerina Cantatore
— Altopascio, 27 agosto 1979

La Syntel S.p.A. prende viva parte al dolore del suo collaboratore Nino Salto per la scomparsa della mamma

Caterina Tesiore in Salto
— Torino, 28 agosto [illegible]

Si associano i [illegible] Ivo Candia, ci Aldo Camerino con le rispettive famiglie.

Condomini, [illegible], Amministratore dello Stabile di Corso Vittorio Emanuele 166-168 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

[illegible] Malacco
— Torino, [illegible] 1979

C[illegible] Alcide Boggio prendono viva parte al dolore della famiglia Balbasini per la dipartita del caro

[illegible] B[illegible] Volpe
— Torino, 28 agosto 1979

ANNIVERSARI

1977 1979

Nino Faccenda

Nel ricordo dei famigliari con immutato rimpianto. Sante messe anniversarie saranno celebrate nella chiesa parrocchiale di Vernante giovedì 30 agosto alle ore 16 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore sabato 1° settembre alle ore 18,30.
— Vernante, 29 agosto 1979

1974 1979

Aldo Meliano

[illegible] con immutato rimpianto nel dolore dai suoi cari e da tutti [illegible].
— Torino, 29 agosto 1979

1971 30 agosto 1979

Lillo Colli

[illegible] nel ricordo di ogni giorno, ma sempre con più sconfinata tristezza.

1978 1979

Renato Voglioio

Con rimpianto e amore infiniti ti ricordano tua moglie, la tua bambina e tutti i tuoi cari.

1974 1979

dott. Ing. Lorenzo Bianco

La fede ti conforta nel tuo ricordo continuo.

1976 29 agosto 1979

Giuseppina Riposo Alessio

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

Amaro rientro dalle ferie per i lavoratori del gruppo

La Zanussi in crisi (troppe scorte) 9700 operai in cassa integrazione

Il provvedimento era stato concordato con i sindacati - Ne seguiranno altri?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORDENONE — Amaro rientro dalle ferie per i lavoratori della Zanussi: circa 9700 operai degli stabilimenti del gruppo sono in cassa integrazione. Nella città degli elettrodomestici, tira aria di crisi nel settore delle lavatrici, dei congelatori e delle lavastoviglie. E non si nascondono certe preoccupazioni per quel che può riservare l'autunno che sopraggiunge.

Così, per migliaia di dipendenti della Zanussi è già svanito il sapore della vacanza. Il ricorso alla cassa integrazione era stato concordato con i rappresentanti sindacali: la grande industria friulana [illegible] riusciva a smaltire le scorte dei cosiddetti «elettrodomestici bianchi». S'è dovuto, quindi, stabilire questo [illegible] forzato per una parte dei lavoratori. Anche se [illegible] si è trattato di una sorpresa, alla ripresa dell'attività, è stato pur sempre il segno delle difficoltà cui stanno andando incontro tante famiglie.

Quello che è cominciato l'altro ieri è il secondo turno di cassa integrazione. Alla Zanussi, Piero Martinuzzi, responsabile delle relazioni esterne dell'azienda, spiega come si sia pervenuti a questa situazione che coinvolge quasi 10 mila operai. «Bisogna risalire — dice — alla fine del '78, quando in parecchie industrie del settore si avvertì la necessità di ridurre il lavoro per consentire lo smaltimento delle scorte. Anche noi, infine, siamo stati costretti ad adottare provvedimenti analoghi: le giacenze dei magazzini s'erano fatte preoccupanti».

Piero Martinuzzi ripete che [illegible] c'era altro da fare, per il settore degli elettrodomestici bianchi. «Perché sul mercato italiano ed europeo si registra una stasi. Nel nostro Paese, sono diversi i motivi di queste difficoltà. Direi che ha [illegible] influito soprattutto il rallentamento dell'attività [illegible]ia: se non ci sono molti alloggi nuovi da arredare, logicamente non si vendono tanti frigoriferi, poi, l'andamento dell'inflazione, che sul finire del [illegible] ha dirottato parecchi investimenti dal comparto degli elettrodomestici bianchi».

All'inizio di quest'anno la direzione della Zanussi ha informato i rappresentanti sindacali che era «necessario sgonfiare il magazzino». Si è concordato, precisa il responsabile delle relazioni esterne, un periodo di «fermata» di ventidue giorni, per una parte del personale addetto agli elettrodomestici bianchi e per alcuni degli operai che lavorano negli stabilimenti in cui si producono componenti. «Bisognava — dice Piero Martinuzzi — sospendere la lavorazione a monte».

[illegible] era finita. Era previsto per la fine di giugno un altro incontro con i sindacalisti. La seconda fase di cassa integrazione, nel gruppo industriale pordenonese, è quella che ha avuto inizio l'altro ieri: varierà dai cinque ai tredici giorni. Le interruzioni del lavoro, per i 9700 operai, [illegible] suddivise nell'arco di qualche mese.

«Questi provvedimenti — fa presente Piero Martinuzzi — riguardano una situazione vecchia». Ma non è che quella nuova, alla fine delle vacanze, sia molto diversa. «Anche adesso — dice il responsabile delle relazioni esterne [illegible] Zanussi — pare che il mercato degli elettrodomestici bianchi sia piuttosto pesante. In questo momento, non posso che riferirmi a quel che è riportato nella relazione del bilancio: il presidente Lamberto Mazza ha dichiarato che difficilmente potranno ripetersi, per l'esercizio in corso, i positivi risultati conseguiti nel 1978».

C'è allarme nei sindacati, naturalmente. Il segretario provinciale [illegible] federazione unitaria, Graziano Pasqual, dice: «Siamo fortemente preoccupati per l'andamento del settore delle lavatrici, dei congelatori e delle lavastoviglie. Ci misuriamo con un gruppo molto forte, ma [illegible]amo la sensazione che i segni della pesantezza di questa fascia si facciano visibili anche alla Zanussi. E temiamo che le industrie del settore non sappiano rispondere alla crisi».

Giuliano Marchesini

Più elettronica, meno elettrodomestici

(composizione % del fatturato del gruppo Zanussi nei principali settori)

	1973	1977	1978
Elettrodomestici	78,8	78,4	74,0
Elettronica	6,7	10,5	12,0
Collettività	9,1	7,1	7,5
Componenti	5,2	4,1	4,0
Casa	—	1,3	2,5

Finiti gli anni del boom

[illegible] — La Cassa integrazione alla Zanussi non è il [illegible] di una nuova fase critica delle industrie di elettrodomestici e di un improvviso e imprevisto calo nella domanda, ma appare piuttosto come un aggiustamento fisiologico della produzione ad un mercato ormai da tempo saturo che non può contare su tassi di sviluppo quali quelli degli Anni Sessanta. Già in [illegible] del bilancio dell'anno scorso l'azienda di Pordenone avvertiva che la domanda di elettrodomestici bianchi quest'anno sarebbe risultata di qualche punto inferiore a quella dell'anno scorso.

Molti rivenditori avevano accumulato della merce negli ultimi mesi dell'anno scorso cercando di anticipare un prevedibile aumento nei prezzi.

Sui mercati esteri inoltre i prodotti italiani, pur mantenendo nel complesso una posizione dominante difficilmente contestabile, incontrano la concorrenza sempre più aspra sia di produttori locali sia delle importazioni dai Paesi dell'Est particolarmente massicce nella fascia medio-bassa dove il prezzo e non la qualità è l'elemento determinante nel promuovere le vendite.

Il certo ristagno complessivo del mercato sia interno che internazionale impone continui adeguamenti della produzione al magazzino con il ricorso alla [illegible] integrazione a rotazione fra le varie aziende. Nel 1977-78 è stata la volta della Merloni, della Indesit, della Candy, quest'anno è il turno della Zanussi.

La saturazione del mercato degli elettrodomestici impone la ricerca di [illegible] strategie di diversificazione produttiva e commerciale ai maggiori produttori italiani. La Zanussi, dopo l'accordo con la Voest Alpine (subentrata nella partecipazione di minoranza lasciata dalla tedesca Aeg), che oltre all'apporto finanziario, ha aperto interessanti prospettive nel settore della vendita degli impianti, ha recentemente concluso con i giapponesi della Hitachi un importante accordo tecnico-commerciale che potrebbe aprire nuovi mercati ai prodotti di Pordenone. Pur essendo [illegible] nettamente prevalente il fatturato elettrodomestici (oltre il 70 per cento) prosegue inoltre il processo di diversificazione nell'elettronica, edilizia e impianti per collettività.

La Merloni, di dimensioni più ridotte ma una delle aziende più agili e dinamiche del settore, ha acquistato recentemente la Colston inglese interessante soprattutto dal punto di vista commerciale specie in questi ultimi mesi in cui la rivalutazione della sterlina (la sola moneta verso cui la lira si è svalutata sensibilmente) ha reso particolarmente competitive le merci italiane. La Candy prosegue invece sulla strada di una maggiore specializzazione con rosa più ristretta di prodotti di qualità medio-alta che non richiedono volumi di produzione eccessivamente alti, ma consentono buoni guadagni a chi acquista significative porzioni di mercato.

Unica, fra i grandi produttori, a restare legata ad una strategia di vendite «intensive» da Anni Cinquanta è [illegible] è apparentemente la Indesit su cui si stanno puntando i riflettori del sindacato preoccupato di [illegible] a dover fare i conti fra breve con una crisi aziendale collegata alla evoluzione del mercato di questi anni.

I processi di riorganizzazione dell'industria degli elettrodomestici resi necessari dal prolungato ristagno dei consumi di beni durevoli di massa caratteristico degli Anni Settanta vanno quindi in direzioni diverse a seconda [illegible] struttura e della vocazione di [illegible] azienda e richiederanno probabilmente ancora un certo tempo prima di arrivare a compimento. Un periodo in cui le fluttuazioni della domanda continueranno a porre problemi di adeguamento della produzione, periodicamente in eccesso.

Marco Borsa

I rincari estivi

Stangata da 320 miliardi al mese

ROMA — La stangata [illegible] i rincari estivi che sta per colpire i bilanci delle famiglie italiane alla ripresa dopo la pausa delle ferie ammonterà complessivamente a 320 miliardi al [illegible]. Secondo le prime stime la spesa per i consumi finali dei 16 milioni di famiglie italiane in conseguenza degli aumenti [illegible] dopo ferie, infatti, crescerà, in ragione d'[illegible] di [illegible] mila[illegible] di lire, equivalenti a 320 miliardi al mese ed a 20 mila lire mensili per famiglia. E' questa la cifra che in pratica a settembre si spenderà in più rispetto a giugno per alimentari, vestiario, calzature, abitazione, trasporti, medicine, svaghi eccetera.

Per [illegible] pie[illegible] il maggiore peso dei nuovi prezzi in una famiglia [illegible] solo stipendio la contingenza dovrebbe [illegible] il prossimo trimestre di ben 12 punti pari a 29 mila lire, considerando che il 30%, cioè 8700 lire, viene trattenuto per oneri fiscali e previdenziali.

I rincari peseranno in modo più consistente sulla spesa [illegible] gli alimentari che salirà di 100 miliardi al mese (+6%); seguono vestiario e calzature (+20%) [illegible] 62,5 miliardi; l'abitazione (+11%) con 50 miliardi; i combustibili per riscaldamento (+25%) con 33 miliardi; spese per istruzione e ricreazione (+15%) con 32 miliardi; i trasporti (+15%) con 20 miliardi e il costo delle medicine (prossimo +21%) con altri 23 miliardi.

Investimenti esteri in Usa +18% nel '78

WASHINGTON — Gli investimenti esteri diretti, in Usa, [illegible] aumentati del 18% nel 1978, dopo essere aumentati del 12,4% nel 1977. Il totale è pari a 40,8 miliardi di dollari per il [illegible] e 34,6 miliardi per il 1977.

Il rinnovo dei vertici di alcuni Enti di gestione

Sarà la nuova giunta a varare la riorganizzazione dell'Eni?

Questo l'orientamento al ministero delle Partecipazioni statali

ROMA — La riorganizzazione dell'Eni sarà probabilmente varata dalla nuova giunta dell'ente petrolifero di Stato. Questo l'orientamento che pare vada affermandosi negli ambienti del ministero delle Partecipazioni Statali, dopo che il [illegible] ministro Lombardini ha preannunciato [illegible] come imminenti le proprie decisioni in ordine al rinnovo dei vertici degli enti di gestione che ancora operano in regime di prorogatio. Ma per la nomina della nuova giunta dovrà passare del tempo.

Lombardini ha detto, [illegible] si ricorderà, che intende far presto, specificando che, per le nomine, si propone di seguire i criteri di competenza tecnica cui si è ispirato l'ex ministro dell'Industria, Prodi, per la designazione dei presidenti dell'Enel e del Cnen. Per la verità, c'è già chi si domanda se sarà possibile non consultare i partiti politici della maggioranza per nomine impegnative come quelle degli organi collegiali.

Per l'Iri, oltre il vicepresidente, dev'essere rinnovato l'intero comitato di presidenza. Per l'Efim, c'è da rinnovare il consiglio di amministrazione e da nominare il nuovo direttore generale, dopo che l'ing. Zurzolo ha assunto la direzione generale dell'Iri. La sortita di Lombardini dovrebbe dunque consigliare una pausa per la riorganizzazione dell'Eni, ente per il quale c'è da nominare il vicepresidente (la carica è rimasta vacante da quando Mazzanti ha assunto la presidenza), la giunta e il consiglio di amministrazione.

Alla luce degli orientamenti del ministro, è probabile un rinvio di ogni decisione da parte dell'attuale giunta Eni in materia di nuovi organigrammi. E' pertanto [illegible]sibile che la stessa giunta, che pure si riunirà nella prima decade di settembre, non decida di organizzare, ma si limiti, al massimo, a proseguire l'esame delle varie ipotesi sul tappeto, esame già avviato in precedenti riunioni.

L'ipotesi più probabile per la nuova organizzazione sembra [illegible] quella che prevede la nomina di un coordinatore delle direzioni centrali, o almeno di alcune di esse. Compito del coordinatore sarebbe quello di organizzare l'attività interna dell'Eni holding.

c. p.

Aumentano gli utili delle «sette sorelle»

NEW YORK — Le società petrolifere americane guadagnano più che mai, ma ancor più stanno spendendo. Nel primo semestre del 1979 [illegible] delle sette maggiori imprese del settore hanno registrato un incremento del 63% rispetto all'analogo periodo del 1978, contro l'aumento medio del 15% dei profitti delle altre industrie.

Il presidente Carter ha detto che le società petrolifere hanno fatto male i loro profitti. «In passato», ha detto recentemente «hanno acquistato catene di ristoranti e di motel, grandi magazzini, hanno speso i profitti derivanti dal petrolio e dalla benzina in altri settori e non per accrescere la disponibilità energetica per tutti».

Ma mentre i politici focalizzano la loro attenzione su operazioni controverse, quali l'offerta della [illegible] Corp. di acquistare la Reliance Electric Co. per 1,17 miliardi di dollari, gli investimenti delle «sette sorelle» nel loro settore industriale [illegible] raggiungendo livelli record: grosse somme vengono infatti destinate alla ricerca e allo sfruttamento delle risorse petrolifere degli Stati Uniti.

La Standard Oil Co. of California, per esempio, nel secondo trimestre di quest'anno ha realizzato un utile di 412 milioni di dollari, superiore del 61% all'analogo periodo del 1978, ma anche ha aumentato le spese d'investimento del 42% portandole a 679 milioni di dollari; l'aumento è del 70% per gli investimenti nazionali che raggiungeranno i 411 milioni di dollari. Fra le altre società che hanno annunciato grossi aumenti delle spese d'investimento figurano la Standard Oil Co. (Indiana) (+33%), la Conoco Inc. (+38%) e la Cities Service Co. (+37%).

Con questi aumenti le spese d'investimento di 20 fra le maggiori società petrolifere americane quest'anno supereranno i 31 miliardi di dollari.

Economia francese Governo sotto accusa

PARIGI — Il balzo dell'1,3 per cento, compiuto in luglio, in Francia dall'indice del costo della vita, ha ulteriormente alimentato l'ondata di critiche mosse alla gestione economica del governo, in occasione del terzo anniversario (25 agosto) della nomina del professor Raymond Barre alla carica di Primo Ministro.

I giornali pongono l'accento sull'impressione dominante di un completo fallimento della politica antinflazionistica praticata da un triennio. «Le Figaro» parla di «conferma inquietante» di uno «slittamento generale», di «punto più nero dell'esperienza Barre», a proposito della quale si chiede se sarà proseguita. Il giornale osserva che qualora Barre resti al suo posto la [illegible] maniera per «rovesciare la tendenza» sarà di ricorrere ad «un piano ancora più duro» comportante «il rischio di una [illegible] ne pura e semplice».

Mentre «L'Aurore» denuncia le «ambiguità» contenute nelle giustificazioni fornite dal governo e definisce «paradossale» che si sia decisa la liberalizzazione dei prezzi per poi attribuirle la responsabilità del loro aumento, «Le Matin» osserva che gli [illegible] d'agosto e di settembre saranno anch'essi cattivi.

«L'Humanité», organo del pcf, parla di fallimento dell'operazione governativa consistente nel concentrare su luglio e agosto «le mazzate al potere d'acquisto».

Dopo le recenti decisioni della Banca d'Italia

Prospettive di modesti rialzi negli interessi del reddito fisso

ROMA — La decisione della Banca d'Italia di ampliare le possibilità operative delle aziende di credito nel rimpiazzo dei titoli obbligazionari costituiti in seguito al vincolo di portafoglio, consentendo l'acquisto non solo dei titoli degli istituti mobiliari ma anche di quelli degli altri emittenti, ha provocato una forte ondata di acquisti di titoli di vecchia emissione quotati sul mercato. Questi titoli, a cedola generalmente bassa, il 5 e 6 per cento, erano stati per anni trascurati dagli investitori: infatti le banche non potevano acquistarli, mentre i privati preferivano i titoli a cedola più elevata.

Questa preferenza è rimasta per i privati, ma le banche hanno invece [illegible] della possibilità di acquistarli perché [illegible] hanno delle quotazioni ridotte rispetto al [illegible] nominale che invece conta per la determinazione dell'obbligo (e di [illegible] [illegible] meno denaro), ed inoltre pur avendo un rendimento immediato più basso dei titoli a cedola elevata, hanno un rendimento a scadenza più alto.

Infine per le banche, a differenza dei privati, poco importa la maggiore rischiosità di questo investimento dovuta al fatto che le variazioni dei corsi sono per questi titoli assai più forti, a parità di variazioni dei tassi sul mercato, rispetto ai titoli a cedola elevata, perché esse li tengono in portafoglio fino alla scadenza.

Questo interesse delle banche verso i titoli a cedola più bassa ha rianimato un po' il mercato obbligazionario, proprio in un momento di grande incertezza sull'evoluzione della situazione congiunturale che consigliava agli operatori una notevole prudenza. Tuttavia il rialzo di questi titoli non significa che tutto il mercato obbligazionario stia muovendosi al rialzo.

Per capire l'esatto significato della decisione della Banca d'Italia occorre esaminare con maggiore attenzione il momento congiunturale. Secondo gli operatori l'intento della Banca d'Italia non era però quello di spingere il mercato verso una certa direzione bensì di riparare a quanto provocato dalle passate imposizioni amministrative, che avevano danneggiato i titoli di vecchia emissione.

In questo modo si otterrà un mercato più ordinato con una struttura di tassi più regolare: nel complesso un mercato funzionante nel [illegible] senso della parola. Ma le prospettive a medio termine non si sono modificate. Dal punto di vista tecnico non sembra che questo preluda ad un ritorno della Banca d'Italia [illegible] la preferenza accordata fino al 1972 alle emissioni a basso tasso nominale.

Sotto il profilo congiunturale questo provvedimento non [illegible]difica l'orientamento delle [illegible]rità monetarie. Esse mirano infatti, approfittando della tranquilla situazione sul fronte della bilancia dei pagamenti e quindi del cambio, ad aumentare un po' i rendimenti dei titoli a lungo termine, mantenendo fermi quelli dei Bot ed in genere del mercato a breve.

Aumenta negli Usa prime rate

NEW YORK — La Chase Manhattan Bank ha annunciato con effetto immediato l'aumento del tasso prime-rate dal 12 al 12,25 per cento. La misura era prevista dato il continuo rialzo dei tassi a breve sul mercato del denaro di New York e la chiara disposizione della riserva federale ad un irrigidimento della politica creditizia.

Due banche di St. Louis hanno seguito subito l'esempio della Chase. Si tratta della First National of St. Louis e della Boatmen's St. Louis Bank, che entrambe hanno portato con effetto immediato il prime-rate al 12,25 per cento. Questo livello è un massimo assoluto. Finora infatti il prime-rate era salito, nel 1974 e il mese corrente (16 agosto), ad un massimo del 12 per cento. Si ritiene che oggi vi sarà un adeguamento generale sul nuovo livello.

Bonn: aumentate riserve monetarie

BONN — Le riserve monetarie nette della Deutsche Bundesbank sono aumentate di 1,5 miliardi di marchi nella settimana terminata il 23 agosto, salendo a 88,6 miliardi di marchi. Lo ha annunciato la Banca Centrale Tedesca nell'ultimo rapporto settimanale.

Oro e monete

Oro fino [illegible] 8250 lire al grammo; argento 256.000, 261.000 lire al kg.; monete: sterline oro vecchio conio 92.000, 94.000; nuovo conio 67.000, 70.000; marengo italiano 65.000, 68.000; marengo svizzero 67.000, 70.000; marengo francese 72.000, 75.000.

Assestamenti nei prezzi: —1,43%

[illegible] — Assestamenti nei prezzi con scambi vivaci; la reazione ai recenti rialzi è avvenuta in un clima nervoso per l'insistenza di alcune iniziative che hanno tentato di imporre al mercato un ritmo [illegible] sostenuto. Tali tentativi hanno però finito con l'accentuare i contratti e con l'attirare una corrente di realizzi. L'indice «Il Sole-24 ore» è sceso da 48,21 a 47,52 con una flessione dell'1,43%.

Assestamenti pronunciati hanno accusato le C. Erba priv. (—7,5 per cento), Borgosesia (—6,8 per cento), Rinascente priv. (—6,8 per cento), Rumianca (—5,2 per cento), C. Erba (—4 per cento), Olivetti priv. (—3,9 per cento), Italsider (—3,6 per cento), Ifil (—3,2 per cento), Pozzi-Ginori (—3,1 per cento). Flessioni superiori al 2 per cento hanno accusato la Burgo, Toro, Interbanca, Rinascente ord., Bii, Centrale, Italcementi ed Ifi priv. [illegible] me anche le Comp. Milano, Toro priv., Fiat, Olivetti ord., Vita, Ras, Bastogi e Generali.

In recupero invece le Liquigas priv. (+6,9 per cento), le Angeli (+2,9 per cento), e Aedes (+2,1 per cento). Ulteriori progressi hanno messo a segno le Ciba (+6,2 per cento), Banco Lariano (+4,2 per cento), Credito Varesino (+2,6 per cento) e Falck priv.

Da segnalare l'abnorme comportamento delle Partecipazioni Finanziarie che, dopo non essere state rilevate lunedì, ieri hanno subito un nuovo rinvio della chiusura per terminare a 609 contro 580 di venerdì scorso.

Sul mercato obbligazionario lo recupero le Enel indicizzate mentre più calme sono risultate le emissioni con cedole al 6 ed al 7 per cento.

Per la Bayer utili più alti

LEVENKUSEN — Nel primo [illegible] di quest'anno gli [illegible] del gruppo Bayer sono a[illegible]tati, al lordo delle [illegible], a 810 milioni di marchi, con un aumento del 45,7% rispetto ai 556 milioni dell'analogo periodo del 1978. La sola società [illegible] ha realizzato un utile di 475 milioni di marchi, superiore del 25% ai 380 milioni del periodo gennaio-giugno dell'anno scorso.

Le vendite del gruppo sono aumentate del 13,6%, salendo da 11 miliardi e 704 [illegible] a 13 miliardi e 368 milioni di marchi, mentre le vendite della società madre sono ammontate a 5,8 miliardi di marchi superando del 13,5% i 5 miliardi e 196 milioni dell'anno avanti.

L'aumento degli utili è dipeso principalmente dalla migliore utilizzazione delle capacità e dalla conseguente diminuzione dei costi di produzione.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	—
» com	63	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	88 45	—
» cont	88 30	—
» 5½ '68	88 10	—
» cont	88	—
» 5½ '69	83 60	—
» cont	83 30	—
» 6% '70	82 60	—
» cont	82 90	—
» 6% '71	80 10	—
» cont	80	—
» 6% '72	78 10	—
» cont	78	—
» 9% 75/90	88 10	—
Cr. C.T. 5,50% 78	—	—
Cr. C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	98 10	—
» » '82	87 20	—
B.T.O. 7% 1978	98 30	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	99 775	—
B.T.O. 9% 1980	98 30	—
B.T.O. 10% 1981	97 10	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '86 II	78 40	—
» » '88 II	72 60	— 2 20
» 7% '73	71 80	—
Enel 14 indicizz.	127	—
IRI 5% '85	88 10	+ 0 40
Autostrade 6% '89	72 60	—
» 7% '77	78	—
OO.PP. 6%	60 10	+ 0 10
» 7%	63 80	— 0 35

Titoli	28-8	Variaz.
OO.PP. ISI 6% IV	[illegible]	—
» » 7% IV	71 80	—
» Anas 6% '84	82 30	—
» » 7% '72 I	83 75	—
» Aut. 7% II	82	—
FF.SS. 6% '67	78 30	+ 0 70
» 7% '72 II	70 90	—
AFS 7% '70	[illegible]	—
P.S.A. 6% Sp Vit	73 90	+ 0 90
» 7% II	72	+ 1 00
ICIPU vent. 6%	77 30	+ 0 60
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	75 85	— 0 15
» XXIX 7%	77 20	— 0 40
» XXXIII 7%	77 30	+ 0 90
Interpar. 5,50% bc	88	—
Investimet 5,50 '63 6°	—	—
» 6% 04 9°	—	—
» 7% '71 10°	78 80	—
Torino Asm 5,50 60	78 50	—
Torino Asm 5,50 62	78 50	—
S. Paolo 5%	88	—
» » obbl. 6%	88	+ 0 30
S. Paolo 6%	87	—
» O.P. 6% ex 5%	[illegible]	+ 0 40
» » 6%	83 60	+ 0 40
Banco Napoli 6%	88 40	—
Banco Sicilia 6%	94	—
M.C.C. 7% '71 '73	—	—
Cr. I. Sal. '69 6%	88	—
» » '70 7%	88 30	—
Cassa R.P.L. 6%	88 62	—
M. Fascio 6%	88	—
F. Pom. V.A. 6%	88	—
Fiat 6,50% '80	88 30	—
Olivetti '82 5,50 2°	88 90	—
Callire 5,50% '62	88 10	+ 1
Viscosa 6% '84	89 20	—
Rumianca 5,50 '67	88	—
Viberti 7% '50 II	—	—
Riv 5,50%	76	—
Lancia 5,50% 63	88 30	—
Tel Sav 5,50%	82	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	77 20	—
Medeb. Fing 7%	—	—
» Bp 7%	83 30	—
» S. Vac 7%	88 20	—
Liquigas 7½% '70	88	—
In Bmi 7% 73-88	81 90	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE	Banconote (Milano) 27-8	Banconote (Milano) 28-8	Esportazione (Milano) 27-8	Esportazione (Milano) 28-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 27-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 28-8
Dollaro	816,50	814,50	817,85	817,85	818	818
Doll. can.	692	697	701,25	700,85	701,45	700,90
Fr. svizzero	496	497	492,00	492,03	492,095	492,09
Corona dan.	150	151	155,07	155,13	155,095	155,14
Corona nor.	157	158	162,60	162,30	162,595	162,285
Cor. svedese	188	189	193,45	193,54	193,70	193,545
Fiorino	402	403	407,13	407,07	407,105	407,095
Franco belga	26	26	27,877	27,870	27,874	27,880
Fr. francese	190	190	191,57	191,51	191,56	191,495
Sterlina	1820	1825	1831,30	1837,45	1830,25	1837,80
Marco	441	442	446,84	446,70	446,695	446,615
Scellino	60,75	60,75	61,00	61,087	61,11	61,104
Escudo	16,75	16,75	16,70	16,55	16,60	16,56
Peseta	11,25	11,25	12,385	12,38	12,367	12,380
Yen	3,45	3,45	3,718	3,709	3,718	3,709
Dinaro gr.	36,50	37	—	—	—	—
Dinaro picc.	36,50	37	—	—	—	—
Dracma gr.	18	18	—	—	—	—
Sterlina ill.	1650	1650	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

	27-8	28-8
Londra	chiuso	316,75
Zurigo	314,12	316,12
Parigi	327,66	332,80
New York	314,60	316,75
Milano (lire al grammo)	8200	[illegible]
Hong Kong	312,07	315,50

Un'oncia troy uguale a gr. [illegible]

Quotazioni 28-8		[illegible]	
Amritalia	[illegible]	2,22	—
[illegible]		11,88	—
Fondicri	»	14,24	—
Interfund	»	11,10	—
Int. S. Fund	»	7,40	—
Italamerica	»	11	—
Italfortune	»	9,40	9,96
Italunion	»	9,28	10,09
Mediol. Sel	»	12,45	12,87
Rom[illegible]	»	13,59	14,24
Tre R	lire	7012,63	—
Eur '86	fr. sv.	143,34	—

Nuovo record a Londra, chiusura oltre 317 dollari l'oncia

L'oro in Italia: 8450 lire al grammo

ROMA — L'oro continua a segnare nuovi record: anche ieri, sul mercato di Londra, il metallo ha superato il massimo assoluto di 314,75 dollari l'oncia raggiunto la settimana scorsa ed ha stabilito un nuovo primato a 316,80 dollari, quasi 8350 lire al grammo al cambio di ieri della valuta americana.

Anche a Zurigo le quotazioni dell'oro si sono portate sin dalle prime contrattazioni intorno ai 315-316 dollari l'oncia, contro la chiusura di lunedì a 313-314 dollari. Il nuovo record sulla piazza inglese — quella che [illegible] tradizionalmente, per la [illegible] importanza, il prezzo «ufficiale» dell'oro — è giunto alla riapertura del mercato di Londra dopo tre giorni di chiusura per festività locali: il precedente massimo assoluto era stato raggiunto venerdì scorso.

Al secondo «fixing» sul mercato di Londra il prezzo ha toccato un secondo record nel giro di poche ore (316,75 dollari). In chiusura, sia a Londra sia a Zurigo, l'oro ha superato anche i 317 dollari l'oncia. Sul mercato italiano, l'oro è stato quotato a circa 8450 lire al grammo, con un rialzo dell'1,2 per cento rispetto a lunedì.

Il nuovo rialzo ha spinto all'insù anche i prezzi dell'argento: sul mercato inglese è stato infatti raggiunto un nuovo massimo assoluto (442,75 pence per oncia contro i 438,55 di venerdì scorso), pari a oltre 984,80 centesimi di dollaro.

Nel corso delle contrattazioni, l'argento ha inoltre superato, per la prima volta nella storia, il livello record di dieci dollari per oncia (mille centesimi). Sul mercato italiano, l'argento è stato quotato intorno alle 260 mila lire al chilogrammo, con un rialzo dell'1,8 per cento rispetto a lunedì.

Quotazioni stabili, invece, per la lira sul mercato dei cambi. Ecco — in base alla media calcolata dall'Ufficio [illegible] dei cambi — le odierne quotazioni in lire delle principali monete estere, che si mantengono assai prossime ai livelli segnati lunedì: dollaro Usa 818 (invariato rispetto a lunedì): marco tedesco 446,615 (contro 446,695 di lunedì); franco francese 191,495 (contro 191,56); sterlina 1837,80 (contro 1830,25); franco svizzero 492,09 (contro 492,095).

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione del [illegible] Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6910	—
Bonifiche Fer	7100	+ 90
Chieri & Forti	3845	— 185
Eridania	4780	— 45
Gio Buton	3651	+ 50
Agric. Vit	4290	—
IBP	3680	— 35
R. Zucch	380	—
» » pr	—	—
Sermide ord	91	+ 1
Sermide priv	72 50	+ 2 50
Sermide rsp	58	+ 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	16230	— 210
Assicur	24010	— 400
Ausonia	2790	— 40
Bonomo	1900	—
Ass. Mil	9600	— 195
Ass. Mil. pr	3874	— 35
Latina	808	— 55
Latina pr	355	— 0 75
Fata	5210	—
Generali	48690	— 310
Italia Ass	15400	— 350
Abeille	12450	— 450
Fond. Inc	11350	— 190
Fond. Vita	37300	— 480
Ras	88300	— 1000
SAI	8695	+ 95
Toro Ass	7650	— 220
Toro Ass. pr	3320	— 10
BANCARI		
B. Comm. Ita	11640	+ 50
Banco Roma	9600	— 70
Banco Lariano	2461	+ 101
Credito It.	1620	— 10
Cred. Varesino	3795	+ 95
Interbanca pr	11480	— 220
Mediobanca	49400	— 100
CARTARI - EDITOR.		
Burda	636	—
Burgo ord	7050	— 200
Burgo pr	5430	— 70
De Medici	510	+ 5

Titoli	28-8	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr	2725	— 35
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1180	— 15
Cer. Pozzi	180	— 5
Eternit	885	+ 10
Eternit priv	881	+ 1
Italcementi	21300	— 490
Ginori	—	—
Unicem	7060	+ 50
CHIMICI		
Anic	18	— 1
Bracchi	24000	— 150
Caffaro	333	— 4
C. Erba	2540	— 110
Carlo Erba pr	1450	— 131
Italgas	801	— 14
Lepetit	19800	—
Lepetit pr	13800	— 460
Liquigas	60 50	— 0 50
Liquigas priv	44	+ 3
Liquigas risp	40	+ 0 25
Manuli	22005	— 295
Montedison G	317	— 1 50
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1645	— 5
Petrolifera	780	+ 40
Pierrel	1315	— 24
Rumianca	830	— 55
Saffa	6580	— 90
Saffa rsp.	3960	— 30
Siossigeno	2200	— 70
COMMERCIO		
Rinasc.	118 50	— 3 25
Rinasc. pr	78	— 3
Silos Genova	3185	— 15
Standa	1560	+ 14
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1290	+ 15
Ausiliare	4802	— 10
Aut. To-Mi	875	+ 25
Italcable	3770	— 10
NAI	794	— 15
N. Milano	1500	— 10
Sip	1285	— 5

Titoli	28-8	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	656	— 17
Marelli E.	380	— 4 50
Superpila	5970	— 10
Tecnomasio	421 50	—
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1374	+ 36
Agricola Ini	[illegible]	— 20
Bastogi	850	— 11
Bonif. Siele	6800	— 100
Breda Immobil.	1580	— 11
Centrale	4010	— 145
Finmare	82	— 1 50
Finsider	138 50	— 1 50
Fiamma Nuova	—	—
Generalfin	1140	— 6
GIM	2460	— 30
IFI priv	3325	— 75
IMI	[illegible]	— 140
Invest	2380	— 15
Mitel	1150	+ 30
Partec. Finanz.*	609	—
Pirelli & C	1500	— 10
Pirelli SpA	845	+ 4
Predil	276	— 6
Rejna Finanz.	4820	— 6
Saeom	1456	+ 6
SME	1680	— 3
Smi Metalli	2735	— 40
STET	1575	— 35
IMMOBILIARI		
Aedes	2975	+ 15
BII	438	— 13
BII priv	273	— 4
Beni Stab.	—	—
Cogefar	1430	— 30
Condotte Acqua	286	— 3
De Angeli Frua	7300	+ 310
Finrex	1390	— 10
Gen. Imm. Roma	86 50	+ 1
Immobiliare Ed.	1750	—
Inveit	5400	+ 50
Milano Centrale	10800	— 380
Risanamento	5100	— 70
Sila	749	+ 9
Torino	3110	+ 10
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2800	— 50
Fiat priv	2115	— 5

Titoli	28-8	Variaz.
Fr. Tosi	33200	— 10
Gilardini	4800	+ 7
Nebiolo	—	—
Olivetti	[illegible]	— 37
Olivetti pr	1497	— 34
Westingh	12755	+ 54
Worthington	[illegible]	— 41
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi Iz.	750	—
Dalmine	244	— 4
Falck ord	3606	+ 15
Falck pr	2375	+ [illegible]
Ilssa-Viola	1480	+ 90
Italsider	346	12 50
Magona	2790	— 10
Pertusola	1801	—
Terni	—	—
Trafilerie	800	+ 5
TESSILI		
Cantoni	54 75	— 0 25
Cantoni	4410	— 35
Cucirini	2830	— 30
Cascami Seta	8430	—
Fisac	1705	+ 1
Linificio	487	+ 2
Marzotto pr	1180	+ 3
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	64 25	+ 0 50
Rotondi	14800	— 30
Scotti	—	—
Snia Vsc.	840	— 9
Snia Vsc. pr	482	— 22
Un. Manif.	15250	+ 100
DIVERSI		
De Ferrari	1808	—
Acqua pot.	855	— 5
Calzaturif. Varese	6030	—
Ciga	3550	+ 150
Cir	1600	— 165
Pacchetti	48 25	— 0 75
Rejna	1010	—
Sweringel	—	—
Terme Acqui	635	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	[illegible]	+ 130
Romana Zuccheri	[illegible]	—
Florio	[illegible]	— 21
[illegible]	4950	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sila	780	+ 10
Talco & Grafite	30465	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	887	— 13
NAI	790	—
Torino-Nord	63	— 2
SIP	1285	+ 8
Italcable	3780	—
Alitalia	1370	—
IMMOBILIARI		
Fonte	173 50	— 0 50
Risanamento	5150	—
Beni Stabili	—	—
BII	455	—
BII priv	275	+ 10
Immobiliare Roma	65 50	— 0 50
Imm. Agr. Vittoria	6900	—
IPI	2150	—
Istim	3400	— 5
CHIMICI		
Montedison	316 50	— 2 75
Liquigas	60	—

Titoli	28-8	Variaz.
Liquigas priv	43	—
Liquigas risp	40	—
SAFFA	6550	—
Saffa risp	4960	—
SAIAG	1340	—
Schiapparelli	[illegible]	+ 2
Paramatti	[illegible]	—
Mira Lanza	[illegible]	—
ANIC	17	—
Rumianca	870	—
Italgas	805	— 11
Pierrel	1210	— 43
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11800	+ 300
Mediobanca	42650	+ 350
Comit	13800	+ 700
Banco Roma	9600	—
Credito It.	1640	+ 20
La Centrale	4120	— 90
SME	1680	—
STET	1585	—
Finsider	143	—
Piemonte Finanz.	5140	— 12
Invest	2380	—
Mitel	1150	—
Bastogi	859	—
IFI priv	3290	— 70
Pirelli & C	1580	+ 25
Pirelli SpA	868	+ 53
GIM	2790	—
Ifi	4210	— 65
BARCOM	1600	—
Assicur. Toro	7900	—

Titoli	28-8	Variaz.
Assic. Toro pr	3390	— 100
Generali	48660	— 190
SAI	8700	+ 300
RAS	81300	—
Ass. Milano	9880	—
» » priv	3850	—
Latina	800	—
Latina priv	360	—
METALMECCANICI		
Fornara	382	+ 3
Westinghouse	12800	—
Nebiolo	—	—
Italsider	346	—
Dalmine	248	—
Olivetti	1610	— 9
» priv.	1400	—
FIAT	2800	— 54
» priv	2110	— 30
Tepra	—	—
E. Marelli	301	—
Magneti Marelli	658	— 14
Metall. Ital	1080	—
Castagnetti	960	— 5
Gilardini	4270	—
Graziano	1300	— 10
TESSILI		
Cot. Cantoni	4420	—
[illegible]	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1700	—
Borgosesia	3600	—
Borgosesia rsp.	2180	—

Titoli	28-8	Variaz.
Vinicola	855	+ 5
» priv	486	—
DIVERSI		
Cartiera Nervesa	415	— 3
Burgo ord	7050	—
» priv	5400	+ 150
Pacchetti	48 50	— 0 50
CIR	1725	— 75
Acque Potabili	830	— 10
Acqua Roma	380	—
Eternit	810	—
Eternit priv	780	—
Rinascente	123	—
» priv	80	—
Ciga	3400	+ 100
Ceramica Pozzi	181	—
Unicem	6000	— 190
Siltes	3250	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
BII 7% 73/88	77	—
GIM 6% 73-88	88 30	—
Pirelli 5%	—	—
M. Tangenti 7% 73	—	—
M.C.E. 7% 73-88	78 80	—
M. Vac 7% 73/88	88 [illegible]	—
M S. Spirito 7% 73	81 88	—
M. Fiore 7% 73-88	74 70	—
Metalli 6% 73/88	83 60	—
Liquigas 7,50% 70	88 30	—
Liquigas 7,50% 71	88 30	—
Liquigas 7,50% 72	88 30	—
Liquigas 7% 73/90	88 30	—
In Bmi 7% 73-88	81 60	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 27-8	Zurigo 28-8	Francoforte (in marchi) 27-8	Francoforte 28-8	Londra (per sterlina) 27-8	Londra 28-8	Parigi (in fr. fr.) 27-8	Parigi 28-8
Dollaro	1,6534-1,6551	1,658-1,660	1,8290-1,8307	1,828-1,830	chiuso	2,240-2,250	4,263-4,274	4,268-4,278
Franco svizzero	—	—	110,24-110,34*	110,20-110,30*	—	3,700-3,710	[illegible]	257,1-257,8*
Franco francese	38,947-38,973*	38,940-38,750*	42,94-42,80*	42,91-42,40*	—	9,100-9,800	—	—
Marco	90,654-90,717*	90,638-90,685*	—	—	—	4,13-4,50	232,9-233,1*	233,0-233,5*
Sterlina	3,726-3,730	3,730-3,733	4,103-4,113	4,113-4,30	—	—	9,348-9,364	9,350-9,362
Yen	0,751-0,753*	0,751-0,753*	0,831-0,839*	0,829-0,830*	—	496,75-497	1,939-1,941*	1,933-1,934*
Lira	0,2026-0,2028*	0,2027-0,2028*	2,237-2,239**	2,204-2,230**	—	1839-1841	5,214-5,227**	5,215-5,230**

* per cento unità ** per mille unità

Con il trasferimento della squadra [illegible] Orbassano si chiude un'epoca del calcio torinese

A tre passi dalla rete

Un [illegible] facce, un rettangolo di urla, quattro «quinte» che racchiudevano un teatro di enorme forza realistica. Questo fu il «Filadelfia» nei suoi grandi anni. Lì dentro portavi la tua voglia di football con convinzione assoluta, con la certezza di assistere a un rito nudo e crudo, mai distanziato da scalini, piste, gradinate sovrapposte. Così [illegible] c'era alcun bisogno della paccottiglia fragorosa d'oggi, di tamburi e trombe spernacchianti lontano.

«Sebi», [illegible] l'urlo che un parente lanciava, rauco, quando entrava [illegible] campo Eusebio Castigliano. E potevi contare le rughe [illegible] Gabetto, la barba lunga le gote mal rase [illegible] Mazzola. Potevi vedere un avversario, ad esempio il mediano laziale [illegible], che dopo un pestone ventra ad appoggiare la testa di riccioli biondi alla rete e piangeva. E altri urli. «Mobilia», ad incitare Ferrario che tentava una sortita, dinoccolando e quasi spinto nella schiena dal coro pubblico. C'erano portieri di ogni squadra che tremavano entrando sull'erba, il muro di facce alle loro spalle distava un paio di metri, il ghigno corale era un mostro di cinquemila teste.

Questo fu il «Filadelfia», negli [illegible] buoni. Un luogo patrio, un crogiolo che nessuna arena spagnola, nemmeno quella di campagna, a Linares, dove morì Manolete, uguaglia nella memoria. Un luogo che qualcuno avrebbe anche potuto desiderarsi a riscattare in perpetuo, facendone [illegible] monumento non nazionale, ma almeno personale. Non è accaduto. La storia passa, macina non solo acqua sotto i ponti [illegible] anche le pietre cittadine. Rimpiangere è vano.

Meglio il ricordo, purché sia denso, vivo, brulo: il ricordo [illegible] Loik, che sta ingobbendo perché da mezz'ora la squadra non gira e lui deve coprire troppi spazi con quelle cuscione così grosse. Il ricordo di Grezar che stampa un bolide all'incrocio dei pali, la palla vola via e lui bestemmia come un turco. Il a tre passi dalla rete [illegible] cinta. Perché il «Filadelfia» fu proprio quella rete, dove ti tenevi anche con i denti pur di veder football ravvicinatissimo. I poveri diavoli che dal Brasile a San Siro stanno sui superiori anelli, come saranno mai in grado di interpretar calcio? Il gusto della «pelota» giocata lì davanti, che quasi la tocchi, quello fa educazione al gesto goleadorico. Il resto è sapienza da ruminante televisivo.

Il «Filadelfia» fu anche una famiglia. Sfottente, esacerbato, pretenziosa, con un individuo sempre lì vicino e che su tutto e guarda l'orologio e assicura, con un sorriso superiore: «Adesso si sveglia Valentino, e per gli altri son cecì». Aveva ragione. Mazzola si svegliava («si tirava su le maniche», dettava il gergo, anche se le maniche erano corte) e il Toro chiudeva la partita, incornando da un'area all'altra chicchessia.

Ho visto [illegible] «Filadelfia» Bearzot correre in una puntata di contropiede, e [illegible] al fianco un terzino della sua stessa squadra granatiera. Costui gli urlava [illegible] fianco: «Va, va, ma non darmi la palla», e giù bestemmie. Bearzot si ferma: «Ma allora cosa mi corri vicino, torna indietro, bestia».

C'era questa bellezza, così aspra, [illegible] tangibile, come [illegible] scultura [illegible] dalla superficie ruvida, che al tocco ti cattura e riempie la mano. C'era questa virtù di riscatto, perché il grande «Filadelfia» era un simbolo, in quegli anni postbellici, e nessuno ancora si sognava che dalla nostra miseria, dai nostri abiti rivoltati, dalle nostre pance vuote, potesse nas[illegible] un «boom», parola assolutamente straniera.

Addio, o rettangolo. Talvolta è doveroso salutare non un amico che parte, [illegible] un amore che finisce, ma soltanto un pezzo di terra, perdipiù cittadina, non privilegiato. Talvolta [illegible] può restare in commozione non davanti a una vigna bruciata dalla grandine, ma a un lembo di prato, che non è nemmeno tuo. O forse sì, era più tuo di ogni mattone possibile, perché l'avevi p[illegible]ato con urla e ansie, e con le scarse lire che la saccoccia degli Anni 40 consentiva.

Non avremo [illegible] più certe sensazioni, quei «dribbling» un'ala sembrava averlo fatto per te, che fino a quel momento l'avevi fischiata, vista la sua nepiittosità, a due metri. [illegible] quel portiere che parava, buttava via la palla, poi si voltava verso il muro di facce, come a dire: visto?

Ciao, «Filadelfia», [illegible]: «s-ciao», come era nel saluto di borgata. Siamo condannati agli addii.

Giovanni Arpino

Torino, addio vecchio Filadelfia

Rimarranno soltanto le formazioni giovanili - I granata, seguendo l'esempio di altri club, si spostano in un moderno complesso sportivo della Sisport Fiat - Mugugni dei tifosi: «Siamo nelle [illegible] dei bianconeri» - La storia romantica dello stadio

TORINO — Il giorno è storico per la vita del Torino. Da stamane, per sempre, la squadra va ad allenarsi nel complesso della Sisport di Orbassano. E' proprio il caso di dire, senza voler fare della retorica, addio vecchio Filadelfia. Oltre cinquant'anni di epopea sportiva. I tifosi, soprattutto quelli d'antica data, mugugnano e vivono [illegible] d'intensa commozione. [illegible] chiude un mondo di grandezze, sogni, ricordi, si cambia all'improvviso per rispondere alle crescenti esigenze del football professionistico.

Il Torino dunque emigra, va a qualche chilometro dalla città per trovare tutto ciò che il glorioso impianto più non gli poteva garantire: servizi di spogliatoio, funzionalità [illegible] terreno di gioco, tranquillità. Sì perché qualcuno ancora ricorda contestazioni accese (che già avevano obbligato a temporanei trasferimenti) dettate dal cuore, dalla passionalità dei sostenitori: quella rabbia che finiva per turbare l'ambiente.

Le ragioni non si fermano qui. Il Filadelfia in fondo non morirà perché d'ora in poi sarà al completo servizio del settore giovanile che non dovrà più svolgere i salti mortali per svolgere l'intensa attività. E poi chi si fida a mettere in sesto uno stadio ormai cadente? Spese ingenti che in un domani potrebbero andare in fumo se si considera che il piano regolatore prevede l'esproprio per una zona verde, per salvarsi [illegible] cemento che soffoca. [illegible] Comune potrebbe avvalersi dei propri diritti (è [illegible] questione legata al reperimento di fondi) anche [illegible] Filadelfia non gli appartiene. Dipende infatti dalla Società civile campo Torino costituita nel '26 dall'allora presidente del club, il conte Enrico Marone Cinzano. Attuale presidente della Società civile è Orfeo Pianelli, il Torino Spa se la cava come affitto con una quota simbolica. Una gestione in famiglia, insomma.

Ma adesso il Torino per la preparazione ha chiesto [illegible] mano al presidente della Juventus Boniperti, amministratore delegato [illegible] Sisport. I tifosi granata più fedeli non vedono di buon [illegible] chio il singolare accordo e borbottano: «Siamo finiti nelle fauci dei nostri cari nemici bianconeri». E' certo comunque che ad Orbassano Radice [illegible] i suoi uomini troveranno ciò che di meglio si può pretendere. Il complesso è grandioso, costruito tre anni fa: due campi [illegible] con moderni spogliatoi e docce, tennis, bocce, piscina, palestre, un gruppo fotografico, sale per mostre e riunioni, bar.

Il terreno destinato ai granata vanta il sistema «ever green», [illegible] impianto idrico sotterraneo. Una gradinata di mille posti potrà ospitare i ti[illegible]. Il Torino quindi segue le [illegible] di altre società italiane che [illegible] tempo hanno risolto ogni problema spostandosi in zone decentrate. Milan ed Inter, rispettivamente con le sedi di Milanello e Appiano Gentile, rappresentano [illegible] classico esempio. Purtroppo una metropoli si rivela ormai carente sotto questo aspetto. Una decisione necessaria per ogni società di alto livello, a costo di sfidare i pericoli dell'inverno.

Senza dubbio [illegible] presenza dei titolari al Filadelfia ha alimentato fino al maggio scorso una cornice particolare, irripetibile. Il «tempio» granata fu realizzato nel '26 dall'impresario commendator Filippa. Costo dell'opera, poco me[illegible] di 2 milioni e mezzo. Fu inaugurato il 17 ottobre di quell'anno con la partita di campionato contro la Fortitudo di Roma. Quel giorno sugli spalti di quello stadio all'inglese c'erano quindicimila spettatori, un record.

Iniziò la storia, la leggenda. Per la folla era diventata cosa normale gustare le imprese di Baloncieri, Libonatti e Gino Rossetti, un trio irresistibile. Si lasciava la bicicletta e si correva a schiacciare il naso contro la rete, vicinissima. Il pubblico era davvero il dodicesimo giocatore. Dolce e generoso per i ragazzi di casa, cattivo e violento verso l'ospite che in qualche modo osava non accettare la regola. Il genoano Levratto che un giorno ebbe il coraggio di saltare, inviperito, in mezzo alla gente, venne a lungo ricordato come un folle domatore che entrava in una gabbia di leoni inferociti.

E [illegible] lo splendore del Grande Torino. Capitan Valentino Mazzola che lancia [illegible]hiata significativa ai compagni. L'avversario adesso ha finito di scherzare. Si deve vincere, si vince. Dal 31 gennaio '43 al 6 novembre '49 (il 4 maggio di quell'anno i campioni erano scomparsi nella tragedia di Superga) il Filadelfia conservò la sua imbattibilità. Dagli spalti la cornetta del capotreno Bolmida accompagnava la corsa leggera dello squadrone, quel «quarto d'ora» scatenato di [illegible].

I risultati sono clamorosi, come quel 10 a 0 rifilato il 2 maggio del '48 all'Alessandria. Il coro sembra mai finire, l'urlo avvolge un calcio travolgente. Il tempo passa. Un giorno il Torino decide d'andare a giocare [illegible] Comunale. Il Filadelfia rimane l'operoso cantiere del pallone, mitico angolo per consumare quotidianamente gioie semplici, dolori, speranze.

Ferruccio Cavaliero

Da oggi si allenano qui

RIVALTA di Torino
Tangenziale
TORINO
IMPIANTO SISPORT
VIA GOZZANO 12 - FRAZ. PASTA
FIAT MIRAFIORI
ORBASSANO
STUPINIGI
NICHELINO

Da stamane i granata si allenano negli impianti Sisport [illegible] Orbassano: ecco nella cartina l'ubicazione del complesso sportivo, dove i tifosi potranno accedere come al Filadelfia

Gabetto si allena al Filadelfia: un'immagine degli [illegible] d'oro

Per le [illegible] maglie «pubblicitarie» indossate contro [illegible] Roma

Il Perugia sul tavolo di Barbè

Il giudice sportivo dovrà decidere anche sull'espulsione [illegible] Bagni [illegible] sull'episodio della bottiglietta dagli spalti

[illegible] lavoro, oggi, per il giudice sportivo avv. Barbè. [illegible] Perugia è al centro dell'attenzione. Tre sono i punti che riguardano la società umbra: la bottiglietta che ha colpito al capo il medico sociale della Roma, [illegible] Ernesto Alicicco, l'espulsione di Bagni; il marchio dello sponsor sulla divisa da gioco.

Tutto dipenderà dal rapporto scritto dell'arbitro D'Elia. Il primo episodio potrebbe significare la squalifica del campo, ma è più probabile una forte ammenda visto che l'inizio di stagione cancella automaticamente le vecchie pendenze. Il Perugia l'anno scorso non fu ritenuto colpevole per un fatto quasi analogo durante [illegible] partita con l'Atalanta: fu infatti provato che il corpo contundente era stato scagliato dai tifosi della squadra ospite.

Pressoché certa, invece, la squalifica di Bagni, espulso domenica per un fallo su Bruno Conti. Il giocatore sostiene di essere stato cacciato dal campo per somma [illegible] di ammonizioni di natura [illegible], ma è chiaro che Barbè, basandosi sul rapporto dell'arbitro, non avrà dubbi. Anche il Perugia pare intenzionato a multare il suo troppo focoso giocatore.

Sul terzo punto, vale a dire il marchio dello sponsor, [illegible] stanno accendendo discussioni e polemiche. Lunedì mattina Righetti e Franchi si sono incontrati a Coverciano discutendo la situazione. Pare non abbiano gradito l'espediente del Perugia per aggirare le norme federali ma [illegible] hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali: «Data la delicatezza del problema — ha detto Righetti al telefono — non sono [illegible] condizioni di offrire [illegible] alcuna natura».

E così [illegible] palla, per usare un'immagine calcistica, passa al giudice, [illegible] Barbè, che sarà chiamato [illegible] prima istanza [illegible] decisione. Barbè, nell'ottobre scorso, prese in esame il [illegible] dell'Udinese, che scese in campo [illegible] il [illegible] sponsor [illegible] pantaloncini, e punì la società friulana con un'ammenda [illegible] dieci milioni più diffida basandosi sull'articolo 16 lettera M del regolamento federale e sulla circolare della Lega del 13 luglio 1978. Il giudice sportivo si ritenne competente nel precedente caso, è probabile che si ritenga competente anche in quello odierno.

E' infatti certo che il rapporto dell'arbitro D'Elia fa cenno al marchio sulla divisa dei giocatori del Perugia, Paolo Rossi escluso. Ed è proprio basandosi su questo presupposto che la Lega [illegible] ha preso posizioni ufficiali in attesa delle decisioni del giudice. Qualora l'avv. Barbè si dichiarasse non competente in materia, il caso passerebbe nelle mani del comitato esecutivo che ha deciso di riunirsi a Coverciano il 14 settembre, due giorni prima dell'inizio del campionato. Franchi e Righetti, al proposito, sembrerebbero orientati per un deferimento alla Disciplinare.

La macchina della giustizia sportiva, comunque, è già in atto dal momento in cui l'arbitro D'Elia ha preso nota, sul rapporto, della scritta pubblicitaria sulla divisa dei calciatori umbri. I responsabili del Perugia si ritengono dalla parte della ragione, i dirigenti federali paiono intenzionati a bloccare sul nascere troppo facili espedienti. L'avv. Barbè sceglierà o non di decidere in base al regolamento.

Dice l'articolo 16 lettera M: «Durante qualsiasi gara non è consentito ai giocatori portare sulle maglie distintivi di natura politica, confessionale o scritte pubblicitarie...». Aggiunge la circolare del 13 luglio 1978: «Sulle divise sarà possibile portare un piccolo [illegible] pubblicitario che contraddistingue la ditta che produce le maglie purché il marchio stesso non superi le dimensioni di cm 4x3...». La circolare, inoltre, richiede che i bozzetti di massima della divisa debbano essere inviati alla Lega per l'autorizzazione preliminare.

Queste [illegible] norme esistenti. Oggi sapremo se l'espediente del Perugia, che per aggirare l'ostacolo ha fatto cedere il marchio dell'azienda alimentare sponsorizzatrice ad un'industria di abbigliamento sportivo, sarà considerato sacrilegio e punito oppure [illegible] il cavillo regge aprendo la strada ad altre operazioni analoghe.

Carlo Coscia

Il Milan per far soldi vende anche il diavolo

Presentato il nuovo marchio dei rossoneri

MILANO — Sul petto, scudetto e stella a sinistra, e un diavolo rosso su fondo nero a destra. Le strisce rossonere tornano più larghe, come negli Anni 50. Sulla manica sinistra della maglia e [illegible] pantaloncini compare una «M» rossonera, e sul retro della maglia, sopra al [illegible] il nome del giocatore.

Co[illegible] il Milan apparirà al [illegible] al suo esordio in campionato. La società ha presentato ieri [illegible] nuovo marchio. Il presidente Colombo, il vicepresidente Rivera e Pierucci, l'ideatore, ne hanno illustrato [illegible] caratteristiche, mostrando anche la seconda maglia del Milan, quella per gli incontri con squadre dai colori simili: il diavoletto stilizzato (testa, coda e corpo danno nell'assieme l'idea [illegible] una fiamma) risalterà sul bianco della maglia, che avrà le strisce rossonere sul coll[illegible] e sul giro delle spalle.

Con il nuovo marchio (che in effetti [illegible] due, il diavolo e la «M» [illegible]), il Milan conta di concludere una serie di iniziative commerciali, per le quali, come ha detto Colombo, «sono state avviate buone trattative». «Vedremo presto [illegible] diavolo e la "M" su articoli di carattere prettamente sportivo, [illegible] anche su capi [illegible] boutique e di altro genere. Il Milan, dunque, [illegible] rinunciato a qualsiasi sponsorizzazione. Abbiamo pensato — ha aggiunto Colombo — che [illegible] via migliore, e più opportuna, fosse quella di sponsorizzare il nostro [illegible]hio».

Le amichevoli

Cremonese - Juventus (ore 20,30), arb. Da Pozzo.
Pavia - Como (21), Manfredini.
Padova - Spal (21), Agnolin.
Piacenza - Brescia (21), Mascia.
Pro Gorizia - Udinese (21), Milan.
Giulianova - Ascoli (17,30), Castaldi.
Rovigo - Perugia (18), Facchin.
Avellino - Genoa (17), Esposito.
Lecco - Monza (20,45), Tonolini.
Frosinone - Lazio (21), Redo.
Aosta - Omegna (21), Baldacci.
Torretta Asti - Varese (21), Bin.
Novese - S. Angelo (21), De Marchi.

Indisponibile il "militare" Tavola

La Juventus [illegible] Cremona stasera rilancia Verza

TORINO — Dopo la graduale «escalation» con avversari sempre più forti — dalla «Primavera» al Casale, dal Cagliari alla nazionale di Romania — la Juventus continua stasera [illegible] 20,30) il rodaggio al campionato sul terreno della Cremonese, militante in serie C1.

«Cremona non è una tappa inferiore [illegible] precedenti — dice Trapattoni —. Si tratta di un'amichevole abbastanza impegnativa dalla quale mi aspetto che emergano affiatamento e valori di gioco collettivo, nonché la conferma di quel maggior ordine tattico, rispetto alle prime tre partite, che è il dato più importante registrato contro la Romania. Domenica scorsa ci sono stati passi avanti notevoli nella varietà di schemi che sto cercando di attuare».

Assente Tavola, a causa del servizio militare (a Verona, domenica sarà disponibile), Trapattoni rilancia Verza guarito dallo stiramento che l'aveva costretto ad interrompere la preparazione [illegible] a Villar Perosa, impedendogli di figurare in tutte le amichevoli. Verza ha le gambe un po' indurite ed è logicamente a corto di fiato: giocherà sin dall'inizio e rimarrà in campo, mezz'ora o un tempo al più, quando reggerà, poi cederà il posto a Furino il quale lamenta una contusione all'anca non preoccupante. Per il resto formazione-tipo con Bettega, convalescente da una botta alla ca[illegible] sinistra, centravanti, Prandelli a centrocampo e Brio stopper. Nella ripresa giocheranno anche Virdis, Cuccureddu e Marocchino (ex cremonese come Cabrini, Prandelli e Bodini) e forse Morini.

Cremonese: Reali; Marini, Sarena; Garzilli, Montorfano, Paolinelli; Pontanesi, Lamia Caputo, Gino, Mugianesi, Nicolini. In panchina: Pionetti, [illegible]dini, Abate, Cassago e Chigioni.

Juventus: Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Verza, Fanna. [illegible] panchina: Bodini, Cuccureddu, Morini, Furino, Marocchino e Virdis.

Resterà al Napoli

Risolto [illegible] Lega il caso Pellegrini

MILANO — Il caso di Claudio Pellegrini che non aveva accettato di apporre la propria firma al trasferimento dal Napoli al Genoa, è stato chiuso dalla Lega con la decisione di non ratificare il trasferimento del giocatore. Pellegrini rimane quin[illegible] [illegible] al Napoli, che probabilmente lo cederà all'Avellino.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible]inistratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riollo

CERTIFICATO N. 163
DEL 19-3-1979

Il pilota canadese al centro dell'attenzione dopo l'avventura in Olanda

Anche Nuvolari era spericolato

Le cronache dell'automobilismo sono piene di gesta epiche di piloti che spesso sconfinano nell'irresponsabilità e nella scorrettezza. Ricordarle tutte sarebbe impossibile. Basterà citare qualche episodio famoso. Fra i più noti quello del grande Tazio Nuvolari che a Torino, sul circuito [illegible] Valentino, nel 1946 condusse la sua Cisitalia girando lo sterzo con le mani (si era rotto il volante), prima di essere fermato dal commissa[illegible]. Se avesse perso il controllo della macchina avrebbe potuto causare [illegible].

Il «mantovano volante», del resto, non si limitò ad essere protagonis[illegible] vicende: una volta corse in moto con un busto rigido ed un'altra a Monza in auto con una gamba ingessata. Dovettero infilarlo di peso nell'abitacolo ed i tecnici furono costretti a studiare per la sua vettura una speciale frizione automatica.

Più vicino a [illegible] il drammatico incidente, di cui rimase vittima il povero Ignazio Giunti in Argentina in una gara del campionato mondiale sport. Il pilota romano investì in pieno la macchina che il francese Beltoise stava spingendo da una parte all'altra della pista nell'assurda speranza di arrivare sino ai box per farla riparare.

In altre discipline motoristiche gesti un po' folli, sebbene avvilenti e coraggiosi, sono ancora più frequenti. Qualche anno fa nel Rally di Sanremo, Markku Alen, che aveva perso una ruota anteriore della sua 124 spider, percorse circa 18 chilometri in bilico su tre gomme, a tutta velocità per cercare di arrivare ad una assistenza.

Cosa spinge i piloti a comportarsi in questa maniera? Non è certo per fare spettacolo. Gilles Villeneuve domenica scorsa a Zandvoort sperava veramente [illegible] arrivare ai box per sostituire la gomma dechappata che gli aveva provocato l'uscita di pista alla curva «Tarzan». Una convinzione alimentata soltanto dalla volontà, dal desiderio di arrivare, di non essere escluso dalla lotta per il mondiale.

Il canadese ha commesso sicuramente una grave imprudenza, sia per essere tornato in pista in [illegible] sia per averla percorsa su un cerchione, con le scintille che volavano dappertutto, mantenendo traiettorie sulle quali erano anche altre macchine, cercando di andare il più forte possibile, co[illegible] se la sua Ferrari fosse stata perfettamente efficiente.

Più del pilota canadese, però, a nostro avviso, hanno sbagliato i commissari di gara che non hanno subito fatto le segnalazioni per fermarlo. Una bandiera nera (quella che si espone per costringere al ritiro un concorrente) avrebbe risolto tutto. Ed invece gli olandesi addetti ai lavori si sono limitati a rincorrere a piedi la Ferrari.

La stessa Ferrari, sempre piuttosto severa in queste circo[illegible], [illegible] sembra avere preso provvedimenti disciplinari nei confronti del canadese. Mauro Forghieri ha detto chiaramente che si può perdonare un simile gesto ad un pilota in lizza per il titolo mondiale.

Il danno maggiore, in fondo, lo ha ricevuto Gilles Villeneuve. Per lui questa dovrebbe essere una ulteriore lezione, un'esperienza in più da mettere nel bagaglio professionale per non ripetere certi errori. Campioni si diventa anche sbagliando. Certo, perseverare in questa maniera — come dice l'antica massima latina — sarebbe diabolico.

c. ch.

Villeneuve si difende [illegible] Monza

«Non ho [illegible] imprudenze, né ci si può fermare al box ogni momento» - Il misurato parere di Scheckter, che nelle prove ieri ha girato con la Ferrari in un tempo-record

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — L'ultimo, pericoloso e inutile giro su tre ruote della pista di Zandvoort ha portato [illegible]es Villeneuve al centro di violente polemiche. Il vano tentativo di raggiungere i boxes, nella speranza di poter ripartire rabbiosamente verso un risultato che aveva sciupato con un testa-coda alla nuova chicane, ha messo il canadese sotto accusa. Una pioggia di critiche, con l'intensità e la rumorosità di un temporale d'estate, in un attimo ha sommerso quanto di buono il canadese aveva fatto vedere in questa stagione.

Il duello da cardiopalma con Arnoux a Digione e altre imprese che avevano fatto levare grida di entusiasmo non solo da parte dei tifosi sembrano ricordi lontani. [illegible] colpo il pilota della Ferrari è stato giudicato un irresponsabile, un uomo che mette a repentaglio la sicurezza degli altri corridori, un pilota con tanto fegato ma che non ragiona. La sua manovra non è stata sicuramente delle più regolari, ma chi dopo un testa-coda non avrebbe cercato di difendere il secondo posto e la possibilità di rimanere in lotta per il titolo?

Nel passato, quando Jim Clark riuscì a tagliare il traguardo su tre ruote vincendo in Tasmania, si parlò di una prestazione eccezionale che solo pochi grandi campioni sapevano compiere. Se Gilles fosse riuscito a ripartire e conquistare un buon piazzamento, oggi il giudizio sul suo operato sarebbe ben diverso e quasi certamente di ammirazione.

L'ondata di polemiche non ha comunque turbato eccessivamente Villeneuve. Ieri, a Monza, in occasione delle prove che la Ferrari sta effettuando in vista del Gran Premio d'Italia, abbiamo chiesto al canadese cosa ne pensa sulle accuse che gli vengono rivolte.

— E' vero che lei ha una doppia personalità: calmo e garbato fuori dalle corse, ed un leone inferocito in macchina?

«In gara non si può essere troppo dolci. Tutti vogliono vincere e perciò è una lotta ad eliminazione. Chiedo sempre il massimo alla mia vettura e sono pronto a lottare sino all'ultimo momento».

— Pensa che [illegible] giusto correre dei rischi come quello di Zandvoort, anziché comportarsi da «ragionieri del volante» sul modelli creati da Stewart e Lauda?

«Non ho [illegible]o alcun rischio per raggiungere i boxes. Quando sono ripartito do[illegible] il testa-coda alla chicane, ho guardato bene prima di rientrare in pista. Avevo delle vibrazioni, che però dopo poche centinaia di metri sono scomparse. Ho pensato perciò che tutto [illegible] regolare e per questo motivo ho continuato. Certo, se avessi potuto capire che la macchina aveva delle irregolarità, sarei rientrato ai boxes».

— Nel tratto di pista che ha percorso con la ruota posteriore a penzoloni, non ha pensato ai rischi di un eventuale incendio o ai danni che poteva causare agli altri concorrenti?

«Dagli specchietti della macchina non posso vedere bene cosa succede alle ruote posteriori. Sono ripartito dalla curva "Tarzan" con la ruota afflosciata, ma speravo che resistesse sino ai boxes. Poi, ho sentito che il cerchio toccava sull'asfalto, ma non potevo immaginare che si stava staccando. Seduti in poltrona, davanti al televisore, i ragionamenti e le considerazioni sono certamente diversi. I nostri pensieri viaggiano sul filo dei 300 all'ora e c'è poco tempo per decidere. Ero ancora secondo dietro a Jones, staccato di dieci secondi e davanti a Jody con un vantaggio di trenta. In quel momento ero ancora in corsa per il titolo e pertanto ho deciso di continuare. Inoltre, se ogni volta che un pilota sente una leggera vibrazione rientra, difficilmente riuscirà a vincere delle corse».

Su questo tema è interessante il parere di Jody Scheckter, il compagno di Villeneuve, uno dei componenti il comitato di sicurezza dei piloti: «Forse Gilles non si è reso conto che la gomma si stava sgonfiando — ha detto il sudafricano — ed è rientrato in pista per difendere un secondo posto che per lui era molto importante se voleva restare nel "giro" del mondiale. [illegible] quell'attimo ha deciso di giocare il tutto per tutto. Penso che qualsiasi altro pilota si sarebbe comportato allo stesso modo».

Ieri, intanto, sono proseguiti i test della Ferrari. Jody Scheckter con una T4, parzialmente modificata nel retrotreno, ha stabilito il nuovo record ufficioso del tracciato in 1'35"66, inferiore di [illegible] centesimi al tempo o[illegible] da Alan Jones con la Williams dieci giorni fa. Il sudafricano ha percorso 55 giri, collaudando freni, ammortizzatori, alettoni e due diversi ti[illegible] di fiancate laterali. Villeneuve da parte sua, con la T4 [illegible], la monoposto recentemente modificata, che era giunta direttamente dall'Olanda, ha coperto 40 giri il migliore dei quali in 1'36"60.

Non ha partecipato alle prove, invece, la Renault. Le vetture turbo della [illegible] francese sono giunte a Monza su un "Van" gravemente danneggiate. Sono state trasportate su un autotreno diverso dal solito e gli ancoraggi non hanno resistito. Con gli scossoni le monoposto hanno sbattuto con violenza sui ponti, tanto che le scocche si sono piegate.

Ercole Colombo

Boxe stasera in tv con Martinese-Russi

ISEO — Sul ring di Iseo il campione d'Italia dei superleggeri Giuseppe Martinese metterà volontariamente in palio il suo titolo contro Giuseppe Russi. Lo sfidante ha battuto Gallo e Navarra ultimi avversari del campione, tuttavia il pronostico sulla carta è per il più esperto Martinese.

Il match sarà trasmesso in diretta per tv in «Mercoledì sport» alle 22,20 sulla Rete uno.

L'inseguitore friulano elimina il campione del mondo

Ad Amsterdam la sorpresa Bidinost

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMSTERDAM — [illegible] friulano Maurizio Bidinost ha realizzato il colpo più clamoroso della prima giornata dei mondiali della pista, eliminando il campione del mondo dell'inseguimento individuale dilettanti e infliggendogli di forza nei quarti di finale. L'exploit dell'atleta azzurro è stato seguito con grande emozione da tutta la comitiva italiana e con vivo interesse dal pubblico e dai tecnici di ogni Paese.

Bid[illegible] aveva reali[illegible] il quarto tempo di qualificazione e quindi a buon diritto, grazie alla norma che il migliore si scontra con il peggiore, egli attendeva un avversario di quest'ultimo lignaggio invece [illegible] trovato di fronte nientemeno che il campione del mondo uscente, il tedesco orientale Detlef Macha, il quale aveva incredibilmente realizzato il tredicesimo tempo. Ciò significa che per poco non rimaneva escluso dagli ottavi di finale.

Disperazione nel clan azzurro per la sfortunata coincidenza, e rassegnazione o quasi, a raccogliere una sconfitta ineluttabile. L'anno scorso, infatti, Macha, si rivelò al mondo del ciclismo su pista con una strapotenza impressionante. Bidinost al suo primo mondiale non si è lasciato impressionare, anche se il regolamento negli ottavi di finale prevede l'eliminazione diretta e quindi la fine di un'avventura in caso di sconfitta. Proprio per questa serenità, Bidinost ha affrontato la prova senza patemi.

Macha è partito fortissimo ed ha preso subito un vantaggio che sembrava incolmabile. Poi ha cominciato a dimenarsi un po' e Bidinost, centesimo su centesimo, gli ha rosicchiato il vantaggio, non solo ma in due [illegible], l'ha relegato a quasi 4 secondi di ritardo. E' una distanza abissale per un inseguimento su pista. Tutti gli astanti, sbigottiti, hanno tributato un'autentica ovazione allo sconosciuto italiano, che si era preso il lusso di umiliare in quel modo un campione del mondo. Il «patron» di Bidinost, Alcide Cerrato, titolare della S. Siro, non smetteva di gettare per aria il berretto come nel Far West.

Sembrava che Bidinost avesse vinto il titolo iridato e non una semplice qualificazione. [illegible] in fondo un po' era vero e anche il tecnico azzurro, Angelo Lorenzo, si è lasciato andare ad espressioni di entusiasmo, insolite in un uomo controllato come lui. Tutto questo indipendentemente dal dopo, ma soddisfatti dal risultato conseguito.

c. v.

Conclusi i mondiali di scherma

Ultimo titolo all'Urss

MELBOURNE — Con l'ennesima vittoria sovietica, la vasta per l'esattezza, si [illegible] conclusi ieri i campionati del mondo di scherma. L'ultimo titolo, quello della spada a squadre, ha visto contendersela in finale appunto i sovietici ed i tedeschi occidentali, guidati dal pluri-iridato Pusch. Ma la presenza di questo fuoriclasse non è bastata e l'Urss si è ancora imposta per 8 a 6 con tre vittorie di Karajian (secondo nella prova individuale), due di Lukomski e Dunaev ed una di Abushakmetov.

Il medagliere finale vede l'Unione Sovietica nettamente prima con sei medaglie d'oro, due d'argento ed una di bronzo, seguita dalla Germania Federale (1, 1, 3), dalla Francia (1, 1, 0) e da Italia ed Ungheria (0, 2, 1) appaiate al quarto posto.

Anche nella classifica a punti è naturalmente prima l'Urss con 103, seguita dalla Germania (40) e dall'Italia (31) il cui comportamento può essere giudicato tutto sommato positivo. Come [illegible] ricorderà le medaglie azzurre sono state vinte da Dal Zotto (bronzo nella prova individuale di fioretto), dalla squadra di fioretto, argento per Borella, Cervi, Dal Zotto, Carlo Montano e Numa) e da quella di sciabola (ancora argento per [illegible], Meglio, Maffei, Mario Aldo Montano e Romano).

Anno 113 Numero 194

Mercoledì 29 Agosto 1979

A PAGINA 10

Treni

Confermato lo sciopero degli autonomi, però il ministro s'è dichiarato disponibile per un incontro

LA STAMPA

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 11

Torino-Savona

Non si raddoppia per ora l'autostrada ■ mare. Verranno studiate misure d'emergenza per diminuirne la pericolosità

Gli attentati ■ Mountbatten e ai soldati inglesi in Ulster

Ventidue morti in Irlanda è la strategia dell'orrore

Nella strage di militari sono stati fatti esplodere ■ breve distanza due ordigni telecomandati - Ucciso anche il giovane figlio di ■ cocchiere della regina - L'esplosione sullo yacht: morta Lady Brabourne, consuocera del Lord

La pace passa per Dublino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — «*Un colpo diretto al ■ degli inglesi*», scrive il *Daily Telegraph*: al l'infuori di questa logica dell'odio, quale altro significato può trovarsi nell'assassinio del vecchio Lord Mountbatten, ■ ■ nipote, quattordicenne, ■ un barcaiolo irlandese ■ 15 anni? La *Provisional Ira* voleva probabilmente dimostrare di non ■ da meno della minore organizzazione terroristica, l'*Irish National Liberation Army*, che alcuni mesi fa ammazzò a Londra, alla Camera dei Comuni, il portavoce conservatore per l'Irlanda, Airey Neave, con una bomba collocata nella sua auto.

Assassinare Mountbatten, cugino della regina e zio del duca ■ Edimburgo, personaggio leggendario amato da tutti gli inglesi, può essere stata giudicata un'impresa meritevole, e per di più facile. Il simultaneo, previsto massacro di donne e ragazzi assicurava una reazione di orrore che, nella logica dei *Provisionals*, dovrebbe accrescere la paura che tanta spietatezza non può non incutere: i terroristi sono meno popolari d'un tempo tra i cattolici irlandesi, ■ la paura che ispirano li protegge.

Vi è però anche una logica politica in quest'impresa nefanda. Uccidendo Mountbatten, e massacrando poche ore dopo ■ ■ inglesi in un'imboscata, i *Provisionals* (l'ala nordirlandese dell'Ira, staccatasi a Belfast nel 1969 dalla ■ organizzazione nazionalista irlandese, che ha ■ sede a Dublino, ma che ha finito per abbandonare il terrorismo), non si sono proposti solamente di dar prova della loro forza, ma hanno seguito una strategia di cui non fanno mistero. Gli atti terroristici contro soldati o personalità inglesi mirano a stancare il governo e il popolo britannico, inducendoli a ritirare l'esercito che da dieci anni impedisce una guerra civile nell'Irlanda del Nord.

I *Provisionals* sperano anche di provocare reazioni dure degli inglesi, che li rendano impopolari, e vogliono esasperare le relazioni tra le due comunità, cattolica e protestante, dell'Irlanda del Nord. Il pericolo ■ una risposta terroristica dei protestanti ■ reale: in un clima dominato dal terrorismo ■ dalle misure di repressione, ogni compromesso diventa più difficile. Infine, assassinando Mountbatten mentre ■ trovava nell'Eire, i terroristi hanno voluto creare tensione ■ Londra e Dublino rendendo più ardua la necessaria cooperazione politica dei governi.

I commenti inglesi, ispirati quasi senza eccezione a ■ grande senso della misura, fanno ritenere che ■ vari obiettivi che i *Provisionals* si sono prefissi soltanto il primo, quello di confermare la fama di terribilità, suscitando orrore e paura, sia stato ■ giunto. Che questa fama ■ immagine giovino, ■ lungo andare, agli scopi politici dei *Provisionals*, è assai più dubbio.

Checché facciano i terroristi, gli inglesi non se ne andranno mai per paura e stanchezza: attentati come quelli di questi giorni, culminati con la bomba nella Grand Place ■ Bruxelles, possono soltanto convincerli ancora ■ più della necessità di non abbandonare l'Irlanda del Nord al suo destino e alla fo■ omicida dei terroristi.

Nondimeno è da aspettarsi una reazione di «rabbia insensata» che accresca il fossato tra la Gran Bretagna e l'Irlanda cattolica: la società inglese appare oggi del tutto libera da pregiudizi e risentimenti nazionalistici; è certamente sconvolta e indignata dal terrorismo, ma non vi è l'ombra ■ una risposta scioviinista; anche l'esercito in Ulster ha i nervi saldi.

Il problema ■ però è ■ questi attentati renderanno più facile o più difficile la ricerca di una soluzione politica: non è escluso che l'effetto di questa ripresa ■ violenza sia l'opposto di quanto sperano ■ i terroristi, che siano cioè stimolate reazioni costruttive da parte dei governi e della

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Camion si rovescia blocca il Moncenisio

Il transito al valico del Moncenisio è bloccato dalle 19 di ieri: un'autobotte carica di un prodotto usato per la fabbricazione di materie plastiche o vernici si è rovesciato dopo essere uscita di strada.

Il liquido contenuto nella cisterna, estremamente tossico, si è riversato in una roggia che si getta nel Cenisia e nella Dora. Si teme per l'inquinamento. Nella notte si tenta di travasare il materiale rimasto nell'autobotte.

(Servizio a pag. 8)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Ancora notizie di morte e di dolore giungono dalle due Irlande, del Nord e del Sud. Il numero ■ soldati uccisi da una potente carica esplosiva a Warrenpoint, nell'Ulster, è salito a 18, e altri 7 giacciono in ospedale, con crudeli ferite e mutilazioni. Un giovane di 20 anni, figlio di un cocchiere della regina, turista innocente, è morto perché si trovava per ■ sulla scena di un combattimento fra militari britannici e terroristi dell'Ira.*

Nell'ospedale di Sligo, nell'Eire, si è spenta ieri mattina la madre di Lord Brabourne, genero ■ Lord Mountbatten. E gravissime restano ■ condizioni ■ Lady Brabourne, 55 anni, una delle due figlie ■ Mountbatten.

Un'ennesima pagina di sangue si è aggiunta alla storia dell'Ulster, o meglio ■ rapporti anglo-irlandesi. Ventidue morti, tra i militari caduti nell'imboscata e le vittime dell'attentato contro Mountbatten. Una gelida collera brucia la Gran Bretagna, anche se trattenuta e celata dal temperamento di questa nazione (il dolore qui è quasi sempre privato, raramente pubblico). Lunedì, radio e tv hanno continuato i loro programmi normali, con canzoni e commedie. Ieri, l'unica ■ nifestazione ufficiale era costituita dalle bandiere a mezz'asta. Paradossalmente, sono più in lutto molte nazioni del Commonwealth, come l'India, che lo rispetterà per 7 giorni.

Soltanto i titoli di alcuni fogli popolari rivelano l'esasperazione ■ e la rabbia. Murdering bastards, bastardi assas-

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

In Iran la repressione continua

Sanandaj. L'esecuzione di un gruppo di guerriglieri curdi alla periferia della città, dopo un giudizio sommario. Sono ormai 51 i rivoltosi uccisi da Khomeini, che ha rifiutato l'accordo con i ribelli. (Servizio e articolo di Ferdinando Vegas a pag. 13)

Un nuovo clamoroso episodio di banditismo nel cuore della Gallura

Il cantautore De André è rapito in Sardegna assieme a Dori Ghezzi

Lui genovese trentanovenne, figlio del presidente dell'«Eridania»; lei milanese di 31 anni ed ex compagna artistica del ■ colore Wess - Da ■ paio ■ erano ritirati a vivere (hanno due figli) in una bella fattoria a Tempio Pausania - La domestica ha trovato ■ vuota e le camere ■ disordine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SASSARI — Un altro duplice e clamoroso rapimento in Sardegna. Le vittime sono ■ cantautore Fabrizio De André, trentanovenne, genovese, e la sua compagna, la cantante Dori Ghezzi, trentunenne, ■ Milano. Da due anni ■ coppia viveva, con i figli, a «L'Aguata», una bella fattoria ■ quindici chilometri da Tempio Pausania, sulla strada ■ Sassari e Olbia, nel cuore ■ Gallura, dove coltivava ■ vasto terreno e allevava animali da cortile.

Anche questo è un rapimento senza testimoni, come quello della famiglia inglese Schild, scomparsa nella notte fra mercoledì e giovedì della scorsa settimana. Forse c'è stata irruzione nella casa, forse i rapitori sono riusciti a farsi aprire la porta. La fattoria si trova a Sud, ai piedi del monte Limbara, una vetta di 1359 metri, una campagna arida e tormentata. L'allarme è stato ■ ieri ■ 11,30 da Vittoria Manca, 28 anni, che lavora ad ore nella casa.

La giovane, al mattino, si è recata alla fattoria, ha trovato la porta socchiusa e la casa deserta. Ha chiamato il cantante, poi si è messa a cercare per le stanze: nessuno. Ma ■ camera da letto («un indizio esplicito», secondo gli inquirenti) disordine, lenzuola e federe dei cuscini strappati, come se qualcuno li avesse trasformati ■ bende e legacci. La donna ha tentato di telefonare ma l'apparecchio era muto. Allora è corsa dai carabinieri di Tempio.

La prima ipotesi è stata che De André e la compagna fossero ■ partiti senza avvertire ■ ma, dopo un sopralluogo, l'ipotesi è stata scartata: il telefono della casa, infatti, era stato isolato dall'esterno. Dall'autorimessa mancava la «Dyane» color aragosta del cantante. Nessun biglietto, invece, come era solito lasciare De André quando si allontanava.

Quando è avvenuto il ratto? Si tenta di ricostruire i tempi di questo nuovo mistero sardo. Lunedì, ■ 13, ■ cantautore ha telefonato a Milano, a Lucio Salvini, direttore della casa discografica «Ricordi». Ha detto l'uomo: «*Mi aveva chiamato lui per sapere chi della "Ricordi" lo avesse cercato poco prima. Ho saputo poi che ■ trattava del nostro ufficio estero*». Due ore più tardi dalla «Ricordi» hanno telefonato ancora a Tempio Pausania: ha risposto Dori Ghezzi, il cantautore era uscito. Il mistero comincia ■ quel momento.

I carabinieri ritengono, comunque, che i banditi abbiano ■ atteso l'oscurità per l'irruzione: in quelle strade tormentate e poco battute è impossibile, di notte, essere scoperti. Così, tagliato ■ cavo telefonico con un tronchesino e presa l'auto del cantante, i rapitori si sarebbero allontanati senza difficoltà con gli ostaggi.

Ora ■ battono le campagne, si frugano le macchie sui fianchi del monte Limbara, si sono fatti posti di blocco e si è scatenata ■ nuova caccia all'uomo. De André ha ottenuto relativamente tardi ■ ■o: per anni, se non rifiutato, certo non lo aveva inseguito. Di famiglia borghese si è sempre sentito vicino alla contestazione ■ ■ dissenso. Con rammarico ha detto: «*Preferirei crescere con i giovani d'oggi e, invece, mi trovo a difendere ormai il mio inserimento nella società*». Nel 1976 disse di aver «*votato per il pci, il male minore*» aggiungendo: «*Tutto sommato oggi il pci fa una politica di sopravvivenza*». Ancora: «*Non ho mai scritto canzoni per vendere dischi*».

Ha scritto sterzanti brani di protesta, come *La guerra di*

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 ■ quinta colonna)

La cantante Dori Ghezzi ed il cantautore Fabrizio De André fotografati recentemente in trattoria

8 sequestri ■ 8 giorni

Quaranta persone sono state sequestrate in Italia, a scopo ■ di estorsione, dal primo dell'anno ■ oggi. Una media ■ cinque al mese, più ■ uno ■ settimana. Mentre però le varie anonime operavano 27 sequestri nella penisola e in Sicilia, i banditi sardi, ■ soli, hanno rapito ■ persone: ■ metà di tutti gli altri colleghi e concorrenti insieme. ■ durante gli ultimi otto giorni, nell'isola, sono scomparse otto persone. Il ritmo dei sequestri, da settimanale, ■ diventato quotidiano, o quasi.

Sono cifre che sgomentano anche una società ■ la ■ stra, che sembra ormai ■ gnata a tutto, mitridatizzata contro i veleni della violenza e dello scandalo. Pareva che, dopo le ultime offensive dei «baschi blu» e i colpi inferti ■ forze dell'ordine, in Sardegna l'industria dei sequestri fosse, almeno in parte, debel■. Gli ultimi fatti dimostrano che non è così.

E' ■ aspetto della ■ vita sociale ■ ■ a gravità, secondo soltanto a quello del terrorismo. E dovrebbe essere ■ iscritto ai primi posti, accanto ■ problemi dei prezzi, dell'energia, delle pensioni e della casa, sul carnet degli impegni per il governo Cossiga.

g. mart.

Ricostruita la latitanza dei responsabili della strage di Piazza Fontana

Due esuli italiani aiutarono Freda e Ventura in Sudamerica

Ricercato Marco Barnabò, compagno di collegio dell'editore veneto - L'altro sarebbe il «conte rosso» Pietro Loredan - Venerdì a Roma il primo interrogatorio di Freda

ROMA — Borca ■ Cadore 1962, refettorio del collegio Pio X. Al tavolo ■ Guido Lorenzon, nuovo sorvegliante degli studenti, siedono due giovani: Giovanni Ventura di Castelfranco Veneto e Marco dei conti Barnabò ■ Venezia. «*Erano quasi miei coetanei, ma ■ sentivo d'un'altra razza*», ha raccontato ■ più ■ Lorenzon, «teste a carico» ■ numero uno nel processo contro i fascisti veneti. L'amicizia tra Marco Barnabò e Giovanni Ventura risale dunque almeno ai banchi del li■. Quella con Franco ■ dev'essere nata poco più tar■. Ed ■ rimasta tale quale, cementandosi, negli anni dell'attività eversiva, in quelli lunghi del processo e nei mesi della fuga.

Marco Barnabò è infatti il primo nell'elenco dei complici di Freda ricercati dalla polizia. Sarebbe stato lui ■ presentare lo scomodo latitante al proprietario della villa di Tres Rios a San José e a Giovanni Suillotti, direttore della ditta farmaceutica «Candioli» presso la quale Freda sperava di trovare lavoro. Barnabò non è comunque l'unico personaggio che ■ riporta oggi complicità strette più di dieci anni fa, quando sui treni scoppiavano bombe che ancora non uccidevano ■ piazza Fontana era solo una tappa prevista nella strategia della tensione.

Da Catanzaro arriva infatti insistente la voce che anche il «conte ro■», alias Pietro Loredan di Volpago del Montello ha avuto una parte importante nel soggiorno in America Latina dei due terroristi neri. Loredan, che, prosciolto in istruttoria, ■ l'Italia nell'estate del '73, abbandonando ad altri la cura dei ■ celebri vigneti di Venegazzù e del falco pellegrino che usava tenere sulla spalla sinistra, sarebbe stato il primo punto d'appoggio sia per ■ che per Ventura al loro arrivo in Argentina.

Le indagini sui protettori dei due latitanti includono, però, oltre al gruppo veneto, anche un gruppo calabrese. E in questo vanno cercati i primi organizzatori delle fughe da Catanzaro. Nomi se ne fanno diversi, si parla anche di mandati di comparizione. Ma certezze ce ne sono poche.

Ha smentito con sdegno Demetrio Mauro, titolare dell'industria di torrefazione del caffè di Reggio Calabria. Di lui si parlava con insistenza da alcuni giorni, qualcuno sosteneva ■e prove precise contro di lui fossero contenute nel dossier sequestrati a San José.

I giudici di Catanzaro hanno comunque deciso di non rinviare ■ora l'interrogatorio di Freda, che da ieri non è più in isolamento: sar■ a Roma venerdì mattina e alle 11,30 l'ex procuratore legale comincerà, se vorrà, a rispondere alle loro domande. La comunicazione giudiziaria che gli è stata fatta arrivare a Re■ riguarda il reato di espatrio clandestino e falsità materiale in passaporto. Ma è stato avvertito ■ potrà essere sentito anche in relazione «*all'eventuale esportazione illegale di valuta*». ■ riferimento è ai 50 mila dollari depositati il 6 agosto scorso nella banca di Cartago. Cos'altro c'era nelle valigie arrivate in ■ sull'Hercules ■ 130? A Catanzaro si dice che i magistrati Ledonne e Vecchio hanno cominciato appena ieri mattina ■ spoglio del materiale e c'è parecchia irritazione per le fughe di notizie. L'unica ■ riguarda alcune carte scritte in spagnolo che Freda aveva con sé.

Ma cosa significa questo tuffo nel passato, ■ ritorno obbligato alle carte più antiche del processo ■ Catanzaro, che parevano ormai usciti di scena? Certo è che Barnabò ■ Loredan ebbero nella storia della cellula nera ruoli assai diversi. Il primo non è mai entrato nelle vicende processuali: ■ sua figura è quella di un amico ■ potente e sempre presente accanto a Ventura ■ momenti più delicati.

Il suo nome è accuratamente segnato nell'agenda di Ventura alla data del ■ aprile del '69. Si dovevano vedere alle 6,30 di sera, e subito dopo l'editore aveva un altro appuntamento che riuscì a cancellare in maniera così perfetta ■ renderlo illeggibile. I magistrati sono sicuri che, lasciato Barnabò, Ventura partecipò ■ Freda, Pozzan e il personaggio alla famosa riunione, venuto da Roma, nella quale fu organizzato e messo a punto il piano eversivo dei mesi successivi.

Ma Barnabò è accanto a Ventura nel momento in cui bisogna convincere ■ giudice Calogero che il teste Lorenzon ha ritrattato la sua accusa. Marco Barnabò sottoscrive ■ una dichiarazione nella quale afferma ■ esser stato presente «*allorché ■ Lorenzon aveva confessato spontaneamente al Ventura ■ aver riferito all'autorità giudiziaria circostanze false sul suo conto*».

Piero Loredan invece compare nelle carte ■ processo soprattutto come cointeressato all'impresa editoriale della Litopress che Ventura mise in piedi nell'aprile del '69 per riuscire ad infiltrare ■ bienti di sinistra.

Nell'estate del '73 ■ «colle■» mostra a Lorenzon ■ passaporto appena rinnovato: «*E' del conte Loredan*» gli dice, «*ha venduto i suoi terreni e sta partendo per l'Argentina...*». Cinque anni più tardi lo seguono anche Freda e Ventura.

Sandra Bonsanti

Dal Veneto nero

Marco Barnabò, 40 anni, veneziano d'origine, era titolare fino ■ alcuni mesi or ■ di aziende agricole nel Trevigiano, ■ particolare nella ■ collinare del Montello e ad Arcade. Circa sei mesi fa avrebbe venduto gran parte dei suoi possedimenti, mantenendo soltanto una piccola fattoria con vigneto ad Arcade, per trasferirsi ■ Costa Rica con i tre figli. Alla base di questa decisione sarebbero alcune divergenze con la moglie, dalla quale si sarebbe poi separato. Secondo la cognata, Patrizia Barnabò, Marco non possiede piantagioni ■ caffè né imprese edili in Costa Rica, anzi avrebbe cercato un impiego come dipendente presso qualche fattoria.

■ Barnabò era ■ stato coinvolto in precedenza, sia pure marginalmente, nella vicenda della strage di piazza Fontana. Ai tempi dell'arresto di Giovanni Ventura, infatti, ■ stato interrogato dai magistrati che si occupavano ■ ■ come ex compagno di collegio e conoscente ■ libraio ■ Castelfranco Veneto. A suo carico, comunque, non era stato preso alcun provvedimento. Abita a Venezia in una casa sul Canal Grande con i genitori. La sorella, Francesca, è moglie separata dell'on. Gianni De Michelis, della direzione centrale del psi. Il nonno Marco Barnabò senior fu uno degli iniziatori dell'attività a Porto Marghera.

Piero Loredan dei ■ di Venegazzù, un paesino ■ Trevigiano, era entrato nell'inchiesta giudiziaria sulla cellula eversiva veneta ■ finanziatore dell'attività di editore ■ Giovanni Ventura. Prima il «superteste» Guido Lorenzon, poi l'ex comandante partigiano Alberto Sartori, avevano riferito come il conte aveva aiutato Ventura nell'autunno del '■ a costituire la sua casa editrice, la Litopress.

Lo stesso Loredan aveva confermato di avere preso contatto alla fine ■ Anni 60 con elementi provenienti ■ guerra partigiana per dare vita a un gruppo politico culturale, cui doveva partecipare anche Ventura da lui presentato a Sartori come ex estremista di destra in crisi ideologica. L'accusa sosteneva anche che Loredan e Ventura mostrarono a Sartori documenti di provenienza dei servizi segreti, verosimilmente forniti da Guido Giannettini.

Denunciato per associazione sovversiva (reato dichiarato estinto per prescrizione al processo di Catanzaro) Loredan vendette per un miliardo e duecento milioni (in scellini austriaci) la sua tenuta nel Veneto e ne comperò un'altra in Argentina, sulla penisola di Pen Valdes.

Mai sposatosi, il conte Loredan viveva ■ Venegazzù con la vecchia madre e una governante; in paese ricordano ancora quando passeggiava con il falcone sulla spalla, i capelli rossicci incolti, il viso rubizzo da buon bevitore.

Nessuna lettera di dimissioni del governatore al presidente del Consiglio

Baffi (per ora) resta alla Banca d'Italia

ROMA — Il governatore Paolo Baffi non ■ inviato ■ al presidente del Consiglio, né al ministro del Tesoro, ■ tantomeno al Consiglio superiore della Banca d'Italia — il solo organo cui spetta la competenza istituzionale ■ questa delicata materia — la lettera di dimissioni dal ■ incarico. Una clamorosa smentita alle notizie pubblicate nei giorni scorsi da alcuni organi di informazione che tendevano ■ accreditare l'ipotesi di dimissioni ■ Baffi, addirittura datandole 15 agosto, ■ venuta ieri dallo stesso Istituto di emissione. Il governatore, pertanto, resta al suo posto, o quantomeno rimane valido l'annuncio dato il 31 maggio scorso, in occasione della assemblea annuale, ■ non voler andare nello svolgimento del suo mandato «*oltre la soglia degli Anni 80*».

La smentita è servita anche a far cadere ■ voci che parlavano ■ pressioni del governo affinché Baffi restasse in carica per almeno altri ■ mesi, non solo per non turbare ■ gestione della politica monetaria e creditizia, ma anche per lasciare all'esecutivo un congruo margine di tempo necessario alla ricerca del successore. Il governo non ha chiesto niente. Ci sono ■, probabilmente, iniziative a livello individuale, anche ■ eminenti personalità politiche, perché il governatore si convinca di restare alla guida della banca centrale oltre ■ limite degli anni '80. Ma da questo, come qualcuno ha fatto, a trarre la certezza che la tormentata vicenda della Banca d'Italia fosse arrivata al suo epilogo, ce ne vuole.

Certo, ■ problema esiste, ma va inquadrato in una dimensione meno affannosa. Lo stesso governatore, d'altra parte, ha chiarito, a suo tempo, la necessità di attendere che «*si definisca meglio il quadro* (facendo evidentemente riferimento alla stabilità politica, ndr) *entro il quale collocare una scelta che, in questa fase di risanamento finanziario interno e di avvio del processo ■ costruzione monetaria dell'Europa, è necessario sia fondata su un ■ pio e ben definito consenso*».

Chi conosce la coerenza del governatore avrebbe dovuto immediatamente comprendere che ■ momento non ci sono certamente quelle condizioni di stabilità ■ cui Baffi ha fatto riferimento, tali ■ far ritenere ■ con ■ nuovo governo si sia superata la fase più acuta della crisi politica. Mai come in questo momento, forse, occorre che non vi siano mutamenti, per loro stessa natura traumatici, ai vertici di istituzioni come la banca centrale. Stando così le cose, è impensabile ipotizzare inoltre, come qualcuno ha fatto, dimissioni in blocco dell'intero direttorio della Banca d'Italia.

Ammesso che prima o poi Baffi lasci il ■ incarico, ■ si capisce perché contestualmente ■ dovrebbero lasciarlo il direttore generale Ciampi e il vicedirettore generale Sarcinelli. Non è mai accaduto, del resto, che l'uscita di un governatore ■ provocato mutamenti negli incarichi di vertice. Anzi, come la tradizione vuole soprattutto per assicurare una continuità ■ azione nel delicati meccanismi di controllo della banca centrale, la scelta del nuovo governatore è ■ sempre effettuata all'interno del direttorio, anche per evitare interferenze di ordine politico.

Parlare, quindi, di candidature esterne, ■ pure ricorrendo a nomi ■ prestigio, appare una inutile forzatura. La ■ migliore, ■ attesa tra l'altro che ■ chiarisca l'incredibile vicenda giudiziaria che ha coinvolto il governatore e il vicedirettore generale, ■ che interno alla Banca d'Italia si crei il silenzio necessario a non turbare funzioni così delicate ed importanti, tenendo anche presente che da sabato prossimo a Basilea si inizia il processo di revisione dello Sme, di cui il governatore Paolo Baffi ■ stato ■ dei principali artefici. Proprio a questo fine, ■ Baffi, è stata rinnovata ■ nuove dannose polemiche, la scadenza del passaporto ■ inizialmente dal magistrato al 31 agosto.

Natale Gilio

Zanone chiude il dibattito con i repubblicani

«Uniamoci e governiamo»

«Il governo a cinque si farà se i cinque partiti sapranno utilizzare i possibili punti di convergenza pragmatica» - «Va ridimensionata la speranza che un compromesso col pci possa essere utilizzato a tempi indefiniti per il controllo sociale»

Con questo intervento di Valerio Zanone, segretario generale del pli, chiudiamo il dibattito sui rapporti tra partito repubblicano e partito liberale.

Il dialogo di mezza estate fra repubblicani e liberali ospitato da *La Stampa* ha smussato gli spigoli, aprendo un sentiero di ravvicinamento fra le due varianti nazionali della liberaldemocrazia europea.

L'on. Giorgio La Malfa ha ravvisato nel mio precedente intervento su questo giornale punti di partenza utili per approfondire il confronto. Per approfondirlo, l'on. La Malfa ha scelto il metodo di Turandot, proponendo ai liberali tre prove: la politica di programmazione, il giudizio sul processo di revisione comunista, la posizione rispetto ai socialisti.

Comincerò dal secondo tema, per tenere conto delle più recenti precisazioni comuniste sul compromesso storico e l'austerità, contenute nel saggio di Ferragosto dell'on. Berlinguer.

Il segretario del partito comunista non si rivolge più in linea principale ai cattolici e ai democristiani, ma genericamente ai moderati, proponendo un compromesso fra le forze rivoluzionarie e quelle forze conservatrici che siano disposte, per non perdere tutto, a perdere ogni giorno qualcosa.

E' lecito presumere che un compromesso del genere potrebbe attuarsi soltanto su contenuti del tutto pragmatici: ma l'on. Berlinguer condanna anche l'ottusità del pragmatismo, sicché la sua proposta di compromesso viene a contenere una rivendicazione di primato ideologico implicita, e che d'altronde sarebbe inevitabile qualora si accettasse il compromesso nei termini posti dal segretario comunista, cioè nei termini di un compromesso fra il partito della «quantità» e il partito della «qualità» produttiva.

All'on. La Malfa devo dunque rispondere che un compromesso in questi termini non è accettabile per i liberali perché non è posto nei termini giusti. L'alternativa fra liberali e comunisti non è l'alternativa fra quantità e qualità produttiva, ma fra due differenti concezioni della qualità. Non è l'alternativa fra conservazione e rinnovamento, ma fra due disegni di rinnovamento differenti nel percorso e nel traguardo.

Perciò non vedo come e perché il partito repubblicano, che nella alternativa dovrebbe sicuramente situarsi sul versante liberale, consideri il compromesso più rassicurante dell'alternativa fra i due disegni.

Non sfugge ai liberali l'importanza, ai fini della salvaguardia democratica, della revisione del leninismo e dell'abbattimento delle pretese egemoniche del pci: ma anche a questo fine l'alternativa è preferibile al compromesso, perché il compromesso si fonda sul presupposto implicito che ciascuno voglia difendere la sua fisionomia più peculiare, mentre l'alternativa tende a spostare le parti verso posizioni più comprensive, per la indispensabile conquista dei consensi nell'area di mezzo; e infatti nella replica all'ultimo Comitato centrale del pci l'on. Berlinguer ha respinto la linea alternativa proprio perché essa potrebbe indurre il partito comunista a deviazioni «socialdemocratiche». Dunque, per rispondere all'on. La Malfa in merito al secondo dei suoi quesiti, a me pare che l'auspicabile processo della revisione comunista [possa] trovare alimento nell'alternativa dialettica piuttosto che in una rinnovata maggioranza consociativa, sperimentata già senza fortuna nel 1978.

Le vicende dell'anno [scorso] contengono utili insegnamenti per rispondere anche alla prima domanda dell'on. La Malfa, circa l'opportunità e la fattibilità della politica dei redditi.

Le indicazioni di politica salariale contenute nel programma triennale furono una delle ragioni principali che indussero il pci a rompere l'accordo di grande maggioranza. La speranza che un compromesso politico con il partito comunista possa essere utilizzato a tempi indefiniti per i fini del controllo sociale va dunque ridimensionata.

E' vero che secondo la mentalità liberale gli interessi sociali devono esprimersi per ciò che sono e determinare le pattuizioni reciproche attraverso un rapporto autonomo che contiene in sé anche un insopprimibile momento conflittuale.

Con ciò non si disconosce che la situazione italiana, mentre da un lato impone un accentuato recupero di sviluppo produttivo per consentire la soddisfazione di aspettative sociali continuamente [crescenti], richiede anche una cornice di certezze politiche tali da assicurare una selezione di priorità dell'impiego delle risorse, e un più razionale e solidale regolamento della convivenza. Però la pattuizione fra i grandi interessi e le organizzazioni di [categoria] non deve comprimere oltre il necessario i diritti delle individualità, e il sistema di mercato serve anche a questo fine.

Negli atti del Congresso liberale e nelle linee della politica economica quotidianamente svolta dal partito liberale, non si trovano segni di liberismo oltranzista. Si può dire sommai che dal punto di vista liberale l'orientamento e l'inquadramento della politica economica, dalla politica dei redditi ai mercati del lavoro, dei capitali e dei prodotti, va attuato attraverso la statuizione di regole generali e certe più che attraverso un eccesso di mediazione politica in cui facilmente gli interessi più forti o meglio situati finirebbero per sottrarsi o per imporsi.

Non mi resta molto spazio per rispondere alla terza domanda dell'on. La Malfa: ma essa è anche quella che [consente] una risposta più breve. Il governo a cinque che ad avviso dei liberali (e anche ad avviso dell'on. Bisaglia) è l'unica prospettiva positiva dell'ottava legislatura, non dovrà essere, se ci sarà, una riesumazione del centro-sinistra, né come formula né come programma. Il governo a cinque si farà se i cinque partiti sapranno utilizzare i possibili punti di convergenza pragmatica; e a questo fine va dato atto all'on. Craxi di aver proposto ai cinque partiti, nei brevi giorni del suo incarico, una piattaforma programmatica comprensibilmente generica, ma più realistica degli abituali programmi socialisti.

Del resto, anche negli atti dell'ultimo Congresso socialista non mancano positive indicazioni in favore di una concezione dialettica e non consociativa della vita democratica, e di sistemi di produzione e di informazione pluralistici e differenziati. Il terreno per un confronto positivo fra democrazia liberale e democrazia socialista c'è. E' importante che la democrazia liberale vada a questo confronto più unita, e anche a questo fine liberali e repubblicani devono cercare (per parte nostra, continueremo a cercarlo) un ulteriore avvicinamento.

Valerio Zanone
Segretario Generale del Partito Liberale Italiano

A PAGINA 12
Il pri [...] sui rapporti col comunisti
di Franco [...]

Il «giallo» del cantautore Fabrizio De André e della sua compagna Dori Ghezzi

Sparita l'auto, nella fattoria deserta i fili del telefono sono stati tagliati

Il padre (a Genova) dice: «Non so se è un sequestro»

GENOVA — La notizia della misteriosa sparizione in Sardegna del cantautore Fabrizio De André e della sua compagnia, Dori Ghezzi, ha sollevato sensazione a Genova. Il padre, prof. Giuseppe De André, presidente dello zuccherificio «Eridania» ed esponente del gruppo industriale-finanziario che fa capo ad Attilio Monti, ha detto al telefono: «*Non so nulla di preciso. Mi ha telefonato nel primo pomeriggio mia moglie dalla Sardegna. Anche mio figlio Mauro è laggiù. Non so se si tratti d'un sequestro: può essere. E' probabile. No, non ho ricevuto alcuna richiesta e neppure i miei familiari*». Il prof. De André ha aggiunto: «*Sono in procinto di partire per la Sardegna*».

Fabrizio De André, in questi giorni, doveva essere ospite della rubrica «Voi ed io 1979» in corso di trasmissione a Genova: il cantautore sarebbe intervenuto venerdì 30 agosto, inaugurazione. Il presentatore Tullio Solenghi e il regista Sergio Pastore sono apparsi costernati.

Umberto Bindi, altro noto cantautore genovese, alla notizia del «rapimento» non ha saputo trattenere le lacrime. Molta impressione c'è stata anche negli ambienti politici ed economici della città, soprattutto per la notorietà del padre.

Il prof. Giuseppe De André, nato a Torino 67 anni fa, laureato in filosofia, è stato per anni titolare di diverse scuole private a Genova. Nel dopoguerra, fino al 1960, «leader» ligure del pri occupò le cariche di consigliere comunale, assessore, vice sindaco di Genova e presidente dell'Ente fiera internazionale.

Nel [...] il prof. De André [entrò] all'«Eridania» (che ha sempre avuto lo stabilimento e la sede amministrativa a Genova) come direttore generale. Successivamente ne divenne amministratore delegato e vicepresidente. Alcuni mesi fa è stato nominato presidente dell'«Eridania».

De André ha due figli: Mauro di 42 anni, avvocato civilista e Fabrizio, 39 anni. Da tempo, però, Fabrizio non viveva più a Genova. Nel lussuoso appartamento di corso Italia, dove aveva vissuto a lungo con la prima moglie (dalla quale s'è separato) non tornava che saltuariamente.

p. l.

Solo due liberi

Dodici rapiti in due mesi

Dodici persone sono state sequestrate in Sardegna in questi ultimi due mesi. Di esse soltanto due sono state liberate.

LUGLIO 1979 — Luisa e Cristina Cinque (Costa Smeralda). Roberto e Ornella Paminoli (Porto Taverna). Questi ultimi due sono stati liberati dopo il pagamento di oltre un miliardo.

AGOSTO 1979 — Silvio Olivetti, presso Milmeggia (Olbia). Giorgio e Marina Casana, Portixeddu (Iglesias). Ralf Schild, la moglie Dafne e la figlia Annabel a Palau (Nuoro). Fabrizio De André e Dori Ghezzi, Tempio Pausania (Olbia).

Due cantanti di fama

Nel canzoniere di De André, costruito molto sulle letture liceali di Villon, Rimbaud, Verlaine, e sull'ascolto di Ferré e Brassens, non mancano figure amare di banditi e fuorilegge. Sono ritratti vissuti nel corruccio del fascino letterario, su un impianto poetico che adegua il linguaggio della canzonetta all'immagine ribelle ed introversa — di *poeta maledetto* — che il cantautore genovese si era costruita.

E' la prima considerazione che nasce alla notizia del rapimento, come se la biografia personale di De André prendesse all'improvviso quella sua dimensione un po' fantastica d'anticonformismo ribelle e scontroso, e si tuffasse drammaticamente nella realtà d'una esperienza per la prima volta concreta.

De André è stato una delle voci più intense della «scuola genovese» dei cantautori, un po' ingenuo nel suo simbolismo scolastico, ma con un filtro sicuro d'anarchismo giovanile: le [...] puttane dell'angiporto, la protesta pacifista, il pusso d'alcol e di droga, la dolcezza lunare d'una *Marinella*, hanno descritto un mondo romantico, macchiato d'esistenzialismo e [...] colla noia borghese. Ha rifiutato a lungo di cantare in pubblico, poi la forza dei soldi ha vinto.

La storia di Dori Ghezzi è, all'inizio, una di quelle fatte con lo stampino dalle case discografiche: la storia d'una ragazza che tenta disperatamente la scalata al successo nel mondo fatato della canzonetta. Ha una [...] vocina, un fisico delizioso, è bionda e acqua e sapone: c'è gente che ha fatto fortuna con molto meno, perché non dovrebbe riuscirci anche lei?

Il personaggio parte rifacendo un po' il verso di qualche collega già conosciuta — una via di mezzo tra la Carmen Villani e la Wilma Goich — con un pizzico di sale ammiccante, vagamente erotico, e una spruzzata d'acqua e sapone. Si fa conoscere assai bene con il Casacik, ballato dentro una [...] corta corta con le belle gambe a deliziare i telespettatori del sabato sera.

Ma la [vera] gloria (Un corpo e un'anima) la raggiunge a Sanremo, tre anni fa, in coppia con Wess. Il negretto e la bionda, è un successo clamoroso, dietro il quale giocano molte componenti psicologiche sfruttate con grossa abilità. Ma non si ripete, il duo bisticcia presto e ciascuno se ne va per i fatti suoi.

Dori Ghezzi intanto ha conosciuto De André, ed è il colpo di fulmine. I due scappano in Gallura, a rifarsi romanticamente una vita da agricoltori, troncando di netto col passato.

m. c.

I due rapiti in Sardegna

(Segue dalla 1ª pagina)

Piero, e storie languide e fantastiche, come *La canzone di Marinella* o *Carlo Martello ritorna dalla battaglia di Poitiers*. Erano gli Anni Sessanta, lui, introverso e timido, rifiutava cocciutamente il contatto diretto col pubblico. Soltanto ad una festa delle matricole, a Mantova, accettò un'esibizione pubblica. Non ha fatto lunghe *tournées*, soltanto qualche breve apparizione in tv e alcune serate nel tempio della musica leggera: la Bussola di Viareggio.

De André ha frequentato il liceo classico a Genova, poi l'iscrizione alla facoltà di legge e quindi quella di medicina. Ha cominciato a scrivere poesie a 19 anni: soltanto pochi amici potevano leggerle. Sposatosi nel 1960, ha subito imboccato la strada dello spettacolo.

Dori Ghezzi, la sua compagna, agli inizi degli Anni Settanta è stata chiamata la «Ragazza del Cazachok». I [successi] maggiori lei li ha ottenuti nel periodo in cui ha fatto coppia con Wess, ex «bassista» di colore di Rocky Roberts. Hanno partecipato nel 1973 al Festival di Sanremo e, l'anno dopo, a Canzonissima, vincendola. Poi il lento distacco dal mondo caotico della [canzone]: negli ultimi tempi ha interpretato soltanto una canzone inserita in Rimini, un «Lp» di De André.

Ma era la vita di campagna che, da tempo, aveva conquistato il cantante. «*Ho sempre avuto una forte passione per i campi* — ha detto un giorno — *la mia famiglia una ventina di anni fa possedeva un podere in Piemonte, che mio padre vendette intorno agli Anni Sessanta. Da quel momento è cominciata la mia nostalgia durata fino a quando ho potuto acquistare questa casa in Sardegna*».

De André è separato, ha due figli: Cristiano, 17 anni, avuto dalla moglie Puny, e Luisa Vittoria, detta Luvi, nata un anno e mezzo fa dall'unione con Dori Ghezzi. La bimba ha lasciato la fattoria dal 1° luglio ed è ospite della sorella del cantante, Fiorella, in un residence di Porto San Paolo, presso Olbia.

Il successo del cantante ha finito per far identificare De André dai banditi, come un obiettivo. Il padre, professor Giuseppe De André, abitante a Genova in via del Pozzo, è presidente e amministratore delegato della «Eridania», la maggiore industria di zucchero italiana. Quando, per telefono, lo hanno informato della scomparsa del figlio, ha detto: «*Non so proprio che cosa pensare. Cercherò di raggiungere al più presto la Sardegna*». In una villa di Porto Bello ci sono la madre del cantautore, Luisa Amerio, col nipote Cristiano. Alla notizia, ha detto: «*Ecco perché mio figlio ieri non mi ha chiamato dalla sua fattoria come faceva ogni giorno*». A Porto Bello possiede una villa anche il fratello di De André, l'avvocato Mauro, 42 anni: era in questi giorni all'estero ma è subito partito alla volta della Sardegna.

Sembra davvero un lungo incubo senza fine questa estate maledetta della Sardegna che rimarrà, indelebile, nella memoria della gente come la stagione dell'avidità e della paura.

Vincenzo Tessandori

Lo rivendicano le «Squadre controrivoluzione musicale»

ROMA — Uno sconosciuto con voce senza inflessioni dialettali ha telefonato ieri sera alla sede centrale dell'agenzia Ansa per rivendicare il rapimento.

L'uomo ha detto in fretta: «*Qui parlano le squadre d'azione per la controrivoluzione musicale, Fabrizio De André e Dori Ghezzi sono in nostre mani. Seguirà un comunicato*». Lo sconosciuto ha quindi interrotto la comunicazione.

Le sedicenti «Squadre d'azione per la controrivoluzione musicale» sono assolutamente sconosciute ai funzionari

Indagini sul furto di un miliardo alle poste di Bari

BARI — Polizia e carabinieri continuano le indagini sul furto di oltre un miliardo compiuto nel pomeriggio di domenica scorsa nell'ufficio postale della stazione ferroviaria di Bari. Gli accertamenti sono rivolti in due direzioni: da un lato identificare il «basista» che ha fornito informazioni ai malfattori; dall'altro identificare i responsabili diretti del «colpo». Gli investigatori non nascondono oggi un certo ottimismo sulla riuscita delle indagini.

Stamani il sostituto procuratore della Repubblica Chieco ha compiuto un sopralluogo nell'ufficio postale, esaminando le attrezzature da scasso abbandonate dai malfattori.

Bomba contro gli inglesi a Bruxelles: 18 i feriti

BRUXELLES — Una bomba di media potenza al tritolo è esplosa nella Grand Place, nel centro di Bruxelles, sotto il podio dove stava per prendere posto la banda musicale del reggimento britannico «Duca di Edimburgo». Sulla piazza erano circa trecento persone. I feriti sono diciotto.

L'esplosione è avvenuta poco prima delle 18 (ora italiana) di ieri. Soltanto due o tre dei 24 componenti la banda musicale avevano preso posto sul podio, gli altri stavano ancora scendendo da un autobus che li aveva portati a Bruxelles da Duesseldorf.

Il concerto doveva svolgersi nell'ambito delle celebrazioni per il millenario della città. L'attentato è stato rivendicato dall'Ira, secondo quanto ha dichiarato il borgomastro, con una telefonata.

Fonti britanniche a Bruxelles hanno precisato che nessuna minaccia era giunta in questi giorni a esponenti militari o civili del Regno Unito.

Parigi: attesi nuovi documenti su caso Piperno

PARIGI — Da una cella di «alta sicurezza» nel carcere parigino della «Santé», Franco Piperno attende l'udienza di venerdì davanti alla «chambre d'accusation» che dovrà decidere sull'estradizione richiesta dalla magistratura italiana.

Negli ambienti giudiziari francesi è impressione diffusa tra gli amici di Piperno che la richiesta da parte dei magistrati parigini di informazioni supplementari alla giustizia italiana sui fatti sopra i quali si basa l'accusa di «associazione sovversiva» (al fine di chiarire se questa possa essere assimilata alla «associazione a delinquere» di natura criminosa), dimostrerebbe in definitiva che i giudici francesi non ritengono sufficiente la documentazione inviata finora d[...]

La pace

(Segue dalla 1ª pagina)

gente comune. Non sarebbe la prima volta che il terrorismo si dà la zappa sui piedi.

La dura condanna dei terroristi irlandesi da parte di Giovanni Paolo II fa sperare che la prossima visita del Papa in Irlanda (non si [...] metterà piede anche in Ulster) dia un contributo importante alla riconciliazione tra le comunità e al rifiuto del terrorismo da parte dei cattolici.

Ma non vi è tempo da perdere. Concludevo un mese fa un'inchiesta nell'Ulster definendo «urgente» un'iniziativa politica inglese per [...] una situazione che appariva già «avviata a un drammatico aumento della violenza». Oggi la stampa inglese è unanime nell'incitare il governo di Londra e quello di Dublino a uscire dall'immobilismo.

La ricerca di soluzioni di compromesso che concilino, in una struttura istituzionale nuova, i diritti di ambedue le comunità e salvino il complesso intreccio di relazioni tra l'Ulster, la Gran Bretagna e la Repubblica d'Irlanda, è tanto più urgente quanto più è difficile. Contro i terroristi le riforme politiche non bastano: [...] sono necessarie per combattere il male alle radici.

Arrigo Levi

Telegramma alla Regina Elisabetta per la morte di Mountbatten

Il Papa condanna duramente l'attentato e non rinuncia al viaggio in Irlanda

"Questo atto di sconvolgente violenza è un insulto alla dignità umana" - Il primate irlandese: "Una strage che nulla può giustificare" - Improbabile una visita nell'Ulster

CITTÀ DEL VATICANO — L'impressionante ripresa del terrorismo irlandese non cambia i programmi di papa Wojtyla che si recherà in Irlanda, come previsto, dal 29 settembre al 1° ottobre, prima di proseguire per gli Stati Uniti. La conferma della visita, malgrado tutto, si ricava sia da ambienti vaticani, dopo un incontro fra il segretario di Stato card. Agostino Casaroli e il primate irlandese card. Tomas O'Fiaich, sia da una lunga dichiarazione del delegato apostolico a Londra, mons. Bruno Heim. Il prelato ha detto: «*La visita del Papa in Irlanda sarà certamente per tutta quella comunità cattolica un incoraggiamento a vivere con fedeltà i valori cristiani*» e si è augurato che questo richiamo sia accolto non solo dai buoni cattolici, ma *anche da coloro che par militando nei movimenti terroristici hanno forse ancora conservato un pizzico di umanità e di fede*».

E' indubbio che in Vaticano sono ugualmente le preoccupazioni, dopo i sanguinosi attentati di lunedì, per la sicurezza di Giovanni Paolo II e per le conseguenze politiche che la visita papale può imprevedibilmente provocare nei drammatici rapporti fra cattolici e protestanti nell'Irlanda del Nord (o Ulster) e negli stessi movimenti terroristici dell'Ira che si qualificano cattolici.

Anzi, proprio contro questi gruppi terroristici si rivolgono le parole di cordoglio che papa Wojtyla ha inviato ieri mattina di proprio pugno alla Regina Elisabetta: «*Questo atto di sconvolgente violenza* — scrive il pontefice — *è un insulto alla dignità umana e si condanna fermamente assieme agli altri atti di violenza di ieri che hanno causato morte e terribili sofferenze a molte famiglie. Invoco clemenza di Dio su coloro che sono morti, il conforto per coloro che sono ad essi vicini e Gli domando che tocchi il cuore degli uomini violenti con la Sua grazia ispiratrice. Prego che lo spirito di riconciliazione e di mutua comprensione prevalga fra tutti i popoli*».

Ancora più espliciti sono un commento dell'*Osservatore Romano* e le dichiarazioni del delegato a Londra, mons. Heim, entrambi rivolti a contestare la qualifica di «cattolici» che i terroristi dell'Ira si attribuiscono. «*Queste centrali dell'odio che deturpano il tessuto sociale, che [sono una] piaga orrenda del nostro tempo* — scrive l'organo vaticano — *debbono essere isolate così come si isola e si stronca la metastasi di ogni male terribile. Per questo occorre che si dica, con tutto il rigore possibile, che chi usa il delitto obbedisce a un disegno satanico*».

A sua volta mons. Heim condanna duramente i terroristi dicendo fra l'altro: «*Chi sta all'origine di tali azioni ha perduto completamente (o non ha mai avuto) il senso cristiano e cattolico del valore della vita e della necessità di escludere la violenza come mezzo per risolvere i problemi dell'umana convivenza... E' evidente che simili movimenti terroristici e rivoluzionari non possono considerarsi per nulla espressione della comunità cattolica irlandese (...) che lavorerà in ogni senso per isolare e allontanare dal proprio seno chi crede che la violenza possa essere un mezzo valido per risolvere i problemi umani, come pure coloro che levano la propria voce per trovare un'impossibile giustificazione a tali delitti, con pretesti non cristiani*».

Mentre dalle Poste vaticane partiva il telegramma del Papa per Elisabetta II, il card. Casaroli si incontrava con la delegazione dell'episcopato irlandese, colta di sorpresa a Roma, dove la visita era da tempo prevista, dallo sconvolgente scatenarsi del terrorismo con gli agguati di lunedì contro Lord Mountbatten e decine di soldati inglesi. Nell'incontro in Vaticano si è evidentemente valutata l'esplosiva situazione, cercando di capire perché l'ala sinistra dell'Ira, che si dichiara cattolica, abbia scatenato tanta violenza proprio a un mese dall'arrivo del Papa.

Non a caso il card. O'Fiaich, parlando alla Radio Vaticana, ha detto con tono affranto: «*E' una strage che nulla può giustificare... Il fatto che queste manifestazioni diaboliche siano avvenute mentre l'Irlanda si sta preparando ad accogliere il S. Padre e alcuni vescovi si trovano a Roma per preparare questo grande avvenimento della nostra storia, accresce lo sdegno che io sento in questo momento*».

Politicamente l'Irlanda del Nord fa parte dell'Inghilterra, dal punto di vista ecclesiastico rientra invece nella Repubblica d'Irlanda: anche questa è una complicazione.

Sembra confermato che papa Wojtyla non si recherà nell'Ulster, come precisarono sin dall'inizio fonti vaticane, malgrado appelli insistenti da parte cattolica e di qualche protestante, ai quali si contrappongono minacciosi propositi di altri gruppi protestanti guidati dall'antipapista rev. Ian Paisley. La decisione finale spetta a Giovanni Paolo II, che entro oggi riceverà il primate d'Irlanda per sanzionare il programma del viaggio.

Lamberto Furno

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 12.

Mullaghmore. Alcuni volontari issano a bordo di una barca il corpo di una delle vittime

Ventidue morti in Irlanda

(Segue dalla 1ª pagina)

sini, gridava il Daily Star. *These evil bastards, questi malvagi bastardi*, inveiva il Daily Express contro i killer dell'Ira.

Sia in mattinata che nel pomeriggio, il governo si è riunito ieri al numero 10 di Downing Street ed ha esaminato, sotto la direzione di Margaret Thatcher, i tragici sviluppi nelle due Irlande. A Belfast, il ministro per l'Irlanda del Nord, Humphrey Atkins, ha convocato i capi dell'esercito e della polizia. Le consultazioni continueranno oggi e domani.

Quale sarà il risultato? I pronostici sono difficili, e le delusioni del passato inducono allo scetticismo. Nel settore della sicurezza, qualcosa può forse essere fatto, accrescendo la pressione sull'Ira, sviluppando nuove e più aggressive strategie. Ma sul piano politico gli ostacoli restano quelli di sempre, ostacoli storici, granitici, paralizzanti. Margaret Thatcher è però un leader troppo dinamico per arrendersi senza tentare; anche lei, come i suoi predecessori, cercherà una nuova carta per il «nuovo Ulster».

Oggi come oggi, l'assillo maggiore è costituito dalla crescente capacità militare dell'Ira. La strage di Warrenpoint, con i suoi 18 morti, tra i quali un tenente colonnello, è considerata dagli esperti un «piccolo capolavoro». I provos sono riusciti ad intrappolare e distruggere reparti britannici con una lunga esperienza antiguerriglia.

Warrenpoint è nella contea di Down, dove le acque del Carlingford Lough segnano la frontiera con l'Eire. Una colonna dell'esercito percorreva lunedì la strada lungo questo confine, trasportava soldati del Secondo battaglione paracadutisti, un'unità odiata dall'Ira perché considerata colpevole del massacro di 13 giovani cattolici, a Londonderry, il 30 gennaio 1972, durante una violenta dimostrazione. Sulla strada era fermo un camion carico di fieno.

Nel momento esatto in cui il convoglio militare sorpassava il camion, un telecomando dei provos, a 200 metri di distanza, sulla riva opposta del Lough, ha fatto esplodere una carica nascosta sotto il fieno. Sette paracadutisti sono morti sul colpo. I sopravvissuti hanno aperto il fuoco verso i terroristi (in questa sparatoria morto il figlio del [...] chiere della regina) e, allo stesso tempo, hanno chiesto rinforzi.

Sono arrivati, con Lord Rosier e un elicottero, altri paracadutisti e soldati di un reparto scozzese, gli highlanders della regina, che si sono concentrati ad un centinaio di metri dal punto dello scoppio, accanto a una [...] un secondo ordigno, pure telecomandato, ha devastato l'abitazione, i veicoli, l'elicottero. Undici, questa volta, i morti. L'Ira ha informato: «Complessivamente, abbiamo usato per i due scoppi 750 chili di esplosivo».

Ne sono bastati 50 per distruggere l'imbarcazione di Lord Mountbatten, assai più piccola di quanto sembrasse dalle prime descrizioni (era un battellino di dieci metri), di sua proprietà. La bomba — riferisce la polizia — «ha distrutto lo scafo, pochi istanti dopo che era uscita dal porticciolo di Mullachmore, nel cui castello il nobile [...] ogni estate». Mullachmore s'affaccia sulla bella baia di Donegal, sulla costa occidentale irlandese; l'Ulster è vicino, a una trentina di chilometri.

C'erano sulla barca sette persone. Il settantanovenne Lord Mountbatten, la figlia Lady Patricia Brabourne, 55 anni, con il marito Lord Brabourne, di 54, e la suocera [...] Con loro, i due figli di Lord e Lady Brabourne, Nicolas e Timothy, e un marinaio, Paul Maxwell.

Lo scoppio ha ucciso sul colpo Lord Mountbatten, il nipote Nicolas, di 14 anni, e Paul Maxwell, 15 anni. Ieri mattina, si è spenta nell'ospedale di Sligo, capoluogo della regione, l'anziana Lady Brabourne. Le condizioni del figlio, produttore cinematografico, sono quelle che destano meno ansia. Si teme invece per la figlia (la figlia di Mountbatten), che ha gravi ferite e lesioni ed è tuttora in coma.

Il fratello gemello di Nicolas, Timothy, vivrà, ma i suoi occhi non saranno quelli di prima. Uno è stato salvato, ma con una perdita parziale della vista; l'altro sembra essere spento per sempre.

Mario Ciriello

Killer «giustiziano» cattolico a Belfast davanti ai 7 figli E' rappresaglia?

[...] al [...] un uomo è stato ucciso a Belfast davanti ai suoi 7 figli da una squadra di «killer» entrati nella sua abitazione. Le autorità non confermano, ma la vittima sembra essere un cattolico.

Il commando è entrato con i mitra spianati nella casa alla periferia della città. Gli uomini, mascherati, senza dire una parola hanno esploso alcune raffiche e sono fuggiti.

Si accusano così i timori che gruppi estremisti protestanti scatenino veramente le brutali rappresaglie minacciate. Uno di questi gruppi, i fanatici «Freedom Fighters» dell'Ulster, ha dichiarato: «Vendicheremo Mountbatten nel sangue».

A settembre altra stangata dei prezzi

Aumenta il carovita? Milano lancia un'idea

Il Comune propone delle offerte-risparmio, nei suoi mercati, e un «paniere» di derrate con prezzi calmierati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Hanno riaperto le fabbriche, la città si è rianimata. La lunga fila delle serrande abbassate dei negozi «chiusi per ferie» non c'è più. Anche il commercio ha ripreso la sua vita normale: l'unica cosa diversa sono i prezzi, aumentati.

Ma non è una novità: tutti gli anni a quest'epoca, anche se non ci sono motivi plausibili, anche se, come nel caso di frutta e verdura, i prezzi all'ingrosso sono addirittura diminuiti, il carovita subisce un'altra impennata. Una novità invece c'è: ed è che il Comune di Milano ha deciso di portare avanti alcune iniziative atte, se non ad impedire, quantomeno ad arginare la scalata degli aumenti, troppo spesso subìta come un semplice «destino».

Che l'amministrazione milanese fosse un po' stufa di accettare passivamente ogni rincaro richiesto si era già vi[illegible] prima della partenza per le ferie, quando il presidente della Provincia, Vitali, e l'assessore comunale Falconieri, si erano opposti, nell'ambito del comitato provinciale prezzi, agli aumenti del latte e del gas. Invano, poiché la loro posizione [illegible] messa in minoranza. Il latte costa adesso ai milanesi 500 lire al litro e il gas, il cui servizio viene gestito dalla Montedison, 114 lire al metro cubo.

Ma la «stangata» vera e propria deve ancora venire. E' attesa per settembre e riguarderà quasi tutto: dalla carne alla frutta, dalle scarpe ai quaderni di scuola. Si avrà inoltre raffica di rincari, prevista a livello nazionale, di affitti, treni, telefoni, gasolio. Per quest'ultima voce, ad esempio, si è calcolato che mentre nel '78 una famiglia operaia spendeva, per un appartamento medio, una [illegible] adesso ne dovrà spendere due. E Milano non è certo una città in cui si possano [illegible] spese di riscaldamento, pena un rischio perenne per la propria salute.

Contro gli aumenti, già attuati o previsti, si [illegible] a registrare voci di protesta. La Camera del Lavoro, afferma in una nota che *«la spirale inflazionistica si è rimessa in movimento con una preoccupante accelerazione. L'aumento di tutti i generi di prima necessità, la preannunciata ipotesi di un rilevante aumento di buona parte delle tariffe pubbliche e dei servizi colpisce e rischia di far pagare pesantemente in primo luogo le masse popolari, soprattutto la parte meno protetta: i pensionati, le famiglie numerose con un solo reddito, i disoccupati»*.

Secondo il sindacato è *«assolutamente inaccettabile la logica dell'automatismo, una sorta di pratica indicizzazione nella dinamica delle tariffe e dei prezzi»*, per cui si chiede di *«dare alla questione una soluzione organica, di più ampio respiro e certezza»*.

Il Comune di Milano, a questa richiesta, sembra aver implicitamente risposto con programmi di controllo dei prezzi che saranno attuati in autunno. La prima iniziativa, prevista per l'inizio di settembre è una «offerta-risparmio» dei generi di prima necessità nei mercati comunali coperti e nei superspacci convenzionati. Poi, a novembre, la società vendite controllate del Comune metterà in commercio derrate a prezzi calmierati, in pratica un «paniere» con tutte le voci principali della spesa-tipo che sarà a disposizione anche della rete privata di distribuzione. Inoltre, in settembre o ottobre, nei mercati rionali sarà incrementata l'offerta di carne congelata.

A quanto possono servire iniziative di questo tipo? «Certo, non pensiamo di bloccare la *spirale inflazionistica* — dicono in Comune — *però l'esperienza ci ha dimostrato che qualcosa si riesce ad ottenere, anche presso quei negozi che non aderiscono all'iniziativa*». Già negli anni scorsi, per Natale, quando si preannunciavano pesanti [illegible], il Comune varò l'iniziativa del «paniere». Non solo i consumatori poterono acquistare nei mercati a prezzi controllati ma anche i negozianti si fecero attenti a non praticare rincari eccessivi, per paura di perdere la clientela.

Insomma è possibile che l'iniziativa del Comune inneschi una reazione a catena che «calmi» la spirale del carovita. Quanto meno potrà servire a rendere più attento il consumatore, a fargli [illegible] che se alcuni prezzi possono essere controllati, non è poi del tutto vero che gli aumenti siano una fatalità e che si può fare qualcosa per evitare la continua erosione del carovita.

s. mr.

"Torni ai turisti l'antico carcere di Procida"

[illegible] — La casa penale di Procida (dove attualmente sono ospitati 120 detenuti) ed il castello aragonese che si trova all'interno del carcere devono essere restituiti ai procidani ed ai turisti.

Questo in sostanza è il risultato di un referendum organizzato da un quotidiano e da una radio locale dopo la decisione dell'amministrazione comunale di non opporsi alla costruzione di un grande muraglione, alto sette metri e lungo trecento, attorno alla casa penale.

Anche un deputato socialista napoletano, Luigi Buccico, facendosi interprete del desiderio degli isolani, ha rivolto sulla questione una interrogazione ai ministri di Grazia e Giustizia e dei Beni Culturali. «*La costruzione del muro* — ha precisato l'on. Buccico — *altererebbe l'aspetto paesaggistico dei luoghi e farebbe, in pratica saltare la proposta di trasferire il carcere*».

«*Il castello aragonese e tutta la zona medioevale circostante, cosiddetta "Terra murata"* — ha concluso Buccico — *ha una rilevante importanza storico-culturale e la sua valorizzazione costituirebbe certamente un incentivo per il rilancio turistico di Procida*».

Una denuncia per il "gioco del porcellino"

NAPOLI — La Lega naturalista della penisola [illegible] ha denunciato gli organizzatori della «Festa dell'Unità», che si è conclusa domenica a Sant'Agata sui due Golfi, per «*maltrattamento di animali*».

Nella denuncia, che è stata presentata ai carabinieri di Massalubrense, è detto tra l'altro che «*il maltrattamento è avvenuto durante il gioco del porcellino, una specie di lotteria realizzata terrorizzando l'animale con urla per costringerlo a passare attraverso caselle numerate*».

I carabinieri che hanno cominciato le indagini dovranno anche accertare se sono state violate le leggi finanziarie perché, a quanto sembra, la lotteria non era stata autorizzata.

Tre anni fa, il pretore di Sorrento dopo una analoga denuncia presentata dalla Lega naturalista ordinò la sospensione del gioco del porcellino, che si stava facendo nel corso di una «Festa dell'Unità» a Piano di Sorrento.

Traffico bloccato a Susa

Moncenisio. L'autobotte francese uscita di strada nell'affrontare una curva (M. Solavaggione)

Autobotte carica di veleno si rovescia sulla statale del Moncenisio: allarme

Il liquido si è incanalato in una roggia, si teme possa inquinare gli acquedotti - L'incidente causato forse da un guasto ai freni - Sul posto già i tecnici dell'assessorato all'ecologia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONCENISIO — Transito bloccato, al valico del Moncenisio, dalle [illegible] di ieri e allarme nella zona per timore di inquinamento dei corsi d'acqua a valle della Piana di San Martino, tra gli abitati di Giaglione e Molaretto. Una grossa autobotte francese, carica di un prodotto fortemente tossico impiegato nella fabbricazione delle materie plastiche, è uscita di strada finendo contro la montagna: da uno squarcio della cisterna è fuoruscito parte del liquido che si è incanalato in una roggia. Sul posto sono accorsi agenti della polizia stradale di Susa, vigili del fuoco e tecnici dell'assessorato provinciale all'ecologia che hanno prelevato campioni. Nella notte si attende l'arrivo da Varese di una nuova autobotte e di una squadra di specialisti che cercheranno di effettuare il travaso del pericoloso liquido.

L'incidente è accaduto poco dopo le 18, al km. 61 della Statale del Moncenisio, poco a valle di Moraretto. Un'autocisterna francese stava scendendo a velocità sostenuta verso Susa. Al volante Michel Baille, 26 anni, abitante a Grenoble. Il carico era costituito di 104 quintali di «*Desmodur T 80*», prodotto dalla ditta Fowet & Mercier di Point de Claix, diretto alla Orsa Olona di Varese, un'azienda che fabbrica materie plastiche. Si tratta di una sostanza liquida — toluinoisocianato — impiegata per la produzione di schiume poliuretaniche espanse e di vernici, fortemente [illegible] al contatto con la pelle e in grado di produrre forti reazioni se mescolata con l'acqua.

Forse per la rottura dei freni, l'autobotte si è rovesciata su un fianco, raschiando per una cinquantina di metri contro la parete della montagna. La cisterna si è aperta ed il contenuto è fuoruscito sulla strada. L'autista, ferito leggermente alla testa, ha spiegato agli automobilisti che lo hanno soccorso che si trattava di un liquido pericoloso e prima di farsi portare all'ospedale di Susa per una medicazione, ha informato la polizia stradale. Gli agenti hanno subito chiuso al traffico il valico, avvertendo la gendarmeria francese e cercando immediatamente di mettersi in [illegible] l'azienda di Grenoble e con quella di Varese per avere ragguagli sulla natura del prodotto.

Il liquido, prima che i vigili del fuoco di Susa riuscissero ad arginarlo, aveva intanto raggiunto la roggia «*Suplté*» che scende verso Venaus, immettendosi successivamente nel torrente Cenischia, affluente a sua volta della [illegible] Riparia. E' stato bloccato l'acquedotto di Venaus, mentre a Mompantero e Giaglione gli abitanti sono stati avvertiti di non irrigare i campi.

Sul luogo dell'incidente mentre il traffico diretto in Francia veniva deviato a Susa verso il valico del Monginevro, sono giunti alle 21,30 i tecnici dell'assessorato all'ecologia con l'assessore Fenoglio. Sono stati raccolti [illegible] pioni di acqua nelle rogge e [illegible] fatti prelievi del liquido contenuto nella botte. Le analisi verranno fatte stamane stesso. Un chimico, consulente della Provincia, il dott. Ga[illegible], è intervenuto sul posto per af[illegible] i tecnici dell'assessorato.

Dall'azienda produttrice si è intanto saputo che il «*Desmodur T 80*» a contatto con l'acqua si dissocia in urea e anidride carbonica con una reazione violenta. Al chiuso potrebbe provocare un'esplosione, ma all'aperto — come nel caso accaduto al Moncenisio — non vi dovrebbero essere pericoli. Preoccupazioni si [illegible] invece per l'inquinamento. Stamane verranno compiuti altri prelievi lungo tutti i corsi d'acqua interessati alla roggia dove si è versata la cisterna. Intanto si provvederà al travaso del liquido rimasto per consentire al traffico di riprendere regolarmente al più presto.

g. b.

Quindicenne sequestra e violenta due bambini

MESSINA — Un [illegible] di 15 anni ha violentato due bambini di sette e otto anni, prima di adescarli aveva cercato [illegible] di convincere una bambina ad appartarsi con lui, ma la piccola era fuggita.

E' accaduto a Messina, nel «Villaggio Ritiro», alla periferia della città. Il ragazzo ha rubato una «500», ha convinto i due bambini a salire sulla vettura e li ha condotti in un bosco sul colle «San Rizzo» dove li ha violentati.

A denunciare il fatto ai carabinieri sono stati i genitori dei due bambini. Il ragazzo è stato rinchiuso nel carcere di «Gazzi».

Bimbo di [illegible] anni gioca con pistola e uccide il fratello

AVELLINO — Un bambino di quattro anni, Gaetano Barone, ha ucciso accidentalmente il fratellino Massimo di sette anni con un colpo di pistola. E' accaduto a Lauro nella Bassa Irpinia.

Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri, Gaetano ha trovato in una cassapanca una rivoltella del tipo «Colt Cobra» cal. 38, appartenuta al nonno morto. Mentre i genitori, Giancarlo Barone e Antonietta Corbisiero, erano a tavola, il piccolo ha cominciato a maneggiare la rivoltella. E' partito accidentalmente il colpo che ha raggiunto al cuore Massimo.

A Comano sull'Appennino tosco-emiliano

Per un poligono di tiro fanno guerra all'Esercito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — A Camporaghena e Torsana, due paesini dell'Appennino tosco-emiliano nel comune di Comano, in Lunigiana, [illegible] più tranquillità. Da una decina di giorni gli abitanti, un centinaio di persone fra allevatori e pastori, sono in allarme: controllano i «movimenti sospetti» che avvengono sulle colline e guardano con diffidenza tutti coloro che si avvicinano alle vecchie abitazioni fatte di pietra.

Che cosa sta accadendo? «*Vogliono farci sgomberare* — dice un rappresentante della popolazione —, *dobbiamo portarci dietro tutte le nostre [illegible], animali compresi. State comunque certi che noi dai nostri paesi non ci muoveremo. Non lasceremo le case col rischio di non trovarle più. Non ci fa paura nemmeno la [illegible]. Non ci muoveranno certamente le cannonate finte*».

Cannonate? Il motivo del fermento è proprio questo. Nei giorni scorsi una delegazione dell'esercito italiano ha compiuto un sopralluogo nella zona. Si è incontrata con la gente. Un colonnello, un capitano e un tenente hanno spiegato che per necessità operative l'esercito aveva deciso di installare una base di tiro, un campo d'addestramento per militari proprio sulla collina che sovrasta i due paesi. Una «base ridotta» di tiri per cannone e mortaio.

Il luogo prescelto si trova nel vallone di Succiso, in territorio del comune di Ramiseto, in Emilia, ma per motivi di sicurezza abbastanza [illegible] prensibili è necessario «rendere sterile» tutto il vasto tratto adiacente per un raggio di diversi chilometri. Nel raggio rientrano Camporaghena e Torsana. Le esercitazioni di tiro dovrebbero cominciare il 15 settembre e per questo primo periodo durerebbero una quindicina di giorni. Secondo il «piano» definito dovrebbero poi riprendere nella prossima primavera.

Camporaghena e Torsana dovranno per questo essere sgombrate. Gli abitanti dalla metà di settembre, la mattina alle 7, dovranno lasciare le loro case, portare via gli animali, le cose preziose e allontanarsi almeno sino al capoluogo Comano, che [illegible] una decina di chilometri. Nel pomeriggio le esercitazioni saranno [illegible] e gli abitanti potranno rientrare alle loro case.

La gente contesta aspramente questo progetto. Tutti vivono di pastorizia, gli animali [illegible] centinaia. «*Come è possibile*, dicono, *spingere a valle tutte le mattine greggi di pecore e tante mucche? E a Comano cosa faremo: aspetteremo in piazza in attesa di poter rientrare nelle nostre case?*». Queste preoccupazioni sono state rivolte agli amministratori della zona. Sarà convocato un consiglio comunale straordinario per esaminare la faccenda.

L'esercito, dal canto suo, ha garantito che tutti i disagi saranno ampiamente ricompensati ed eventuali danni saranno rimborsati. Ma la popolazione, nonostante queste assicurazioni, sembra irremovibile nel suo netto «no» al poligono di tiro. E se l'esercito proseguirà nel suo progetto è decisa a scendere in piazza.

f. c.

Martedì si decide sulle dimissioni del sindaco Argan

ROMA — Solo martedì prossimo sarà sciolta ogni riserva sul [illegible] Argan: per quella data è stata convocata la giunta che dovrà appunto occuparsi delle prospettate dimissioni del primo cittadino. L'esecutivo capitolino avrebbe dovuto prenderle in esame ieri, ma i lavori si sono incentrati su alcuni provvedimenti varati dagli assessori. La prossima riunione della giunta sarà presieduta dal sindaco e nell'occasione — ha detto Argan all'agenzia Italia — «*porrò in discussione il mio mandato*».

Dopo le ventilate dimissioni del sindaco si è vivacizzato il clima politico del Campidoglio, anche se molti assessori sono ancora in ferie. Alla domanda se intenda lasciare una porta aperta per un rientro delle sue decisioni, Argan si è limitato a rispondere: «*Questo argomento lo affronterò soltanto con i colleghi della giunta*».

Ufficio postale rapinato due volte in tre giorni

NAPOLI — L'ufficio postale di Camposano, un Comune del Nolano a trenta chilometri da Napoli, è stato rapinato due volte in tre giorni. Stamani tre persone [illegible] di pistola e con il volto coperto, dopo essere [illegible] nell'ufficio postale, si sono fatti consegnare il danaro, poco più di due milioni di lire. Subito dopo sono fuggiti a bordo di una Fiat «128». Anche l'altra rapina fu fatta da tre persone armate e mascherate.

I giudici nella Cloaca Massima

Un piano terroristico per fare un attentato dalle fogne di Roma?

ROMA — Due magistrati che si occupano della strage di via Fani e dell'omicidio Moro hanno effettuato ieri mattina un sopralluogo nella [illegible] Massima di [illegible]: il sostituto procuratore generale della Repubblica Domenico Sica e il giudice istruttore Rosario Priore sono stati accompagnati dall'assessore comunale ai lavori pubblici Ezio Spartaco Meta e dall'assessore alla sanità Mazzotti.

L'ispezione è stata effettuata in particolare nel collettore centrale della rete fognaria cittadina all'altezza di S. Michele.

Il sopralluogo è stato deciso dai magistrati in seguito al rinvenimento, fra le carte del covo terroristico di viale Giulio Cesare frequentato da Adriana Faranda e Valerio Morucci, di una mappa originale del comune di Roma con i tracciati del collettore centrale e di altri due collettori secondari.

L'ispezione dei magistrati è stata condotta nella massima discrezione. I giudici hanno infatti deciso di addentrarsi nelle fognature intorno alle ore 14, con l'evidente intento di sottrarsi all'attenzione dei giornalisti e dei curiosi.

Secondo alcune indiscrezioni tanto riserbo è dovuto al fatto che il collettore passerebbe sotto un albergo residence, solitamente frequentato da personalità del mondo politico nazionale ed internazionale.

Un industriale occupa a Prato società del gas

PRATO — [illegible] il mancato rinnovo del contratto di fornitura di gas, l'industriale Arnolfo Biagioli, titolare di uno stabilimento tessile con [illegible] dipendenti, ha occupato simbolicamente, ma per quasi tutta la giornata, la sede pratese della Snam. L'industriale è stato accompagnato nella singolare protesta da alcuni suoi collaboratori e operai.

Motivo principale della vertenza sorta fra il lanificio e la Snam, secondo le dichiarazioni dello [illegible] Biagioli, la [illegible] accettazione [illegible] proroga del contratto per la fornitura del gas allo stabilimento e l'offerta di un nuovo che il cliente non intende accettare in quanto prevede, fra l'altro, il pagamento di un minimo garantito del 75 per cento sulla fornitura fissata.

Inoltre la Snam intenderebbe — sempre secondo Biagioli — imporre al cliente la trattativa nella sede di Milano, invece che in quella di Prato.

Secondo lo [illegible] Biagioli il pagamento di un minimo garantito richiesto dalla Snam contrasta con le necessità dell'industria e con la attuale situazione energetica che non permette sprechi e consumi in abbondanza.

Un vasto traffico di esplosivi e droga intercettato dalla Finanza a Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Polizia e guardia di Finanza hanno fatto «centro» nel porto di Venezia intercettando e bloccando prima una «Opel» contenente materiale esplosivo, poi una «Mercedes» imbottita di hashish. I proprietari delle due autovetture, un israeliano e un austriaco sono stati arrestati.

Entrambe le operazioni si sono svolte sabato mattina, ma sono state rese note soltanto ieri per non intralciare le indagini che — le indiscrezioni — sembrano aver preso la pista giusta. Una pista che parte, per quanto riguarda la «Opel» con il carico di esplosivo, da Haifa, dove l'auto è stata imbarcata dal conducente David Tzerkes di 37 anni, residente a Tiberia, sulla motonave Apollonia della Hellenic Mediterranean Lines.

Una segnalazione dei servizi segreti israeliani, messi sull'avviso dopo la partenza della nave greca, ha permesso così alla polizia italiana di bloccare l'unità subito dopo l'attracco alla stazione marittima di San Basilio. Non appena l'«Opel», alla cui guida si trovava appunto il Tzerkes è apparsa al «controllo» si sono avvicinati agenti della polizia.

Sottoposta l'auto ad una severa perquisizione, dal cofano sono saltati fuori tre chili di materiale esplosivo che all'esame degli esperti è risultato un composto di tritolo e gelatina, ottenuto con un procedimento non conosciuto in Italia, una decina di detonatori e alcuni metri di miccia.

Il Tzerkes — che è stato trovato in possesso anche di una pistola calibro 7,65 — ha esibito un passaporto austriaco (risultato falso) dicendo di essere diretto in Germania. Subito dopo l'arresto l'uomo è stato messo a disposizione del magistrato che pare abbia incaricato i servizi dell'Antiterrorismo di approfondire le indagini. Questi si sono messi subito in contatto con i colleghi di Tel Aviv e hanno appreso che il Tzerkes era già noto per traffico di stupefacenti e che la segnalazione era stata fatta nella presunzione che egli fosse coinvolto in un più vasto trasferimento in Europa di hashish o di altra droga.

«*Non sappiamo nulla di questo esplosivo*» hanno detto, sorpresi, gli uomini dei servizi segreti israeliani, «*noi pensavamo a un trasferimento di un grosso quantitativo di droga, che il Tzerkes, insomma volesse fare un "salto di qualità" nel traffico degli stupefacenti*».

L'altra operazione ha permesso [illegible] di sequestrare 78 chili di hashish per un valore di 880 milioni e l'arresto del proprietario, un cittadino austriaco di cui non si conosce ancora il nome. Quando la «Mercedes» è apparsa sul portellone della motonave «Istanbul» battente bandiera turca, hanno fatto la loro comparsa i due cani antidroga.

Non c'è voluto molto tempo per scoprire che i longheroni del telaio [illegible] imbottiti di pani di hashish, [illegible] di droga in tutto. La ricerca sembrava conclusa e i risultati più che soddisfacenti, quando uno dei militari, dando un'ultima occhiata all'auto è stato colpito da una saldatura malfatta sulla parete esterna del serbatoio.

Il contenitore è stato [illegible] e insieme al carburante rimasto sono scivolate fuori tre lattine ermeticamente sigillate del peso di sette chili e mezzo l'una. Si trattava di olio di hashish [illegible].

Gigi Bevilacqua

Il Monopolio ne vende per [illegible] milioni

Ogni italiano "fiuta,, 2 gr. di tabacco l'anno

ROMA — Per fiutare tabacco gli italiani spendono circa 600 [illegible] l'anno. Si tratta di una spesa certamente non vistosa, ma che dimostra come l'abitudine a questo tipo di tabacco sia [illegible] viva in Italia. Il monopolio ogni anno vende più di [illegible] chili di tabacco in polvere.

Secondo gli ultimi dati disponibili, riferiti al 1977, i «fiutatori» di tabacco italiani [illegible] speso in un anno più di 588 milioni per rifornire le proprie tabacchiere. Il consumo pro-capite è di quasi due grammi annui.

Il consumo di tabacco da fiuto è diffuso in tutta Italia anche se non è uniformemente distribuito: il maggior numero di «fiutatori» si registra però in un'area ben definita e cioè nelle regioni settentrionali a ridosso dell'arco alpino. Il [illegible] più elevato è quello del Friuli-Venezia Giulia (quasi otto grammi procapite all'anno); seguono in ordine decrescente il Trentino Alto Adige, la Valle d'Aosta, il Veneto, la Lombardia, il Piemonte. Fuori di quest'area, gli unici consumi di un certo rilievo si hanno in Sardegna.

Ustionato un turista tedesco

Un pezzo di stella è caduto a Rimini

Convocati gli specialisti dell'aviazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIMINI — Un meteorite è caduto nel tardo pomeriggio di ieri dal cielo nel mare di Rimini. Un turista tedesco che l'aveva afferrato si è ustionato le mani.

L'oggetto è stato subito ricoperto con la sabbia in attesa che arrivasse qualcuno in grado di stabilire con precisione di cosa si trattasse. Sul posto sono giunti subito un funzionario della squadra mobile ed il comandante dei vigili del fuoco, mentre sono stati convocati i responsabili del «Quinto Stormo» dell'aviazione militare di stanza a Miramare.

Il meteorite — grigio e grande come una bottiglia spezzata alle estremità — è caduto verso le [illegible], quasi sulla battigia antistante il bagno 121, a Rivazzurra. Il bagnino Giulio Balducci ha raccontato che il turista tedesco, che aveva seguito la caduta del meteorite, l'ha raccolto per portarlo verso i capanni.

Dopo poche decine di metri l'ha gettato a terra: l'oggetto aveva cominciato a sprigionare calore e a fumare, ustionandogli le mani [illegible]. Si è «spento» solo sotto la sabbia, ma quasi subito si «riattivava» ogni volta che tornava a diretto contatto con l'aria.

s. r.

Parigi: italiano scavava un tunnel per svaligiare una banca

PARIGI — Un italiano, Osvaldo Audisio, è stato arrestato insieme con altri [illegible] complici mentre erano impegnati a scavare un tunnel partendo da una fogna per cercare di raggiungere la [illegible] delle cassaforti di una filiale della banca «Société Générale» a Parigi.

Della banda implicata in questo tentativo di rapina farebbero parte inoltre altri otto uomini, di cui cinque italiani, tutti esperti «muratori».

Secondo la polizia è probabile che gli otto che stamani non sono stati colti sul fatto dalla polizia nel tunnel abbiano abbandonato il progetto a causa di difficoltà tecniche. La polizia non esclude però che la loro [illegible] sia dovuta al fatto che avevano capito di essere sorvegliati da agenti. In effetti — è stato rivelato — la polizia [illegible] dietro alla banda da circa due mesi. In quanto nel corso di un'altra inchiesta a [illegible] aveva appreso che la banda stava preparando una rapina alla «Société Générale».

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 -

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 93.063; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Le indagini sui cinque ricercati di Acqui sono intralciate da false segnalazioni

Vedono gli evasi: scatta l'allarme quasi sempre è un brutto scherzo

ACQUI TERME — Sempre introvabili i cinque evasi dal carcere giudiziario mentre, purtroppo, le false segnalazioni, gli allarmi provocati anche da stupidi scherzi, si susseguono, rendendo più difficile il lavoro di polizia e carabinieri impegnati nella caccia ai cinque detenuti fuggiti [illegible] tardo pomeriggio [illegible] domenica, i fratelli gemelli Romolo e Remo Pezzuto, Vincenzo Lo Vecchio, Giovanni Sini e Renzo Giordano.

Lunedì pomeriggio, durante una battuta nella zona di Bistagno, i carabinieri, in località Ronco Gennaro, hanno ritrovato [illegible] «136» rubata, armi in pugno, subito dopo la fuga; a bordo i cinque avevano anche abbandonato i mitra e le rivoltelle prelevati nel carcere, segno evidente che hanno preferito dividersi e cercare di passare inosservati piuttosto che procedere in gruppo armato.

Un fatto, questo, che contribuisce certamente a render[illegible] meno pericolosa l'evasione dal carcere acquese. Sull'auto c'era una camicia macchiata di sangue, uno forse è rimasto ferito nella colluttazione con gli agenti di custodia.

Proseguono, dunque, le ricerche — una vasta battuta si è svolta nella zona di Bistagno, nella speranza che i detenuti, o alcuni di essi, non si fossero ancora allontanati dopo aver abbandonato le armi in auto —, rese difficili, come dicevamo, dai falsi allarmi.

[illegible], nella notte fra lunedì e martedì, più volte le «gazzelle» dei carabinieri e le «pantere» della polizia sono uscite a vuoto. Prima una segnalazione dava per certa [illegible] presenza di tre dei cinque evasi nella zona di Borghetto Borbera, poi l'allarme è venuto da Gamalero: «Venite, correte, [illegible] evasi sono nel bosco della Marchesa».

Sono arrivate le forze dell'ordine, battuta ma nessuna traccia. Altro allarme da Oviglio, questa volta [illegible] l'imbecillità [illegible] cinque giovani che si [illegible] presentati ad una donna, dicendo di essere gli evasi e di voler posto per dormire: accorrere di mezzi e di uomini, purtroppo a vuoto. E [illegible] segnalazioni ancora.

Mentre proseguono [illegible] ricerche, il procuratore [illegible] Repubblica dottor Poggi si prepara — [illegible] appena ricevuto, nelle prossime ore, il rapporto dei carabinieri — a firmare ordine di cattura nei confronti dei cinque evasi. Le [illegible] è scontato, saranno pesanti: tentato omicidio, evasione, porto e detenzione d'armi da guerra, rapina ed altro ancora. Qualora i cinque detenuti vengano catturati entro quaranta [illegible] è probabile nei loro confronti il processo per direttissima: rischiano pesanti condanne. Ad Acqui, intanto è arrivato un funzionario del ministero di Grazia e Giustizia, addetto agli istituti di pena, che svolge un'inchiesta sulla clamorosa e sanguinosa evasione.

f. m.

Vincenzo Lo Vecchio

Romolo Pezzuto

Giovanni Sini

Remo Pezzuto

Casale: [illegible] interventi e il programma di oggi

Molti i laici e i giovani alla settimana liturgica

CASALE M. — Con il saluto di monsignor Carlo Cavalla si è inaugurata lunedì sera la XXX Settimana liturgica nazionale con 1500 partecipanti: molti laici e in particolare giovani. Monsignor Manziana, vescovo di Crema e presidente del Centro azione liturgica (Cal), ha dichiarato aperti i lavori. Ha fatto seguito una prolusione del cardinale Poma, arcivescovo di Bologna. Alle 21,15 ha avuto luogo nella chiesa di Sant'Antonio un concerto d'organo [illegible] maestro Sacchetti.

I lavori sono ripresi martedì mattina, con una relazione del sacerdote casalese don Luciano Pacomio, su «La sacra scrittura nella liturgia [illegible] oggi». Alle 11, nella monumentale chiesa di San Domenico, si è svolta una concelebrazione eucaristica presieduta da monsignor Nicola Cavallo, ve[illegible] [illegible] Asti e fratello del vescovo di Casale. Alle 16 una tavola rotonda.

La giornata si è conclusa [illegible] Politeama con un concerto polifonico del [illegible] dell'accademia «Stefano Tempia» [illegible] Torino.

L'agenda odierna prevede tra l'altro una relazione di monsignor Magrassi, arcive[illegible] di Bari, che poi presiederà una concelebrazione eucaristica. Nel pomeriggio l'arcivescovo di Vercelli, monsignor Mensa, celebrerà i vespri nella basilica [illegible] Sant'Andrea a Vercelli.

Marcia ecologica in valle Erro

ACQUI TERME — Ad iniziativa della commissione ecologica della sezione acquese del psi, domenica 2 settembre — partenza alle [illegible] da piazza Italia — si avrà la prima «marcia ecologica lungo la Valle dell'Erro».

Interverranno, tra [illegible] altri, il presidente della Giunta Regionale, Aldo Vigli[illegible], gli [illegible] regionali Claudio Simonelli e Mario Fonio, il presidente [illegible] Provincia, Lo[illegible] [illegible]ell, l'ex sindaco di Alessandria, on. Felice Borgoglio.

Alla marcia sono invitati tutti i cittadini, i lavoratori; la manifestazione, dicono gli organizzatori, vuole contribuire a ricercare le possibilità di risolvere il grave problema del degrado del torrente Erro e della Valle dell'Erro.

Scontro fra bici Anziano ferito

NOVI LIGURE — Incidente stradale lungo la provinciale Novi-Cassano Spinola in località Pieve. Il pensionato Dante Trespioli, 60 anni, residente [illegible] via Mazzini 121, mentre in bicicletta procedeva verso il centro città, ha ur[illegible] contro una bicicletta che lo precedeva e che, bruscamente si è spostata sulla sinistra [illegible] superare un'auto ferma.

Il Trespioli, nella caduta, ha riportato la frattura del femore destro, fratture costali, ferite al capo ed escoriazioni multiple. Trasportato all'ospedale [illegible] Giacomo» è stato ricoverato con prognosi [illegible] 40 giorni salvo complicazioni.

(g.c.)

Voghera — L'ufficio tecnico di Pavia ha fissato in 29 milioni l'indennità di esproprio delle aree necessarie per costruire gli alloggi per lavoratori a Voghera in via Furini e in via XXV Aprile. I terreni, già in parte assegnati dal Comune a cooperative, erano di proprietà delle sorelle Francesca, Piera e Adele Lucchelli e di Carmela Giacomotti. La superficie complessiva è di 17 mila 400 metri quadrati.

[illegible] tre assaltano la Posta

Rapina a Cella Monte Sono gli evasi di Acqui?

CASALE M. — Rapina ieri mattina all'ufficio postale di Cella Monte. Pochi minuti prima delle undici, tre giovani a viso scoperto — uno dei quali armato di coltello — sono entrati nell'ufficio.

All'interno si trovava soltanto la gerente, Giovanna Buffa, 37 anni, residente a Casale, piazza Cesare Battisti 23. Dopo averla costretta a coricarsi a terra, i tre rapinatori si sono impadroniti del denaro custodito nella cassaforte, all'incirca un milione. Prima [illegible] allontanarsi uno dei malviventi, adocchiata la borsetta dell'ufficiale postale, se n'è impossessato. Conteneva 270 mila lire in contanti e documenti personali.

I tre banditi sono quindi fuggiti su di un'Alfetta blu targata AL 389257 (presumibilmente rubata) e sono riusciti a far perdere le tracce.

Non è escluso che si tratti di tre dei cinque evasi dalle carceri di Acqui e attivamente ricercati. Uno di essi — il Lo Vecchio — risiede a Casale e altri due sono i responsabili del rapimento compiuto alcuni anni fa, dello studente casalese Fabio Broglia, figlio del primario neurologo dell'ospedale S. Spirito.

m. v.

Voghera: arrestato un commerciante

VOGHERA — I carabinieri di Rivanazzano hanno arrestato ieri il commerciante Mariano Randazzo, [illegible] 38 anni, residente a Voghera in via Tortona 5, colpito [illegible] mandato di cattura emesso dalla corte d'appello di Palermo il 31 luglio 1979.

Il Randazzo è accusato di associazione per delinquere. Per [illegible] motivo era già stato tratto in arresto lo scorso anno. La magistratura lo sospetta di far parte di una organizzazione [illegible] ritenuta responsabile di un omicidio in Sicilia, ma l'uomo nega ogni responsabilità. Anni fa Randazzo fu sequestrato a Salice Terme da [illegible] pregiudicato genovese.

(r. s.)

Ovada — All'ex stabilimento Sogem, [illegible] giorni 1, 2, 9, 10, 15, 16 decima Mostra del dolcetto [illegible] Ovada. Vi parteciperanno una quarantina di espositori.

Castelnuovo Scrivia: arrestato

Atti di libidine su una bambina

CASTELNUOVO SCRIVIA — Un cameriere [illegible] Castelnuovo Scrivia si è lasciato andare ad atti di libidine, con lesioni personali, su una bimbetta del luogo.

Il procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Tortona ha ordinato l'arresto di Francesco Campo, 19 anni, abitante in via Roma 27.

Sulle modalità dell'episodio per la delicatezza della cosa, i carabinieri mantengono il più stretto riserbo: di certo [illegible] sa che il giovane ha avvicinato S.M., [illegible] 4 anni e, secondo il racconto [illegible] genitori che hanno presentato denuncia, avrebbe usato sulla bimba violenza a fini di libidine.

Questo è accaduto nel mese di giugno, ma solo ora i genitori della S.M., forse perché preoccupati per lo stato di choc che aveva provato la bambina, si sono decisi a rivolgersi alla autorità giudiziaria. L'arresto del cameriere [illegible] stato subito [illegible]eguito.

e. r.

Due feriti in uno scontro

VOGHERA — Uno [illegible] in piazzetta Piana tra una «500» e una «Vespa» con a bordo Mauro Boscolo, 19 anni e Pietro Ainis, 20 anni, entrambi di Pontecurone.

L'auto era condotta [illegible] Sebastiano Lucianatelli, 32 anni, di Voghera. I due giovani in «Vespa» da [illegible] Matteotti, giunti [illegible] piazzetta Piana si sono scontrati con l'utilitaria che procedeva in senso opposto.

Caduti a terra, Boscolo ha riportato un trauma contusivo, Ainis un trauma cranico e la frattura della gamba destra.

(r. s.)

Ponti: muore sotto il trattore

PONTI — Incidente mortale sulla provinciale Ponti-Castelletto d'Erro. Nel pomeriggio di lunedì l'agricoltore Domenico Carosio, di 47 anni, residente a Castellazzo Bormida in via Spalto Magenta 16, stava ritornando a [illegible] sul trattore quando, all'improvviso, per un'errata manovra, il mezzo si ribaltava.

Carosio [illegible] imprigionato [illegible] il pesante [illegible]

Spinetta Marengo: è stato bloccato dai carabinieri

«Vieni a fare l'amore con me» Denunciato per tentata violenza

SPINETTA MARENGO — Scrive una lettera anonima alla vicina di casa per indurla ad avere rapporti sessuali con lui e finisce con una denuncia per tentata violenza privata.

Protagonista della piccante vicenda, che ha sollevato in paese divertiti commenti, è l'operaio Carlo Zanin, 63 anni, abitante in via del Ferraio 22.

Giorni fa la casalinga Antonia Zuco, 29 anni, separata dal marito e residente anch'essa allo stesso indirizzo dello Zanin, si presentò ai carabinieri di Spinetta d[illegible] di avere trovato sul sellino del proprio ciclomotore un biglietto anonimo a lei indirizzato.

L'ignoto scrivente, sfortunato epigono di Casanova, avvertiva la donna di essere a conoscenza [illegible] sue presunte avventure galanti.

«So che te la fai con uomini sposati — era scritto nel biglietto — *e che molti di loro sono mariti di tue amiche. Anch'io vorrei fare all'amore con te».* In [illegible] rifiuto lo scrivente minacciava [illegible] Zuco di rivelare alle rispettive mogli il [illegible] comportamento.

L'uomo però, forse per [illegible] dare l'impressione di forzare con le sole minacce la volontà della concupita le offriva 20 mila lire per le prestazioni amorose, quindi fissava un appuntamento per il giorno dopo, alle [illegible] dinanzi alle scuole [illegible] sobborgo, concludendo il biglietto con la frase: *«Vieni, vieni a fare l'amore co[illegible]».*

Raccolta la denuncia, i carabinieri escogitarono il sistema per identificare l'anonimo e convinsero la Zuco a stare al gioco. La donna si presentò puntualmente al luogo dell'appuntamento, mentre d'intorno si erano appostati i carabinieri del Nucleo radiomobile operativo. Pochi minuti dopo comparve, a bordo della propria «Fiat 125», lo Zanin, il quale, fatti un paio di giri attorno alla giovane, la invitò a salire.

Antonia Zuco disse però allo [illegible] di [illegible] lei dalla vettura perché era me[illegible] prima un po'. Lo Zanin accondiscese e cadde nel tranello. Subito sbucarono infatti i carabinieri che lo fermarono [illegible] in caserma.

Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Parola, Carlo Zanin ha ammesso di aver scritto il biglietto, invaghito dalle grazie della vicina [illegible] casa. La sua grande preoccupazione sono ora le reazioni della moglie.

r. sc.

Colpito dalla pistola [illegible] i vitelloni

VOGHERA — Un dipendente del macello Parodi di Pontecurone si è ferito [illegible]dentalmente con [illegible] colpo di pistola durante la macellazione. E' Paolo Vanin, di 28 anni, residente a Pontecurone in via Galliano.

[illegible] stato incaricato di uccidere nove vitelloni. Servendosi dell'apposita pistola con proiettile retrattile aveva già abbattuto [illegible] capi; al momento di sparare al settimo l'animale ha compiuto uno scarto deviando l'arma che il Vanin impugnava.

E' partito [illegible] colpo che ha raggiunto l'uomo al braccio.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: [illegible]
Ambra: [illegible]
Comunale: America 1929 sterminateli senza pietà.
Corso: Svena inferno e paradiso.
Cristallo: Porno-dvagabon [illegible] che
Galleria: I tre giorni del condor
Moderno: Vieni vieni voglio fare l'amore con te

ACQUI TERME

Ariston: 40 gradi all'ombra di un lenzuolo
Cristallo: Garage
Garibaldi: riposo.
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO

Moderno: Scandalo
Nuovo: riposo.
Politeama: riposo
Vittoria: Bruce Lee il dominatore.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: chiuso

CASTELCERIOLO

Moderno: chiuso

FELIZZANO

Comunale: chiuso.

GAVI LIGURE

Il Forte: Occhi di Laura Mars.

NOVI LIGURE

Cristallo: Bruce Lee cuole d'oro [illegible]
Ideal: Amarcord.
Italia: Il vizietto.
Moderno: Cowboy

OVADA

Lux: Il paradiso può attendere.
Moderno: Profumo di donna.
Torrielli: Salò e le 120 giornate di Sodoma.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aster: riposo
Lux: Dove vai in vacanza?

TORTONA

Moderno: Il bianco e il rosso.
Sociale: Il gatto a nove code.
Verdi: Uno sparo nel buio.

VALENZA PO

[illegible] **Italia:** A due passi dall'inferno.
Teatro: Pornoerie.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: L'uomo e cobra.
Galvani: Domenica a Venezia.
Rex: riposo.
Sociale: Domenica [illegible]

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima	24
minima	16

Umidità media 52%. Temperatura il 28 agosto dell'anno scorso: 22; 21. Il sole sorge alle 6,03 e tram[illegible] 20,03.

Le [illegible] cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli.

Le temperature [illegible] e minime di ieri ad Acqui Terme (21; 16); Casale Monferrato (25; 14); Novi Ligure (24; 15); Ovada (24; 14); Tortona (29; 15); Valenza (24; 14)

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via [illegible] [illegible] Centro, corso Roma.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Scringo, via Cavour.
Novi Ligure: Bagardi, via Girardengo 64.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Comunale n. 3, di Ospedale, via Emilia.

Ai campionati mondiali seniores [illegible] amatori, buoni risultati

Tre ciclisti alessandrini in Austria

ALESSANDRIA — Tra alessandrini non più giovanissimi ma non [illegible] questo meno appassionati delle biciclette hanno ottenuto lusinghieri risultati in Austria, a St. Jhann (Tirolo) durante le prove della Coppa del mondo seniores [illegible], a cui hanno partecipato alcune centinaia di ciclisti provenienti da ogni parte [illegible].

Sono Angelo Schiffo, [illegible] 1913, la signora Lucia Cellerino Pellati, 47 anni, e Guido Bagliani di 65. In particolare ottimi i piazzamenti di Schiffo, [illegible] nella sua categoria, con lo stesso tempo del vincitore malgrado un percorso tutt'altro che facile e la mancanza di una adeguata preparazione della Cellerino che si è piazzata quinta assoluta e prima delle italiane.

Angelo Schiffo ha una tradizione ciclistica alle spalle, ha corso, come professionista, ai tempi di Coppi e Bartali chiudendo la carriera ufficiale nel [illegible]. [illegible] Giro [illegible] Toscana vinto da Ortelli [illegible] Bartali.

Sulla sua carriera ha influito negativamente la guerra: militare in marina infatti, aveva dovuto abbandonare le gare anche se, sull'incrociatore dov'era imbarcato, continuava ad allenarsi avendo a bordo l'inventore del primo cambio «Vittoria».

[illegible] Cellerino, [illegible], casalin[illegible] si è data al ciclismo da 6-7 anni, [illegible] seguire il marito Gabriele Pellati, buon dilettante. Ora lo surclassa.

f. m.

(Nella foto, a sinistra Angelo Schiffo e destra Lucia Cellerino Pellati)

Un acquisto per il Libarna?

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna è uscito sconfitto dalle trasferte di Acqui e di [illegible]pina, ma ha fornito preziose indicazioni al tecnico per quanto riguarda il nuovo assetto della squadra, [illegible] dimostrato di [illegible] già a buon punto pur avendo iniziato la preparazione da due sole settimane.

Mister Poggio non ha ancora potuto schierare la formazione tipo e ne approfitta per provare i numerosi, interessanti giovani chiamati [illegible] completare la rosa dei titolari.

Al momento l'unico serio problema riguarda il ruolo di libero, pare che i dirigenti siano intenzionati all'acquisto di un nuovo giocatore. Il [illegible] promosso Libarna sta comunque assumendo rapidamente una sua precisa fisionomia ed è certamente in grado di disputare un onorevole campionato.

(w. gi.)

Mugarone — Concluso il primo torneo calcistico «Coppa Soms». Lo ha vinto il Bar Commercio di Bassignana che ha sconfitto per 3-0 (2 gol di Cremonte ed uno di Bassetto) la Soms Mugarone nella finalissima. In precedenza per il terzo e quarto posto il Bar Stella [illegible] Bassignana aveva superato, ai [illegible] ci di rigore, l'Arci Pecetto.

Ovada — Oggi al santuario di Nostra Signora della Guardia, manifestazioni sportive con una «marcialonga» di 8 chilometri, corse nei sacchi, gare bocciofile, funzioneranno stands con [illegible] di tavola fredda.

Cicloturismo a Cabella

CABELLA LIGURE — Successo del primo raduno cicloturistico delle Valli Scrivia e Borbera per cicloamatori (95 i partecipanti in rappresentanza di 16 società) organizzato dalla Pro loco dell'Alta Val Borbera. Il percorso era di circa 55 chilometri: partenza da Ronco Scrivia ed arrivo a Cabella Ligure.

Si è svolta pure una gara com[illegible] in salita su 13 chilometri circa da S. Nazzaro a Carrega Ligure. 39 i concorrenti. E' stata vinta da Claudio Crosa (G.S. Cicloamatori Mobili Casaccia di Ronco) in 44'30" alla media oraria di km 22.200. Ha preceduto Mario Fanzio (G.S. Bassiluzzo), staccato di 27".

(g. c.)

Ovada — Un eccezionale torneo nazionale di pallavolo si disputerà ad Ovada il 1 ed il 2 settembre. Parteciperanno, Tibesi Toshiba Roma, Panini Modena, Milan Gonzaga (serie A1) [illegible] Volley Ball (ex Jacorossi) di serie A2.

Stasera amichevole

I grigi ad Alba

ALESSANDRIA — I grigi riprendono il ciclo delle amichevoli affrontando [illegible] la sera, alle 21, in trasferta, l'Albese.

La gara servirà a Fantini per va[illegible], in maniera più concreta, le condizioni degli effettivi a disposizione, non trascurando il particolare della difesa che preoccupa.

Esaminando [illegible] sconfitta di Casale il mister si limita a puntualizzare che «in fondo i titolari per la prima volta hanno giocato un'ora e mezzo». Tuttavia, gli evidenti spazi creati agli avversari da Moretti e compagni fanno sorgere perplessità circa il futuro.

Ad Alba contro la squadra locale Fantini presenterà lo stesso schieramento di domenica con l'inserimento a terzino del giovane Niro, che bene merita fiducia rispetto ad un irriconoscibile Tonetto, e l'utilizzazione di Inselvini.

Quest'ultimo, arrivato in [illegible] mia, dopo una [illegible] condotta con il Foggia, può [illegible] l'uomo determinante a centrocampo.

«Alba stasera ed Acqui sabato prossimo — sottolinea Fantini — sono tappe importanti per l'evoluzione e la maturazione dei giocatori da circa un mese sotto pressione. Prepariamo il campionato e, pertanto, attendiamo gli eventi con serenità».

Inizialmente contro l'Albese, l'Alessandria giocherà con: Lucatti, Cascella, Niro (Tonetto), Vecchiè, Moretti, Molinari (Gaudenzi), Pi[illegible]polli, Bongiorni, Barozzi, Inselvini, B[illegible].

r. g.

Concorsi pubblici

ALESSANDRIA — Tre concorsi pubblici per dirigenti sono stati banditi dall'Amministrazione comunale. Per il posto di direttore di ripartizione segreteria generale la domanda dovrà pervenire al Comune entro il prossimo 3 settembre. Titolo di studio: laurea in giurisprudenza o scienze politiche o economia e commercio.

Per il posto di direttore di ripartizione urbanistica e di di[illegible] [illegible] ripartizione lavori pubblici il termine per la presentazione delle domande scadrà il 15 settembre. Titoli di studio: laurea in ingegneria civile o in architettura o in urbanistica, per il primo posto; anche in ingegneria industriale per il secondo. Trattamento [illegible] lordo otto milioni annui.

(r. ic.)

Sale a 3000 e a 2500 lire

Cinema a Torino si spacca il fronte degli esercenti

TORINO — Alla spicciolata, le sale cinematografiche torinesi stanno approdando alle tremila lire d'ingresso. Potrebbe essere un «piano» per abituare il pubblico — già scarso e subissato di aumenti di ogni genere — alla stangata anche sul fronte del divertimento. Ma, per la prima volta in Torino, i cinema di prima visione sono in concorrenza fra loro: si offre il dolce Truffaut (*L'uomo che amava le donne*) per 2500 lire, mentre l'orrido *Zombi 2* è venduto a tremila lire nelle due sale che lo proiettano, Cristallo e Ideal, e anzi quest'ultima ha addirittura alzato il prezzo nella seconda giornata di programmazione, dando il via agli aumenti.

Fra le grandi sale, domani toccherà al Vittoria, con *I guerrieri della notte*, e venerdì al Lux con *Buck Rogers*; il Reposi aumenterà fra qualche giorno, con la proiezione di *Hair*, altre probabilmente seguiranno nel giro di poco tempo.

Il fronte degli esercenti torinesi è dunque attualmente spaccato. Dice Marangon, del gruppo Reposi: «E' l'associazione che non funziona bene: avrebbe dovuto riunirci e poi decidevamo tutti insieme».

Andrea Gazzera, che controlla il gruppo Giac (Lux, Corso, Doria, Astor, Ariston, Vittoria e altri), presidente dell'Agis, definisce le 500 lire in più «un adeguamento, non un aumento». Nelle altre grandi città, infatti, da Roma a Firenze, da Milano a Bologna, il biglietto del cinema era salito a tremila lire già l'anno scorso, e sta ulteriormente salendo a 3500 con le programmazioni della nuova stagione.

«*Il nostro adeguamento è dovuto esclusivamente alla svalutazione della moneta* — precisa Gazzera — *costa di più il personale, il riscaldamento, la luce. Ma la cifra, in proporzione, è molto più bassa di quindici anni fa, quando una sala di prima visione costava mille lire. Allora un operaio guadagnava 500 lire l'ora, oggi ne guadagna più di tremila: in termini reali, il prezzo si è dimezzato*».

Al di là di questi ragionamenti, comprensibili per un punto di vista come quello di Gazzera, quello che conta è l'ormai consunto discorso del cinema in crisi, e di quanto un aumento dei biglietti possa su questa crisi incidere.

E' un problema che si pone Lorenzo Ventavoli, gestore di sale come il Romano e il Gioiello, da quattro mesi presidente dimissionario dell'Anec, che ha scelto di «*attendere una schiarita*» prima di alzare a 3000 lire il biglietto: «*Sono deciso per ora a non aumentare: da un punto di vista pubblicitario è deteriore alzare il prezzo di un consumo già in deterioramento. Scelgo, per ora, di tentare di incrementare le entrate attraverso l'aumento dei biglietti venduti, con la speranza che la gente se ne accorga, che premi i Truffaut, i film buoni, che recuperi la tendenza disastrosa che si sta verificando a Torino,* ... *L'uomo di marmo di Wajda ha avuto il tonfo più spaventoso d'Italia, dove i cinema* ... *sexy e porno hanno invaso sale di tutte le visioni, ottenendo altissima partecipazione di pubblico*».

Marinella Venegoni

«Scala aperta '79» 42 mila persone

MILANO — Con la proiezione della registrazione del *Don Carlo* di Giuseppe Verdi, diretto da Claudio Abbado, si è conclusa «Scala aperta 1979», la manifestazione promossa dal teatro alla Scala in collaborazione con il comune di Milano e la Rai.

Quarantaduemila spettatori, il 40 per cento dei quali non era mai entrato alla Scala, hanno ... gratuitamente, dal tre agosto fino a ieri, alla proiezione «Eidophor» a colori delle opere e dei balletti registrati dalla rete uno della Rai.

Da oggi canzone d'autore

SANREMO — Comincia oggi al teatro Ariston la sesta Rassegna della Canzone d'Autore.

Questo il programma. Oggi: I Viulan, Raffaele Mazzei, l'Assemblea Musicale Teatrale, Roberto Benigni.

Giovedì 30 agosto: David Riondino, Piero Marras, Franco Fanigliulo, gli Stormy Six in «Macchina maccheronica», Paolo Conte e C.

Venerdì 31 agosto: La Stanza ... in «*Il tè in piazza*», Alfredo Cohen, Roberto Fortis, il Gruppo Folk Internazionale in «*Il nonno di Jonni*», Francesco Guccini.

Sabato 1 settembre: Piero Guccini (fratello di Francesco), Claudio Lolli, Roberto Vecchioni.

Al termine della rassegna verrà assegnato il premio Tenco 1979 al cantautore catalano Luis Llach.

FILM FRANCESE E AMERICANO SULLA MAGIA ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Mago con la faccia da droghiere

VENEZIA — *Due boy scouts della* ... *magia provinciale si vedono andare a spasso nel film* Passemontagne *di Jean François Stevenin, tra le osterie e le bizzarrie di un piccolo mondo francese che le carte quasi non registrano; un mago professionista riempie di sogni impossibili le campagne e le città d'una Polonia fine secolo nel* Mago di Lubino *dell'americano Menahem Golan. Poiché la mostra ci ha offerto una giornata di magia, sembrerebbe* ... *una scelta: è meglio stare col professionista o coi dilettanti?*

La nostra inclinazione di metodo è per i professionisti, ma sappiamo che chi sbaglia per ... *è più soggetto alla* ... *. Prendiamo Golan, ha fatto un film ambizioso: Il mago di Lublino unisce la nobile ascendenza letteraria di un racconto di Singer (coi miti collegati della cultura mitteleuropea) all'intenzione non disonesta di fare uno spettacolo commerciale con attori di richiamo e una sceneggiatura hollywoodiana.*

Golan è assai convinto di questo suo mago, l'ha portato a Cannes, nelle manifestazioni collaterali, ha ottenuto un premio in Inghilterra, adesso è a Venezia, quasi in cerca di una patente di autenticità prima di affrontare il giro pubblico. Invece, che cosa succede? Che vediamo il film con una certa impazienza, il viso dell'interprete Alan Arkin non ci comunica particolari emozioni magiche (sarebbe stato più adatto ad interpretare Il droghiere di Lublino), le ... *ne Louise Fletcher e Valerie Perrine sembrano sottratte alla lavorazione di qualche telefilm sentimentale, la grassa Shelley Winters ripete il ruolo di donna e madre distruttiva, ma si vede che le dispiace.*

Il fatto è che Golan ha sovrapposto a un fondale di Singer, autore brulicante di appelli sentenziosi e segreti, ... *piatto cadenza di scene decentemente incollate, che,* ... *me si dice, non spiccano il volo e stanno lì come una buona raccolta di figurine.*

Eppure il soggetto era ... *gestivo. C'è un piccolo imbroglione a Lublino che riesce bene nel mestiere di prestigiatore e nei giochi di destrezza, come aprire un lucchetto ad occhi bendati o sciogliersi dalle catene nell'acqua. Ma ha troppe distrazioni e ambizioni. Le distrazioni* ... *costituite dalle donne, assistenti di lavoro, casalinghe, contesse, anche una moglie legittima. Le ambizioni spingono* ... *i contratti* ... *i grandi teatri,* ... *Varsavia, magari Londra e Parigi.*

Ma la volta che Varsavia gli apre il maggiore teatro, non arriva in scena per colpa di una donna e per paura della sua promessa («sono capace di volare»). Quando cerca di rubare qualche gioiello ... *riesce ad aprire la cassaforte, deve fuggire volando dal balcone e cade azzoppandosi.*

La sua assistente, innamorata respinta, si suicida. Il mago capisce di ... *andato troppo in là, si mura vivo in una baracca a Lublino; conquista fama di santo eremita, dispensa consigli, finché Shelley Winters non gli alza* ... *tro* ... *plebaglia antisemita. Volevi volare, mago? Sarai linciato. Si abbatte la baracca e si scopre che è vuota, solo un gruppo di cicogne magicamente vola nel cielo. Era un bel soggetto, perfino Golan si commuove nel finale di favola.*

«Passemontagne» è l'opposto edificante del «Mago». Il regista Stevenin immagina che Jacques Villeret, attore comico ... *sospiro malinconico, si fermi lungo l'autostrada per far riparare la macchina.* ... *meccanico stravagante, lo stesso Stevenin, e cade preda di un'avventura inesistente. Si tratta di trovare il luogo magico per far volare un apparecchio di legno, in realtà* ... *abbandonarsi alla frugale pazzia dei contadini, dei montanari, degli osti, delle cameriere, della gente che c'è, e che nessuno guarda.*

Dunque, la magia provinciale batte quella professionale. Anzi, ... *pari:* ... *è provinciale perché non reinventa nulla, Stevenin è provinciale perché crede che tutto sia inventato e che a lui* ... *sti il compito di annotare subdolamente il non detto. Come annotatore è già bravissimo, come subdolo un po' meno.*

Stefano Reggiani

La replica del regista

Il regista Florestano Vancini replica alle riserve dei critici sul suo «Un dramma borghese» dal libro di Guido Morselli

Vancini: "Critici, custodi di musei,,

VENEZIA — E quando il film non ottiene il trionfo sperato, o peggio ... piace, come la piglia l'autore? Florestano Vancini dice: «*Mi aspettavo di peggio*». Ma si irrita: «*Quando i critici mi regalano aggettivi come "dignitoso", "decoroso", "onesto", un tempo li avrei strozzati: sono peggio di insulti. Adesso mi sono abituato*». Davvero? «*Sì. Prima, di fronte ad un insuccesso sentivo rabbia, tristezza, aggressività: ora l'esperienza e l'età mi permettono di capire meglio che la Mostra è un contesto tutto speciale*».

Finora alla Mostra di Venezia trionfatori ... visti, quindi va diventando classico il personaggio del regista cui è andata male: scansato come un appestato dai conoscenti che non sanno cosa dirgli, a tavola lasciato solo con la famiglia ... cui grava la compunzione dolente del lutto, ferito, offeso, polemico coi critici che non l'hanno capito, irritato con il portiere d'albergo che ... riesce a trovargli un mezzo immediato per partire, andarsene, sparire.

Vancini è molto ... emotivo. Il suo *Dramma borghese* ha avuto qualche fischio dal pubblico; è stato giudicato mediocre da molti critici, anche se trattato con il cortese rispetto che la personalità dell'autore merita. Però: «*Capita che quest'anno a Venezia ci siano molte opere di registi di sinistra, impegnati politicamente, che si occupano di problemi privati. Allora, subito: come mai? Cos'è, il riflusso del riflusso, un tradimento? Sono discorsi stupidi; uno che fa il cinema sente più di altri l'aria del suo tempo, le inquietudini, le delusioni della politica, la mancanza di speranza e di un progetto collettivo, il senso di fine: e la esprime con i suoi film, è il suo mestiere. E poi non ci siamo sentiti ripetere per anni che il privato è politico? Io, nei miei film, non avevo aspettato la moda per fare questa bella scoperta*».

I critici gli sembrano schematici: «*Supponenza, preconcetti, poco disponibilità... Va bene che sono costretti a lavorare male, in fretta. Va bene che, vedendo quattrocento film l'anno, possono diventare come il custode di un museo, che non vede più i quadri che ha sott'occhio tutto il giorno mentre s'accorge di una formica che passeggia sul muro. Va meno bene che alcuni dirigano altre manifestazioni cinematografiche: così se il tuo film l'hai portato a Venezia anziché darlo a loro si impermaliscono e diventano più severi. Va meno bene che ti chiudano in una gabbia, diciamo quella del regista storico-politico; e che si irritino se tu dentro quella gabbia non ci vuoi stare, se tenti di uscirne. Io non lo so se il film è riuscito, se la grande convinzione con cui l'ho fatto si è trasformata in ispirazione:* ... *crede che se fosse bellissimo non se ne sarebbero accorti*».

... i sentimenti d'un autore deluso devono ... compresi, ma di film bellissimi non se ne parla. Interessanti, sì: *La Nouba*, film algerino della regista Assia Djebbar, somiglia a una conversazione di «Compagne», il libro di biografie di donne partigiane italiane di Bianca Guidetti Serra, e si un film femminista. Una donna, percorrendo i luoghi dov'era bambina durante la guerra di Liberazione dell'Algeria, ricostruisce quei giorni e costruisce una memoria collettiva popolare attraverso i dialoghi e i ricordi ... donne protagoniste. Si ... mondo segnato dal rimpianto per quanto di meglio sarebbe potuto nascere dalla guerra, arricchito ... antiche leggende orali che tramandate dalle ... dalla favola, dai legami materni, dal lirismo femminile. E dal quale l'universo virile è più che escluso: l'unico uomo ha la spina dorsale spezzata.

Lietta Tornabuoni

Peter ... è il tenente Colombo sulla rete due, ore 20.40

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c) Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi. **Nozze d'aurora**. Musica di P. I. Ciaikovsky con Margot Fonteyn e David Blair, compagnia e orchestra del Royal ... di Londra
13.30 **Telegiornale** (c)
18.15 **La fiaba quotidiana** (c): «Invito al party»
18.20 **L'aquilone** (c). Fantasia di ... animati
18.55 **Gli strepitosi anni del cinema** (c): «Gli ...», programma di Philip Strick — I primi «immortali» del cinema ... colore la cui ... valida come contributo significativo al nuovo mezzo. Il regista francese Georges Méliès, maestro dei trucchi cinematografici, fu il primo vero artista creativo che il cinema abbia avuto. Suo il film «La dannazione di Faust» del 1903, girato per le celebrazioni del centenario di Berlioz. In Italia, nel 1909 Francesco Bertolini e Adolfo Pirovano realizzavano «L'inferno», film dantesco ispirato alle famose immagini di Gustave Dorée
19,20 **Furia**. «La cattura di Furia» con P. Graves, W. Fawcett, A. Robinson, B. Diamond
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20.40 **Racconti della frontiera** (c): «La moglie indiana», telefilm di A. Kjellin con K. Russel, T. Matheson, C. Mitchell
21.30 **La seconda guerra mondiale**: «Il primo giorno», programma di Arrigo Petacco. 1ª puntata
22.20 ... **sport** (c). **Brescia: Pugilato**: Martinese-Russi. Titolo italiano superleggeri — **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Punti Verdi** (c). In collaborazione con il Teatro di Roma: concerto del Banco del Mutuo Soccorso. Regia di Igor Skofic
18.15 **Soltanto una passeggiata: osservazioni sulla natura**
18,40 **Fuga nel paese del freddo** (c). Cartoni animati
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19.10 **Noi supereroi** (c). Un appuntamento con **Tarzan e Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 Peter Falk in **Colombo**: «L'illusionista». Telefilm
22,30 **C'era una volta il pot...** (c): «Le sette vacche magre del re Chiluk». Regia di Etienne Verhaegen
22,50 **Orizzonti della scienza e della tecnica** (c) di Giulio Macchi: «Dentro le vene» — **TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Gita tra i «buchi neri» in compagnia di Einstein

Da tre settimane — e proseguirà ancora per alcune puntate — va in onda una rubrica che si intitola *Universo* a cura di Nino Damelo, che ha un grande fascino e che al tempo stesso pone grossi interrogativi di carattere televisivo.

La rubrica è collocata dopo il film del lunedì, nello stesso posto di *Bontà loro* e di *Acquario*: è una collocazione di seconda serata ma favorevole perché è noto che il film — che raccoglie sempre una platea tra i quindici e i venti milioni di spettatori — lascia dietro di sé un settore cospicuo di pubblico disposto a vedere la televisione ancora per un pezzo.

Che cos'è *Universo*? E' un programma di divulgazione scientifica che si propone di illustrare le teorie di Einstein sulla struttura dell'universo. C'è un presentatore, certamente non cattedratico nemmeno nell'aspetto, che è lo stesso curatore della rubrica, accanto a cui, in studio, compaiono scienziati italiani per rapide interviste. Ma il nucleo centrale di ogni puntata è costituito da un filmato della Bbc che da una parte «mescola» documenti e spezzoni cinematografici sulla vita, le vicende, le intuizioni sensazionali di Einstein (con Einstein il quale pronuncia brevi prolusioni o esporre momenti delle sue teorie); e che dall'altra — su un piano per così dire confidenziale — mette avanti l'attore di cinema e di teatro Peter Ustinov nei panni di un uomo della strada che cerca di capire e che via via si incontra con celebri scienziati internazionali da Penrose a Shapiro, da Drell a Wheeler.

Ho accennato al grande fascino della trasmissione. Si resta effettivamente a bocca aperta a sentir parlare di spazio non piano ma curvo, della famosa relatività, dei buchi neri che ingoiano stelle «in collasso» venti volte più estese del sole, dei «sussurri spaziali», dello spazio-tempo, della velocità della luce, del paradosso dei gemelli. Si resta a bocca aperta, e ci si vergogna — ecco il ... — di avere nozioni scientifiche di base modestissime o ... Di colpo ci si ricorda dei pessimi voti avuti a scuola in matematica o in fisica. E ci si sforza di seguire il discorso aguzzando il cervello, e con il desiderio, quasi, di avere carta e matita sottomano e di prendere continui appunti.

Ciascuna puntata contiene un «racconto» al cui paragone le storie fantascientifiche impallidiscono, e bisogna dire che sono puntate ben fatte, animate, con alternanza dosata di immagini e di delucidazioni. ... e ... mi lotto delle idee generali, molto utili, e di aver forse allargato, dico forse, qualche cancello di contorno. Purtroppo non sono stato in grado di cogliere i dettagli, e parecchi collegamenti dell'insieme del discorso mi sono rimasti oscuri. Per quanto preparata e realizzata con attenzione e scrupolo, la divulgazione in tv, su uno schermo, solleva tutte le volte dei problemi. Tra l'altro, su un libro ci si può fermare a rileggere frasi o intere pagine. In tv il «racconto» scorre via inesorabilmente veloce. Ci vorrebbero anche qui i replay, come nelle partite di calcio...

Comunque *Universo* rientra nel novero dei programmi d'eccezione e so che molti giovani lo seguono con estremo interesse. In ... ime puntate, probabilmente la prossima, la rubrica dovrebbe ospitare una telecronaca diretta del Pioneer che sta per arrivare su Saturno e sui suoi anelli. Più avanti la trasmissione discenderà dai cieli alle profondità più remote del nostro pianeta con due puntate che si occuperanno delle ... della Terra dove si formano ed esplodono i terremoti.

★ ★

Più che dell'esile *Papà Gambalunga* di ieri, pretesto per le esibizioni di ... e Leslie Caron, vale la pena di accennare a *Noi due senza domani* (1973) di Granier-Deferre che ha aperto la rassegna del cinema francese degli ultimi dieci anni. E' un film convenzionale ma dignitoso, diretto da un regista che sa il suo mestiere ma la cui aspirazione a dare un quadro dell'angoscia della Francia invasa dai nazisti è soverchiata dall'esigenza di mettere in vetrina Trintignant e Romy Schneider. Il romanzo originario di Simenon ne soffre alquanto, tanto più che il finale è cambiato. Nel romanzo l'uomo ... alla propria ... e finge di non riconoscere la donna catturata dai nazisti; mentre nel film Trintignant compie un bel gesto da commedia romantica, carezza il volto della partner e si associa al suo tragico destino.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 16; 19; 21,23
6 — Stanotte, stamane
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Drop music
11,30 Incontri musicali del ... tipo Mina
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Di grasso o di magro?
... Rally con Marco Ferranti
... Errepiuno: Estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Altalena
17,30 Globetrotter
18 — Dylan: un po' di più
18,30 Combinazione suono
19,25 Astenaco musicale
19,30 Chiamata generale: ricerche e messaggi
20 — La bella verità
20,35 Taxi con
21,03 Giochiamo a ...: di G. D'Avino
21,35 Disco contro
22,30 ...
23 — Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; ...; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,50
6 — Un altro giorno ...
... Domande a Radiodue
9,32 Storia di Genji, il principe splendente
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 A ruota libera
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,50 Hit Parade
18,40 Oreste Lionello
19 — Radiodue estate
20 — Spazio X Formula 2: Michele Malorano e il rock
20,30 Solarra e la disco-music
21 — La bugiarda, di D. Fabbri
23 — Orchestre nella notte

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 22
6 — ...
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17,30 Spaziotre
21 — Settimana musicale senese: Le pescatrici, di F. Y. Haydn

RADIOMONTECARLO

11.15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, ... con Awana-Gana
12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
14,15 701 libri, concorso
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
17 — Il Discolo, gioco
17,30 Il film misterioso, concorso
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: ...; 21,30, 23,55
19.10 **Sust** (c). Programmi estivi per la gioventù
19,45 **Le avventure di Simbad il Marinaio** (c)
20,15 **In difesa del mare** (c)
21,45 **Viaggio nella lingua italiana** (c): Parlare, leggere, scrivere
22,35 **Le avventure di Philippe Rouvel sulle strade di Francia** (c)
0,05 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20.50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,... **Omar Gatlato** (c). Film sociale, regia di Merzak Allouache, con Boualem Benani, Farida Guenaneche, Aziz Degga

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,50 **Le avventure di Naika**: Naika va a Bucarest
20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità**: Il re della velocità e Blitz su Londra
21,30 **Tormento del passato**. Film drammatico di Mario Bonnard, con Carla del Poggio, Hélène Remy, Mark Lawrence — *Un gangster italiano, Andrea, torna in patria con un falso nome. Apprende che una sua ex amica ha avuto una figlia, sua figlia. La donna si è sposata e la bimba è stata adottata. Andrea fa di tutto per conoscere la figlia e per convincere la madre ad abbandonare tutto per seguirlo*

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.310

Giochi senza "termo,, (frontiere) fra i paesi della provincia

È già tempo d'aprire le ostilità

Vi partecipano i Comuni di Castagnole, Grana, Montemagno, Refrancore e Viarigi

CASTAGNOLE MONFERRATO — Seconda edizione dei «Giough [illegible] termo» (Giochi senza frontiere) tra i paesi di Castagnole Monferrato, Grana, Montemagno, Refrancore e Viarigi, domenica 2 settembre. Le «ostilità» si sono aperte domenica. A Castagnole davanti [illegible] chiesa parrocchiale, il sindaco Lidia Bianco ha [illegible] i paesi [illegible] Un [illegible] burino e un araldo a cavallo hanno annunciato al [illegible] polo castagnolese la sfida. Domenica, dunque, gli abitanti dei cinque paesi assisteranno al Giochi [illegible] termo (il «termo», in dialetto, significa la pietra o il palo che delimita un'area). Sono previste dieci gare di ogni genere. Vincerà il paese che avrà totalizzato più punti. (v. m.)

CURIOSANDO NEI BORGHI CHE SI PREPARANO ALLA SFIDA

Con il gong moderano le discussioni quando parlano dell'imminente Palio

Il comitato di borgo San Pietro è composto da sole [illegible] - Sono già certe [illegible] vincere - Fantino Gigino Massano

ASTI — Hanno dovuto procurarsi un piccolo gong [illegible] cui tentano [illegible] regolare le discussioni troppo accese. «Avevamo l'abitudine [illegible] parlare tutte insieme — [illegible] giustifica Giovanna Maggiora, "rettore" del comitato [illegible] borgo [illegible] Pietro — [illegible] cosa vuole siamo donne e per di più appassionate del Palio».

[illegible] tre anni le [illegible] [illegible] rione rosso-verde sono infatti affidate [illegible] un comitato [illegible] pletamente femminile. Una ventina di agguerritissime signore che, superati gli iniziali tentennamenti, hanno saputo conquistare un preciso ruolo nel panorama «paliofilo» cittadino.

«E per suggellare il nostro attivismo — aggiunge Attilia Bo, vice rettrice del borgo — [illegible] resta che conquistare il [illegible] e dimostrare, così, che siamo brave per lo meno quanto il comitato [illegible] uomini che ci ha preceduto».

Per San Pietro la vittoria [illegible] Palio non sarebbe una novità. E' infatti il [illegible] con il maggior numero di vittorie nella storia recente della manifestazione. [illegible] 1967 a oggi ne ha conquistati ben tre: nel '68, '69 e '73.

«Per questo motivo — dice Gabriella Visconti, l'altra vice rettrice — siamo [illegible] po' sempre al centro delle "attenzioni" degli altri borghi che faranno ancora una volta di tutto per evitare una nostra nuova vittoria».

San Pietro contro tutti, dunque? «Non ci preoccupa — aggiunge Attilia Bo —; l'anno scorso, se non era per una partenza falsa che danneggiò irrimediabilmente la nostra cavalla, la conquista del quarto palio, e questa volta tutto femminile, era ormai cosa fatta. [illegible] quest'anno [illegible] cose siano certe che andranno [illegible] glio».

Di più non è possibile sapere. La proverbiale loquacità delle componenti del comitato rosso-verde si arresta [illegible] colpo quando è ora di parlare del cavallo.

«Non ci abbiamo ancora pensato [illegible] meglio — aggiunge [illegible] diplomazia la rettrice — [illegible] abbiamo ancora compiuto [illegible] scelta definitiva. Una cosa [illegible] certa non spenderemo sicuramente le cifre assurde che si dice abbiano stanziato altri borghi».

Negli ambienti paliofili si mormora [illegible] cavalli pagati fino a 10-15 milioni. «Proprio San Pietro — ricorda Gabriella Visconti — ha invece dimostrato che si può benissimo vincere un Palio [illegible] spendere grosse somme. Piuttosto è importante un buon fantino e noi con l'esperto Gigino Massano andiamo sicuri».

Da quest'anno, al comitato esclusivamente femminile, [illegible] è affiancato anche un «gruppo d'appoggio» composto da giovani [illegible] quali è stato affidato [illegible] compito di organizzare [illegible] corteo storico del borgo.

San Pietro, che già si [illegible] distinto negli anni scorsi con alcune riuscite coreografie, presenterà quest'anno una [illegible] ta assoluta per la sfilata. «Abbiamo infatti realizzato un grande cavallo alato che sarà montato su un [illegible] trainato da buoi — ha precisato Franco Visconti, responsabile della scelta [illegible] costumi — è la riproduzione delle grandi macchine, dette "trionfi" che [illegible] usavano nelle feste del 1400».

Per costruirlo quelli del San Pietro hanno consultato antichi manuali e vecchi disegni scovati negli archivi. Le descrizioni ricordano che i «trionfi» erano costruiti in segno di buon auspicio per l'avvenimento che si intendeva festeggiare.

«E' una specie di augurio che ci facciamo [illegible] sole — di [illegible] [illegible] signore del comitato sanpietrino — e le carte, affinché questo sogno diventi realtà, le giocheremo tutte». s. [illegible]

Asti. Sono tutte donne al comitato del rione San Pietro e festeggiano già la vittoria (Sciorato)

L'assessore regionale a Moncalvo

Ferraris: "Faremo tutto il possibile,,

MONCALVO — Mentre pioveva a dirotto e le nubi sembravano «promettere» altra grandine, si è svolta lunedì sera [illegible] «Cooperativa tra viticoltori 7 Colli» un'assemblea che aveva come oggetto l'illustrazione degli articoli della legge statale 364 relativi al rimborso dei danni provocati dalla grandine.

Davanti a tante facce scure, che nella serata di venerdì scorso si sono viste annullare nel giro di [illegible] minuti il lavoro di un'intera annata, hanno preso posto l'assessore regionale Ferraris, l'onorevole Binelli, i consiglieri provinciali Dessimone e Beccuti.

Dopo aver assicurato che «la Regione produrrà il massimo sforzo possibile per alleggerirvi dalle conseguenze disastrose della grandine», Ferraris ha precisato più volte che l'assessorato all'agricoltura intende procedere sul problema della prevenzione antigrandine su due binari congiunti: quelli della difesa attiva e passiva «attraverso il miglioramento delle normative di legge, nell'attesa che gli sviluppi delle ricerche scientifiche attualmente in corso tra Italia, Francia e Svizzera pos[illegible] dare a medio termine dei risultati concreti».

Nell'insieme [illegible] relazione durata mezz'ora, al termine della quale tra i vivaci apprezzamenti di [illegible] voleva sentire dall'assessore parole chiare, ha preso la parola Giancarlo Binelli. Il parlamentare [illegible] muniera ha e[illegible]to i principali contenuti di u[illegible] proposta di modifica della legge 364 che si articolano in: elevazione del fondo di solidarietà nazionale della «364 [illegible] 50 a 150 miliardi; automaticità del rifinanziamento del fondo; triplicare il mutuo a fondo perduto previsto dall'articolo 5 (da mezzo milione a [illegible] milione e mezzo); far scendere dal 60 al 30 per cento la quota minima dei danni per potere beneficiare delle sovvenzioni; esenzione fiscale per i contadini colpiti da calamità naturali». g. pr.

Confcoltivatori sui danni della grandinata

[illegible] — La Confcoltivatori ha espresso la sua solidarietà ai viticoltori che sono stati colpiti dalle grandinate dei giorni scorsi e ha chiesto alle competenti autorità che «si giunga nel più breve tempo possibile [illegible] delimitazione [illegible] zona colpita al fine di far scattare il [illegible] canismo previsto dal Fondo di solidarietà e dalla legge [illegible] onale di anticipazi[illegible] dei fondi».

Secondo [illegible] Confcoltivatori l'ultima grave grandinata «ripropone inoltre la necessità di giungere prontamente alla [illegible] difica della legge 364 secondo lo schema già concordato nella commissione agricoltura della Camera dei deputati che prevede tra l'altro l'estensione della copertura dei danni a tutte le produzioni agricole, l'aumento della [illegible] [illegible] e dei contributi ai coltivatori, una maggior competenza alle Regioni e l'abbassamento del limite per accedere [illegible] contributi a fondo perduto». (v. m.)

Per il festival in programma dal [illegible] settembre

Piazza Alfieri sarà trasformata [illegible] grande sagra gastronomica

ASTI — Dall'alto del suo piedestallo marm[illegible] Vittorio Alfieri ne ha viste [illegible] tutti i colori dal giorno che [illegible] hanno messo lassù. Doveva però [illegible] cora vedere la «sua» piazza trasformata [illegible] un'immensa sagra gastronomica, lui che disdegnava la gastronomia: 40 cucine con [illegible] menù diversi e 40 cantine. Si tratta del festival delle Sagre indetto per il 9 settembre. L'Alfieri pare che [illegible] la tavola imbandita non andasse troppo d'accordo: «Apprezzò poco i piaceri della tavola» afferma [illegible] professo[illegible]sa Matilde Rosa dell'Accademia della cucina e studiosa della storia di Asti. Afferma nella [illegible] presentazione al Festival gastronomico dell'Ept (si tratta [illegible] un'altra manifestazione della cucina astigiana), che l'Alfieri [illegible] assai ghiotto di un piatto antico e semplice: le minestre di ortiche».

Del suo piatto preferito, le ortiche, Alfieri, avrebbe [illegible] che cibarsi il 9 settembre, non sotto forma [illegible] minestra, ma di frittata, preparata dalla Pro Loco di Settime, una delle 40 Pro Loco che partecipano alla Sagra. [illegible] frittata [illegible] ortiche è infatti uno dei quaranta menù che saranno presentati all'ormai tradizionale festaiola Sagra indetta dalla Camera di Commercio, [illegible] piatti preparati in piazza Alfieri [illegible] si suole fare nelle cucine dei [illegible] scinali di campagna.

Si comincerà con la Pro Loco di Antignano che presenta zucchini [illegible] uova [illegible] carpione e torcetti, e si finisce con Vinchio e i suoi «tatarin» e «mar[illegible] comodà». Tra le [illegible] Pro Loco ce ne saranno 38 con agnolotti chi di asino chi di vitello, frittate di ogni tipo, tacchini, polli, finanziera, bollito misto ecc.

Giovanni Borello

Anche quest'anno alcune Pro Loco potranno anche cimentarsi in una serie di giochi di campagna. Generalmente i giochi [illegible] svolgeranno [illegible] pomeriggio della domenica dedicata alle Sagre, ma gli organizzatori, dato l'interesse con cui il pubblico ha in passato seguito la competizione e l'aumentato numero delle Pro Loco, hanno deciso di farne uno spettacolo a se stante. Le fasi eliminatorie [illegible] svolgeranno così [illegible] quattro serate sulle piazze [illegible] altrettanti paesi scelti a seconda della loro posizione geografica in modo [illegible] risultino facilmente raggiungibili [illegible] concorrenti provenienti [illegible] comuni della zona (10 per volta).

Questi incontri di selezione si terranno sabato 1° settembre a Montiglio (ore 21), domenica 2 settembre a [illegible] Damiano (ore 16), martedì 4 settembre a Costigliole (ore 21), giovedì 6 settembre [illegible] Moncalvo (ore 21). La finale si terrà ad Asti il 20 settembre. I gio[illegible] sono ispirati alla vita contadina.

Per quanto riguarda [illegible] Douja d'Or, il presidente dell'ente valorizzazione vini astigiani, Giovanni Borello, ha voluto inserire tra le varie manifestazioni anche [illegible] convegno nazionale [illegible] enoteche [illegible] carattere pubblico. Dice Borello: «Scopo dell'incontro sarà quello di richiamare l'attenzione dei ministeri e delle Regioni sulla necessità di predisporre materiale pubblicitario che presenti in modo organico ed unitario le [illegible] ristiche e l'ubicazione di tutte le enoteche italiane».

Al convegno hanno assicurato la loro partecipazione il presidente della Giunta regionale, Viglione e gli assessori all'Agricoltura di più Regioni. Per quanto riguarda invece [illegible] mostra dei vini quest'anno verranno esposti [illegible] locali di p[illegible] Alfieri 316 vini selezionati da un'apposita commissione.

Questi vini potranno constregiarsi del bollino riprodu[illegible] [illegible] «Douja» che ne certifica «l'eccellenza».

Vittorio Marchisio

Furti [illegible] alloggi nell'Astigiano

ASTI — Continua l'ondata di furti in alloggi. Anche in provincia sono state prese di mira diverse abitazioni incustodite. Nel capoluogo la polizia ha proceduto al fermo di alcuni slavi sospettati di essere autori di furti in appartamenti della città. Sono state compiute perquisizioni negli accampamenti, ma della refurtiva nessuna traccia. Cinque slavi sono stati condotti a Trieste per il loro rientro in Jugoslavia. Carabinieri e polizia hanno intensificato i controlli.

Ad ASTI Angela Ruggero, via delle [illegible] 1, è stata derubata di buoni postali, oggetti d'oro, e la somma di 400 mila lire in contanti. Il danno subito dalla Ruggero è di 10 milioni. In via Fiume i ladri si sono introdotti nell'alloggio di Luigi De Maria, via Fiume 23, rubando indumenti, un orologio e altri oggetti.

COSSOMBRATO — I ladri hanno trafugato denaro e alcuni oggetti d'oro (per un valore complessivo di 3 milioni) alla contadina Pasqualina Barbato la quale aveva lasciato momentaneamente l'abitazione. Il furto è stato scoperto dalla donna.

A MONTEGROSSO i malviventi sono entrati nell'abitazione del geometra Pietro Panizza, 79 anni, del luogo, e dopo aver scardinato la porta si sono impadroniti di oggetti d'oro. (v. m.)

Risultato [illegible] sorpresa [illegible] Marcia tra i vigneti

[illegible] e Cipolla (i favoriti) [illegible] da [illegible] "forestiero,,

ASTI — Risultato [illegible] sorpresa alla quinta edizione della «marcia tra i vigneti» disputata a Pratomorone. Ha vinto l'alessandrino Gianfranco Toschi che ha battuto i due favoriti Renzo Musso e Franco Cipolla. [illegible] fondista della Vittorio Alfieri ha subito una delle prime sconfitte stagionali.

Il percorso era di [illegible] km [illegible] un circuito da ripetersi due volte con partenza ed arrivo a Pratomorone. I [illegible] concorrenti non hanno dovuto affrontare salite di rilievo, ma il caldo e il ritmo elevato imposto alla corsa dai migliori hanno determinato una rapida selezione e un elevato numero di ritiri.

I favoriti hanno percorso il primo giro in gruppo. Poi Toschi, protagonista di una corsa di attesa, ha allungato lasciandosi dietro sia Musso che Cipolla in giornata di scarsa vena. Nel finale anche Domenico Mascari (Arbenia Trofarello) ha tentato di sorprendere i due astigiani, ma Cipolla ha resistito bene all'allungo, avvantaggiandosi poi a sua volta con un efficace sprint sulla salita che portava al traguardo.

Al quarto posto si è classificato l'altro portacolori dell'Arbenia, Terenzio Buffolo, poi due atleti della Perosino, l'anziano Edoardo Montarsino e Walter Triberti. La gara femminile prevedeva un solo giro. Il [illegible] è andato a Carla Truchiero del Gruppo sportivo Ferrando di Cirié, davanti a Daniela Audenino (Gruppo sportivo Gorleto) e a Wilma Rabino, prima delle concorrenti astigiane.

Tra i ragazzi vittoria di Giorgio Borsani (Perosino) che ha preceduto Marco Bevacqua (Pino Torinese) e Fabrizio Germano (Montafè Alba).

Il più rapido dei veterani è stato un altro veneto, Antonio Guseo, che ha battuto Mauro Milone (Dopolavoro Ferroviario) e Carlo Giovannacci (Nuova Atletica Alessandria). Unico successo astigiano tra i babies, che hanno percorso 3 [illegible]: ha vinto il sandamianese Valerio Sacchetti davanti a Silvio Olivero e Mauro Pavigna (Rabino).

Nella classifica a squadre, il trofeo Novara è andato alla Rabino che [illegible] battuto Brancaleone e Dopolavoro Ferroviario. A Serra di Quattordio, dove il percorso [illegible] di 12 km con numerosi saliscendi, il Dopolavoro Ferroviario ha ottenuto un netto successo di squadra piazzando [illegible] [illegible] ai primi tre posti.

Ha vinto Piras davanti [illegible] Valeri e Ferrato. Ha completato [illegible] serie di piazzamenti astigiani Bastita, giunto sesto dopo essere stato per buona parte della gara nel gruppetto dei primi.

Successi astigiani anche nella gara femminile con Gianna [illegible] (Antenne) e tra i ragazzi con Domenico Angelino (Dopolavoro). Nella classifica a squadre [illegible] Brancaleone [illegible] piazzata al [illegible] do posto alle spalle della A[illegible] prini di Fubine. d. q.

Temperatura ieri ad Asti

massima	19
minima	14

Umidità [illegible]: 53%. Temperatura il [illegible] agosto dello scorso anno: 20; 17. Il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 20.16.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (19; 13), Moncalvo (20; 14); Nizza (19; 14).

BUBBIO — Giovanni Colla, [illegible] anni, [illegible] capomastro, cavaliere [illegible] Vittorio Veneto e pittore per passione che in paese tutti conoscono come «Giuanen d'la Breia» [illegible] terminando, in questi giorni, il suo cinquantesimo quadro.

Il naïf di Bubbio

Giovanni Colla, 83 anni, sta dipingendo in questi giorni il suo cinquantesimo quadro

Vive, con la moglie, Giuseppina, in [illegible] casetta che si affaccia sulla piazza del paese. All'interno tutte le pareti [illegible] stracolme di quadri e [illegible] piccola stanzetta a pian terreno è stata trasformata [illegible] pinacoteca.

«Mi è sempre piaciuto dipingere — confessa il pittore capomastro —. Ho incominciato soltanto a 74 anni, quando ho [illegible] di fare il muratore».

La memoria è ancora viva e corre rapida ai tempi della gioventù quando, solamente dodicenne, [illegible] chiamavano nelle case perché decorasse i «parafumi», quelle speciali coperture che [illegible] mettevano davanti ai camini perché il fumo non finisse nella stanza.

«Prendevo dei sacchi [illegible] juta — ricorda Giovanni Colla — su cui spalmavo polvere di calce mista ad acqua. Lasciavo che asciugasse, ripassavo con una mistura di latte e bianco d'uovo e poi decoravo: fiori, paesaggi, o anche più semplicemente degli arabeschi».

Una volta fu chiamato anche dal parroco del paese, [illegible] Pietrasanta [illegible] lo compensò con tre soldi.

Anche [illegible] seguito, nel suo lavoro [illegible] muratore, rifiniva gli [illegible]nachi interni delle stanze con delle sorte [illegible] affreschi.

«Allora era molto di moda — aggiunge — decorare i soffitti, soprattutto con disegni floreali, e io mi ero specializzato in questo».

I suoi soggetti preferiti [illegible] i paesaggi, specie quelli intorno a Bubbio («attraversate la Valle Bormida in lungo ed in largo e ditemi se trovate un posto più bello di Bubbio» afferma Colla). [illegible] non disdegna anche qualche natura morta.

Il quadro a cui [illegible] lavorando [illegible] rappresenta [illegible] facciata della [illegible] parrocchiale del paese.

«E' l'opera [illegible] mi sta impegnando di più — dice il pittore — l'ho iniziata quasi per sfida con un pittore torinese che aveva cercato di ritrarla senza riuscirci in maniera soddisfacente. La chiesa per me poi ha un significato particolare: [illegible] ragazzino, infatti, aiutai [illegible] garzone a dipingerne la facciata».

Quattro anni fa partecipò ad una mostra a Canelli e fu premiato con il secondo posto: ricevette numerosi complimenti, in particolar modo dagli esperti, e anche qualche offerta.

«Valutarono le mie tele anche mezzo milione — ricorda Colla — ma io non ne vendetti neanche [illegible] ci ero troppo affezionato». Adesso il suo sogno sarebbe quello di ritrarre la «Breia», la cascina dove [illegible] nato e cresciuto e da cui ha preso [illegible] soprannome.

«Ma è troppo lontana — conclude Giovanni Colla — e dovrei effettuare frequenti spostamenti durante la giornata. Comunque chissà forse un giorno ce la farò».

Fulvio Lavina

Bubbio. Il capomastro pittore Giovanni Colla, 83 anni (Telef.)

Marchini «regina» dello stile libero

L'ondina «campione» del [illegible] astigiano

ASTI — Ad Anna Maria Marchini spetta [illegible] un posto nella storia del nuoto astigiano, infatti è [illegible] la prima a conquistare un titolo regionale nella specialità regina dello stile libero. Per [illegible] quattordicenne campionessa piemon[illegible] del 400 la stagione 1979 è [illegible] particolarmente favorevole, segnalandola come «promessa» di sicuro avvenire.

Con la compagna di squadra Elena Prato, l'ondina del Dopolavoro ha riportato a livelli tecnici di rilievo anche la formazione femminile del club di via al Mulino, dopo i successi di Varaldi e Santi tra i maschi.

L'inizio di stagione non le [illegible] stato molto favorevole. La preparazione è stata condizionata da un infortunio al braccio. [illegible] tentativo poi di puntare sulle gare corte [illegible] si è rivelato adatto alle caratteristiche della giovane nuotatrice astigiana.

Un impegno continuo negli allenamenti [illegible] il ritorno alle distanze del 400 e degli 800, più congeniali al suo crawl pulito ed efficace, hanno consentito a [illegible] Marchini di recuperare rapidamente il tempo perduto giungendo al massimo della forma per le gare più importanti del finale di stagione.

Ai campionati regionali disputati alla piscina Fiat di Torino la superiorità dell'ondina del Dopolavoro è stata netta confortata anche da un riscontro cronometrico di 4'49" di buon valore. d. q.

Sale [illegible] 3000 e a 2500 lire

Cinema a Torino si spacca il fronte degli esercenti

TORINO — Alla spicciolata, le sale cinematografiche [illegible] stanno approdando alle tremila lire d'ingresso. Potrebbe essere un «piano» per abituare il pubblico — già scarso e subissato di aumenti di ogni [illegible] — alla stangata anche sul fronte del divertimento. Ma, per la prima volta in Torino, i cinema [illegible] prima visione sono in concorrenza fra loro: [illegible] offre il dolce Truffaut (*L'uomo che amava le donne*) [illegible] 2500 lire, mentre l'orrido *Zombi 2* [illegible] venduto a tremila lire nelle due [illegible] che lo proiettano, Cristallo e Ideal, e anzi quest'ultima ha addirittura alzato il prezzo nella seconda giornata di programmazione, dando il via agli aumenti.

Fra le grandi sale, domani toccherà al Vittoria; [illegible] *I guerrieri della notte*; e venerdì al Lux con *Buck Rogers*: il Reposi aumenterà fra qualche giorno, con [illegible] proiezione [illegible] *Hair*, altre probabilmente seguiranno nel giro di poco tempo.

[illegible] fronte degli esercenti torinesi è dunque attualmente spaccato. Dice Marangon, del gruppo Reposi: «*E' l'associazione che non funziona bene: avrebbe dovuto riunirci e poi si decideva tutti insieme*».

Andrea Gazzera, che con[illegible] il gruppo [illegible] (Lux, Corso, Doria, Astor, Ariston, Vittoria e altri), presidente dell'Agis, [illegible] le 500 lire [illegible] più «*un adeguamento, non un aumento*». Nelle altre grandi [illegible] infatti, da Roma a Firenze, [illegible] Milano a Bologna, il biglietto del cinema era salito a tremila lire già l'anno [illegible] e sta ulteriormente [illegible]lendo a 3500 con [illegible] programmazioni della nuova stagione.

«*Il nostro adeguamento è dovuto esclusivamente alla svalutazione della moneta* — precisa Gazzera — *costa di più il personale, il riscaldamento, la luce. Ma la cifra, in proporzione, è molto più bassa [illegible] quindici anni fa, quando [illegible] sala di prima visione costava mille lire. Allora un operaio guadagnava [illegible] lire l'ora, oggi ne guadagna più [illegible] tremila: in termini reali, il prezzo si è dimezzato*».

Al [illegible] là di questi ragionamenti, comprensibili per un punto [illegible] vista come quello di Gazzera, quello che conta è l'ormai consunto discorso del cinema in crisi, e [illegible] quanto un aumento del biglietto possa su questa crisi incidere.

E' un problema che [illegible] pone Lorenzo Ventavoli, gestore di sale come il Romano e il Gioiello, da quattro mesi pre[illegible] dimissionario dell'Anec, che ha scelto di «*attendere una schiarita*» prima [illegible] alzare a 3000 lire il biglietto: «*Sono deciso per ora a non aumentare; da [illegible] punto di vista pubblicitario è deteriore alzare il prezzo di un consumo già in deterioramento. Scelgo, per ora, di tentare [illegible] incrementare le entrate attraverso l'aumento dei biglietti venduti, [illegible] la speranza che la gente se ne accorga, che premi i Truffaut, i film buoni, che recuperi la tendenza disastrosa che si sta verificando a Torino, [illegible] L'uomo di marmo [illegible] Wayda ha avuto [illegible] tonfo più spaventoso d'Italia, dove i cinema [illegible] zy e porno hanno invaso sale di tutte [illegible] visioni, ottenendo altissima partecipazione [illegible] pubblico*».

Marinella Venegoni

«Scala aperta '79» 42 mila persone

MILANO — Con la proiezione della registrazione di *Don Carlo* [illegible] Giuseppe Verdi, diretto da Claudio Abbado, si è conclusa «Scala aperta 1979», la manifestazione promossa [illegible] teatro alla Scala, in collaborazione con [illegible] comune di Milano e la Rai.

Quarantaduemila spettatori, il 40 per cento dei quali non era mai entrato alla Scala, hanno assistito gratuitamente, dal tre [illegible] fino a ieri, [illegible] proiezione «Eidophor» a colori delle opere e dei balletti registrati dalla rete uno [illegible] Rai.

FILM FRANCESE E AMERICANO SULLA MAGIA ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Mago con la faccia da droghiere

VENEZIA — *Due boy [illegible] della modesta magia provinciale si vedono andare a spasso nel [illegible]* Passemontagne *di Jean François Stevenin, tra le osterie e le bizzarrie di un piccolo mondo francese che le carte quasi [illegible] registrano; [illegible] mago professionista riempie di sogni impossibili le campagne e le città d'u[illegible] Polonia fine secolo nel* Mago di Lublino *dell'americano Menahem Golan. Poiché la mostra ci ha offerto [illegible] giornata [illegible] magia, sembrerebbe necessaria una scelta: è [illegible] glio stare col professionista o coi dilettanti?*

La nostra inclinazione di metodo è per i professionisti, ma sappiamo che chi sbaglia per mestiere è più soggetto al[illegible] [illegible]. Prendiamo Golan, ha fatto un film ambizioso: Il mago di Lublino autoce la [illegible] bile ascendenza letteraria di un racconto [illegible] Singer (coi miti collegati della cultura mitteleuropea) all'intenzione non disonesta di fare uno spettacolo commerciale con attori di richiamo e una sceneggiatura hollywoodiana.

Golan è assai convinto di questo suo mago, l'ha portato a Cannes, nelle manifestazioni collaterali, ha ottenuto un premio in Inghilterra, adesso è a Venezia, quasi in cerca [illegible] una patente [illegible] autenticità prima [illegible] affrontare il giro pubblico. Invece, che [illegible] [illegible] Che [illegible] il film con una certa impazienza, il [illegible] dell'interprete Alan Arkin non [illegible] comunica particolari emo[illegible] magiche (sarebbe stato più adatto ad interpretare il droghiere di Lublino), le donne Louise Fletcher e Valerie Perrine sembrano sottratte alla lavorazione di qualche telefilm sentimentale, la grassa Shelley Winters ripete il ruolo di donna e madre distruttiva, ma si vede che le dispiace.

Il fatto è che Golan ha sovrapposto a un fondale di Singer, autore brulicante di appelli sentenziosi e segreti, una piatta cadenza di scene decentemente incollate, che, come si dice, non spiccano il volo e stanno lì come una buona raccolta di figurine.

Eppure il soggetto era suggestivo. C'è un piccolo imbroglione a Lublino che riesce bene nel mestiere di prestigiatore e nei giochi di destrezza, come aprire un lucchetto ad occhi bendati o sciogliersi dalle catene nell'acqua. Ma ha troppe distrazioni e ambizioni. Le distrazioni sono costituite dalle donne, assistenti di lavoro, casalinghe, contesse, anche una moglie legittima. Le ambizioni spingono verso i contratti con i grandi teatri, non solo Varsavia, magari Londra e Parigi.

Ma la volta che Varsavia gli apre il maggiore teatro, non arriva in scena per colpa di una donna e per paura della sua promessa («sono capace di volare»). Quando cerca di rubare qualche gioiello [illegible] riesce ad aprire la cassaforte, deve fuggire volando dal balcone e cade azzoppandosi.

La sua assistente, innamorata respinta, si suicida. Il mago capisce di essere andato troppo in là, si mura vivo in una baracca a Lublino, conquista fama di santo eremita, dispensa consigli, finché Shelley Winters [illegible] gli aizza contro una plebaglia antisemita. Volevi volare, mago? Sarai linciato. Si abbatte la baracca e si scopre che è vuota, solo un gruppo di cicogne magicamente vola nel cielo. Era [illegible] bel soggetto, perfino Golan [illegible] commuove nel finale [illegible] favola.

«Passemontagne» [illegible] *l'opposto edificante del «Mago». Il regista Stevenin immagina che Jacques Villeret, attore comico dal sospiro malinconico, si fermi lungo l'autostrada per far riparare la macchina. Incontra un meccanico stravagante, lo stesso Stevenin, e cade preda [illegible] un'avventura inesistente. [illegible] tratta di trovare [illegible] il luogo magico per far volare un apparecchio di legno, in realtà [illegible] tratta [illegible] abbandonarsi alla frugale poesia [illegible] contadini, dei montanari, de[illegible] osti, delle cameriere, della gente che c'è, e che nessuno guarda.*

Dunque, la magia provinciale batte quella professionale. Anzi, sono pari: Golan è provinciale perché non reinventa nulla, Stevenin [illegible] provinciale perché crede che tutto sia inventato e che a lui resti il compito [illegible] annotare subdolamente il non detto. Come annotatore è più bravissimo, come subdolo un po' meno.

Stefano Reggiani

La replica del regista

Il regista Florestano Vancini replica alle riserve [illegible] [illegible] sul [illegible] film «Un dramma borghese» dal libro di Guido Morselli

Vancini: "Critici, custodi di musei,,

[illegible] — E quando il film non ottiene il trionfo sperato; o peggio ancora non piace, come la piglia l'autore? Florestano Vancini dice: «*Mi sepellisco di peggio*». Ma si irrita: «*Quando i critici mi rapiolano aggettivi [illegible] "dignitoso", "decoroso", "onesto", un tempo [illegible] avrei strozzati: sono peggio [illegible] insulti. Adesso mi [illegible] abituato*». Davvero? «*Sì. Prima, di fronte ad un insuccesso sentivo rabbia, tristezza, aggressività: ora l'esperienza e l'età mi permettono di capire meglio che una Mostra è un contesto tutto speciale*».

Finora alla Mostra di Venezia trionfatori non se ne sono visti, quindi va diventando classico il personaggio del regista cui è andata male: scansato come un appestato [illegible] conoscenti che non sanno cosa dirgli, a tavola lasciato solo con la famiglia su cui grava la compunzione dolente dei lutti, ferito, offeso, polemico coi critici che non l'hanno capito, irritato con il portiere d'albergo che non riesce a trovargli un mezzo immediato per partire, andarsene, sparire.

Vancini è molto meno emotivo. Il suo *Dramma borghese* ha avuto qualche fischio dal pubblico; [illegible] stato giudicato mediocre [illegible] molti critici, [illegible] che se trattato con il cortese rispetto che la personalità dell'autore merita. Però: «*Capita che quest'anno a Venezia [illegible] siano molte opere di registi di sinistra, impegnati politicamente, che si occupano di problemi privati. Allora, subito: come mai? Cos'è, il riflesso del riflusso, un tradimento? Sono discorsi stupidi: uno che fa il cinema sente più di altri l'aria del suo tempo, le inquietudini, le delusioni della politica, la mancanza di speranza e di un progetto collettivo, il senso di fine: e [illegible] esprimerle con i suoi film, è il suo mestiere. E poi non ci siamo sentiti ripetere per anni che [illegible] privato è politico? Io, nei miei film, non avevo aspettato [illegible] moda per fare questa bella scoperta*».

I critici gli sembrano schematici: «*Supponenza, preconcetti, [illegible] disponibilità... Va bene che sono costretti a lavorare male, [illegible] fretta. [illegible] bene che, vedendo quattrocento film l'anno, possono diventare [illegible] il custode di [illegible] museo, che non vede più i quadri che ha sott'occhio tutto il giorno mentre s'accorge di una formica che passeggia sul muro [illegible] [illegible] bene che alcuni dirigano altre manifestazioni cinematografiche: così se il tuo film l'hai portato a Venezia anziché darlo a loro si impermaliscono e diventano più severi. Va meno bene che [illegible] chiudano in una gabbia, diciamo quella del regista storico-politico: e che si irritino se tu dentro quella gabbia non ci vuoi stare, se tenti [illegible] uscirne. Io [illegible] lo so se il film è riuscito, se la grande convinzione con cui l'ho fatto si è trasformata in ispirazione: [illegible] credo che se fosse bellis[illegible] non [illegible] ne sarebbero accorti*».

Chissà: i sentimenti d'un autore deluso devono [illegible] compresi, ma di film bellissimi non se ne parla. Interessanti, sì: *La Nouba*, film algerino della regista [illegible] Djebbar, somiglia a una conversazione di «Compagne», il libro di biografie di donne partigiane italiane di Bianca Guidetti Serra, e [illegible] un film femminista. Una donna, percorrendo i luoghi dov'era bambina [illegible]rante la guerra di Liberazione dell'Algeria, ricostruisce quei giorni e costruisce [illegible] me[illegible] collettiva popolare at[illegible] i dialoghi e i ricordi delle donne protagoniste. Si crea così un mondo segnato dal rimpianto per quanto di meglio sarebbe potuto nascere dalla guerra, arricchito dalle antiche leggende eroiche tramandate [illegible], dalla favola, [illegible] legami materni, dal lirismo femminile. E [illegible] quale l'universo virile è più che escluso: l'unico uomo [illegible] la spina dorsale spezzata.

Lietta Tornabuoni

Da oggi canzone d'autore

SANREMO — Comincia oggi [illegible] teatro Ariston la sesta Rassegna della Canzone d'Autore.

Questo il programma. Oggi: I Viulan, Raffaele Mazzei, l'Assemblea Musicale Teatrale, Roberto Benigni.

Giovedì 30 agosto: David Riondino, Piero Marras, Franco Panigliulo, [illegible] Stormy Six in «*Macchina maccheroni*[illegible]», Paolo Conte e C.

Venerdì 31 agosto: La Stanza della Musica in «*Il tè in piazza*», Alfredo Cohen, Alberto Fortis, Il Gruppo [illegible] Internazionale [illegible] «*Il nonno di Jonni*», Francesco Guccini.

Sabato 1 settembre: Piero Guccini (fratello di [illegible]sco), Claudio Lolli, Roberto Vecchioni.

Al termine [illegible] rassegna verrà assegnato [illegible] premio Tenco 1979 [illegible] cantautore catalano Luis Llach.

Peter Falk è il tenente Colombo sulla rete due, ore 20.40

LA TV

[illegible] *Ugo Buzzolan*

Gita tra i «buchi neri» in compagnia di Einstein

Da tre settimane — e proseguirà ancora per alcune puntate — [illegible] in onda una rubrica che si intitola *Universo* a cura di [illegible] Damato, che ha un grande fascino e che al tempo stesso pone grossi interrogativi di carattere televisivo.

La rubrica è collocata dopo il film del lunedì, nello stesso posto di *Bontà loro* e di *Acquario*. È una collocazione di seconda serata [illegible] favorevole perché è noto che il film — che raccoglie sempre una platea tra i quindici e i venti milioni di spettatori — lascia dietro di sé un settore cospicuo di pubblico disposto a vedere la televisione ancora per un pezzo.

Che cos'è *Universo*? È un programma di divulgazione scientifica che si propone di illustrare le teorie di Einstein sulla struttura dell'universo. C'è un presentatore, certamente non cattedratico nemmeno nell'aspetto, che è lo stesso curatore della rubrica, accanto a cui, in studio, compaiono scienziati italiani per rapide interviste. Ma il nucleo centrale di ogni puntata è costituito da un filmato della Bbc che da una parte inserisce documenti e spezzoni cinematografici sulla vita, [illegible] vicende, le intuizioni sensazionali [illegible] Einstein (con Einstein il quale pronuncia [illegible] prolusioni e [illegible] [illegible] delle sue teorie), e che dall'altra — su un piano per [illegible] [illegible] confidenziale — mette avanti l'attore di [illegible] e di [illegible] [illegible] Ustinov nei panni di un uomo della [illegible] [illegible] di capire e che via via si incontra [illegible] celebri scienziati internazionali da Penrose a Shapiro, da Drell a Wheeler.

Ho accennato al grande fascino della trasmissione. Si resta effettivamente a bocca aperta a sentir parlare di spazio non piano ma curvo, della famosa relatività, dei buchi neri che ingoiano stelle «in collasso» venti volte più estese del sole, dei «cunicoli spaziali» dello spazio-tempo, della velocità della luce, del paradosso dei gemelli. Si resta a bocca aperta, e ci si vergogna — ed è il mio caso — di [illegible] nozioni scientifiche di base modestissime o nulle. Di colpo ci si ricorda [illegible] pessimi voti avuti a scuola [illegible] matematica o [illegible] fisica. E ci si [illegible] a seguire il discorso aguzzando il cervello, e con il desiderio, quasi, di avere carta e matita [illegible] e di prendere continui appunti.

[illegible] puntata [illegible] [illegible] [illegible], al cui paragone [illegible] storie fantascientifiche impallidiscono, e bisogna [illegible] [illegible] sono puntate ben fatte, animate, con alternanza dosata di immagini e di delucidazioni. Ammetto di essermi fatto delle idee generali, molto utili, e di aver forse sfiorato, [illegible] forse, qualche [illegible] di comprensione. Purtroppo non sono stato in grado di cogliere i dettagli, e parecchi collegamenti dell'insieme del discorso mi sono rimasti oscuri. Per quanto preparata e realizzata con attenzione e scrupolo, la divulgazione in tv, su uno schermo, solleva tutte le volte dei problemi. Tra l'altro, su un libro ci si può fermare a rileggere frasi o intere pagine: in tv il «racconto» scorre via inesorabilmente veloce. Ci vorrebbero anche qui i replay, come nelle partite di calcio...

Comunque *Universo* rientra nel novero dei programmi d'eccezione, e so che molti giovani lo seguono con estremo interesse. In una delle prossime puntate, probabilmente la prossima, la rubrica dovrebbe ospitare una telecronaca diretta dal Pioneer che sta per arrivare su Saturno e sui suoi anelli. Più avanti la trasmissione di[illegible]derà dai cieli alle profondità più remote del nostro pianeta con due puntate che si occuperanno delle viscere della Terra dove si formano ed esplodono i terremoti.

* *

Più che dell'esile *Papà Gambalunga* di [illegible], pretesto per le esibizioni di Fred Astaire e Leslie Caron, vale la pena di accennare a *Noi due senza domani* (1973) di Granier-Deferre che ha aperto [illegible] rassegna [illegible] cinema [illegible] degli ultimi dieci anni. E' [illegible] film convenzionale ma dignitoso, diretto da [illegible] regista che sa il suo mestiere ma fa con aspirazione e dare un [illegible] dell'angoscia della Francia [illegible] dai nazisti e sovrastata dall'esigenza di [illegible] in vetrina Trintignant e Romy Schneider. Il romanzo originario di Simenon [illegible] [illegible] alquanto, tanto [illegible] che il finale è cambiato. Nel romanzo i [illegible] pensa alla propria [illegible] e finge di non riconoscere la donna [illegible] dai nazisti; mentre nel film Trintignant compie un bel gesto da commedia romantica, carezza il volto della partner e si associa al suo tragico destino.

Alla televisione

RETEUNO

- 13 — **Maratona d'estate** [illegible] Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi: [illegible] d'aurora. Musica di P. I. Ciaikovsky [illegible] Margot Fonteyn e David Blair, compagnia e orchestra del Royal Ballet di Londra
- 13.30 **Telegiornale** (c)
- 18.15 **La fiaba quotidiana** (c): «Invito al party»
- 18.20 **L'aquilone** (c). Fantasia [illegible] cartoni animati
- 18.55 [illegible] **strepitosi** [illegible] **del cinema** (c): «Gli immortali», programma [illegible] Philip Strick — I primi «immortali» [illegible] cinema sono coloro [illegible] cui opera è [illegible] [illegible] co[illegible] contributo significativo [illegible] nuovo mezzo. Il regista francese Georges Meliès, maestro dei trucchi cinematografici, fu il primo vero artista creativo che il ci[illegible] [illegible] avuto. Suo il film «La dannazione di Faust» del 1903, girato per le celebrazioni [illegible] centenario di Berlioz. In Italia, nel 1909, Francesco Bertolini e Adolfo Pirovano realizzavano «L'Inferno», film dantesco ispirato alle [illegible] immagini [illegible] Gustavo [illegible].
- 19.20 **Furia.** «La cattura [illegible] Furia» con [illegible]. Graves, W. Fawcett, A. Robinson, [illegible]. Diamond
- 19.45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
- 20 — **Telegiornale**
- 20.40 **Racconti della frontiera** (c): «La moglie indiana», telefilm di A. Kjellin con K. Russel, T. Matheson, C. Mitchell
- 21.30 [illegible] **seconda guerra mondiale:** «Il primo giorno», programma di Arrigo Petacco. I puntata
- 22.20 **Mercoledì sport** (c). **Brescia: Pugilato:** Martinese-Rusal. Titolo italiano superleggeri — **Telegiornale**

[illegible]

- 13 — **TG 2 - Ore tredici**
- 13.15 **Punti Verdi** (c). In collaborazione con il Teatro di Roma: concerto del Banco del Mutuo Soccorso. Regia di Igor Skofic
- 18.15 [illegible] **una passeggiata: osservazioni** [illegible] **natura**
- 18.40 **Fuga nel paese del freddo** (c). Cartoni animati
- 18.50 [illegible] **2 - Sportsera** (c)
- 19.10 [illegible] **supereroi** (c). Un appuntamento [illegible] **Tarzan e Superman**
- 19.45 **TG 2 - Studio aperto**
- [illegible] Peter [illegible] in **Colombo:** «L'illusionista». Telefilm
- 22.30 **C'era una volta il potere** (c): «Le sette vacche magre [illegible] re Chilluk». Regia di Etienne Verhaegen
- [illegible] **Orizzonti** [illegible] **scienza e** [illegible] **tecnica** (c) di Giulio Macchi. «Dentro le vene» — **TG 2 - Stanotte**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte, s[illegible]
- 8.40 Intermezzo musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11 — Drop music
- 11.30 Incontri musicali del mio tipo: Mina
- 12.03 Voi ed io '79
- 14.03 Musicalmente
- 14.30 [illegible] grasso o di magro?
- 15.03 [illegible]lly con Marco Ferranti
- 15.35 Errepiuno: [illegible]
- 16.40 Incontro con un vip
- 17 — Altalena
- 17.30 Globetrotter
- [illegible] — Dylan: un po' di più
- 18.30 Combinazione suo[illegible]
- 18.25 [illegible] musicale
- 19.30 Chiamata generale: ricerche e messaggi
- 20 — La balleveria
- 20.35 Taxi con...
- 21.03 Giochiamo a [illegible]: [illegible] G. D'Avino
- 21.35 Disco contro
- [illegible].30 Estate
- 23 — Prima di [illegible] bambina

[illegible]

Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 16.30; 18.30; 19.30; 22.30.

- 6 — Un altro giorno musica
- 9.20 Domande a Radiodue
- 9.32 Storia di Genji, il [illegible] splendente
- 10.12 La luna nel pozzo
- 11.32 Cinquanta è bello
- 12.10 Trasmissioni regionali
- 12.45 A ruota libera
- 13.40 Belle époque e dintorni
- 14 — T[illegible]oni regionali
- 15 — Radiodue estate
- 16 — Thriling
- 16.50 Vip
- 17.50 Hit Parade
- 18.40 Oreste Lionello
- 19 — Radiodue estate
- 20 — Spazio X Formula 2. Michele Maiorano e il rock
- 20.[illegible] Sciarra e la disco-music
- [illegible] — La bugiarda, di D. Fabbri
- 23 — Orchestra nella notte

RADIOTRE

[illegible] radio: [illegible].45; 10.45; 12.45; [illegible] 18.45; 22

- 6 — Preludio
- 7 — Il concerto del mattino
- 7.30 Prima pagina
- 8.25 Il concerto del mattino
- 10.55 Musica operistica
- 12.10 Long Playing
- 12.50 Pomeriggio musicale
- 15.15 Rassegne bibliografiche
- 15.30 Un certo discorso estate
- 17.30 Spaziotre
- 21 — Settimana musicale senese: Le pescatrici, di F. J. Haydn

RADIOMONTECARLO

- 11.15 Oggi a tavola
- 11.45 Lo scarabeo d'oro, gioco con Awana-Gana
- 12.30 Musica in libertà
- 14 — In confidenza
- 14.15 701 libri, conoscerli
- 14.30 Il cuore ha [illegible] ragione?
- 17 — Il Discolo, gioco
- 17.30 Il [illegible] misterioso, [illegible]
- 18 — [illegible]C Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20.05; 21.30; 23.55

- 19.10 **Scal** (c). Programmi [illegible]ivi per la gioventù
- 19.45 **Le avventure di Simbad il Marinaio** (c)
- 20.15 **In difesa del mare** (c)
- 21.45 **Viaggio nella lingua italiana** (c): Parlare, leggere, scrivere
- 22.35 **Le avventure** [illegible] **Philippe Rouvel sulle** [illegible] **di Francia** (c)
- 0.05 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21.15

- 20.50 **Punto d'incontro**
- 21 — **Cartoni animati** (c)
- 21.30 **Omar Gatlato** (c). [illegible] sociale, regia [illegible] Merzak Allouache, con Bovalem Benani, Farida Ghenaneche, Aziz Vegga

MONTECARLO

Telegiornale: 20.20; 23.05

- 19.15 **Disegni animati** (c)
- 19.50 **Le avventure di Naika:** Naika va a Bucarest
- 20.30 **Le grandi tragedie dell'umanità:** Il re della velocità e Blitz [illegible] Londra
- 21.30 **Tormento del passato.** Film drammatico di Mario Bonnard, con Carla del Poggio, Hélène Remy, Mark Lawrence — *Un gangster italiano, Andrea, torna in patria con un falso nome. Apprende che una sua ex amica ha avuto una figlia, sua figlia. La donna si è sposata e la bimba è stata adottata. Andrea fa di tutto per conoscere la figlia e per convincere la madre ad abbandonare tutto per seguirlo*

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.106; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.005

Intervento del sindacato provinciale unitario Cgil-Cisl-Uil

Troppi 150 passaggi a livello manuali sulle linee ferroviarie della "Granda,,

CUNEO — La tragica serie di incidenti mortali nei caselli ferroviari con passaggio a livello «manuale» (l'ultimo dei quali accaduto nella frazione Maddalene [illegible] Fossano, in cui ha [illegible] la vita, il 16 agosto, l'agricoltore Giovanni Battista Rivoira, di 28 anni) ha posto nuovamente sul tappeto [illegible] necessità che le F.S. attuino al più presto il piano di ammodernamento degli impianti e l'automazione dei passaggi a livello.

Nel febbraio scorso un treno deragliò a Centallo, si disse per l' «errata manovra di un ferroviere addetto agli impianti»; nel febbraio 1977 — per ricordare uno degli episodi più gravi — due automobilisti persero la [illegible] nell'attraversamento di un passaggio a livello sulla Savigliano-Saluzzo. Insomma, se gli impianti fossero automatizzati, le probabilità di incidenti verrebbero ridotte al minimo.

Invece, la maggior parte dei passaggi a livello [illegible] nella rete ferroviaria della provincia sono ancora manovrati manualmente: la chiusura delle sbarre dipende dagli uomini, dai loro eventuali ed inevitabili errori, dalle loro «distrazioni», da imprevedibili, improvvisi malesseri.

Sono più di centocinquanta i passaggi a livello «manuali» in provincia: una trentina sulla Cuneo-Mondovì-Bastia, più di quaranta sulla Cuneo-Saluzzo-Airasca; una [illegible] sulla Ce[illegible] e sulla Ceva-Bra-Carmagnola; quattro sulla Cuneo-Limone Piemonte.

L'aspetto più grave del problema, comunque, è costituito [illegible] presenza di [illegible] quattordici passaggi a livello manovrati manualmente nel tratto Cuneo-Fossano, su una linea, cioè, che prevede il transito di treni alla velocità di centoventi chilometri l'ora. Una linea, oltretutto, che dal 30 settembre diventerà «internazionale» per la riapertura della Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

La questione viene affrontata ancora una volta dalla Federazione sindacale provinciale Cgil-Cisl-Uil dei ferrovieri. I tre segretari provinciali, Cucchiara, Daniele e Nadile pongono pesanti interrogativi «sulla funzionalità dell'esercizio ferroviario nella provincia».

Il sindacato unitario, «nell'esprimere completa solidarietà al collega coinvolto, [illegible] malgrado, nell'incidente di [illegible]e, denuncia le gravi inadempienze di quanti, [illegible] la loro [illegible] volontà, la loro palese inefficienza, hanno seguitato a rinviare irresponsabilmente (trincerandosi dietro oscuri problemi burocratici), quei lavori di trasformazione e di potenziamento che [illegible] tempo i sindacati di categoria dichiarano improrogabili».

Cgil-Cisl-Uil dei ferrovieri hanno pertanto dichiarato lo stato di agitazione dei lavoratori della provincia dipendenti dalle F.S. E chiedono che «i gruppi di lavoro aziendali diano pratica attuazione a quegli interventi [illegible] carattere prioritario per rendere effettiva e sempre maggiore la sicurezza dell'esercizio».

I sindacati confederali, inoltre, stanno conducendo una azione per eliminare l'assurda situazione di quasi tutti i «casellanti»: tranne quelli della Cuneo-Fossano, che sono dipendenti delle F.S., tutti [illegible] altri, infatti, hanno un contratto di appalto di natura privata, pur dovendo ottemperare ad obblighi ed a comportamenti che sono tipici del rapporto di lavoro pubblico.

Giorgio Ravasi

Assalto alle Poste di Vignolo

VIGNOLO — Rapina all'ufficio postale: due giovani banditi con il volto coperto da una calzamaglia, uno dei [illegible] armato di p[illegible], si sono impossessati del denaro della «pronta cassa», 425.000 lire in contanti, e quindi sono fuggiti a bordo di un'automobile.

La rapina è avvenuta alle 10,40 di ieri: nell'ufficio postale era presente sol[illegible] la titolare, Anna Maria Brevy, 63 anni, nata a Marmora e residente a Vignolo. Davanti alla donna sono comparsi all'improvviso i due banditi, entrambi giovani, di età sui venticinque anni. Avevano il volto coperto da calzamaglia ed uno [illegible] impugnava una pistola.

I banditi sono andati velocemente oltre il bancone dello sportello e da un cassetto hanno prelevato la piccola somma di denaro, senza [illegible]gersi, nella fretta di fuggire, che in un armadietto attiguo c'era una quantità [illegible] denaro e di valori molto più consistente.

(g. r.)

Grave carabiniere ferito in incidente

FOSSANO — Il carabiniere Ottavio Bozza, 21 anni, abitante a Rivalta Bormida (Alessandria), in servizio presso la compagnia di Cuneo, è ricoverato con prognosi riservata alle Molinette di Torino per un incidente stradale successo l'altra notte sulla statale Fossano-Cuneo mentre a bordo della [illegible] auto stava andando verso Cuneo.

Il carabiniere si è trovato [illegible] sede stradale ostruita da un lungo pianale di legno, probabilmente caduto da un camion. Per evitare l'ostacolo improvviso, il Bozza ha sterzato sulla sinistra mentre in senso contrario stava giungendo l'autocarro guidato da Franco Savonieri, 63 anni, abitante in via Pasteur a Modena.

L'urto è stato inevitabile e l'automobile si è incastrata sotto il pesante automezzo.

(a. c.)

Boves: le quotazioni [illegible] 180 alle 250 lire il chilogrammo

Prezzi molto bassi per i fagioli "Non siamo disposti a svenderli,,

BOVES — Oltre tremila quintali di fagioli [illegible] stati già venduti al mercato all'aperto che dal 1° agosto è in funzione in via Peveragno. [illegible] delusione e amarezza fra gli agricoltori per i prezzi poco remunerativi registrati fino ad oggi. La varietà più pregiata, il fagiolo «Tre P» o «Scarlatto», selezionato dal direttore dell'Asprofrut, Bassi, è stato venduto tra le 180 e le 220 lire al chilogrammo. [illegible] in due occasioni il prezzo ha superato [illegible] 300 lire, per l'arrivo di grossi camion dal Meridione, che hanno caricato decine di quintali di merce, facendo lievitare i prezzi.

«Raccogliere un chilo di fagioli costa circa duecento lire, per pagare le spese dobbiamo ricavare almeno 300 lire».

Per protesta molti coltivatori nelle ultime settimane si sono rifiutati [illegible] vendere il prodotto raccolto, [illegible] farlo seccare e tenerlo [illegible] «riserva» di semi per i prossimi anni.

Il mercato dei f[illegible]li di Boves è uno dei più importanti di tutta la provincia

Perché il fagiolo, prodotto tanto richiesto dai consumatori, ha prezzi così bassi? L'assessore all'Agricoltura, Giuseppe Peano, anch'egli coltivatore, spiega: «Il calore eccessivo, la carenza di acqua per l'irrigazione, hanno portato [illegible] maturazione contemporanea di fagioli seminati in periodi diversi. Gli scorsi anni il periodo di massimo raccolto si registrava ai primi di settembre. Quest'anno si è avuto verso il 20 agosto. La grande quantità di prodotti presente sul mercato consente ai commercianti di imporre i prezzi».

Al mercato di Boves conferiscono i fagioli gli agricoltori di Peveragno, Chiusa Pesio, Beinette, Roccavione, Borgo San Dalmazzo e Cuneo. Lo scorso anno sono stati trattati oltre sei mila quintali di fagioli. A questi bisogna aggiungere altri tremila quintali che vengono venduti direttamente al commerciante senza passare attraverso la struttura pubblica. Una parte viene infine lasciata seccare. Con questa quantità di prodotto il mercato di Boves è il [illegible] della provincia, dopo Centallo. Di qui la richiesta degli amministratori locali, presentata in Regione, di un finanziamento di 200 milioni per la costruzione di alcune attrezzature indispensabili per il suo funzionamento.

«Manca un capannone in grado di assicurare il regolare svolgimento del mercato anche in caso di pioggia — spiega l'assessore Peano — un peso pubblico fisso, un telefono che ci [illegible] di comunicare con gli altri mercati della provincia».

g. l. m.

Polemiche in Paese

Edifici abusivi a Neive?

NEIVE — Polemiche e commenti in [illegible] per irregolarità edilizie che hanno indotto il sindaco Domenico Macco ad emettere alcune ordinanze [illegible] sospensione di lavori e [illegible] demolizione di appartamenti [illegible] sarebbero [illegible] costruiti abusivamente.

Tre provvedimenti sono affissi all'albo pretorio in municipio.

Il primo dei fabbricati in questione è un edificio in via Stazione [illegible] a Borgo Nuovo, di proprietà dell'assessore comunale Mario Giordano. L'ordinanza dice che il Giordano con una licenza per ristrutturazione e recupero di un vecchio fabbricato, in realtà l'ha demolito ricostruendolo ex novo con abusiva esecuzione [illegible] balconi, pensiline ed aumento della superficie utile.

Il [illegible] ordina la sospensione immediata dei lavori (l'edificio è pressoché ultimato) riservandosi di prendere successivamente i provvedimenti definitivi. Il secondo caso riguarda un edificio realizzato dagli impresari edili fratelli Oreste e Luigi Ferrone in via Scagliola 22.

Nell'ordinanza si legge che al primo piano sono stati realizzati tre alloggi con ingressi e servizi invece dei due autorizzati dal progetto e che al secondo piano sono stati costruiti ben tre alloggi, addirittura non previsti. Il sindaco ha ordinato la demolizione degli appartamenti costruiti abusivamente. In caso contrario secondo l'ordinanza potranno essere requisiti.

Infine, [illegible] provvedimento di sospensione lavori riguarda la ditta fratelli Vacca in merito alla costruzione difforme di un laboratorio di falegnameria.

Roberto Giordano, figlio dell'assessore Mario, commerciante, in merito alla [illegible] restrittiva che li riguarda ha detto: «La nostra era una casa vecchia. Non si poteva sistemarla senza demolirla. Secondo noi ora è un edificio esteticamente bello anche per il decoro del paese. Io credo che il buon senso debba prevalere».

Oreste Ferrone ha commentato: «Ho appena visto l'ordinanza tornando dalle ferie. Non [illegible] dire niente. Vedremo cosa succederà». A Neive i commenti non mancano, anche se nessuno vuol parlare apertamente. [illegible] paese si sono formate due fazioni: quelli che vorrebbero chiudere un occhio e quelli che vogliono andare a fondo.

g. f.

Messi [illegible] vendita da allevatori del Monregalese e della Langa

Cento bovini di razza piemontese oggi all'asta sul mercato di Ceva

CEVA — Un centinaio di capi bovini selezionati, indenni [illegible] tubercolosi, molti dei quali iscritti al libro genealogico della razza piemontese: li mette in vendita il Cata (Centro di assistenza tecnica agraria), nell'asta che [illegible] tiene stamane nel foro boario [illegible] piazza Vittorio Veneto.

Il bestiame appartiene ad allevatori del Cebano, della Langa e del Monregalese che hanno ad[illegible]o all'iniziativa del centro, una [illegible] prima in provincia. Il sistema dell'asta-mercato, molto diffuso all'estero, non ha ancora sfondato in Italia, per la naturale ritrosia della gente di campagna a contrattare [illegible] pubblico, facendo conoscere a tutti le offerte e la quotazione effettiva raggiunta dal bestiame.

«L'asta di oggi, che ha già ottenuto un [illegible]ato successo [illegible] partecipazione da parte degli allevatori, che [illegible] hanno esitato a porre [illegible] vendita alcuni dei loro migliori capi, dovrà confermare che c'è un pubblico di acquirenti disposto a fare acquisti senza intermediari e "allo scoperto"» dice Rinaldo Rolfo, tecnico del Cata.

«Il bestiame all'asta è una garanzia per le aziende contadine che vogliono incrementare i propri allevamenti — spiega il dottor Giovanni Guia, uno dei veterinari cebani — il settore zootecnico attraversa un momento di crisi, che si potrà superare solo con rigidi criteri di selezione».

«Il libro genealogico è nato con questi intenti — continua il dottor Guia — Un tempo i nomi dei bovini erano in analogia con il colore del mantello: "rosso", "bianco", "grigio". Oggi i capi devono [illegible] catalogati nei pregi e nei difetti, [illegible] libro ogni [illegible] di nascita è identifica [illegible] una lettera dell'alfabeto, il '78 con la A, il '79 con la B, iniziali di tutti i nomi».

L'asta di stamane, che s'inizierà alle 9, sarà condotta da un banditore di S. Stefano Belbo, Giampiero [illegible]. Le offerte, che partiranno da zero, dovranno essere con rialzo minimo di 10 mila lire. Si potranno anche fare in buste chiuse, che saranno aperte [illegible] banditore prima [illegible] e rese note soltanto se risulteranno superiori a tutte le altre.

«Attendiamo [illegible] impazienza l'esito dell'asta per [illegible] se il mercato del bestiame a Ceva ha un futuro — dice l'assessore comunale al commercio, Silvio Ferrero — L'amministrazione locale ha dato il suo appoggio all'iniziativa, come pure la Comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta, nell'intento di sbloccare una situazione di stallo delle contrattazioni che dura da troppo tempo».

Giuseppe Grosso

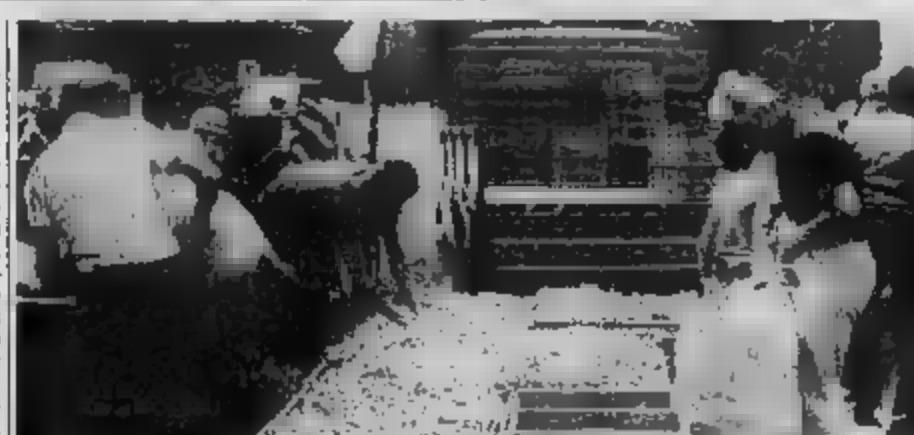
Ceva. Un'immagine del foro boario cittadino

Domenica pomeriggio

Palio dei borghi a Ceresole d'Alba

[illegible] D'ALBA — Domenica, nell'ambito delle manifestazioni e gare per la festa patronale, si disputerà il 1° palio con cavalli e fantini che [illegible] concorso a [illegible] Asti, Legnano, Nizza Monferrato.

La competizione fra i 5 borghi del paese (Pescatori, Rane, Cuccagna, Tre vie, Cappelli) sarà preceduta da un'esibizione degli sbandieratori di Asti.

Il Palio si correrà nel campo sportivo, la partenza alle 17.

(r. a.)

Nella frazione Mellana di Boves

Anziano agricoltore annega in un canale

BOVES — Un agricoltore in pensione è annegato l'altra notte in frazione Mellana: è Bartolomeo Giordanengo, 74 anni, [illegible] in frazione Rivoira, sulla provinciale che porta a S. Giacomo. Il cui [illegible]po è stato trovato soltanto ieri mattina a dieci chilometri [illegible] luogo dell'incidente.

Il Giordanengo si era allontanato da casa domenica pomeriggio per festeggiare con gli amici il suo onomastico. Dopo avere trascorso l'intero pomeriggio in un'osteria della città, è salito in bicicletta per raggiungere la frazione Mellana.

Da quel momento n[illegible] ha più avuto sue notizie. I fratelli che abitavano con lui, Matteo e Maria, di 84 e 71 anni, ambedue sordomuti, e Margherita, 78 anni, l'hanno atteso fino alle dodici di lunedì, prima di chiedere l'intervento dei carabinieri di Boves.

Le ricerche non hanno avuto esito fino alle dieci di ieri mattina, quando il cadavere dell'anziano agricoltore è stato trovato in frazione Torre di Cuneo, immerso nell'acqua di u[illegible].

g. l. m.

Una rissa a Roccabruna

Due all'ospedale e 2 in carcere

ROCCABRUNA — Due giovani sono finiti all'ospedale ed altri [illegible] sono stati arrestati dai carabinieri in seguito ad una furiosa rissa accaduta lunedì sera a S. Giuliano. All'origine del fatto, pare ci sia una ragazza francese. Due muratori di Quartu S. Elena (Cagliari), Antonio Corongiu, 23 anni, e Daniele Pilleri, 21 anni, avrebbero tentato un approccio con una giovane turista francese e sarebbero stati insultati da un agricoltore di Monastero, Guglielmino Ramonda, 33 anni.

Daniele Pilleri reagiva violentemente, colpendo con una testata allo stomaco il Ramonda. [illegible] luogo [illegible] rissa accorreva gente. I due giovani sardi afferravano alcune bottiglie vuote ed usandole come armi le ricavavano verso i presenti.

Un giovane falegname di Dronero, Aurelio Beltramo, [illegible] anni, abitante in via Cuneo 33, era colpito alla testa e all'addome dal vetro tagliente di una bottiglia. A colpirlo sembra sia stato Daniele Pilleri. Il giovane sanguinava copiosamente e era immediatamente soccorso e trasportato, con l'altro ferito, Guglielmino [illegible], all'ospedale di Cuneo.

(g. fe.)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Corso: riposo
Fiamma: Avalanche express
Italia: La collegiale
Nazionale: Porci con le P. 38
Fiore: Lo spaccone (Paul Newman)

ALBA

Corino: La settimana donna
[illegible]: riposo

BENE VAGIENNA

[illegible]: riposo

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: riposo

BOVES

[illegible]

BRA

Impero: riposo
Politeama: La notte delle streghe
Vittoria: Allarmeni vi prohubechiamo

BUSCA

Nuovo: riposo

CARAGLIO

Splendor: Porpora nuda

DRONERO

Iris: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

FOSSANO

Astra: Super taxi
Iride: chiuso per ferie
Politeama: chiuso per ferie

MONDOVI'

Corso: Le disavventure di un commissario di polizia
Italia: Mimì Bluette

MONESIGLIO

Italia: riposo

ORMEA

Ariston: Però si come un angelo papà mi fece monaco di Monza

PAESANA

Cristallo: Guerra spaziale

PIASCO

La Rosa: riposo

RACCONIGI

Sociale: ferie

ROBILANTE

Robilantese: riposo

SALUZZO

[illegible]: Il cinico, l'infame, il violento
Italia: Facciamo l'amore al grande alleluia
Splendor: Il corpo sexy della bella mestieria

SAVIGLIANO

Aurora: ferie
Nazionale: A qualcuno piace omicida
Ritz: riposo

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

ASTI

Lux: Comportamento sessuale di una studentessa
Politeama: Bus Movie
Salone: Due e mezzo
Splendor: La moglie erotica
Teatro: chiuso per ferie
Vittoria: Inferno sommerso

FARMACIE

Cuneo: Bellino, via Roma.
Alba: Moreno, corso Langhe.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Marenco, via Marenco.
Fossano: Municipale 7, via S. Bernardo.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Ospedale.
Savigliano: Moncharo, piazza del Popolo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	17
minima	11

Umidità [illegible] 56%. Temperatura il 28 agosto dello scorso anno: 20, 15. Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 20.06.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli.

Le temperature massime e minime ieri in: Alba (20, 16); Bra (19, 12); Ceva (16, 11); Fossano (19, 13); Limone (16, 8); Mondovì (18, 12); Racconigi (20, 15); Saluzzo (19, 12); Savigliano (18, 16).

Sabato e domenica

Mondovì: mostra di vino dolcetto

MONDOVI' — Ci sarà anche una fontana che continuerà a gettare vino, alla terza mostra del dolcetto delle Langhe monregalesi, organizzata dal gruppo «Quelli del Ferrone», che si terrà sabato e domenica 1 e 2 settembre. L'ha realizzata [illegible] artigiano locale, Giacomo Barello, e per due giorni costituirà un ulteriore motivo di interesse per tutti i visitatori.

«La nostra manifestazione — dicono gli organizzatori — offrirà molti spunti di richiamo a tutti gli appassionati del dolcetto delle Langhe monregalesi, al quale dedichiamo, con un ampio padiglione espositivo, il punto centrale della mostra».

[illegible] cornice all'esposizione si terrà la terza edizione del concorso per collezionisti di bottiglie di vino.

(l. a.)

La squadra biancorossa ha ripreso la preparazione guidata da Rinero

Il nuovo Cuneo punta alla serie D

L'allenatore ha a disposizione una vasta "rosa,, di giocatori - Gli acquisti e le cessioni

CUNEO — Presentato ufficialmente [illegible] del Grand Hotel Royal di Terme di Valdieri il nuovo Cuneo edizione 1979-80. I biancorossi hanno iniziato la stagione che, nelle intenzioni dei dirigenti, dovrebbe consentire la promozione in serie D, nel centro termale della Valle Gesso e proseguono ora il lavoro in sede, in vista del debutto [illegible] domenica nel derby con il Busca. Seguiranno il 6 settembre un'amichevole a Gassino, il 9 ancora a Cuneo con i nerostellati del Casale ed il 13 a Peveragno, nel galoppo di rifinitura in vista dell'inizio di campionato del 16 settembre.

L'allenatore Rinero ha a disposizione questa rosa di giocatori: Bertola, Cerato, Corino, Campanile, Berti, Veneziani, Raina, Costantini, Pancera, Brocchiero, Nasta, Sinopoli, Cagna-Vallino, Dalmasso, Pastore, Caramellino, Bongiovanni, Gallo, ai quali potranno aggiungersi i giovani della formazione [illegible] che giocherà il torneo «riserve». da Consolino, arrivato dal Donatello Cuneo, a Silvestro, rientrato dal prestito alla Pro Dronero, a Superino, recuperato dopo il grave incidente al ginocchio della scorsa stagione.

Sei i nomi nuovi: a Costantini [illegible] Sestri Levante), a Campanile (difensore) e Pastore (attaccante) provenienti dal Renault Gassino, a Cagna-Vallino (centrocampista) dall'Alpignano ed a Dalmasso (centrocampista) dal Busca, si è aggiunto il portiere Cerato.

Il Cuneo e la Pedona si sono infatti accordati per uno scambio fra il promettente portiere Vercellone che con i borghigiani, ammessi in Prima Categoria, può maturare una valida esperienza e Cerato, giocatore esperto, in grado di offrire una copertura a Bertola. Alla Pedona è pure andato un altro giovane, Livio Lerda, mentre Briglia è passato al Clavesana: «Ed in settimana — ha detto il direttore sportivo Barroero — ci sarà qualche altro movimento di giovani».

I neo-biancorossi Campanile (a sin.) e Pastore con il direttore sportivo Barroero (al centro)

L'allenatore Elio Rinero si è detto fiducioso delle possibilità [illegible] squadra «rafforzata nei punti che lo scorso anno si sono dimostrati più fragili con giocatori — dice il tecnico — di mio gradimento che conosco e mi danno l'affidamento necessario». Senza scendere subito alla scelta degli undici che costituiranno la formazione-base, Rin[illegible] ha precisato che il nuovo Cuneo giocherà con un [illegible] più aggressivo rispetto a quello della passata stagione.

«Giocheremo con due punte, una mezza punta, tre centrocampisti, un terzino fluidificante, due marcatori stretti sugli attaccanti avversari, il libero e Bertola fra i pali. Cambia [illegible] il modulo che prevedeva un solo attaccante fisso in avanti, al quale l'anno scorso siamo stati costretti sia per la partenza [illegible] Bongiovanni per il servizio militare e sia per offrire una miglior copertura difensiva».

«L'ambiente è buono, la società punta in alto, il pubblico mi si dice risponde bene — dice uno dei nuovi, Mauro Cagna-Vallino — dunque ci sono le condizioni per raggiungere l'obiettivo più prestigioso della vittoria finale».

L'A.C. Cuneo [illegible] pure reso [illegible] i prezzi degli abbonamenti «mantenuti invariati rispetto alla stagione conclusa — dice il presidente Bonetto — nonostante le spese del bilancio siano lievitate di un 20-25 per cento». Le tribune laterali costeranno L. 40.000 (ridotti 20.000); il prato L. 20.000 (ridotti 10.000). Come sempre riservati [illegible] soci ed ai [illegible] le tribune centrali.

Ieri, intanto, si sono aggiunti altri movimenti [illegible] giocatori: il Cuneo ha ceduto in prestito al [illegible] l'attaccante Mauro Meucci, venti anni; la squadra [illegible] ha [illegible] l'ex portiere Perazzolo [illegible]se, che — come ha già fatto il Torino — impiegherà il giocatore come attaccante.

Gualtiero Franco

Albese affronta l'Alessandria

ALBA — Dopo la sconfitta di misura subita a Biella nel primo turno di Coppa Italia, l'Albese affronta questa sera in una amichevole di lusso l'Alessandria. La gara sarà disputata al Coppino ed avrà inizio alle 21.

Per l'impegno odierno l'allenatore Verdi ha convocato tutti gli atleti a sua disposizione con l'intenzione di collaudare ulteriormente contro una formazione di serie superiore (l'Alessandria milita in C1) il grado di forma raggiunto dai molti giovani inseriti [illegible] st'anno in prima [illegible].

(a. s.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Lequio Berria — Si sono conclusi i lavori di sistemazione delle strade interne comunali. La spesa complessiva è stata di 29 milioni.

Mondovì — Il presidente del comprensorio, dott. Bartolomeo Martinetti, ha riconfermato con un telegramma inviato in questi giorni al ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, ed al presidente della Regione Viglione la posizione sul problema dell'autostrada Torino-Savona. «I gravi e continui incidenti mortali sul tratto autostradale Mondovì-Savona — ha scritto Martinetti — impongono pronti interventi e adeguate soluzioni».

Albenga — Giuseppe Nalbone, 29 anni, di Cuneo, corso Dante 2, sorpreso [illegible] tentava di spendere [illegible] cassa [illegible] magazzini Standa una banconota falsa da 100 mila lire, è stato arrestato nella città ligure.

Garessio — Selle, finimenti, attrezzature varie per un valore di 2 milioni sono stati rubati l'altra notte nel campo ippico «Oreste Seghezza», diretto da Franco Garvetto.

Grinzane Cavour — «Gallo Grinzane ieri e l'altro ieri: papetti e immagini di un paese» è il titolo di una [illegible] fica retrospettiva che verrà inaugurata sabato in apertura della «XXX Fiera settembrina».

Garessio — E' morto a Torino Piero Albarello, 40 anni, ex portiere della squadra di calcio locale. Dal '65 al '69 aveva giocato con i garessini nella Prima e Seconda categoria ligure.

Savigliano — I carabinieri hanno arrestato, ieri pomeriggio, Giovanni Concescenti, 25 anni, operaio, abitante in corso Indipendenza 2. Il giovane è stato colpito da mandato di cattura spiccato [illegible] giudice istruttore del tribunale di Saluzzo. E' accusato di furto aggravato e calunnia. Si trova ora alla «Castiglia» a disposizione degli inquirenti.

Monforte d'Alba — La Regione ha approvato il progetto relativo alla costruzione di un'opera di elettrificazione rurale in località Sant'Anna. La spesa complessiva è di 38 [illegible].

Alba — Roberto Fontana, il giovane centrocampista della Sanremese che ha appena terminato il servizio militare, è stato ceduto in prestito, [illegible] diritto di riscatto, all'Albese.

SPECIALE SETTEMBRE SALUZZESE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

S'inaugura venerdì la mostra nazionale dell'artigianato

Mobili e arte a Saluzzo

La rassegna, a Palazzo Amleto Bertoni, richiama visitatori da tutta Italia

SALUZZO — Si riaccende la grande vetrina dell'artigianato e antiquariato saluzzese ordinato nella sempre più qualificata e nota «Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento» che si inaugurerà venerdì 31 agosto, alla presenza [illegible] rappresentanti della Regione, [illegible] Parlamento e del governo nel «Palazzo dell'arte Amleto Bertoni», in via Caduti di Brescia.

E' questo un appuntamento tradizionale per quanti amano il legno — ed il ferro — lavorati a mano, piegati e sagomati dall'intelligenza di bottega. E' l'esaltazione del lavoro — e della sua cultura — che produce manufatti uno diverso dall'altro, irripetibili nella loro identicità: tutto il contrario, insomma, [illegible] «pezzi» industriali spesso contrabbandati per elaborati di [illegible]tega.

«Bottega», si sa, è una parola che oggi fa vendere in un momento di ritorni e revival: così tutto diventa artigianato dai mobili ai biscotti, dai letti in ferro alla cioccolata. Tutto sa [illegible] segatura o grano maturo: una grande sarabanda dove il prodotto genuino si perde, confuso e soffocato da una pubblicità massificata.

Ma, a Saluzzo, a dispetto di difficoltà ed invidie, le botteghe sono botteghe e gli artigiani veri produttori di manufatti, concepiti e realizzati con i ritmi ed i metodi di duecento anni fa. La tradizione artigiana del Saluzzese nasce infatti nei secoli scorsi, intorno al Seicento, ma si afferma sul finire del Settecento [illegible] l'arrivo di capi scuola torinesi e fiorentini che ridisegnano linee, ricompongono volumi e gettano le basi per quello «stile di lavoro» fatto proprio da intere generazioni di «minusieri» per antonomasia: titolo riconosciuto da decine di migliaia di visitatori e, quindi, di acquirenti. La «Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento» è la sintesi dei dodici mesi di lavoro nelle botteghe di scultori, decoratori, restauratori, laccatori, intagliatori, falegnami. [illegible] «risultato» che si presenta al pubblico senza inutili fronzoli [illegible] schiettamente, com'è [illegible] stile di questi operatori.

Nei [illegible] piani del «Palazzo dell'arte» sono dunque ordinate cinquantasette ambientazioni dove, fra la moquette e la luce soffusa degli spots, sono proposti [illegible]ti, soggiorni, camere da letto, cucine e pezzi singoli come specchiere, cassepanche, scrivanie, [illegible]li, librerie, comò, trumeau, lampadari.

Gli stili [illegible] quelli consolidati dal gusto dei tempi: dal semplice (e riscoperto) Seicento, al Barocco agli stili d'Oltralpe con le varie dinastie dei Luigi XIV, Luigi XV, Luigi XVI. In questa varietà [illegible] pezzi e stili, vere gallerie d'elaborati, i prezzi si rincorrono di [illegible] in sala variando a seconda dei legni, [illegible] lavorazioni e rifiniture. Impossibile indicare un «listino [illegible]dard» poiché, per la sua stessa natura irripetibile, ogni pezzo fa testo a sé: cambiano il numero [illegible] [illegible] necessarie a produrlo, cambiano tecniche e materiali.

Tutto al contrario, insomma, del prodotto industriale: programmato sino al millesimo dove tutto è pianificato e quindi «prezzato» di conseguenza. Qui no. Perché? Perché il legno costa — cifre da capogiro per un metro cubo di materiale: 250 mila-300 mila lire — e la manodopera qualificata incide sino all'80% sui costi. D'altronde il denaro speso in un acquisto «sicuro» diviene subito investimento, aumentando sensibilmente con il passare del tempo.

Perché, [illegible] il passare del tempo, l'artigianato [illegible] morirà: all'uomo piace forgiare, tirare, tagliare, colorare la materia, interpretarla secondo i suoi bisogni e la sua cultura.

Un futuro per l'artigianato, dunque, ci sarà: perlomeno [illegible] a quando l'uomo saprà apprezzare le cose belle. **a. ge.**

Saluzzo. L'interno di una «boite» dove nascono i preziosi mo[illegible] artistici (Foto Studio Gedda)

A Saluzzo lavorano 200 piccole aziende

Le vecchie «boite» che [illegible] [illegible] storia

[illegible] falegnami, a mobilieri e restauratori

SALUZZO — Duecento «boite» per [illegible] i preziosi mobili, gli intarsi, le sculture naïf. Le botteghe a Saluzzo [illegible] arrivate a questo considerevole numero in poco più di trent'anni. Ma prima [illegible] era così: Quando nella cittadina cuneese il mercato del mobile d'arte [illegible] era ancora «scoppiato» i titolari delle «boite» non erano che semplici falegnami impegnati nella quotidiana lotta per la sopravvivenza.

I grossi affari commerciali li facevano gli antiquari di Torino, Genova o Milano che nel Saluzzese compravano i «pezzi» [illegible] da vecchie ville o cascinali. In quanto a ricchezze storiche ed artistiche il Saluzzese è senza dubbio al primo posto in provincia.

Questa città cuneese, posta per metà su di una ripida collina, venne fondata dai liguri Bagienni, quelli che non molto tempo prima avevano dato nome alla mitica Augusta Bagiennorum, l'attuale Bene Vagienna. L'anno di fondazione di Saluzzo è ancor oggi molto incerto, comunque senz'altro prima del Mille.

L'importanza, la signorilità, lo splendore, ma soprattutto [illegible] potenza, Saluzzo li ottenne molto più tardi. Con [illegible] lunghissima sequenza di intricate eredità la cittadina arrivò ai figli di Bonifacio del Vasto che fissarono i confini del marchesato tra il Po, le Alpi e lo Stura. Dopo alcune guerre fratricide, il marchesato [illegible] Saluzzo si sviluppò sempre più economicamente e artisticamente così da diventare uno dei centri più vivi dell'epoca rinascimentale.

L'incontrastato predominio economico e militare di questa [illegible], sul resto [illegible] Cuneese, permise all'arte e alla cultura di svilupparsi; ancora oggi chiese e palazzi sono arricchiti di affreschi, dipinti e bussortilerd d'incomparabile bellezza.

Si arriva così ai giorni [illegible]stri: con la decadenza sempre più consistente del nobilità, eredi dei grandi marchesi, cominciano ad arrivare a Saluzzo i primi antiquari provenienti dalle grandi città come Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli, desiderosi d'accaparrarsi, ad un basso prezzo, i «pezzi» più belli delle antiche case saluzzesi.

Questi commercianti scelsero come alleati i falegnami del posto perché, in molti casi, i mobili dovevano essere sistemati e ritoccati. Gli affari però li facevano i grossi antiquari e gli artigiani saluzzesi capirono ben presto qual era la situazione. Da falegnami si trasformarono [illegible], a poco a poco, in restauratori poi, via via, in mobilieri d'arte e in antiquari.

Ma il mobile antico, quasi fosse un pozzo di petrolio, si sta esaurendo. **f. pan.**

Due esperti insegnano i «trucchi» per riconoscere i pezzi originali

Artigianato autentico o solo imitazione?

La prima attenzione deve essere rivolta al legno; pesante e con giusta venatura - Attenzione [illegible] sculture

Saluzzo. Si lavora con la raspa, a mano, per le rifiniture

Saluzzo. Un artigiano sta prendendo le misure per il mobile

SALUZZO — Come si «legge» un mobile? Come lo si deve guardare, toccare, aprire per controllare l'autentica origine di bottega, l'unica garanzia di durata e stile?

Lo abbiamo chiesto a due esperti — il dott. Testo ed il sig. Marucco, dirigenti della Casa d'arte «Amleto Bertoni» — per conoscere le «malizie» più elementari, alla portata di tutti noi.

«*La prima attenzione* — spiega dunque Giuseppe Marucco — *dev'essere [illegible] rivolta al legno e al materiale con cui è costruito l'elaborato. Dev'essere sincero, pesante, giustamente venato, spesso; viceversa è uno di quei legni usati dall'industria oppure, e questo è peggio, truciolato*».

Occhio, quindi, al materiale; e poi? Come guardare le sculture? «*Osservando se sono imperfette, asimmetriche* — prosegue il dott. Pierino Testo — *Sullo stesso intaglio, poniamo la scultura secentesca di un cassetto, devono esserci degli inevitabili "errori" e cioè: curve più larghe o più strette, diverse profondità d'intaglio, inclinazioni diverse nel disegno. Sono queste imperfezioni naturali, tipiche del nostro lavoro poiché l'artigiano, al banco, non può [illegible]re preciso al centesimo. Se dunque nel pezzo ci sono questi "errori" è senz'altro uscito dalla bottega. Se, invece, tutto è preciso, metodico, ripetitivo, siamo davanti ad un prodotto industriale, frutto dei pantografi che "stampano" le decorazioni*».

Sempre in tema [illegible] decorazioni, la verniciatura: è possibile distinguere quella manuale [illegible] quella di serie?

«*Certamente* — risponde Marucco — *per capirlo basta passare le mani sopra all'oggetto: se la superficie è un po' rugosa, spessa in alcuni punti, allora è stata data a mano: a creare gli spess[illegible] ineguali è la cera che, «palmata», non penetra [illegible] eguale spessore. Al contrario, [illegible] la superficie è levigata perfettamente, tanto da semb[illegible] un marmo, è certamente frutto di verniciatura di serie, a spruzzo*».

Poi ci sono gli incastri, le «code di rondine», le «violure», le rifiniture (occhio alle serrature), alle cerniere) ma qui la «malizia» richiesta è maggiore. Ad ogni buon conto, tutti gli oggetti esposti alla «*Mostra nazionale di artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento*» sono muniti di un regolare «*certificato d'autenticità*» a garanzia della loro nascita di bottega.

Una garanzia [illegible] più per l'acquirente, un'informazione per il visitatore. **a. ge.**

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 10, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.605; Savona, via Astengo 1/1, [illegible] 886.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, [illegible] 351.759

Gli argomenti trattati al «vertice» con il ministro Nicolazzi

La Torino-mare e gli altri problemi il porto, l'industria ed il turismo

L'incontro a Savona - Sono stati sollecitati interventi per ridurre la pericolosità delle comunicazioni viarie tra Piemonte e Liguria - L'economia della provincia - Altro incontro fra le Regioni

SAVONA — Porto, industria e turismo sono stati i risvolti locali del «vertice» Piemonte-Liguria tenutosi ieri a Palazzo Comunale in occasione del sopralluogo che l'onorevole Franco Nicolazzi, ministro dei Lavori Pubblici, ha effettuato alla Torino-Savona, l'autostrada [illegible] morte. Il sindaco, [illegible] Zanelli, il presidente della Regione Liguria, Armando Magliotto, assistito dal vicepresidente Alberto Teardo, il presidente degli industriali della provincia, ingegner Mimmo Ferrero, non si sono lasciati sfuggire l'occasione per ricordare al rappresentante del governo i molti problemi che assillano la città e la provincia di Savona, tutti legati ai cardini dell'economia locale.

Il presidente della Regione Liguria subito dopo essersi soffermato; e [illegible] poteva essere altrimenti, sulla necessità [illegible] urgenti provvedimenti per arginare la drammatica corsa al massacro che da anni avviene sulla Torino-Savona, autostrada più di nome e pedaggio che di fatto, ha indicato al ministro Nicolazzi alcuni interventi che potrebbero contribuire, in [illegible] sensibile, a ridurre la pericolosità delle comunicazioni viarie tra il Piemonte e la Liguria nel settore orientale.

«In attesa dei provvedimenti immediati o di quelli a più ampio respiro — ha spiegato Armando Magliotto — *si dovrebbe intervenire sulla viabilità ordinaria. Nel Ponente ligure esiste infatti la possibilità concreta di collegare la provincia di Imperia al [illegible] Piemonte attraverso la Ceva - Garessio - Pieve di Teco. [illegible] tempo [illegible] un mastodontico viadotto, cattedrale nel deserto, perché non utilizzato. Se nei programmi dell'Anas il governo riuscisse a far rientrare la costruzione di questa arteria si alleggerebbero gli intasamenti della Torino-Savona nel tratto più pericoloso, perché molti automobilisti diretti verso la Riviera di Ponente, una volta a Ceva, avrebbero la possibilità di approfittare di questa deviazione. Non va inoltre dimenticato il progetto* — ha proseguito Magliotto — *della Carcare-Predosa, una "bretella" autostradale in grado di saldare la Torino-mare alla Voltri-Alessandria».*

Il presidente della giunta regionale ligure ha anche sollecitato al ministro dei Lavori [illegible] opere di ammodernamento (esistono già i progetti) alle strade statali del Passo di Cadibona e del Giovo, la Albisola - Acqui Terme.

L'ingegner Mimmo Ferrero, [illegible] degli industriali savonesi, ha insistito sui problemi del porto, dell'industria e del turismo per sottolineare l'importanza di collegamenti [illegible] precari e rischiosi tra le due regioni confinanti. *«Il perdurare dell'attuale situazione* — ha detto — *altro non farebbe che danneggiare ancora la nostra economia. Il raddoppio della Torino-Savona rappresenta l'unico rimedio definitivo e dovrebbe essere attuato con la dovuta urgenza, perché esiste il pericolo che il nuovo codice della strada, in fase avanzata di elaborazione, consideri la Torino-Savona non più autostrada ma una normale strada ordinaria, con tutte le conseguenze negative che sono facilmente intuibili».*

Infine, il [illegible] Carlo Zanelli non solo ha spezzato più di una lancia a favore di provvedimenti capaci di rendere [illegible] lontano ricordo le molte tragedie che hanno come teatro soprattutto i 18 chilometri di Montezemolo ed Altare dell'autostrada maledetta, ma ha ricordato al ministro dei Lavori Pubblici un altro problema che da tempo si trascina: la restituzione alla città di tutte le aree ferroviarie rimaste inutilizzate dopo il trasferimento a monte degli impianti. *«Savona dal dopoguerra sino a oggi* — ha affermato il sindaco di Savona — *ha conosciuto quasi esclusivamente fenomeni recessivi. [illegible] aiutata. Ad esempio, ha [illegible] la possibilità di svilupparsi sull'altra sponda del torrente, ma le officine ferroviarie di via Luigi Corsi creano un ostacolo invalicabile all'espansione urbanistica. Bisogna accelerare l'inizio dei lavori per la costruzione delle nuove officine previste nella zona del parco merci Doria».*

Hanno [illegible] man forte al sindaco Zanelli, in questa richiesta, anche il presidente Magliotto e il vicepresidente della giunta regionale Alberto Teardo. Il ministro Nicolazzi ha assicurato che [illegible] appena rientrerà a Roma si occuperà personalmente del problema. Durante il colloquio informale, Magliotto e Teardo hanno poi annunciato al ministro l'intenzione della Regione Liguria [illegible] più presto una riunione [illegible] le giunte piemontese, lombarda e ligure per un approfondito esame dei problemi [illegible] municazioni all'interno del cosiddetto «triangolo industriale».

«Sarebbe quanto mai utile la presenza di esponenti del governo a tale incontro», hanno spiegato Magliotto e Teardo al ministro Nicolazzi, che ha preso buona nota anche di quest'ultima raccomandazione. Almeno sul piano delle promesse e degli impegni, [illegible] giornata sostanzialmente positiva per Savona e forse anche per la Torino-mare.

Ivo Pastorino

Savona. Il presidente della Regione Liguria, Magliotto, e il vice presidente Teardo ascoltano la relazione del ministro

Savona. Da sinistra: il sindaco Zanelli, il presidente della Regione Piemonte, Aldo Viglione, e il ministro Nicolazzi

La città potrebbe ancora [illegible] il suo volto

Come sarà Savona nel 2000?

Il piano particolareggiato dell'Oltreletimbro - Saranno costruiti 8 nuovi edifici alti almeno 20 metri: in totale quasi 400 alloggi e altrettanti garage - Molte [illegible] verdi

SAVONA — Nel 2000 come sarà Savona? Raggiungerà da sola il traguardo dei 100 mila abitanti oppure lo supererà, e abbondantemente, solo dopo aver «inglobato» i Comuni del suo immediato comprensorio, cioè Vado Ligure, Albissola Mare, Albisola Superiore, Quiliano? Nuovi quartieri, grandi piazze, grattacieli, il nuovo porto a Vado Ligure? Andiamoci piano con la fantasia. Il 2000 non è poi così lontano e Savona è una città che non ha fretta. Basta guardarsi attorno: in taluni quartieri (via Pietro Giuria, ad esempio) esistono ancora i segni dell'ultima guerra, le macerie delle case bombardate. Eppure sono già trascorsi quasi 40 anni, il doppio di quelli che ci separano dall'entrata nel XXI secolo. Dunque nel 2000 Savona potrebbe conservare ancora il suo volto abituale di città tranquilla. Ma non è detto. Sintomi di crescita urbanistica incominciano a affiorare nell'unica zona della città in grado di accogliere nuovi, importanti insediamenti: l'Oltreletimbro.

Il [illegible] ha rappresentato per secoli una barriera naturale all'espansione del capoluogo al di là della sua sponda destra. La [illegible] poteva essere sbloccata soltanto attraverso il trasferimento a monte degli impianti ferroviari. Ora che «Mongrifone» è [illegible] realtà, i progetti dei privati e dell'amministrazione comunale possono finalmente essere tirati fuori dal cassetto.

Il piano particolareggiato dell'Oltreletimbro («faraonico e irrealizzabile» secondo alcuni; «rispondente alle reali esigenze di una città come Savona che vuole crescere» a parere degli amministratori comunali) è lo strumento urbanistico che disciplina qualsiasi iniziativa sull'altra sponda del torrente. Concede all'iniziativa privata, dopo anni di «blocco», di costruire, ma pretende, in cambio, la realizzazione, a spese di chi sfrutta le aree, di opere pubbliche. In questi giorni la commissione edilizia comunale sta esaminando la [illegible] di convenzione con la società «Centri Residenziali» che ha sede a Milano ma che sarebbe controllata da vari operatori economici savonesi. La società intende realizzare un grandioso intervento urbanistico nell'Oltreletimbro. Le aree prescelte sono quelle a fianco di corso Ricci, delimitate dalle vie Pirandello e Frugoni. In particolare l'operazione riguarda la sede delle ex Vetrerie. Alla società milanese la licenza edilizia [illegible] concessa [illegible] dopo che si sarà impegnata a realizzare nello stesso quartiere, per conto del Comune, una scuola elementare capace di 20 aule, con palestra e piscina di [illegible] metri e, per le esigenze degli abitanti della zona, tre grandi zone verdi, un boschetto formato quasi completamente da chioschi, due campi da tennis, alcuni campi da bocce. Si vogliono [illegible] evitare gli errori del passato, come piazzale Moroni, dove l'edilizia popolare [illegible] un quartiere «dormitorio» privo di qualsiasi struttura sociale.

Saranno 8 i nuovi edifici, alti almeno 20 metri e tutti [illegible] stesse caratteristiche. In totale quasi [illegible] alloggi e altrettanti garage sotterranei.

Tutto o.k. dunque? Non proprio. Esiste il problema degli artigiani che, nella zona, occupano vecchie officine. I lavori non potranno avere [illegible] prima della sistemazione dei laboratori a Legino, dove il comune ha destinato gli insediamenti delle nuove unità produttive. Savona, come accennato, [illegible] è una città che ha fretta. E poi, per dare effettivamente un volto nuovo alla [illegible] del 2000 la civica amministrazione, secondo il piano particolareggiato, ha diversi impegni da fronteggiare da sola, senza l'aiuto dei privati. E non sono opere di poco conto. Qualche esempio? Il piazzale [illegible] nuovo [illegible] ferroviaria, [illegible] parcheggi e autostazione sotterranea per i bus, il tunnel stradale che dovrebbe sottopassare il Letimbro e mettere in comunicazione via Aslengo con corso Ricci, la demolizione della vecchia stazione e la costruzione di un modernissimo passaggio pedonale, tutto plastica e vetri, che dovrà scavalcare il torrente.

I. p.

Scippo sul treno 2 arresti a Diano

DIANO MARINA — Due cugini di 18 anni, di Casablanca, [illegible] stati arrestati ieri notte alla stazione di Diano Marina.

Avevano compiuto uno scippo ai danni di un viaggiatore sanremese, sul rapido che arrivava da Genova. I due marocchini si chiamano Ali e Mohamed Kamel, ora si trovano in carcere a Imperia. [illegible] il [illegible] dormiva gli avrebbero rubato 40 [illegible] e una macchina fotografica. La vittima del furto, scesa ad Albenga, denunciava il [illegible]: veniva avvertita la polizia che individuava i due giovani.

Terre Mondi[illegible] — Un impiegato [illegible] banca di 36 anni, Savino Damato, residente ad Albissola, è morto la notte scorsa per congestione mentre faceva il bagno

Scontro frontale sull'Aurelia Muore una ragazza di 24 anni

ALBENGA — In uno scontro frontale sulla statale Aurelia tra una «Fiat 126» e un'«Alfa Romeo Giulia 1300» è morta una maestra d'asilo, Mariangela Rubado, 24 anni, abitante nell'entroterra di Albenga, a Cisano sul Neva, regione Chioso; una sua collega e cugina, Luciana Icardi, Albenga, via Trieste 62, che viaggiava sulla stessa auto, è in gravi condizioni per contusione addominale e i sanitari si sono riservati la prognosi.

Un'altra ferita, meno grave (prognosi una ventina di giorni per contusioni e sospette f[illegible]), è Maria Giovanna Tondi, 55 anni, residente a Milano in via Ferrari 18. L'incidente è avvenuto verso le 17,30 di ieri in regione Rollo presso la [illegible] dei Fortini, fra Albenga e Ceriale.

Sulle circostanze è in corso un'inchiesta della polizia stradale. Da una prima ricostruzione sembra che le [illegible] maestre d'asilo a bordo della «126» provenienti da Ceriale e dirette verso Albenga siano state investite dalla «Giulia» condotta dalla Tondi che probabilmente ha perso il controllo e ha sbandato sulla sinistra.

[illegible] di appurare se [illegible] investitrice si fosse un cane che [illegible] trebbe [illegible] fatto perdere il controllo della guida [illegible] Tondi. L'urto è stato violentissimo, le due vetture [illegible] avuto l'avantreno quasi completamente distrutto. La Rubado, a bordo della «126», ha subito le peggiori conseguenze della [illegible] e soccorsa [illegible] della Croce Bianca è giunta c[illegible] al pronto soccorso. g. m.

Imperia — Giovedì sera alle 21, presso il palazzo civico di piazza Dante, i «fedelissimi» della Sampdoria di Imperia fonderanno il loro «Primo club sostenitori». Ad Oneglia e a Porto i tifosi blucerchiati sono un centinaio.

Un'indagine del Coreco

La Talarico poteva lavorare per il Comune?

BORGHETTO S. SPIRITO — I rapporti tra il Comune di Borghetto Santo Spirito e [illegible] seppina Talarico, la [illegible] 18 anni che il tribunale dei minorenni aveva dato in affidamento all'amministrazione comunale, sono oggetto di una ri[illegible] di chiarimenti da parte del Comitato regionale di controllo.

La ragazza all[illegible] a spese del Comune in una pensione di Borghetto e percepiva un modesto mensile su fondi stanziati dalla Regione Liguria; per qualche ora al giorno, inoltre, si re[illegible] all'ambulatorio comunale per sbrigare qualche mansione.

L'organo di controllo con il suo intervento intende chiarire quale sia realmente la situazione. [illegible] potendo sussistere un rapporto di lavoro tra la ragazza e il Comune, che d'altra parte non pote[illegible] personale. (p. m.)

Spettacolo, mostre d'arte e sport: ce n'è per tutti i gusti

Sanremo, gli appuntamenti di settembre

Dalla rassegna della canzone d'autore alla mostra dell'artigianato - Riprende la stagione calcistica - Raduno d'auto d'epoca a fine [illegible] - Il premio danza a Bordighera

SANREMO — *La lunga estate sanremese continuerà anche nel mese di settembre, accompagnata da un ricco calendario di manifestazioni, annunciate dall'Ufficio stampa del Comune.*

1° settembre: *Teatro Ariston, ore 21, «5ª rassegna della canzone d'autore»;* **1-2 settembre:** *Mercato-autoparcheggio di corso Garibaldi: Moac 79 «Mostra mercato dell'artigianato»;* **1-10 settembre:** *Roof Garden Casinò municipale: serate danzanti con l'orchestra «Tenerife group» e spettacolo d'arte varia;* **1-10 settembre:** *Mostra d'arte al Casinò municipale: espone Bruno Di Pietro;* **1-10 settembre:** *feste patronali della «Villetta».*

2 settembre: *Teatro Tenda «Sanremo 2000»: teatro con i «Rockets»; Stadio Comunale, ore 20,30, derby Sanremese-Imperia per la «Coppa Italia semiprofessionisti»; Auditorium Parco Marsaglia: spettacolo con il «Coro delle Alpi Cozie» di Susa.*

4 settembre: *Teatro Tenda «Sanremo 2000»: revival [illegible] Claudio Villa;* **7-8 settembre:** *Casinò municipale 3ª manche del «Trofeo estivo di chemin de fer» con ricchissimi premi;* **10-22 settembre:** *Sanremo-Portosole: «Quarter ton Cup», campionato [illegible] di vela per yachts di classe Yor [illegible] «Rating» fino a 18,5 piedi.*

11-30 settembre: *mostra d'arte al Casinò municipale: espone Walter Girotto.*

12 settembre: *Teatro dell'Opera del Casinò municipale, ore 21, «Il teatro dell'opera giocosa» di Genova presenta uno spettacolo di Tommaso Traetta. Interpreti Franca Mattiucci, Daniela Dessy, Maria Rosa Nassario, Dano Raffanti, Paolo Barbacini e Alessandro Corbelli. Regia e scene di Carlo Diappi. Dirige l'Orchestra sinfonica di Sanremo il maestro Fernando Mainardi.*

13 settembre: *Teatro dell'Opera del Casinò municipale, ore 21, Concerto a cura del «Teatro dell'opera giocosa» di Genova con l'Orchestra sinfonica di Sanremo.*

15-16 settembre: *Padiglione «Villa Ormond»: 5ª mostra-mercato radioamatori Hi-Fi.*

16 settembre: *Circolo Golf degli Ulivi: «Coppa Amici di Bordighera» (Stableford, 18 buche); corso Cavallotti (pomeriggio): arrivo «Milano-Sanremo» di cicloturismo;* **19-21 settembre:** *Circolo Golf degli Ulivi: «Giubileo d'oro della Limited Visturiera Golfing Society» (gara sociale, disputata a Sanremo, del celebre sodalizio golfistico inglese).*

21-23 settembre: *Teatro Ariston: Festival della moda maschile;* **21-30 settembre:** *Teatro dell'Opera del Casinò municipale, Convegni di artigiani nel quadro del «Festival della moda maschile»;* **21-30 settembre:** *Mostra d'arte al Casinò municipale: espone Renzo Avancato.*

23 settembre: *Circolo Golf degli Ulivi: «Coppa Speranza», gara per principianti (formula Stableford); Sanremo-Portosole: regata Sanremo-Gallinara, Mentone.*

29 settembre: *Teatro Ariston: premio cinematografico «Gino Cervi»;* **29-30 settembre:** *Villa Ormond, 2° raduno auto d'epoca;* **29-30 settembre:** *Circolo Golf degli Ulivi: «Campionato nazionale [illegible] tanti a squadre» per giocatori di 2ª cat.*

Anche Bordighera annuncia per sabato 1 settembre un importante appuntamento con il pubblico: il «Premio nazionale danza 1979» che si svolgerà al teatro all'aperto allestito nel giardino del Grand Hotel del Mare. Il premio è conferito a giovani ballerine e danzatori italiani professionisti, che per la qualità artistica delle recenti affermazioni possano considerarsi promesse del balletto nazionale.

I premi, consistenti nella «Coppia danzante», opera dell'orafo Franco Groppi, saranno consegnati nel corso della serata dopo uno spettacolo in cui si esibiranno i premiati: Brunella Buonomo, Renata Calderini, Pompea Santoro, Maurizio Bellezza, Mario Marozzi, Roberto Nieddu. Ospiti d'onore della manifestazione [illegible] danzante Diana Ferrara e Antonio Vitale, primi ballerini rispettivamente del Teatro dell'Opera di Roma e del Teatro San Carlo di Napoli.

Maurizio Fico

Ancora tensione all'«Imelte»

SAVONA — E' sempre [illegible] la situazione all'interno dell'Imelte, l'impresa che realizza impianti telefonici per conto della Sip.

I dipendenti (85 a Savona, circa 350 a La Spezia) anche ieri [illegible] scioperato in [illegible] di protesta per il [illegible] pagamento dello stipendio di luglio. Al momento di andare in ferie, il giorno 11 agosto, avevano ricevuto soltanto un [illegible] di [illegible] lire. A La Spezia una delegazione di lavoratori dell'Imelte è stata ricevuta dal prefetto e dalle autorità [illegible]. A Savona sono in corso iniziative sul piano sindacale con l'intervento della Flm provinciale. (i. p.)

Aggredita e scippata ad Albenga

ALBENGA — La signora Maria [illegible] anni, residente ad Albenga in via Esperanto 2, moglie del medico condotto Giuseppe De Filippis, è stata aggredita da due giovani sconosciuti in motoretta e derubata di una collana d'oro con ciondoli.

L'episodio si è [illegible] lunedì sera in via Papa Giovanni XXIII ad Albenga. Gli scippatori [illegible] poi riusciti a dileguarsi. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri. (g. m.)

Un arresto per droga a Loano

IMPERIA — La Polstrada di Imperia l'altra notte ha arrestato sull'Autofiori un giovane di Loano per detenzione di droga. Si tratta di Giovanni Terzo, 23 anni, corso Europa 41. Il giovane, che viaggiava a bordo di una «Mercedes» in compagnia di [illegible] era stato ferma[illegible] vicino al casello di Loano.

Nel [illegible] di [illegible] perquisizione la polizia [illegible] circa 30 grammi di sostanze stupefacenti. Poiché Giovanni Terzo non è stato in grado di giustificare perché aveva con sé la droga, è stato arrestato e associato alle carceri di Savona. (r. b.)

Nel parco di Villa Scarsella

Una serata di «jazz» con Giorgio Gaslini

DIANO MARINA — Più di [illegible] persone hanno assistito lunedì sera al concerto jazz di Giorgio Gaslini. La seconda serata della stagione cameristica dianese si è svolta nel parco di [illegible] con un pubblico formato soprattutto da giovani, italiani e stranieri, e da una *élite* di intenditori che ha dimostrato di apprezzare molto il repertorio eseguito dall'artista milanese.

Gaslini ha aperto il concerto con un «a solo» di pianoforte. E' seguita una carrellata di brani jazz dalle origini a oggi. Con Gaslini hanno suonato Marco Rufus Vaggi al contrabbasso e Gianni Cazzola alla batteria.

A metà [illegible] è stato [illegible] guito un «arrangiamento» di un brano di Stan Kenton, in memoria del jazzista scomparso. Giorgio Gaslini si trova a Diano Marina da dieci giorni e si fermerà fino ai primi di settembre. Sta insegnando jazz a una ventina di allievi che prendono parte ai corsi di perfezionamento musicale istituiti per la prima volta dall'assessorato al Turismo. Si tratta di un'iniziativa che ha riscosso ampio successo: i corsi comprendono anche lezioni di danza classica e di canto. Gli [illegible] vengono da tutta Italia e hanno approfittato delle vacanze per continuare gli studi musicali.

Venerdì sera i concerti proseguiranno con il soprano Gabriella Ravazzi (al pianoforte Giorgio Montagna): saranno eseguiti brani di Mas[illegible], Rossini, Bellini, Ravel e Donizetti. f. r.

Meno turisti a Diano Marina

DIANO MARINA — Nel mese di luglio ci sono stati meno turisti [illegible]. Secondo i dati dell'Azienda di soggiorno, gli italiani sarebbero stati 10 mila in meno, gli stranieri circa 20 mila.

Sanremo, una decisione contestata

Il bar sarà demolito? L'assessore [illegible] vuole

Una delibera della giunta, presa durante l'assenza dell'as[illegible] [illegible] patrimonio, ha aperto [illegible] polemica in Comune

Il bar «Ruby's» [illegible] piazza Colombo a Sanremo

SANREMO — Turismo e politica. [illegible] quanto stanno facendo i pubblici amministratori sanremesi. L'estate [illegible] per terminare e la politica prenderà il sopravvento. Le manovre preelettorali — le elezioni amministrative sono previste per la primavera del prossimo [illegible] — [illegible] incominciate [illegible] tempo e tutto serve per minacciare crisi, preannunciare scandali, fare promesse clientelari.

Molti nodi stanno venendo al pettine: primi fra tutti quelli [illegible] riguardano il Casinò. I capigruppo sarebbero favorevoli alla riassunzione in servizio di tre croupiers (Lovera, Moreno e Bonciotti) processati per truffa [illegible] danni [illegible] Casa da gioco e assolti per insufficienza [illegible] prove. «Se li riassumiamo ora, possiamo tentare un accomodamento — dicono — altrimenti se in appello dovessero ottenere l'assoluzione con formula piena, ognuno di essi costerebbe decine di milioni alle casse comunali».

Intanto è stata formata la commissione che dovrà assumere un'ottantina di persone tra gli oltre 400 candidati al Casinò. L'assessore socialdemocratico al patrimonio, Enzo Ligato, titolare anche della delega per il corpo dei controllori comunali della Casa da gioco, escluso dalla commissione delle assunzioni, minaccia crisi in Comune per una delibera adottata dalla giunta in sua assenza.

Si tratta di questo: tre anni fa, con decisione abbastanza discutibile, il titolare del bar «Lamarmora» era stato autorizzato a usufruire, come dehors, di una parte del solettone che è in piazza C[illegible]bo di fronte al proprio esercizio. Il dehors, poi è stato trasformato in [illegible] elegante secondo bar, che veniva chiamato «Ruby's».

Alcuni componenti la giunta municipale decidevano, a maggioranza, di ordinarne lo smantellamento. «Se era discutibile la prima autorizzazione — dice Ligato — è assurdo, a distanza [illegible] tre anni, de[illegible] tutto».

Renato Olivieri

Il bilancio: 16 arresti, 39 denunce

[illegible] [illegible] [illegible] in provincia [illegible] [illegible]

SAVONA — Operazione «setaccio» da parte dei carabinieri del gruppo di Savona in tutta la provincia. Vi sono stati impegnati, da domenica a oggi, 260 uomini tra ufficiali, sottufficiali e militari. Sedici gli arrestati, fra i quali quattro ricercati. 39 denunciati a piede libero. Inoltre sono state controllate 193 persone, eseguite dodici perquisizioni domiciliari. 11 rimpatri [illegible] foglio di via obbligatorio, sono state ritirate quattro patenti di guida e inoltrate cinque proposte di diffida.

A Loano, per porto abusivo di una pistola calibro 22 e tentato furto su auto, è [illegible] arrestato Vincenzo Forte, 21 anni, Bra, piazza XX Settembre 30; denunciati, solo per tentato furto, due suoi presunti complici: Angelo Cristoforo, 30 anni, Bra, via Motta Felice 3, e Gaetano D'Aierico, 19 anni, Bra, via Industria 4.

Gli altri arrestati: Giuseppe Nalbone, 77 anni, residente a Cuneo, corso Dante 2, sorpreso mentre tentava di spendere alla cassa dei magazzini Standa di Albenga una banconota falsa da 100 mila lire; per furto su vetture in sosta Vincenzo Anselmi, 25 anni, Trezzano (Milano), via Brunelleschi 30; un minorenne, G. F., 14 anni, di Pietra Ligure; Giacomo Romano, 39 anni, Borghetto Santo Spirito, via Aurelia, che deve scontare tre mesi di arresto per guida senza patente.

I militari della tenenza di Alassio hanno arrestato a Calizzano Gian Franco Fresco, 35 anni, Moncalieri, operaio, presunto responsabile del furto di un impianto stereofonico del valore di 3 milioni, a Bolsano, nell'alloggio della signora Faustina Belpoliti. Ad Alassio, per tentato furto su auto, sono stati arrestati: Claudio Castelli, 20 anni, di Pavia, Giovanni Francioso, 24 anni, di Brindisi, e il nordafricano Sami Ali Ovesiati, 24 anni, domiciliato a Milano. g. m.

Ventimiglia: furto in una gioielleria

VENTIMIGLIA — Furto alla gioielleria Datis [illegible] Ventimiglia in via Roma 25/C, di cui è titolare Dario Tizzoni, 57 anni: due donne avvenenti, l'una sui 20 anni, l'altra sui 45-50 anni, entrate nel [illegible] con la scusa di acquistare [illegible] collanina d'oro con medaglione, mentre sceglievano riuscivano a rubare un'in[illegible] mazzetta di trenta pezzi per un valore di circa 4 milioni.

La scoperta del furto è stata fatta dal titolare quando le due donne, dopo aver scelto la collana e lasciato una cauzione di 50 mila lire, si erano allontanate.

L'aeroporto di Villanova «tira» le somme

VILLANOVA D'ALBENGA — Situazione finanziaria, attività recente e programmi di attività futura sono gli argomenti su cui verte la relazione del presidente Emo Amablio all'as[illegible]blea della Seava, la società d'esercizio dell'aeroporto di Villanova d'Albenga, in programma per oggi a Savona, presso la Camera di commercio.

La Seava si dibatte da sempre in difficoltà economiche per l'inadeguatezza e il ritardo con cui gli enti azionisti delle province di Imperia e Savona versano i contributi finanziari.

Malgrado le difficoltà contingenti l'aeroporto ha continuato a funzionare e ha visto aumentare il traffico privato, commerciale e passeggeri.

La Seava, inoltre, ha sempre mantenuto contatti con compagnie aeree e agenzie di viaggio nazionali ed estere per attivare in un prossimo futuro un movimento passeggeri e merci adeguato a uno scalo di terzo livello. Venti azionisti nel corso dell'assemblea dovranno valutare l'opportunità di uno sforzo finanziario per riattivare quei collegamenti che già si svolsero nel 1972-'73 con Torino, Roma, Milano, Bergamo, senza escludere eventualmente la Sardegna. (g. m.)

[illegible] stata accolta l'istanza del proprietario

Amministrazione controllata per la "Sal.Co.,, [illegible] Albenga

L'industria metallurgica da mesi non pagava lo stipendio ai dipendenti - I lavoratori chiedevano la dichiarazione di fallimento

ALBENGA — Il dottor Giuseppe Campora, di Savona, è [illegible] nominato commissario giudiziale della Sal.Co., l'industria metallurgica di Albenga che da mesi non paga lo stipendio ai novanta dipendenti e si dibatte in difficoltà. [illegible] tribunale fallimentare ha in tal modo accolto l'istanza [illegible] proprietario, Franco Salimbene, in opposizione alle richieste dei dipendenti che chiedevano [illegible] dichiarazione di fallimento.

[illegible] giorni scorsi l'amministrazione comunale di Albenga av[illegible] anticipato a ciascuno dei lavoratori della Sal.Co. 400 mila lire come anticipo sugli emolumenti arretrati. Il sindacalista Pinotti, della Federazione lavoratori metalmeccanici, commentando la decisione del tribunale, ha detto che l'amministrazione controllata non risolve i problemi della Sal.Co. perché vi sono questioni tecniche oltre che finanziarie; e si potranno tuttavia valutare in un prossimo futuro eventuali fatti nuovi. «L'obiettivo dei dipendenti — ha concluso Pinotti — resta comunque la costituzione di una cooperativa per la gestione dell'impresa».

Come primo effetto dell'amministrazione controllata si spera che il dottor Campora riesca a far pagare [illegible] stipendi arretrati e nei prossimi giorni i lavoratori terranno un'assemblea per fare il punto della situazione ed eventualmente concordare ulteriori azioni da intraprendere.

La lotta dei lavoratori della Sal.Co. di Albenga si protrae ormai da alcuni mesi: prima di giungere all'istanza di fallimento presentata dal tribunale [illegible] Savona, l'impresa era stata citata due volte davanti al magistrato del lavoro della questura di Albenga per il mancato pagamento degli stipendi arretrati da cinque mesi; in tutte e due le occasioni la sentenza era [illegible] favorevole alle maestranze, che ottennero anche [illegible] rivalutazione del credito e il riconoscimento degli interessi.

La Sal.Co. produce serre per agricoltura e soltanamente esporta in quasi tutto il mondo impianti molto sofisticati. Un'altra azione era stata intrapresa dai dipendenti [illegible] picchetti di lavoratori ai can[illegible]celli per evitare che carichi di materie prime fossero trasferiti dalla sede ad altri luoghi; tra i lavoratori si era infatti diffuso il timore che la Sal.Co. volesse giungere alla smobilitazione dello stabilimento di Albenga per dirottare le commesse a un'altra fabbrica che il proprietario possiede all'estero.

Giuseppe Morchio

Due leoncini rubati a Bus[illegible]

SANREMO — Due leoncini cuccioli [illegible]o stati rubati nella notte tra sabato e domenica dalla gabbia all'aperto sistemata a fianco della piscina nel ristorante «La Giara», in via delle Fonti a Bussana.

Il proprietario, Claudio Siffredi, che [illegible] l'ipotesi della fuga, è allarmato: «I due cuccioli devono essere nutriti tutti i giorni con tre pasti di carne cruda — dice —, diversamente potrebbero diventare aggressivi e molto pericolosi. Mi sono [illegible]corto della scomparsa domenica mattina mentre ero intento alle pulizie: la gabbia è stata forzata dall'esterno in diversi punti. I miei leoncini hanno soltanto due mesi di vita e da soli non potevano [illegible] un varco fra le sbarre».

Il valore commerciale dei due felini si aggira complessivamente sui cinque milioni, ma i ladri si trovano alle prese con una refurtiva [illegible] difficile smercio.

Intanto Claudio Siffredi ha annunciato [illegible] premio [illegible] [illegible] mila lire per chiunque gli riporti i [illegible] piccoli re della foresta. «I leoncini sono molto delicati e hanno bisogno [illegible] continue attenzioni; la prigionia forzata o un vitto insufficiente potrebbero compromettere irrimediabilmente le loro condizioni fisiche». m. f.

Il sindaco, per ora, [illegible] ha revocato il divieto

[illegible] vietato fare il bagno [illegible] 12 [illegible] di [illegible]

SANREMO — Il sindaco Osvaldo Vento non ha ancora revocato l'ordinanza di sospensione della balneazione emessa la settimana scorsa per due distinti tratti di mare antistanti complessivamente dodici spiagge: quattro stabilimenti balneari situati tra i due porti lungo corso Trento e Trieste e altri otto situati in zona Foce.

«La situazione si [illegible] rapidamente normalizzando — ha dichiarato il sindaco —, siamo in attesa di conoscere l'esito dell'analisi batteriologica effettuata ieri; i prelievi degli ultimi giorni avevano dato esito progressivamente negativo; penso di revocare il divieto al più presto».

La condizione batterica delle acque colpite dal provvedimento superava i limiti consentiti dalla legge italiana (100 colibatteri per ogni 100 centimetri cubi di liquido prelevato). Prosegue così il singolare alternarsi di divieti e permessi che ha amareggiato qualche turista, disorientato anche da notizie spesso contraddittorie o inesatte che circolavano in città.

La maggior parte dei bagnanti però ha continuato a tuffarsi in acqua regolarmente, ignorando i cartelli che segnalavano il divieto. Tutto sommato, i vari provvedimenti che il sindaco ha avuto l'obbligo di adottare hanno fornito alle migliaia di turisti interessati soltanto un nuovo pretesto di conversazione. m. f.

All'asta delle barche ritrova il gommone che gli avevano rubato

Servizio di Roberto Sasso a pagina 9

Sanremo, l'ospedale pagherà i funerali dell'infermiera

SANREMO — Finalmente una notizia confortante si inserisce nella tragica vicenda di Giuliana Fagnani, 40 anni, coniugata e madre di due ragazzi, morta nella notte tra mercoledì e giovedì all'ospedale di S. Martino di Genova.

Il commissario dell'ente ospedaliero [illegible], avvocato Antonio Borea, nel [illegible] reparto [illegible] maternità la donna [illegible] avuto l'incidente precipitando da una scala a pioli, ha fatto sapere dalla Calabria, dove attualmente si trova in ferie, che l'amministrazione del nosocomio si assumerà tutte le spese dei funerali, compreso il trasporto da Genova.

«Spese che in ogni caso i familiari della Fagnani, pur [illegible] notevole sacrificio, avrebbero egualmente affrontato per propria dignità personale». m. f.

Il Millesimo e la Sanremese "baby,, [illegible] il Trofeo Marchioni [illegible] Savona

Tutti gli occhi [illegible] puntati su Vittorio Panucci che torna a giocare al Bacigalupo

SAVONA — Riflettori puntati questa sera al Bacigalupo. Scatta la seconda edizione del trofeo «Giulio Marchioni», torneo quadrangolare di calcio organizzato dalla Veloce. Insieme al granata savonesi, affidati quest'anno a Giacomino Parodi, partecipano Savona, Sanremese e Millesimo. Non c'è il Vado, vincitore della scorsa edizione, e al posto dei rossoblù di Paolo Tonelli i dirigenti della Veloce hanno invitato il Millesimo che, proprio [illegible] «Marchioni», presenterà ufficialmente il suo ultimo acquisto, Vittorio Panucci, vecchia conoscenza della tifoseria savonese. «Victor» sarà già in campo questa sera nella partita inaugurale [illegible] Millesimo e Sanremese.

I matuziani schiereranno la formazione «Beretti» (la Coppa Italia semipro è iniziata domenica ed Ezio Caboni preferisce non forzare il ritmo), ma per la squadra della Val Bormida si tratta sempre di un test molto impegnativo. I ragazzi di Guerrini hanno ripreso la preparazione soltanto sabato scorso e con [illegible] soli allenamenti nelle gambe avranno evidenti problemi di tenuta.

«Questa partita arriva troppo presto — dice il presidente Giacomo Baldi — ma non possiamo [illegible] onorare l'impegno. I giocatori sono tornati sul campo pochi giorni fa e quindi non sono in grado di reggere i novanta minuti. Potremo vedere qualcosa di più giovedì prossimo quando affronteranno la Veloce».

Questa sera tutti gli occhi saranno puntati [illegible] Vittorio Panucci che torna a giocare al «Bacigalupo» dopo il lungo «esilio». L'ex centravanti del Savona avrebbe voluto chiudere la [illegible] in maglia biancoblù, ma non è stato accontentato. Sfumato anche l'accordo con la Cairese, Vittorio ha poi accettato la proposta del Millesimo che [illegible] Prima categoria vorrà contrastare la marcia della [illegible]rese verso la Promozione.

Mercoledì prossimo si affronteranno Savona e Sanremese e il giorno successivo Millesimo e Veloce anticiperanno la sfida del campionato. Sul «mercatino» estivo la società savonese ha preferito controllare le mosse degli avversari ed è rimasta alla finestra. Non ha comprato, [illegible] ha ceduto e soltanto la prossima settimana potrebbe concludere qualche trattativa.

Il calendario del «Marchioni» è completato dagli incontri Savona - Millesimo (mercoledì 12 settembre), Sanremese - Veloce (giovedì 13) e Veloce - Savona (mercoledì 19). In anteprima alle partite giocheranno gli allievi di Vado, Savona, Boys Vado e Veloce per il trofeo «Benedetto Martinengo».

Pier Paolo Cervone

Tra Albenga [illegible] Loanesi [illegible] di [illegible]?

ALBENGA — Mentre si tenta di risolvere i molti problemi sorti negli ultimi giorni e le polemiche tra dirigenti e l'allenatore Neuhoff, l'Albenga incontra questa sera, nella quarta amichevole precampionato, la Loanesi (stadio Riva, ore 21). Sarà prevedibilmente una partita polemica per la squadra rossoblù presieduta da Biamonti, che all'inizio di stagione sarebbe voluto entrare nel consiglio direttivo dell'Albenga.

Il Loanesi, visto sabato scorso per la prima volta contro l'Asti (1-1), ha messo in vetrina buone individualità, ma collegamenti e tenuta ancora deficitari: problemi che [illegible] quattro giorni in più, in ritiro, l'allenatore Sassu avrà sicuramente allenuato. L'Albenga, invece, apparsa tecnicamente carente soprattutto a centrocampo nella partita [illegible] Vado conclusasi con la sconfitta per 1-0, non offrirà nulla di nuovo. L'allenatore Neuhoff potrà forse continuare negli esperimenti per inserire i giovani e, nel settore difensivo, recupe[illegible] e disporre [illegible] Semino, non più febbricitante. Non potrà invece provare [illegible] soluzioni per il centrocampo; Ferrara è ancora fermo per infortunio, Ravera non è in condizioni di scendere in campo perché è all'inizio della preparazione.

Una prova negativa dei bianconeri potrebbe ridimensionare notevolmente l'interesse dei tifosi. g. m.

La Sanremese cede Fontana

SANREMO — Roberto Fontana, il giovane centrocampista della Sanremese che ha appena terminato il servizio militare, è stato ceduto in prestito, con diritto di riscatto, all'Albese, formazione piemontese di serie «C 2».

Fontana era stato ceduto in luglio al Vigevano, ma lo scioglimento della società lombarda aveva mandato all'aria il trasferimento. (b. m.)

[illegible] SPETTACOLI

GENOVA

Ambas[illegible] Gli extraterrestri torneranno
Ariston: Hardcore disposta [illegible] giocare.
Astor: Un americano a Parigi
Augustus: Il padrino
Gioiello: Le pornoveglie.
Grattacielo: I vichinghi.
Ideal: La liceale seduce i professori
Lido: Attenti a quei due... ancora insieme.
Lux: La poliziotta della squadra del buon costume.
Nuovo Palazzo: Una donna tutta sola.
Odeon: Heidi a [illegible]
Olimpia: Tiro incrociato
Orfeo: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Plaza: All'ultimo secondo
Ritz: Incontri ravvicinati [illegible] terzo tipo
Rivoli: Martin.
Smeraldo: Call-girls.
Universale: Hitler. Fish agguato sul fondo
Verdi: L'inferno sommerso.

SAVONA

Diana: I misteri delle Bermude.
Eldorado: La chiamavano Bilbao.
Ars: La tela del ragno.
Astor: Niente vergini in collegio
Olimpia: Il salario della paura.
Jolly: Amami dolce zia
Lux: riposo
Salesiani: riposo.
Filmstudio: Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata.

ALASSIO

Don Bosco: Il professionista
Colombo: Patrick.
Capitol: Un tipo straordinario
Ritz: 2001 odissea nello spazio
Moulin Rouge: La pantera rosa.

ALBENGA

Giardino: Il gatto venuto dallo spazio.
Astor: [illegible] il prossimo anno.
Ambra: Renaldo e Clara.
Cristallo: Alfredo, Alfredo.

ALBISSOLA CAPO

[illegible] Arriva un cavaliere libero e selvaggio.
Doria estiva: A proposito [illegible] omicidi
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Ecco [illegible] per esempio.
Marconi estivo: Il cacciatore

ANDORA

Ariston: Controrapina
Rossini: Il rapello.

CERIALE

Odeon: Good bye, amen
Flora: Lo squalo.

FINALE LIGURE

[illegible]: Driver
[illegible]
Ondina Arena: Il cacciatore.
Ondina: Il laureato.
Lux: Agatha Christie.

LAIGUEGLIA

Corallo: 1855 la prima grande rapina al treno

LOANO

Paris: Truck Driver
Loanese: Amori miei
Stella: [illegible] cacciatore

MILLESIMO

Italia: Inchiesta pericolosa
Lux: Cuore di cane

PIETRA LIGURE

Comunale: Filo da torcere

SPOTORNO

Ariston: Grease
Astro: L'albero degli zoccoli.

VADO LIGURE

Ambra: La malavita attacca, la polizia risponde.

VARAZZE

Teiro: Juke
Teiro estivo: Ashanti.

IMPERIA

Ambra: L'infermiera di notte
Cavour: Good bye e amen
[illegible] Heidi.
[illegible]: Da Corleone a Brooklyn
Imperia: La fine della fine.
Odeon: Il maestro e Margherita
Rossini: I pornodesideri di una giu[illegible]

DIANO MARINA

Dianese: [illegible] ravvicinati del [illegible] tipo
Pergola: Preparati la bara

BORDIGHERA

Olimpia: Viaggio con Anita
Zeni: Uno sparo nel buio.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Altrimenti ci arrabbiamo
Centr: Zombi
Giardino: Scandalo al sole.

RIVA LIGURE

Comilla: Pazzo pazzo West.

[illegible]

Ariston [illegible] Rassegna canzoni d'autore
Ariston Giardino: Il laureato
Ritz: Sono timido ma lei mi cura
Astra: L'ispettore Martin ha teso la trappola.
Mignon: Il matrimonio.
Centrale: Il salario della paura.
Orfeo: La carica dei 101
Lux: Le pornoveglie
Sanremese: Heidi va a scuola.
Supercinema: Tiro incrociato

VENTIMIGLIA

Europa: Storia d'amore di una suora
Impero: Kung Fu urlo di morte

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Il raccolto potrebbe cominciare già a metà settembre

Riso: anno record, se il tempo tiene

I prezzi sono soddisfacenti: si va dalle 30 alle 32 mila lire, una quotazione destinata a mantenersi - Buone le previsioni anche per il mais: un raccolto di un milione e 100 mila quintali

NOVARA — Come succede tutti gli anni, in questi giorni gli agricoltori scrutano il cielo: si avvicina l'epoca dei raccolti ed è un periodo delicato. Basta una settimana di maltempo per compromettere ogni cosa. Per il riso, sino alla scorsa settimana, i produttori vivevano momenti di euforia o quasi. «*E' una annata eccezionale* — dicevano — *l'andamento stagionale ci è stato del tutto favorevole e il caldo sta portando a maturazione il prodotto con una quindicina di giorni di anticipo*».

Da ieri è subentrata un po' di perplessità se non proprio ancora ansia: la temperatura si è repentinamente abbassata e le notti fredde sono nemiche del riso. «*Basterebbero ancora due settimane di bel tempo e saremmo a posto* — dicono gli agricoltori — *la mietitura potrebbe cominciare già a metà settembre*».

Nelle province risicole, quest'anno, l'area investita alla coltura del cereale è di poco inferiore a quella dell'anno scorso (188 mila ettari contro i 190 mila) ma i dati sono un poco contraddittori soprattutto per quanto concerne il Novarese. Ufficialmente sarebbero stati coltivati a riso 30 mila ettari come l'anno scorso ma di fatto risulta che qualche agricoltore ha preferito, almeno in parte, dedicarsi al granoturco. Una scelta, questa, che va sempre più prendendo piede in provincia di Novara tanto che nel giro degli ultimi 5 anni la superficie coltivata a granoturco è passata da 10 mila a 20 mila ettari.

Gli agricoltori hanno fatto i loro conti ed hanno scoperto che in certi casi — a parte la opportuna rotazione delle colture — è più conveniente coltivare granoturco, poiché vengono spuntati ottimi prezzi. C'è forse qualche rischio: la siccità, per esempio, è nemica di questa coltura e quest'anno si sono salvati i produttori della zona irrigua.

Le previsioni, comunque, sia in termini quantitativi che qualitativi, sono buone sia per il riso sia per il granoturco. Si pensa possano essere raccolti (come lo scorso anno) un milione 800 mila quintali di risone e un milione 100 mila quintali di granoturco.

Per entrambi i prodotti non dovrebbero esserci difficoltà di commercializzazione e anche i prezzi sono remunerativi. E' questa una considerazione che gli operatori economici fanno sulla scorta di elementi ben precisi. Per il risone, ad esempio, si sa che dei 10 milioni di quintali prodotti in Italia lo scorso anno, all'incirca il 95 per cento è già stato venduto e alla conclusione dell'anno commerciale convenzionale indicata nel 31 agosto, nei silos non resteranno che mezzo milione di quintali.

Timori e ansie affacciatisi all'inizio dell'anno sulla commercializzazione del risone sono stati, insomma, fugati. Il prezzo a gennaio sfiorava le 27 mila lire il quintale. Allarmati i produttori erano partiti lancia in resta contro le importazioni in temporanea che a loro dire avrebbero fatto crollare i prezzi. Adesso il risone si vende dalle 30 alle 32 mila lire, una quotazione destinata a mantenersi anche per la nuova produzione.

p. b.

Novara. Un agricoltore esamina le spighe di riso: sono quasi mature (foto Finotti)

L'Uopa interviene contro l'Anas e magistrato Po

DOMODOSSOLA — Dura presa di posizione dell'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, nei confronti dell'Anas e del magistrato del Po, accusati di «verticismo» nelle decisioni che riguardano la ricostruzione.

«*I singoli cittadini e le amministrazioni locali* — sostiene il movimento autonomista in una raccomandata inviata ai due enti e per conoscenza alla Regione e alla Provincia — *stanno nutrendo diffidenza e scetticismo nei confronti del vostro operato perché dimenticate che le fonti di finanziamento degli interventi provengono dai contribuenti i quali, dal momento che pagano, vogliono anche sapere come quando e perché vengono spesi i loro quattrini*».

L'Uopa avanza una precisa istanza: sia nella progettazione sia nell'esecuzione delle opere in programma nell'Ossola e nella Valle Cannobina vengano chiamati a concorrere esclusivamente gli studi tecnici e le imprese residenti in questo territorio. «*In questo modo* — sostiene il movimento autonomista — *verrebbe risolto in gran parte anche il problema dell'informazione alla popolazione locale*». (a. v.)

Le novità del nuovo anno in provincia di Novara

Quaranta bambini handicappati a scuola molti istituti nuovi e più insegnanti

NOVARA — Alcune nuove scuole e un massiccio inserimento di alunni handicappati rappresentano gli elementi salienti dell'anno scolastico '79-'80 che incomincerà ufficialmente il 10 settembre prossimo, mentre l'inizio delle lezioni è fissato per il 18 in tutti gli istituti, dalle elementari alle medie inferiori e superiori.

L'inserimento degli handicappati quest'anno nella provincia di Novara avrà dimensioni notevoli. Nelle sole prime classi della media inferiore ne sono stati regolarmente iscritti una quarantina. Avranno a disposizione insegnanti specializzati, esonerati dal servizio ordinario, che si occuperanno di loro per un certo numero di ore. Per il resto i ragazzi saranno insieme a tutti gli altri studenti.

L'anno scorso l'inserimento degli handicappati, ancora allo stadio di esperimento, era stato limitato a pochi elementi, ma aveva dato in provincia risultati confortanti. Quest'anno un particolare gruppo di lavoro, formato da presidi, psicologi, insegnanti ed esperti, ha coordinato meglio le cose e in particolare il collegamento fra elementari e medie, rendendo possibile l'aumento degli handicappati nelle prime classi della media inferiore.

«*Abbiamo dati estremamente positivi in merito* — spiega il viceprovveditore agli studi di Novara, dott. Vincenzo Varanese — *tanto da poter dire che l'inserimento dei ragazzi portatori di handicap ha superato lo stadio sperimentale. C'è anche un altro dato da non sottovalutare* — prosegue Varanese — *ed è quello dell'aumento dei posti di lavoro per gli insegnanti. Infatti la legge vuole che le classi nelle quali viene inserito un handicappato non debbono superare i 20 allievi: questo favorirà la formazione di qualche classe in più con relativo maggiore impiego di professori*».

Le novità dell'anno scolastico '79-'80 a Novara e provincia non si limiteranno comunque al maggiore inserimento di handicappati. A partire dal 10 settembre entreranno in funzione ben sei direzioni didattiche nuove, una a Novara (scuola elementare Fratelli Di Dio, che diventerà il sesto circolo cittadino) e le altre a Piedimulera, a Lesa, a Castelletto Ticino, a Cameri, a S.Maurizio d'Opaglio e a Gattico.

Altre nuove scuole, nell'ambito delle «superiori» però, sorgeranno (sempre a partire dal 10 settembre) a Domodossola e a Verbania dove i due licei scientifici, fino ad ora sezioni staccate di Omegna, diverranno autonomi.

A Trecate ci sarà il biennio dell'Istituto tecnico commerciale, sezione staccata del «Mossotti» di Novara, mentre ad Omegna e a Domodossola saranno istituite due nuove specializzazioni negli istituti tecnici già esistenti. A Domo ci sarà il corso per geometri e ad Omegna quello per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere.

Ancora una novità: nel '79-'80 la scuola media di Orta passerà, sempre come sezione staccata, dal Rossignoli di Borgomanero alla media statale di Gozzano.

«*Abbiamo chiuso un anno, il '78-'79, decisamente positivo* — dice sempre il viceprovveditore Varanese — *e speriamo che quello che sta per iniziare sia ancora migliore. Certo la situazione non è perfetta, specie per quanto riguarda l'edilizia scolastica. Ad Oleggio e a Vogogna, tanto per citare i casi più pesanti, le scuole medie aspettano ancora locali adeguati. Ad Oleggio la media è sistemata in ambienti di fortuna mentre a Vogogna la sede è ancora «alluvionata». Le promesse di finanziamento da parte degli organi competenti ci sono. Rimane da sperare che si passi al più presto ai fatti*».

m. s.

Due giovani che abitano a Verbania e Mergozzo

Rapinano un fotografo a Omegna poi fuggono: presi ed arrestati

OMEGNA — Due giovani verbanesi sono stati sorpresi e arrestati lunedì pomeriggio ad Omegna mentre stavano fuggendo per una via del centro, dopo aver compiuto una rapina ai danni di un commerciante di articoli fotografici.

Sono Valerio Tedeschi, 21 anni, artigiano, abitante in frazione Albo di Mergozzo, e Roberto Lupato, 22 anni, artigiano disoccupato, residente coi genitori a Verbania in via P. Aboslo.

Entrati nel negozio del fotografo Luigi Ferrario, in via Fratelli di Dio, il Lupato intratteneva il proprietario, mentre il Tedeschi, entrato nella retrobottega, rastrellava materiale per oltre 2 milioni.

Il tentativo di fuga con la refurtiva veniva però repentinamente interrotto dalle urla del fotografo che richiamava in strada parecchie persone, insieme con gli agenti del vicino commissariato di P. S. che guidati dal maresciallo Melfi, riuscivano in breve a mettere le mani sui ladri, recuperando tutto il materiale trafugato.

Assente per ferie il pretore Gagliardi, è toccato al vicepretore di turno, Giancarlo Carlini, dichiararli in arresto ordinandone il trasferimento alle carceri di Verbania.

Perquisiti, i giovani sono stati trovati in possesso di piccole dosi di droga.

a. m.

Valerio Tedeschi

Roberto Lupato

Cinquantenni un check-up a Oleggio

OLEGGIO — A settembre i cinquantenni oleggesi (nati nel 1929) potranno sottoporsi gratuitamente a un check-up. L'iniziativa proposta all'amministrazione cittadina dal professor Carlo Franzini, primario di geriatria presso l'ospedale di Novara, è stata subito accolta dalle autorità locali.

Il professor Franzini in una lettera al sindaco Miranda aveva suggerito di iniziare la prima fase dell'operazione con il servizio di medicina preventiva dirigendolo solo ai lavoratori cinquantenni: proprio questa fascia di popolazione, entrando nella presenilità, va più facilmente incontro ai disturbi inerenti al climaterio (prevalentemente le donne) ed a turbe di natura dismetabolico-circolatoria (negli uomini).

L'impostazione è stata integralmente accettata dal consiglio comunale: quindi visita medica per i nati nell'anno 1929.

u. g.

Aveva 67 anni, ed era nato a Domodossola

Sacerdote in vacanza a Miasino muore in seguito a una caduta

Ettore Gramigni

MIASINO — Sbattendo violentemente il capo per terra in seguito a caduta, colpito forse da improvviso collasso cardiaco, è morto don Ettore Gramigni, 67 anni, da una settimana ospite nella casa di riposo del clero di Miasino. Al dottor De Gasperis, chiamato con urgenza dopo l'incidente, non è rimasto che constatarne il decesso.

Nativo di Domodossola e ordinato sacerdote nel 1935, era stato cappellano militare negli alpini in Grecia e in Albania; successivamente aveva avuto in cura le parrocchie di Masstola, Monticello, Gravellona Toce (quale coadiutore) e Vignale, per diventare poi cappellano al gerontocomio di Novara.

Era arrivato da pochi giorni nella casa di Miasino per le amichevoli pressioni dell'amico don Giuseppe Fornara.

I funerali sono fissati per oggi pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Vignale. La salma sarà poi tumulata nel cimitero di Novara.

a. m.

Borgomanero prepara la festa di settembre

Sagra dell'uva con camminate sfilate e mostre di Guttuso

S'incomincia domenica con la Marcia tra le vigne, sino alla collina di S. Michele - Il festival della vendemmia ha trentatré anni

BORGOMANERO — *Settembre porta a Borgomanero la sagra dell'uva: una festa degli Anni Trenta, di sapore paesano, che nel festival attuale delle tradizioni contadine trova oggi una precisa collocazione, distinguendosi dalle molte altre manifestazioni del genere per la sua grandiosità.*

Quest'anno, la festa dell'uva incomincia nel modo più giusto: e cioè in mezzo alle vigne della collina di S. Michele, dove sorgeva il «misterioso» villaggio longobardo di Veracolo. Per domenica mattina è infatti in programma la «Conquista di S. Michele», una marcia organizzata dal gruppo Hellas 73 di S. Marco, con arrivo (e pranzo) nei vigneti in cima al colle.

Mentre i camminatori domenicali gareggiano su sentieri campestri, i pittori si sfidano nelle strade e nei vicoli di Borgomanero: nelle giornate di sabato e domenica si svolge il concorso di pittura estemporanea che ha per tema gli aspetti paesaggistici locali. La gara pittorica, di tono apertamente popolare, costituisce la premessa ad un grande avvenimento artistico che eleverà ad un piano culturale questo trentatreesimo festival della vendemmia: le due mostre di Renato Guttuso, che verranno aperte il 15 e il 19 settembre. Organizzate da Franco e Gianfranco Zonca, le rassegne si terranno alla galleria «L'incontro» e alla Fondazione Marazza: all'inaugurazione della mostra alla Marazza sarà presente il maestro, la cui opera verrà illustrata da Cesare Brandi.

Guttuso non toglierà nulla alla Togna e alla Caruléna, e cioè alle manifestazioni della tradizione, che saranno caratterizzate dalla presenza delle due maschere borgomanesi (interpretate anche questa volta da Raffaele Iossa e Guido Forzani). Dice il presidente del comitato della sagra, Luigi Giromini: «Tra le manifestazioni di colore, vorrei segnalarne una di recente istituzione, ma che è ormai tra le più seguite: parlo del quinto palio degli asini, che si terrà domenica 9 al campo sportivo, dove sarà finalmente possibile alle migliaia di spettatori seguire senza pericoli tutte le fasi dell'imprevedibile gara».

Folclore e sport si danno la mano durante i festeggiamenti vendemmiali. Per quanto riguarda l'attività sportiva, si incomincia già sabato con i giochi «Juventila», che mobiliteranno centinaia di ragazzi delle elementari e delle medie, e con il torneo rionale di tennis. Lunedì prossimo ha inizio il torneo di pallavolo, martedì quello di basket, giovedì il torneo di volley per i giovanissimi. Sabato 8 settembre, manifestazione in piazza Martiri di culturismo e pesistica; alla bocciofila di viale don Minzoni inizio del torneo boccistico dei rioni.

Il grosso del pubblico, si sa, ama gli spettacoli di canzoni e varietà. Per venerdì 14, sulla piazza centrale di Borgomanero, gli organizzatori annunciano il «grande musical teatrale di Michele con il suo magical music circus», spettacolo ricco di colori e di coreografie di vita, con una proposta di revival su Elvis Presley e il rock and roll.

Da Guttuso a Michele, dunque, la sagra 1979. Nel programma, poi, c'è un angolino per la poesia dialettale. La «grandiosa parata» dei carri vendemmiali e carnevaleschi si terrà domenica 16, presentata da Silvano Silvani. Interverranno fra gli altri la regina e il ministro della torinese Porta Palazzo, gli sbandieratori di Montemaggiore di Cagliari e qualche decina di bande e complessi musicali con stuoli di majorettes.

Le feste si chiudono la domenica seguente, 23 settembre, con una manifestazione patriottica: inaugurazione del nuovo monumento a Salvo D'Acquisto.

f. s.

Robbio: pensionato muore per strada colpito da infarto

ROBBIO LOMELLINA — Il pensionato Pietro Signorelli, 78 anni, abitante in via Novara 103, mentre percorreva in ciclomotore una strada periferica del paese, per portare in periferia alcuni rifiuti, è caduto sulla strada stroncato da un collasso.

(gc. r.)

Una protesta in Valle Cannobina

Il sindaco: «Mi dimetto se verrà trasferita la segretaria comunale»

FALMENTA — Nel piccolo Comune sulle montagne della Val Cannobina, i segretari comunali si susseguono come i fotogrammi di un filmato; negli ultimi anni nessuno è riuscito a restare dietro la scrivania degli uffici comunali per più di sei mesi. Il sindaco di Falmenta, l'amministrazione, i cittadini sono insoddisfatti e tutti nelle scorse settimane sono stati protagonisti di un avvenimento particolarmente curioso. Un decreto prefettizio dello scorso luglio inviava nel comune montano una giovane segretaria di Arona, Maria Luisa Perucchini, 24 anni, in attesa dell'arrivo di un segretario di ruolo.

Il sindaco, Battista Ferrari, si dice soddisfatto della nuova segretaria, la giunta riesce finalmente a deliberare richieste di mutui e contributi senza la paura che la prassi burocratica mal applicata ne intralci il cammino. Anche gli abitanti hanno cessato le loro proteste; allo sportello comunale la coda si alleggerirà. Ma alla fine di luglio il prefetto novarese comunica che l'incarico alla signorina aronese è cessato: un segretario di ruolo è stato rintracciato nel «profondo Sud» e andrà al più presto a sostituire la giovane Maria Luisa.

E' a questo punto che scoppia la scintilla: la giunta, con in testa il sindaco, minaccia di dimettersi se la brava e bella segretaria verrà trasferita in un altro comune.

Il sindaco Ferrari si reca di gran fretta a Novara, dove ha già in programma un incontro con il prefetto Corsaro. «*Se la signorina Perucchini verrà trasferita, la giunta comunale si dimetterà in blocco per protesta*». Purtroppo la legge è legge, e la segretaria, malgrado le proteste di tutta la cittadinanza viene trasferita. Ora a Falmenta si è insediato un nuovo segretario, viene da Napoli, ma la giunta non si è ancora dimessa.

L. a.

In località Coquio

Petrolio a Sesto Calende?

L'Agip ha incominciato a trivellare

SESTO CALENDE — Oro nero a Sesto Calende? La domanda è rimbalzata nei giorni scorsi in città alla notizia che l'Agip comincerà quanto prima a trivellare in località Coquio, una zona compresa tra la collina morenica ad est dell'abitato e ai confini con Angera.

A quanto sembra i tecnici dell'azienda petrolifera di Stato avrebbero rilevato la presenza nel sottosuolo di un giacimento di petrolio o di gas combustibile; tuttavia è ancora presto per stabilire la veridicità della notizia, ma soprattutto, in caso positivo, quale sarà la portata del giacimento.

La cronaca degli ultimi anni è del resto ricchissima di episodi di questo genere, e che si sono sgonfiati nel volgere di pochi giorni. E' chiaro che se la spesa non varrà l'impiego dei capitali per la sua estrazione, il «petrolio del Lago Maggiore» è destinato a rimanere dov'è.

Tutto ciò non impedisce tuttavia che la gente del luogo cominci a pensarci sopra, anche perché i primi segni dell'interessamento dell'Agip cominciano a vedersi: una ruspa ha iniziato nei giorni scorsi a spianare sistematicamente alcuni ettari di terreno dove fra qualche settimana saranno sistemate le trivelle per la ricerca.

Nel frattempo è cominciata anche la processione dei curiosi: nella zona c'è un viavai di gente e di automobili a tutto scapito della tranquillità di chi vi abita.

m. b.

Proteste a Ghirla per le elezioni della «modella»

GHIRLA — Contestata da giuria e pubblico (che hanno abbandonato la sala) la finale per la provincia del concorso «la modella per l'arte», la cui finalissima nazionale si svolgerà a Verbania nei giorni 8 e 9 settembre.

La protesta è stata motivata dal fatto che l'organizzatore della manifestazione, Paolo Vassallo, scavalcando il giudizio della giuria (di cui facevano parte anche i pittori Manvati, Baer e Veronelli), ha proclamato vincente una ragazza — Paola Comolli, di Besozzo — che non solo non era stata votata, ma che neppure aveva partecipato alle previste selezioni preliminari.

(a. c.)

Una ripresa con grosse novità

Scivola sui mutui la giunta pci-psi di Domodossola?

Giacomo Pagani

DOMODOSSOLA — La ripresa politica nell'Ossola potrebbe portare grosse novità. Questa sera si riunisce nuovamente il Consiglio comunale di Domodossola che per la verità ha conosciuto ben poche ferie, essendo stato tenuto sotto pressione anche nel mese di agosto.

Non mancano neppure questa volta gli argomenti scottanti all'ordine del giorno, come l'interpellanza del consigliere Mario Militello sull'insufficienza dell'unico campo di calcio cittadino (conteso fra tutte le società calcistiche). Questa mozione tende a far acquisire al Comune il campo dei frati cappuccini che è inserito nella zona dell'edilizia economica e popolare.

Altra interpellanza presentata dallo stesso consigliere riguarda l'acquisizione del giardino pubblico antistante i condomini «Claudia» e «Alessandra», nella zona residenziale del «Gibellino». Ma la grossa incognita saranno i mutui che sono stati ripresentati dalla giunta perché nelle precedenti sedute non avevano ricevuto i sedici voti necessari per essere approvati.

Nelle ultime sedute i socialdemocratici, che sono un po' l'ago della bilancia della situazione, avevano accentuato il loro distacco dalla giunta di sinistra, rifiutando in alcune occasioni di far passare i mutui. Ora corre voce che il psdi si appresti ad una dichiarazione ufficiale di passaggio all'opposizione: in questo caso le sinistre, che dispongono di 14 seggi su 30, si vedrebbero private del sostegno necessario per continuare a governare.

Nessuno vuole ammetterlo, ma i partiti hanno cominciato le «grandi manovre» in vista delle elezioni amministrative della prossima primavera. In quest'ottica anche il psi sarebbe intenzionato (ma sono solo voci) a chiedere il sindaco per gli ultimi mesi del mandato, invocando il principio della rotazione delle cariche e forte della sua rappresentanza numerica.

I comunisti hanno dieci consiglieri, mentre i socialisti (che erano cinque) sono rimasti in quattro dopo l'espulsione dal partito di Mario Militello. Difficilmente il psi butterà comunque a mare il suo sindaco Giacomo Pagani per cedere la poltrona a un comunista.

Se ci saranno, i cambiamenti avverranno comunque verso la fine di settembre: nel prossimo mese si svolgeranno infatti le celebrazioni del 35° anniversario della «Repubblica» partigiana dell'Ossola e c'è da credere che in questo periodo la situazione rimarrà congelata.

Un eventuale ribaltamento delle posizioni dei socialdemocratici a Domodossola potrebbe avere ripercussioni anche sulla comunità montana Valle Ossola, la più grossa del Piemonte. Dopo l'uscita dalla giunta dell'indipendente Sergio Gandolfi (uno degli esponenti più in vista dell'Uopa, che si è dimesso per incompatibilità con le posizioni del psi sul problema dell'autostrada) l'apporto dei socialdemocratici è più che mai determinante per la sopravvivenza della giunta di sinistra.

a. v.

Val Cannobina Arrivano le carrozzabili

CANNOBIO — Lentamente la vallata della Cannobina viene raggiunta dal progresso. I quattro piccoli abitati che ancora non sono collegati con una strada carrozzabile attendono pazientemente da anni un esiguo nastro d'asfalto. Si tratta di Gurrone, Spoccia, Crealla e Socraggio, villaggi che pian piano vedono le sue abitazioni spopolarsi, proprio per la difficoltà che gli abitanti trovano nel recarsi quotidianamente al lavoro dovendo percorrere lunghe e ripide mulattiere, sino alla provinciale di fondovalle.

Ora, i contributi per la realizzazione delle strade sembrano arrivare. Spoccia vedrà fra pochi mesi la carrozzabile giungere nella piccola piazzetta; gli ultimi lotti mancanti saranno portati a termine con un recente contributo. A Socraggio, che è forse stato il fiore all'occhiello di questa amministrazione, la strada verrà cominciata entro la fine dell'anno, dopo che il comune ha ricevuto un contributo in conto interesse, nella misura del sei per cento, su un mutuo trentacinquennale. Per l'intera opera occorreranno 388 milioni. Orizzonte oscuro invece, per Gurrone e Crealla. Per quest'ultima frazione esiste il progetto di una strada sino al capoluogo, Falmenta, ma, dopo dieci anni di lavori, sono stati realizzati soltanto alcuni metri, che sono ormai scomparsi.

Ora le speranze negli abitanti si sono riaccese: forse un contributo della Comunità europea potrà risolvere alcuni dei problemi viari del paese.

I. a.

Stresa: si chiude convegno di studi su Rosmini

STRESA — Con le conclusioni del vescovo ausiliare di Roma, monsignor Clemente Riva, che aveva già aperto i lavori sabato scorso, si chiuderà domani il tredicesimo corso della «Cattedra Rosmini», organizzato dal Centro internazionale di studi rosminiani che ha sede a Stresa, dove il grande filosofo, maestro di spirito e uomo d'azione, morì nel 1855, dopo essere stato espulso dalla natia Rovereto perché sospettato dal governo imperiale di Vienna per le sue idee ritenute rivoluzionarie.

(a. m.)

NOVARESE SPORT

Il Trecate di Moscatelli stasera sarà in campo contro il Novara

La squadra è quasi tutta cambiata rispetto al precedente campionato disputato in serie D - Per gli azzurri di Canali è l'ultima partita amichevole prima della Coppa Italia

TRECATE — I biancorossi trecatesi si presenteranno stasera per la prima volta di fronte al loro pubblico, con una formazione completamente rinnovata, per affrontare il Novara. Alla guida tecnica della squadra è ritornato l'allenatore Moscatelli, chiamato a risollevare le sorti della società dopo lo sfortunato campionato di serie D.

Della vecchia formazione sono rimasti in ben pochi: il portiere Maltagliati e «capitan» Marini hanno abbandonato; Savino e Masiero sono finiti al Novara; Giuseppe Ticozzelli al Legnano e tutti gli acquisti dell'ultima stagione sono stati anch'essi ceduti, a cominciare da Geroinel per finire a Buoso.

Un Trecate completamente rinnovato, quindi, è quello che si presenterà al via del campionato di Promozione, una squadra giovane che Moscatelli dovrà plasmare al più presto e che stasera darà il primo saggio delle sue possibilità. Per ora le novità sono rappresentate dall'acquisto di tre giovani del Novara (Coll, Colma e Bollo), del giovane portiere dell'Inveruno (Ronzio) mentre qualche altro elemento dovrà ancora arrivare. Gli allenamenti sono iniziati da pochi giorni e quindi l'impegno col Novara sarà del tutto proibitivo. «Mi interessa vedere all'opera tutti i giocatori che avrò a disposizione — afferma Moscatelli — per mettere insieme una formazione competitiva. Sono abituato a lottare e quest'anno il mio impegno non sarà facile come due anni fa quando abbiamo concluso il torneo da dominatori».

Per quanto riguarda gli azzurri si tratta dell'ultima amichevole prima dell'inizio del turno di «Coppa» e l'allenatore dovrà scegliere la formazione che incontrerà il Pavia, senza lo squalificato Gensano ed il «libero» Serami ormai vicino alla completa ripresa. Il tecnico azzurro ha annunciato l'impiego dei giovani Savino e Trasacco, un altro motivo di richiamo per i tifosi novaresi che non conoscono ancora tutti i giovani «promossi» alla prima squadra. La loro utilizzazione potrebbe avvenire subito in quanto in settimana il presidente Tarantola dovrà sistemare la questione dei reingaggi e se qualcuno non firmerà non potrà giocare.

La partita di Trecate avrà inizio alle 21.

I. I.

Sette novaresi in Coppa Italia per i dilettanti

Primo turno domenica per la Coppa Italia dilettanti; alla manifestazione che inizialmente si svolge a livello regionale sono iscritte quest'anno parecchie squadre della provincia. Su 14 club del Piemonte ben 7 sono infatti novaresi.

La Coppa Italia dilettanti riveste ben poca importanza: le squadre vi si iscrivono generalmente per non avere il problema di fissarsi le amichevoli di pre-campionato: terminata la fase regionale le formazioni piemontesi cercano sempre di farsi eliminare per non dover affrontare l'onere di trasferte troppo lunghe.

Le partite di domenica avranno inizio alle 16,30 e saranno ripetute a campi invertiti la domenica successiva. Questi gli incontri che interesseranno le formazioni del novarese: Verbania-Juve Domo, Borgosesia-Gravellona, Grignasco-Galliate, Trecate-Cerano.

(g. c.)

Laveno — A Vastelveccana è stata inaugurata la nuova sede del locale Circolo nautico Caldé. Il sodalizio, fondato nel 1960, raccoglie una cinquantina di soci che praticano lo sport velico anche a livello nazionale e un centinaio di soci frequentatori.

Verbania — Regata velica sabato e domenica anche sul centro-lago Maggiore per la disputa della tradizionale «Coppa Marinetti». In programma due prove sul triangolo olimpico per le classi Snaipe 420 e 470. Organizza il Circolo velico canottieri Intra.

Un rodaggio rivelatore per il Gozzano a Meina

GOZZANO — C'è molta curiosità per il debutto stagionale del Gozzano, neo promosso in serie D, che questa sera giocherà a Meina. La partita, in notturna, s'inizierà alle 21. Si tratta della prima uscita della squadra affidata a Mastrini che, in base alle indicazioni di questa sera, potrà dare una prima strutturazione alla squadra che domenica prossima affronterà una nuova verifica in amichevole sul terreno del Borgoticino.

Il Gozzano, continuando l'indisponibilità del proprio terreno di gioco in cui sono in corso lavori di adattamento, si allena sul campetto di Briga che è di dimensioni ridotte: ciò non ha comunque impedito che alcuni giocatori trovassero modo di impressionare molto favorevolmente.

L'interesse dei tifosi che seguono attentamente le brevi partitelle a ranghi contrapposti dirette da Mastrini, è stato particolarmente catturato dal giovane centravanti Zardi.

«Soltanto dopo la partita di Meina comincerò ad avere le idee più chiare dando comunque a tutti i giocatori di cui dispongo la possibilità di farsi valere e conquistare il posto in prima squadra», dice l'allenatore Mastrini.

Stasera saranno numerosi i tifosi gozzanesi sul campo del Meina: essi vogliono vedere all'opera per la prima volta la squadra con i nuovi acquisti Neri, Bignato, Brustia, Giorcelli che, oltre al già citato Zardi, saranno tutti sicuramente in campo. Fra i titolari è scontata l'assenza del capitano Giromini, che ha prolungato le vacanze in Sud Africa dove si era recato in luna di miele rientrando in Italia soltanto ieri.

E' probabile che il Gozzano si presenti inizialmente con questa formazione: Cioni; Neri, Pivanti; Bignato, Guglielminetti II, Bonomi; Zappella, Brustia, Zardi, Guglielminetti I, Giorcelli.

Sono previsti durante la partita numerosi avvicendamenti per cui sono stati convocati, oltre a un discreto numero di giovani, anche Pellegrini, Cerutti, Arrigo, Ferrini.

r. b.

Borgoticino-Bollengo per la Coppa Campioni

OLEGGIO — Primo appuntamento importante domani sera sul campo di Oleggio per il neopromosso Iris Borgoticino. La squadra di Manzetti affronta un'altra matricola della Promozione, il Bollengo, squadra canavesana, che certamente verrà inserita nel girone A del campionato che inizierà il 16 settembre.

La partita è valida come andata della Coppa dei Campioni del Piemonte che vede in lizza quattro delle vincitrici del campionato di Prima Categoria. La quinta, il Vigliano ha rinunciato per propri impegni precedentemente assunti. Nell'altra semifinale si affronteranno sabato sera Grugliasco e Orbassano.

Il torneo è organizzato come ogni anno da «Stampa Sera» e molte volte le squadre della provincia novarese vi sono state impegnate nelle passate edizioni. La squadra di Valli — è inutile nasconderlo — parte con i favori del pronostico; già in prima categoria vantava infatti un organico di tutto rispetto e dopo i recenti acquisti si è ulteriormente rinforzata. Il presidente del Bollengo Alberto ha infatti detto: *«A noi è capitata la più pericolosa avversaria nel lotto delle tre possibili; siccome ci teniamo a far bella figura dovremo stare più che attenti».*

L'incontro viene eccezionalmente disputato sul campo di Oleggio vista la mancanza di impianto per l'illuminazione a Borgoticino; il ritorno verrà disputato invece giovedì 6 settembre ad Azeglio o a Strambino. L'incontro inizierà alle 21.

g. c.

Il Comune aveva bloccato i lavori per violazione del piano regolatore

Il pretore dà via libera alla costruzione del centro sportivo di Macugnaga

Renato Creda

MACUGNAGA — Via libera al nuovo centro sportivo di Macugnaga: nei giorni scorsi il pretore di Domodossola ha emesso una sentenza di proscioglimento in istruttoria per il presidente della società che si era costituita per realizzare l'opera e il direttore dei lavori.

L'azione penale era stata promossa dal Comune che aveva denunciato i promotori dell'iniziativa, che pure avevano ottenuto una regolare licenza edilizia dalle precedenti amministrazioni, per violazione delle norme del piano regolatore.

La vicenda si era iniziata parecchi anni fa. A Macugnaga era sorta una società per realizzare un nuovo complesso sportivo, una specie di «palazzo del ghiaccio», su un'area di oltre ventimila metri quadrati in località «Testa», a lato del ponte di Isella.

Il nuovo centro avrebbe dovuto comprendere anche una piscina coperta, di cui si avverte la mancanza nella stazione alpina (i turisti, specie gli stranieri, sono costretti a scendere fino a Domodossola se vogliono fare una nuotata): i lavori erano incominciati ma un'eccezionale nevicata (oltre sei metri) aveva demolito le prime strutture. Oltre alla piscina, il progetto comprendeva un'area attrezzata per camping e roulottes, campi da tennis e da bocce e un campo di calcio che avrebbe dovuto essere comunale.

Quando il campeggio stava per essere ultimato (erano già stati predisposti gli allacciamenti), l'amministrazione comunale aveva emesso un'ordinanza di sospensione dei lavori, denunciando i responsabili dell'iniziativa.

La tesi del Comune era che la zona era destinata dal piano regolatore ad uso agricolo e le licenze edilizie rilasciate in precedenza erano da considerarsi illegittime. Durante l'istruttoria condotta dal pretore, è emerso che il piano regolatore prevedeva in quella zona insediamenti rurali o *«attrezzature sportive connesse al tempo libero»*: in quest'ottica rientrerebbe dunque anche il nuovo centro sportivo.

Il pretore ha comunque emesso una sentenza di assoluzione non rilevando irregolarità di carattere penale. La questione rimane invece dal punto di vista amministrativo, anche se non dovrebbero esserci più ostacoli per l'ultimazione del centro che consentirebbe a Macugnaga di ricevere le prime «roulottes» già nella prossima stagione invernale. Il sindaco Renato Creda dovrà prendere una decisione.

a. v.

Ingresso bloccato alla Beretta

VERBANIA — I dipendenti della Beretta (un'azienda che ha in appalto i servizi di pulizia e manutenzione alla Montefibre di Verbania) hanno bloccato ieri per alcune ore la porta carraia dello stabilimento impedendo l'uscita e l'entrata delle merci per protestare contro il mancato pagamento, da due mesi ormai, degli stipendi.

L'azienda afferma di essere in difficoltà perché la Montefibre stessa sarebbe in forte ritardo nella liquidazione all'azienda delle competenze arretrate. Solidarietà ai dipendenti della Beretta è stata espressa dall'esecutivo sindacale di fabbrica della Montefibre.

(a. c.)

Grave un operaio caduto dalla moto

OLEGGIO — Michele Ciurlico, 49 anni, operaio di Samarate (Varese) è stato ricoverato la notte scorsa nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Novara per trauma cranico. I medici si sono riservati la prognosi.

L'operaio, che è originario del Salernitano, è uscito di strada mentre percorreva in motocicletta la statale Oleggio-Gallarate. I carabinieri di Oleggio stanno ancora verificando il modo in cui si è svolto l'incidente.

(s. g.)

Contro l'isolamento

Lo sciopero della fame d'un detenuto

NOVARA — Da alcuni giorni un detenuto del carcere giudiziario di Novara, Giorgio Moroni, attua lo sciopero della fame: intende così protestare contro il regime di semi-isolamento cui è sottoposto per ordine del giudice istruttore di Genova.

Moroni è stato arrestato nel maggio scorso a Genova perché sospettato di far parte di una organizzazione eversiva. In carcere a Novara con la medesima accusa sono altri tre suoi amici cui, però, l'isolamento è stato tolto da tempo.

Moroni può ricevere la visita della moglie; in cella è con altri detenuti ma non può incontrarsi con i suoi tre compagni.

E' per questo — come spiega in una lettera al giudice istruttore e al direttore del carcere — che attua la sua protesta rifiutando il cibo. La direzione del carcere (che non è quello speciale di massima sicurezza) ha disposto che Moroni venga sottoposto ad un quotidiano controllo medico.

p. b.

Novara — Il comitato provinciale della Croce Rossa italiana organizza un corso per infermiere volontarie.

Spettacoli

NOVARA
Ariston: Eccessi porno.
Cocola: Una corsa sul prato.
Faraggiana: Il dragone nero.

ARONA
San Carlo: Nevada Smith.
Roma: Blue porno college.
Moderno: L'appuntamento. Luci L'arma.

BORGOMANERO
Moderno: Ninfomania casalinga.
Nuovo: La pornovilleggiante.

DOMODOSSOLA
Corso: Il piacere del peccato.

GALLIATE
Smeraldo: West side story.

OMEGNA
Sociale: Attentato al Trans American Express.

STRESA
Italia: Pornoestasi.

TRECATE
Comunale: Vergini [illegible] per il tobem del sesso.
[illegible] Buffalo Bill.

VERBANIA
Apollo: Birdulum.
Arlecchino: Casa privata per le SS.
Vip: Il ginecologo della mutua.
Sociale (Pallanza): Mimì metallurgico.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Sharon baby.
Cagnoni: Guerrieri all'inferno.
Massimo: [illegible] mondo di Black Aphrodite.
Colli Tiboldi: Truck drivers.

FARMACIE
Novara: Ostendi, corso Torino 6; Bicocca, via Sforzesca 63; Ferrero, corso Cavallotti 21; Cozzarolo, via A. Costa 15.
Arona: Margone, [illegible].
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Garzo Picchio, via Marconi.
Domodossola: Semonelli.
Oleggio: Caurla, p. Martiri.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Nilea, v.le Azari 1.

Bloccata la strada

Sei veicoli coinvolti nello scontro

NOVARA — Spettacolare incidente ieri pomeriggio sulla statale 229 Novara-Borgomanero all'altezza dell'abitato di Caltignaga. Sei i veicoli coinvolti, due pesanti Tir e quattro autovetture. La strada è rimasta bloccata per quasi tre ore (dalle 15,40 alle 18,30) a causa della fuoriuscita da uno dei due camion di un grande quantitativo di ghiaia.

La meccanica dell'incidente non è ancora chiara. I due Tir pare si siano scontrati fra loro, coinvolgendo altre quattro auto in un impressionante groviglio.

Tre i feriti, tutti ricoverati all'ospedale Maggiore di Novara. Sono Giuseppe Viti, 45 anni, Oleggio, via Valsesia, 2; Guerrino Cella, 65 anni, Fidenza, frazione Fornio e Gian Mario Bani, 38 anni, Galliate, via Guagliotti 77.

I primi due hanno avuto una prognosi di 40 giorni salvo complicazioni per fratture in varie parti del corpo e sono stati trasportati dopo le prime medicazioni al reparto di traumatologia. Il terzo, che ha riportato un leggero trauma cranico, ha una prognosi di 8 giorni salvo complicazioni ed è stato ricoverato in neurochirurgia.

Per rimuovere i veicoli e poter liberare la sede stradale dalla ghiaia è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Novara chiamati via radio dalla polizia stradale che è stata la prima ad intervenire.

(m. s.)

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Dopo l'approvazione dei delegati sindacali

Cinquecento assemblee per il contratto tessili

BIELLA — L'assemblea unitaria dei delegati sindacali delle aziende tessili biellesi, indetta dalla Fulta, la federazione di categoria, ha approvato l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale collettivo, raggiunto il 30 luglio scorso. La vertenza, assai aspra, ha comportato 60 ore di sciopero.

Il rinvio dell'esame dell'ipotesi di accordo è stato imposto dalla chiusura delle fabbriche per le ferie. Su oltre 300 presenti, soltanto due sindacalisti aziendali si sono dichiarati contrari e tre si sono astenuti. Erano presenti i dirigenti dei tre sindacati tessili e dell'abbigliamento che formano la federazione unitaria: Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil. Rappresentava la Fulta nazionale Renzo Giardino, chiamato a Roma per la sua esperienza, dopo aver svolto una proficua attività sindacale nel Biellese.

Ha presieduto i lavori Giorgio Carrer, della Uilta. Ha poi presentato la relazione Renzo Vigna, della Filtea, e Giorgio Corradin, della Filta, ha tratto le conclusioni. Hanno preso la parola anche Renzo Giardino e Adriano Massazza Gal, segretario generale della Camera del lavoro.

L'ipotesi di accordo deve essere ora sottoposta al giudizio della «base», costituita dai lavoratori, durante oltre 600 assemblee, con la partecipazione dei dirigenti sindacali. Le prime si sono svolte ieri. Ogni riunione dura circa un'ora e mezzo ad ogni turno. Per i dipendenti delle aziende di proporzioni ridotte le assemblee saranno interaziendali.

Al termine dell'assemblea dei quadri sindacali della Fulta è stato diffuso un comunicato. *«Durante il dibattito — vi si legge — è stato sottolineato che, malgrado la difficile situazione politico-economica e la dura intransigenza padronale, tesa a ricacciare il movimento sindacale su posizioni arretrate, i lavoratori sono riusciti, con una lotta unitaria, ad acquisire migliori strumenti contrattuali per poter sempre più incidere sulla organizzazione del lavoro e sulla occupazione».*

Giudizi favorevoli sono stati dati ai risultati ottenuti in campo salariale (20 mila lire in più al mese, con ripercussioni percentuali per i lavoratori al minimo di cottimo, sul problema dell'inquadramento operai-impiegati). Viene poi *«riconosciuta la professionalità del lavoratore»* e si dà inoltre *«la possibilità di incidere in modo diverso sulla organizzazione del lavoro»*. Il termine riparametrazione si riferisce alle differenze salariali esistenti fra le varie categorie di lavoratori (sono 7 «livelli»), che vengono rivedute e modificate. **p. m.**

La mostra delle attività economiche sarà inaugurata il 20 settembre

La città prepara la sagra del riso

Nel programma è compresa la distribuzione gratuita della panissa, l'ultima domenica del mese

VERCELLI — *La «Sagra del riso-mostra delle attività economiche» diventa maggiorenne. Il 20 settembre, infatti, il presidente della Regione, Aldo Viglione, taglierà il nastro inaugurale della diciottesima edizione. Anche quest'anno la sagra rimarrà aperta per dieci giorni, fino a fine mese, e sarà ospitata, come nelle ultime edizioni, in piazza Cesare Battisti.*

«Speriamo per l'ultimo anno — *dice Carlo Ranghino, presidente della Famija Varsleisa, l'associazione che cura l'organizzazione della sagra* —. Piazza Cesare Battisti infatti, ci sta stretta da tempo. Non può ospitare più di 200 stands e invece le richieste sono sempre in numero notevolmente maggiore. Fortunatamente proprio di recente il Comune e la Provincia hanno presentato un progetto di sistemazione dell'area dell'ex ospedale che è più che compatibile con l'insediamento della sagra. Ci auguriamo che i due enti si muovano con sollecitudine e che già dall'anno prossimo la sagra del riso possa trovare questa sua nuova collocazione».

L'area dell'ex ospedale, oltretutto, sarebbe ben servita da zone di parcheggio e non porrebbe limiti al numero degli stands realizzabili. «Ci sarebbe poi la possibilità — *aggiunge Ranghino* — di istituire una mostra permanente che durante l'anno possa ospitare esposizioni specializzate e, a settembre, la nostra "classica", che da un altr'anno avrà carattere nazionale».

In uno spazio più largo, inoltre, la manifestazione potrebbe dedicare uno spazio anche alle macchine agricole, cosa attualmente impossibile in piazza Cesare Battisti.

Dalla settimana prossima dovrebbero iniziare i lavori di montaggio degli stands da parte della ditta specializzata incaricata dalla Famija Varsleisa. Per il «via» si attende che vengano ultimati i lavori di sostituzione delle tubature fognarie, iniziati tempo fa a cura dell'Ufficio tecnico comunale.

La distribuzione del risotto durante una edizione della sagra

Anche quest'anno il programma delle manifestazioni è nutritissimo. Non mancherà la consueta distribuzione gratuita di «panissa» (che si terrà l'ultima domenica di settembre).

Già moltissime le adesioni di espositori. I duecento stands sono ormai quasi tutti esauriti. Sarà presente anche quest'anno una delegazione di Arles (la città francese gemellata con Vercelli). Alcuni stands ospiteranno inoltre associazioni della zona, fra cui l'Associazione agricoltori (che si occuperà della vendita del riso) e la Coldiretti (che ha organizzato un concorso gastronomico riservato alle «donne rurali»). **d. c.**

Tenta il suicidio Viene salvata

VERCELLI — Tenta il suicidio e viene salvata dall'intervento degli agenti della squadra mobile e dei vigili del fuoco. E' capitato a Palmira Balzero, una donna di 35 anni abitante in viale Rimembranza.

Un suo vicino di casa, insospettito dal fatto che da qualche tempo la donna non alzava le tapparelle della sua camera, ha avvisato il 113.

Una pattuglia della mobile si è recata sul posto e, visto che nessuno apriva la porta, ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Palmira Balzero era a letto: pare avesse ingerito una quantità eccessiva di medicinali. Grazie anche all'intervento del fratello, la donna è stata convinta a farsi ricoverare all'ospedale. **d. co.**

Vercelli — Da oggi e fino al termine dei lavori di riparazione urgenti sulla rete di distribuzione di acqua e gas è vietata la circolazione di tutti i veicoli lungo via Carengo. Fanno deroga a questo provvedimento, preso dal sindaco, le auto delle persone che risiedono nella stessa via.

«Frodi alle mutue? Noi non c'entriamo»

Respingono le accuse i titolari dell'impresa edile di Vigliano - L'istruttoria sarà lunga

VIGLIANO — I fratelli Giulio e Carlo Gubernati, titolari della omonima impresa edile fondata oltre 50 anni fa dal padre, Felice, e che ha ora 60 dipendenti, appaiono frastornati dalla risonanza avuta dall'annuncio della istruttoria iniziata a loro carico dal giudice dottor Augusto Pace, del tribunale di Biella. Al momento, sono semplicemente indiziati di irregolarità a danno dell'Inam, dell'Inail e dell'Inps.

Sono coinvolti nella vicenda, come è noto, 67 operai e 28 medici mutualistici. L'accusa, ancora allo stato di formulazione in base agli indizi (può quindi rivelarsi infondata), è di aver simulato per anni malattie, infortuni e sospensioni imposte dalla carenza di lavoro, per incassare i relativi indennizzi.

«Per noi è stata una mazzata tremenda — dice Giulio Gubernati —. *Avevo già cercato di spiegare al momento delle ispezioni come stanno effettivamente le cose, ma pare che tutto congiuri contro di noi. Siamo certi che il giudice istruttore potrà finalmente appurare la realtà dei fatti».*

«Per tutelare l'onorabilità della nostra ditta e nostra personale — prosegue — *mi sono affidato all'avvocato Soettone di Biella. Chissà quanto tempo, però, dovrà passare prima che venga fatta luce completa sulla questione. Come è possibile che due impresari impegnati in ben altre faccende, quali siamo mio fratello e io, abbiano potuto mettersi d'accordo con 67 operai e 28 medici per frodare gli istituti mutualistici?».*

Il lato forse più interessante della complessa vicenda è costituito dalla valutazione che verrà data all'operato dei medici, indiziati di falsità in certificazione amministrativa e concorso in truffa nei confronti delle mutue. Quando il sedicente malato dichiara di essere colpito da malanni i cui sintomi non sono evidenti, il medico deve o non deve fidarsi di lui? E se si fida, ne condivide la responsabilità? Le domande avranno risposta nella motivazione della sentenza istruttoria, fra uno o due anni. **o.m.**

Camionista arrestato per truffa

BIELLA — Arrestato un camionista di 27 anni, Antonio Beltrando, colto sul fatto mentre tentava, al termine di un pranzo al ristorante, di smerciare un assegno rubato, a quanto risulterebbe, da altre persone.

Nel suo borsello sono stati poi trovati il blocchetto degli assegni, due dei quali erano già compilati, e 3 cartucce per pistola calibro 9, considerata arma da guerra.

Al momento di pagare il conto, dopo aver sorbito il caffè (in tutto 11 mila lire), il giovane ha dato al cameriere un assegno di 115 mila lire ed è rimasto ad attendere il resto. Insospettito da alcuni particolari, l'albergatore si è rivolto alla polizia.

«Non so proprio cosa dire — ha dichiarato Antonio Beltrando, poco dopo, agli agenti —. E' un assegno che ho ricevuto in buona fede, a pagamento di un trasporto».

E' stato accertato dalla presenza nel borsello del «carnet» dal quale era stato staccato l'assegno. **p. m.**

Carcoforo: 60 anime e non c'è il medico

CARCOFORO — *E' conosciuto come il «più piccolo Comune d'Italia», anche se, con lo spopolamento della montagna, il primato del minuscolo centro dell'Alta Val Sermenza, a 1304 metri di quota, va anche ad altri paesi.*

D'estate i circa sessanta abitanti moltiplicano il loro numero. Le case si ripopolano di centinaia di turisti provenienti da un po' dovunque. Poi, con l'arrivo della brutta stagione, i «montanari» di Carcoforo restano nuovamente soli.

«D'inverno — *afferma l'assessore Gaudenzio Manetta* — capita spesso di essere isolati. Solo negli ultimi anni la Provincia si è interessata a noi intervenendo per lo sgombero della neve dalla strada».

Resta, tuttavia, ancora il «nodo» dell'allargamento della strada fra la frazione Molino e Ferrate che, molto spesso, crea notevoli difficoltà di transito. In altri settori i carcoforesi hanno imparato ad arrangiarsi da soli. E' il caso dei rifornimenti di energia elettrica.

«Abbiamo una centralina autonoma — *prosegue Manetta* — di proprietà di Pierangelo Cantono».

Recentemente, sono state ultimate le fognature e l'acquedotto, sistemate le strade interne, costruito un campo da tennis.

«L'ambulatorio — *dicono gli abitanti del piccolo centro* — è a Boccioleto, a diversi chilometri da qui. Quando qualcuno si ammala il medico ci raggiunge ma, nei periodi di isolamento, la situazione non è certo confortante». **e. ma.**

Un magazziniere di 44 anni, a Crescentino

Muore schiacciato da un cassone

CRESCENTINO — Tragico incidente sul lavoro alla Teksid. Un magazziniere di 44 anni, Giovanni Zucconi, di Livorno Ferraris, è rimasto schiacciato da un cassone di ghisa ed è morto quasi sul colpo. Il consiglio di fabbrica ha annunciato una denuncia all'autorità giudiziaria e proclamato uno sciopero di otto ore.

L'astensione dal lavoro, che ha paralizzato lo stabilimento di Crescentino dalle 14 alle 22 di ieri, è stata decisa nella mattinata, poco dopo che si era verificata la sciagura.

Giovanni Zucconi era addetto alla pesatura di cassoni che contengono ghisa lavorata. Sulla dinamica dell'incidente l'ispettorato del lavoro e i carabinieri di Crescentino hanno aperto un'inchiesta.

Il magazziniere, subito apparso in condizioni disperate, è stato soccorso dagli stessi compagni di lavoro e portato all'ospedale di Chivasso. **d. co.**

TRONZANO — Giocando, ha colpito con una fucilata il fratellastro: è accaduto ieri a Tronzano. Massimiliano Busca, 9 anni, cascina San Giovanni, approfittando di un momento di distrazione del suo tutore, Domenico Dotolo, 45 anni, ha preso un fucile da caccia e si è messo a giocare con il fratellastro, Marco Valli, 7 anni. E' partito un colpo che ha ferito Marco al polpaccio destro.

Perde il controllo dell'autofurgone e si ferisce

BORGO D'ALE — Un uomo di 42 anni è rimasto ferito, l'altra sera, per un'uscita di strada a poca distanza dal casello di Borgo d'Ale. Si chiama Giovanni Della Monica, ha 42 anni, abita ad Adegliacco (Udine).

Era alla guida di un autofurgone, sulla corsia per Torino dell'autostrada. Ad un certo punto ha perso il controllo ed è uscito dalla sede stradale. Il furgone ha divelto alcuni alberi e poi si è rovesciato. *(d. co.)*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Io & Anny.
Civico: Che dottoressa, ragazzi!
Nuovo Italia: Dimenticare Venezia.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

GATTINARA

Italia: Amanda, avventure erotiche di una ragazza squillo.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	25	16
Biella	22	15

Temperature il 28 agosto dell'anno scorso: Vercelli (23; 13), Biella (26; 20). Umidità media: Vercelli 81%.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale, via Lanny 5, Comunale 1, viale Rimembranza 4.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

BIELLA

Apollo: [illegible] una volta prima di baciarci.
Vajana: Una corsa sul prato.
Mazzini: L'uomo nel mirino.

CREVACUORE

Aurora: Il figlio del gangster.

PRAY

Excelsior: Terrore dallo spazio profondo.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 7.
Cossato: San [illegible], via [illegible] 6/A.
Valdengo: Arsalmeto, corso Umberto I 25.

Ferdinando Vanzini è il delegato della società, Baratto si dimette

La nuova «guida» della Pro Vercelli

VERCELLI — Ieri, prima giornata del nuovo corso della Pro Vercelli dopo le decisioni di Firenze. Com'è noto, Ferdinando Vanzini è stato nominato delegato della società. Baratto ha dato immediatamente le dimissioni da presidente. Vanzini rimarrà in carica sino al 14 settembre, quando si svolgerà l'assemblea dei soci. Verranno eletti a questo punto gli organi direttivi della società. Lo scottante problema delle garanzie è stato superato (a meno di «sorprese» in questo periodo).

Vanzini in questo frattempo — e ha già cominciato ieri mattina, prestissimo, con una riunione in casa di Luciano Forte, presente il rag. Alfredo Moscatelli, due del gruppo finanziatore — provvederà a saldare le spettanze dei giocatori, quindi a incrementare gli allenamenti, affidandoli agli allenatori di cui dispone la società: Limberti e Montico. Il nuovo trainer verrà poi designato dalla nuova direzione. Vanzini sarà affiancato, in tutto questo periodo, dal nuovo gruppo finanziatore.

Ferdinando Vanzini

Ferdinando Vanzini era stato contattato l'altro ieri pomeriggio da Firenze. *«Avevo accettato dopo un attimo di riflessione* — ha detto —. *Ritengo di aver agito per il meglio. Amo troppo la Pro Vercelli e credo che la mia opera, sia pure modesta, servirà a risolvere la crisi della società ed avviarla a riprendere il ruolo che le compete. Non sarà un compito facile, ma spero di assolverlo nel migliore dei modi».*

«Partiamo decisamente — ha detto a sua volta Luciano Forte del gruppo finanziatore — *i problemi da risolvere sono tantissimi. Ma abbiamo fiducia di farcela. Le trattative di questi mesi sono state lunghe, difficili. Ma mi pare che qualche cosa di positivo per la vecchia e cara società sia stato fatto. Se lavoreremo bene in questi giorni che ci separano dal 14 settembre, e dopo naturalmente, potremo avviare per la Pro Vercelli un nuovo discorso».*

Dal canto suo il rag. Moscatelli ha aggiunto che *«Baratto ha dato immediatamente le dimissioni e benché sia in possesso del 60 per cento delle quote associative dell'A.S. Pro Vercelli non interverrà all'assemblea dei soci del 14 settembre, secondo gli accordi presi a Firenze, per cui la strada è spianata verso la soluzione di una nuova direzione».*

«Il compito che ci aspetta — ha aggiunto Moscatelli — *non è dei più semplici. Abbiamo tante speranze però di farcela».*

Gli sportivi hanno appreso in parte la notizia della conclusione delle trattative ieri sera dalla radio e stamattina dai giornali. Il loro è stato un sospiro di sollievo. Si augurano solo che non ci siano intoppi e che tutto vada secondo *«i piani prestabiliti»* grazie al gran lavoro di non poche persone che hanno dimostrato uno straordinario attaccamento alla vecchia Pro. E che anche il campionato di serie D dia non poche soddisfazioni.

Ferdinando Vanzini non è certo uno sconosciuto. Nato calcisticamente nella Pro, mezz'ala, prima della seconda guerra mondiale, aveva militato nella Lazio dei Piola, dei Barbera, Ramella, Baldo, Milano, ecc. E' stato non poche volte dirigente della società bianca. Ultimamente si era dimesso per contrasti con Baratto circa la cessione di un giocatore. **f. l.**

Rivoluzione del traffico

VERCELLI — *Da oggi «rivoluzione» del traffico nel centro cittadino. E' entrata in vigore, infatti, l'ordinanza che regola su nuove basi gli obblighi, le soste, i divieti e le limitazioni alla circolazione delle auto e dei pedoni nella zona centrale della città.*

E' chiuso al traffico corso Libertà, nel tratto tra via Dante e via Cavour. Vietato il transito dalle 7 alle 20. Dopo le 20 sarà invece permessa la circolazione, ma in direzione contraria al vecchio senso unico.

Lungo i bracci di strada che danno sul tratto di corso chiuso sono state istituite «aree di servizio», contrassegnate da righe gialle continue. In queste zone è permesso sostare per non più di 15 minuti per il carico e lo scarico delle auto.

Molti i sensi unici cambiati: via Dante (da corso Libertà a via Duchessa Jolanda), via Luciano Manara, via Galileo Ferraris, via Verdi, via Nigra, via San Bernardo.

Innovazioni anche per i divieti di sosta, intorno all'isola pedonale. Nessuna auto potrà parcheggiare fra le 7 e le 9 di mattina. Scopo del provvedimento quello di aumentare la disponibilità di posteggi in centro.

Vietando la sosta nel periodo in cui si inizia il lavoro negli uffici si intende evitare questo inconveniente, reperendo più parcheggi per chi va in centro a fare spese o a sbrigare affari.

L'ingresso delle auto nel cuore della città risulta indubbiamente facilitato dal nuovo sistema. **d. co.**

La squadra biellese ha ripreso la preparazione per la serie C1

Lana Gatto basket, molte novità

Sono arrivati Bolzon e Ferrigno - De Chirico e Vineis rientrati dal servizio militare

BIELLA — Il Lana Gatto basket club Biella, che nella prossima stagione agonistica parteciperà al campionato di serie C 1, ha ripreso la preparazione nella palestra Pier Giorgio Frassati di Pollone, agli ordini di Fiaborea nella duplice veste di allenatore-giocatore.

Molte le novità in casa biancorossa. Sono partiti Virili, Fissore, Carucci, Calandri e Chiarini e sono arrivati Bolzon e Ferrigno. Il primo è un pivot di m. 2,03 proveniente dalla Superga di Mestre; il secondo è un playmaker che ha giocato nelle formazioni giovanili della ex China Martini di Torino. In più Fiaborea potrà contare su De Chirico e Vineis, rientrati dal servizio militare, e su quattro promettenti giovani del vivaio: Coppo, Fortunato, Maffeo e Salvoni.

Francesco Ferrigno

Roberto Bolzon

Il presidente, Sandro Meraviglia, in settimana convocherà il consiglio direttivo, per il quale si prevede un ampliamento.

«Partiamo — ha detto a proposito degli obiettivi della squadra — *con l'intento di far dimenticare il brutto e sfortunato campionato dello scorso anno. Anche se il compito non è facile, vi sono tutti i presupposti per una rivincita globale. Il rinnovo dell'abbinamento, l'inserimento di nuovi consiglieri, la conferma di Fiaborea e l'arrivo di giovani giocatori sono sufficienti garanzie, anche se in partenza non si sono fissati traguardi ben definiti. Abbiamo già visto all'opera questa nuova Lana Gatto e siamo certi che si tratterà di una squadra graffiante».*

Questi i quadri per il campionato 1979-'80 (tra parentesi l'età, l'altezza e il ruolo): Guido Barbieri (26, 1,96, ala pivot), Roberto Bolzon (22, 2,03, pivot), Claudio Bulgarelli (21, 1,90, guardia), Marco Coppo (17, 1,84, play guardia), Mauro De Chirico (20, 1,95, ala pivot), Francesco Ferrigno (18, 1,80, play maker), Ottorino Fiaborea (39, 1,96, pivot), Franco Fortunato (17, 1,80, play maker), Riccardo Gagni (19, 1,85, guardia), Ugo Maffeo (17, 1,87, ala), Peter Marucci (19, 1,97, ala), Dario Raspino (26, 1,92, ala), Sergio Salvoni (18, 1,96, pivot), Gianfranco Sarselli (29, 1,80, play maker), Sandro Vineis (22, 1,88, ala). **g. s.**

I risultati della gara riservata a purosangue e mezzosangue

Il grande raduno dei cavalli a Greggio

Greggio. Amoruccio II al quarto ostacolo della finale categoria purosangue

GREGGIO — Eccezionale successo di pubblico per il «1° grande raduno cavalli» organizzato dalla «Associazione sportiva Greggio» in collaborazione con l'Amministrazione comunale, svoltosi l'altro giorno in «Regione Lotti» sulla distanza di 1600 metri.

La gara, riservata ai purosangue ed ai mezzosangue, è stata disputata su una pista non battuta, con quattro ostacoli fissi. Amoruccio II, un baio di sei anni della scuderia Simonazzi di Asti montato da Ferrero, si è imposto nettamente nella categoria «purosangue» precedendo il compagno di scuderia Amoruccio I montato da Spiga; terzo Irmin (scuderia Calciati di Robbio) montato da Petrini, quarto New Amoretto (Peretti di Borgomanero) e quinto Falco (allevamento Fioretta); questi ultimi due montati dai proprietari.

Per la categoria «mezzosangue» sono state organizzate tre batterie: i primi due classificati di ciascuna, hanno poi disputato la finale, sulla distanza degli 800 metri. Ha vinto agevolmente Kabir (Moredola, Ponderano): un baio di otto anni, che ha distanziato di almeno dieci lunghezze Jolara (Manea, San Germano). Terzo Etna (Petrini, Sannazzaro), quarto Prodige (Asirua, Biella), quinto Fruxina (Castellazzo), sesto Jamina (Perin, Biella).

La giuria era composta da Piera Degiovanni, del Comitato organizzatore; Giuseppe Bosso, della «Sportiva Greggio»; Walter Savino, sindaco del paese, Nicola di Perna e Gian Carlo Roggia. **W. ca.**

Vercelli — La società Fulgor di Bianzè, con il patrocinio della Federcircoli Ancol di Vercelli, organizza per domenica una manifestazione bocciofila valevole per l'assegnazione del 4° Trofeo Comune di Bianzè. Alla gara possono partecipare i giocatori iscritti alla Federazione del Piemonte e della Liguria, appartenenti alla categoria Propaganda e gli iscritti all'Ancol.

Vercelli — Inizia il 1° settembre il 5° Torneo di tennis indetto dal Bar Garibaldi di Vercelli. Le gare in programma sono il singolo ed il doppio maschile. Le partite si svolgeranno sui campi della Pro Vercelli in via Derna.

Ritratto di Mauro Marone, la mezzala del Crescentino

Quel ragazzo ha i piedi d'oro

Mauro Marone, classe 1960 mezzala del Crescentino

CRESCENTINO — *E' approdato a Crescentino tra l'indifferenza generale, poi è assurto al ruolo di protagonista e di grande promessa del calcio vercellese.*

Mauro Marone, classe 1960, nativo di Lamporo, è emerso calcisticamente nel Livorno ed è stato letteralmente «catapultato» a Crescentino dal dirigente Gigi Barale, suo scopritore e valorizzatore. Marone è un ragazzo dai «piedi d'oro»: dotato di un'eccezionale tecnica, esegue i fondamentali ad occhi chiusi ed aggiunge al suo repertorio una certa eleganza difficile da riscontrare sui campi della Promozione.

Come la scorsa stagione, giostrerà da interno destro e la sua ottima visione di gioco ed intelligenza tattica gioveranno a tutta la squadra. Per contro Marone denuncia una certa staticità e lentezza nei movimenti che gli hanno attirato severe critiche da una parte del pubblico.

Tale pecca è abbastanza comprensibile perché chi, come Marone, è in possesso di tecnica sopraffina, lavora più di cervello che di polmoni. **l. p.**

Sale a 3000 e a 2500 lire

Cinema a Torino si spacca il fronte degli esercenti

TORINO — Alla spicciolata, le sale cinematografiche torinesi stanno approdando alle tremila lire d'ingresso. Potrebbe essere un «piano» per abituare il pubblico — già scarso e dubbioso di aumenti di ogni genere — alla stangata anche sul fronte del divertimento. Ma, per la prima volta in Torino, i cinema di prima visione sono in concorrenza fra loro: si offre il dolce Truffaut (*L'uomo che amava le donne*) per 2500 lire, mentre l'orrido *Zombi 2* è venduto a tremila lire nelle due sale che lo proiettano, Cristallo e Ideal, e anzi quest'ultima ha addirittura alzato il prezzo nella seconda giornata di programmazione, dando il via agli aumenti.

Fra le grandi sale, domani toccherà al Vittoria, con *I guerrieri della notte*, e venerdì al Lux con *Buck Rogers*; il Reposi aumenterà fra qualche giorno, con la proiezione di *Hair*, altre probabilmente seguiranno nel giro di poco tempo.

Il fronte degli esercenti torinesi è dunque attualmente spaccato. Dice Marangon, del gruppo Reposi: «*E' l'associazione che non funziona bene: avrebbe dovuto riunirci e poi si decideva tutti insieme*».

Andrea Gazzera, che controlla il gruppo Giac (Lux, Corso, Doria, Astor, Ariston, Vittoria e altri), presidente dell'Agis, definisce le 500 lire in più «*un adeguamento, non un aumento*». Nelle altre grandi città, infatti, da Roma a Firenze, da Milano a Bologna, il biglietto del cinema era salito a tremila lire già l'anno scorso, e sta ulteriormente salendo a 3500 con le programmazioni della nuova stagione.

«*Il nostro adeguamento è dovuto esclusivamente alla svalutazione della moneta* — precisa Gazzera — *costa di più il personale, il riscaldamento, la luce. Ma la cifra, in proporzione, è molto più bassa di quindici anni fa, quando una sala di prima visione costava mille lire. Allora un operaio guadagnava 500 lire l'ora, oggi ne guadagna più di tremila: in termini reali, il prezzo si è dimezzato*».

Al di là di questi ragionamenti, comprensibili per un punto di vista come quello di Gazzera, quello che conta è l'ormai consunto discorso del cinema in crisi, e di quanto un aumento dei biglietti possa su questa crisi incidere.

E' un problema che si pone Lorenzo Ventavoli, gestore di sale come il Romano e il Gioiello, da quattro mesi presidente dimissionario dell'Anec, che ha scelto di «attendere una schiarita» prima di alzare a 3000 lire il biglietto: «*Sono deciso per ora a non aumentare: da un punto di vista pubblicitario è deteriore alzare il prezzo di un consumo già in deterioramento. Scelgo, per ora, di tentare di incrementare le entrate attraverso l'aumento dei biglietti venduti, con la speranza che la gente se ne accorga, che premi i Truffaut, i film buoni, che recuperi la tendenza disastrosa che si sta verificando a Torino, dove L'uomo di marmo di Wajda ha avuto il tonfo più spaventoso d'Italia, dove i cinema sexy e porno hanno invaso sale di tutte le visioni, ottenendo altissima partecipazione di pubblico*».

Marinella Venegoni

FILM FRANCESE E AMERICANO SULLA MAGIA ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Mago con la faccia da droghiere

VENEZIA — *Due boy scouts della modesta magia provinciale si vedono andare a spasso nel film* Passemontagne *di Jean François Stévenin, tra le osterie e le bizzarrie di un piccolo mondo francese che le carte quasi non registrano; un mago professionista riempie di sogni impossibili le campagne e le città d'una Polonia fine secolo nel* Mago di Lublino *dell'americano Menahem Golan. Poiché la mostra ci ha offerto una giornata di magia, sembrerebbe necessaria una scelta: è meglio stare coi professionisti o coi dilettanti?*

La nostra inclinazione di metodo è per i professionisti, ma sappiamo che chi sbaglia per mestiere è più soggetto alla censura. Prendiamo Golan, ha fatto un film ambizioso: Il mago di Lublino unisce la nobile ascendenza letteraria di un racconto di Singer (coi miti collegati della cultura mitteleuropea) all'intenzione non disonesta di fare uno spettacolo commerciale con attori di richiamo e una sceneggiatura hollywoodiana.

Golan è assai convinto di questo suo mago, l'ha portato a Cannes, nelle manifestazioni collaterali, ha ottenuto un premio in Inghilterra, adesso è a Venezia, quasi in cerca di una patente di autenticità prima di affrontare il giro pubblico. Invece, che cosa succede? Che vediamo il film con una certa impazienza, il viso dell'interprete Alan Arkin non ci comunica particolari emozioni magiche (sarebbe stato più adatto ad interpretare il droghiere di Lublino), le donne Louise Fletcher e Valerie Perrine sembrano sottratte alla lavorazione di qualche telefilm sentimentale, la grande Shelley Winters ripete il ruolo di donna e madre distruttiva, ma si vede che le dispiace.

Il fatto è che Golan ha sovrapposto a un fondale di Singer, autore brulicante di appelli sentimentali e segreti, una piatta cadenza di scene decentemente incollate, che, come si dice, non spiccano il volo e stanno lì come una buona raccolta di figurine.

Eppure il soggetto era suggestivo. C'è un piccolo imbroglione a Lublino che riesce bene nel mestiere di prestigiatore e nei giochi di destrezza, come aprire un lucchetto ad occhi bendati o sciogliersi dalle catene nell'acqua. Ma ha troppe distrazioni e ambizioni. Le distrazioni sono costituite dalle donne, assistenti di lavoro, casalinghe, contesse, anche una moglie legittima. Le ambizioni spingono verso i contratti con i grandi teatri, non solo Varsavia, magari Londra e Parigi.

Ma la volta che Varsavia gli apre il maggiore teatro, non arriva in scena per colpa di una donna e per paura della sua promessa («sono capace di volare»). Quando cerca di rubare qualche gioiello non riesce ad aprire la cassaforte, deve fuggire volando dal balcone e cade spezzandosi.

La sua assistente, innamorata respinta, si suicida. Il mago capisce di essere andato troppo in là, si mura vivo in una baracca a Lublino, conquista fama di santo eremita, dispensa consigli, finché Shelley Winters non gli abbatte la baracca e si scopre che è vuota, solo un gruppo di cicogne magicamente vola nel cielo. Era un bel soggetto, perfino Golan si commuove nel finale di favola.

«Passemontagne» è l'opposto edificante del «Mago». Il regista Stévenin immagina che Jacques Villeret, attore comico dal sospiro malinconico, si fermi lungo l'autostrada per far riparare la macchina. Incontra un meccanico stravagante, lo stesso Stévenin, e cade preda di un'avventura inesistente. Si tratta di trovare il luogo magico per far volare un apparecchio di legno, in realtà si tratta di abbandonarsi alla frugale poesia dei contadini, dei montanari, degli osti, delle cameriere, della gente che c'è, e che nessuno guarda.

Dunque, la magia provinciale batte quella professionale. Anzi, sono pari: Golan è provinciale perché non reinventa nulla, Stévenin è provinciale perché crede che tutto sia inventato e che a lui resti il compito di suggerire subdolamente il non detto. Come annotatore è già bravissimo, come subdolo un po' meno.

Stefano Reggiani

La replica del regista

Il regista Florestano Vancini replica alle riserve dei critici sul suo film «Un dramma borghese» dal libro di Guido Morselli

Vancini: "Critici, custodi di musei,,

VENEZIA — E quando il film non ottiene il trionfo sperato, o peggio ancora non piace, come la piglia l'autore? Florestano Vancini dice: «*Mi aspettavo di peggio*». Ma si irrita: «*Quando i critici mi regalano aggettivi come "dignitoso", "decoroso", "onesto", un tempo li avrei strozzati: sono peggio di insulti. Adesso mi sono abituato*». Davvero? «*Sì. Prima, di fronte ad un insuccesso sentivo rabbia, tristezza, aggressività: ora l'esperienza e l'età mi permettono di capire meglio che una Mostra è un contesto tutto speciale*».

Finora alla Mostra di Venezia trionfatori non se ne sono visti, quindi va diventando classico il personaggio del regista cui è andata male: scansato come un appestato dai conoscenti che non sanno cosa dirgli, a tavola lasciato solo con la famiglia su cui grava la compunzione dolente del lutto, ferito, offeso, polemico coi critici che non l'hanno capito, irritato con il portiere d'albergo che non riesce a trovargli un mezzo immediato per partire, andarsene, sparire.

Vancini è molto meno emotivo. Il suo *Dramma borghese* ha avuto qualche fischio dal pubblico; è stato giudicato mediocre da molti critici, anche se trattato con il cortese rispetto che la personalità dell'autore merita. Però: «*Capita che quest'anno a Venezia ci siano molte opere di registi di sinistra, impegnati politicamente, che si occupano di problemi privati. Allora, subito: come mai? Cos'è, il riflesso del riflusso, un tradimento? Sono discorsi stupidi: uno che fa il cinema sente più di altri l'aria del suo tempo, le inquietudini, le delusioni della politica, le mancanze di speranza e di un progetto collettivo, il senso di fine: e la esprime con i suoi film, è il suo mestiere. E poi non ci siamo sentiti ripetere per anni che il privato è politico? Io, nei miei film, non avevo aspettato la moda per fare questa bella scoperta*».

I critici gli sembrano schematici: «*Supponenza, preconcetti, poca disponibilità... Va bene che sono costretti a lavorare male, in fretta. Va bene che, vedendo quattrocento film l'anno, possono diventare come il custode di un museo, che non vede più i quadri che ha sott'occhio tutto il giorno mentre s'accorge di una formica che passeggia sul muro. Va meno bene che alcuni dirigano altre manifestazioni cinematografiche: così se il tuo film l'hai portato a Venezia anziché darlo a loro si impermaliscono e diventano più severi. Va meno bene che ti chiudano in una gabbia, diciamo quella del regista storico-politico; e che si irritino se tu dentro quella gabbia non ci vuoi stare, se tenti di uscirne. Io non lo so se il film è riuscito, se la grande convinzione con cui l'ho fatto si è trasformata in ispirazione: ma credo che se fosse bellissimo non se ne sarebbero accorti*».

Chissà: i sentimenti d'un autore deluso devono essere compresi, ma di film bellissimi non se ne parla. Interessanti, sì: *La Nouba*, film algerino della regista Assia Djebbar, somiglia a una conversazione di «Compagne», il libro di biografie di donne partigiane italiane di Bianca Guidetti Serra, e di un film femminile. Una donna, percorrendo i luoghi dov'era bambina durante la guerra di Liberazione dell'Algeria, ricostruisce quei giorni e costruisce una memoria collettiva popolare attraverso i dialoghi e i ricordi delle donne protagoniste. Si crea così un mondo segnato dal rimpianto per quanto di meglio sarebbe potuto nascere dalla guerra, arricchito dalle antiche leggende eroiche tramandate dalle nonne, dalla favola, dai legami materni, dal lirismo femminile. E dal quale l'universo virile è più che escluso; l'unico uomo ha la spina dorsale spezzata.

Lietta Tornabuoni

Da oggi canzone d'autore

SANREMO — Comincia oggi al teatro Ariston la sesta Rassegna della Canzone d'Autore.

Questo il programma. Oggi: I Vialan, Raffaele Mazzei, l'Assemblea Musicale Teatrale, Roberto Benigni.

Giovedì 30 agosto: David Riondino, Piero Marras, Franco Fanigliulo, gli Stormy Six in «*Macchina maccheronica*», Paolo Conte e C.

Venerdì 31 agosto: La Banda della Musica in «*Il tè in piazza*», Alfredo Cohen, Alberto Fortis, Il Gruppo Folk Internazionale in «*Il sonno di Jonni*», Francesco Guccini.

Sabato 1 settembre: Piero Guccini (fratello di Francesco), Claudio Lolli, Roberto Vecchioni.

Al termine della rassegna verrà assegnato il premio Tenco 1979 al cantautore catalano Luis Llach.

«Scala aperta '79» 42 mila persone

MILANO — Con la proiezione della registrazione di *Don Carlo* di Giuseppe Verdi, diretto da Claudio Abbado, si è conclusa «Scala aperta 1979», la manifestazione promossa dal teatro alla Scala, in collaborazione con il comune di Milano e la Rai.

Quarantaduemila spettatori, il 40 per cento dei quali non era mai entrato alla Scala, hanno assistito gratuitamente, dal tre agosto fino a ieri, alla proiezione «Eidophor» a colori delle opere e dei balletti registrati dalla rete uno della Rai.

Peter Falk è il tenente Colombo sulla rete due, ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c) Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi: **Notte d'aurora**. Musica di P. I. Ciaikovsky con Margot Fonteyn e David Blair, compagnia e orchestra del Royal Ballet di Londra
13,30 **Telegiornale** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Invito al party»
18,20 **L'aquilone** (c). Fantasie di cartoni animati
18,55 **Gli strepitosi anni del cinema** (c): «Gli immortali», programma di Philip Strick — I primi «immortali» del cinema sono coloro la cui opera è ancora valida come contributo significativo al nuovo mezzo. Il regista francese Georges Méliès, maestro dei trucchi cinematografici, fu il primo vero artista creativo che il cinema abbia avuto. Suo il film «La dannazione di Faust» del 1903, girato per le celebrazioni del centenario di Berlioz. In Italia, nel 1909, Francesco Bertolini e Adolfo Pirovano realizzavano «L'Inferno», film dantesco ispirato alle famose immagini di Gustave Dorée
19,20 **Furia**. «La cattura di Furia» con P. Graves, W. Fawcett, A. Robinson, R. Diamont
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Racconti della frontiera** (c). «La moglie indiana», telefilm di A. Kjellin con K. Russel, T. Matheson, C. Mitchell
21,30 **La seconda guerra mondiale**: «Il primo giorno», programma di Arrigo Petacco. 1ª puntata
22,20 **Mercoledì sport** (c). **Brescia: Pugilato**: Martinese-Russi. Titolo italiano superleggeri — **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Punti Verdi** (c). In collaborazione con il Teatro di Roma: concerto del Banco del Mutuo Soccorso. Regia di Igor Skofic
18,15 **Soltanto una passeggiata: osservazioni sulla natura**
18,40 **Fuga nel paese del freddo** (c). Cartoni animati
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c). Un appuntamento con **Tarzan e Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 Peter Falk in **Colombo**: «L'illusionista». Telefilm
22,30 **C'era una volta il polare** (c): «Le sette vacche magre del re Chilfuk». Regia di Etienne Verhaegen
22,50 **Orizzonti della scienza e della tecnica** (c) di Giulio Macchi: «Dentro le vene» — **TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Gita tra i «buchi neri» in compagnia di Einstein

Da tre settimane — e proseguirà ancora per alcune puntate — va in onda una rubrica che si intitola *Universo* a cura di Mino Damato, che ha un grande fascino e che al tempo stesso pone grossi interrogativi di carattere televisivo.

La rubrica è collocata dopo il film del lunedì, nello stesso posto di *Bontà loro* e di *Acquario*: è una collocazione di seconda serata ma favorevole perché è noto che il film — che raccoglie sempre una platea tra i quindici e i venti milioni di spettatori — lascia dietro di sé un settore cospicuo di pubblico disposto a vedere la televisione ancora per un pezzo.

Che cos'è *Universo*? E' un programma di divulgazione scientifica che si propone di illustrare le teorie di Einstein sulla struttura dell'universo. C'è un presentatore, certamente non cattedratico nemmeno nell'aspetto, che è lo stesso curatore della rubrica, accanto a cui, in studio, compaiono scienziati italiani per rapide interviste. Ma il nucleo centrale di ogni puntata è costituito da un filmato della Bbc che da una parte inserisce documenti e spezzoni cinematografici sulla vita, le vicende, le intuizioni sensazionali di Einstein (con Einstein il quale pronuncia brevi prolusioni o espone momenti delle sue teorie); e che dall'altra — su un piano per così dire confidenziale — mette avanti l'attore di cinema e di teatro Peter Ustinov nei panni di un uomo della strada che cerca di capire e che via via si incontra con celebri scienziati internazionali da Penrose a Shapiro, da Drell a Wheeler.

Ho accennato al grande fascino della trasmissione. Si resta effettivamente a bocca aperta a sentir parlare di spazio non piano ma curvo, della famosa relatività, dei buchi neri che ingoiano stelle «in collasso» venti volte più estese del sole, dei «cunicoli spaziali» dello spazio-tempo, della velocità della luce, del paradosso dei gemelli. Si resta a bocca aperta, e ci si vergogna — ed è il mio caso — di avere nozioni scientifiche di base modestissime o nulle. Di colpo ci si ricorda dei pessimi voti avuti a scuola in matematica o in fisica. E ci si sforza di seguire il discorso aguzzando il cervello, e con il desiderio, quasi, di avere carta e matita sottomano e di prendere continui appunti.

Ciascuna puntata contiene un «racconto» al cui paragone le storie fantascientifiche impallidiscono; e bisogna dire che sono puntate ben fatte, animate, con alternanza dosata di immagini e di delucidazioni. Ammetto di essermi fatto delle idee generali, molto utili, e di aver forse sfiorato, dico forse, qualche concetto di contorno. Purtroppo non sono stato in grado di cogliere i dettagli, e parecchi collegamenti dell'insieme del discorso mi sono rimasti oscuri. Per quanto preparata e realizzata con attenzione e scrupolo, la divulgazione in tv, su uno schermo, solleva tutte le volte dei problemi. Tra l'altro, su un libro ci si può fermare a rileggere frasi o intere pagine; in tv il «racconto» scorre via inesorabilmente veloce. Ci vorrebbero anche qui i replay, come nelle partite di calcio.

Comunque *Universo* rientra nel novero dei programmi d'eccezione, e so che molti giovani lo seguono con estremo interesse. In una delle prossime puntate, probabilmente la prossima, la rubrica dovrebbe captare una telecronaca diretta dal Pioneer che sta per arrivare su Saturno e sui suoi anelli. Più avanti la trasmissione discenderà dai cieli alle profondità più remote del nostro pianeta con due puntate che si occuperanno della viscere della Terra dove si formano ed esplodono i terremoti.

* *

Più che del vecchio *Papà Gambalunga* di ieri, pretesto per le esibizioni di Fred Astaire e Leslie Caron, vale la pena di accennare a *Noi due senza domani* (1973) di Granier-Deferre che ha aperto la rassegna del cinema francese degli ultimi dieci anni. E' un film convenzionale ma dignitoso, diretto da un regista che sa il suo mestiere ma la cui aspirazione a dare un quadro dell'angoscia della Francia invasa dai nazisti è soverchiata dall'esigenza di mettere in vetrina Trintignant e Romy Schneider. Il romanzo originario di Simenon ne soffre alquanto, tanto più che il finale è cambiato. Nel romanzo l'uomo pensa alla propria pelle e finge di non riconoscere la donna catturata dai nazisti; mentre nel film Trintignant compie un bel gesto da commedia romantica, carezza il volto della partner e si associa al suo tragico destino.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Drop music
11,30 Incontri musicali del mio tipo: Mina
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Di grasso o di magro?
15,03 Rally con Marco Ferranti
15,35 Errepiuno: Estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Altalena
17,30 Globetrotter
18 — Dylan: un po' di più
18,30 Combinazione suono
19,25 Ascolta si fa sera
19,30 Chiamata generale: ricerche e messaggi
20 — La bella verità
20,35 Taxi con...
21,03 Giochiamo a pietre: di G. D'Avino
21,35 Disco contro
22,30 Estate
23 — Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Un altro giorno musica
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Storia di Genji, il principe splendente
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 A ruota libera
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,50 Hit Parade
18,40 Oreste Lionello
19 — Radiodue estate
20 — Spazio X Formula 2: Michele Malorano e il rock
20,30 Sciarra e la disco-music
21 — La bugiarda, di D. Fabbri
23 — Orchestre nella notte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 22
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17,30 Spaziotre
21 — Settimana musicale senese: Le stagioni, di F. Y. Haydn

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco con Awana-Gana
12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
14,15 701 libri, concorso
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
17 — Il Disco d'oro, gioco
17,30 Il film misterioso, concorso
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,55
19,10 **Susi** (c). Programmi estivi per la gioventù
19,45 **Le avventure di Simbad il Marinaio** (c)
20,15 **In difesa del mare** (c)
21,45 **Viaggio nella lingua italiana** (c): Parlare, leggere, scrivere
22,35 **Le avventure di Philippe Rouvel sulle strade di Francia** (c)
0,05 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Omer Gatlato** (c). Film sociale, regia di Merzak Allouache, con Bovalem Benani, Farida Guenaneche, Aziz Vegga

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,50 **Le avventure di Naika**: Naika va a Bucarest
20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità**: Il re della velocità e Blitz su Londra
21,30 **Tormento del passato**. Film drammatico di Mario Bonnard, con Carla del Poggio, Hélène Remy, Mark Lawrence — *Un gangster italiano, Andrea, torna in patria con un falso nome. Apprende che una sua ex amica ha avuto una figlia, sua figlia. La donna si è sposata e la bimba è stata adottata. Andrea fa di tutto per conoscere la figlia e per convincere la madre ad abbandonare tutto per seguirlo*